BOLLETTINO UFFICIALE

n. 25
DEL 22 GIUGNO 2011

Anno XLVIII n. 25

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_25_1_LRE_7

Legge regionale 17 giugno 2011, n. 7
Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

Art. 34 modifiche all'articolo 32 della legge regionale 12/2002
Art. 35 modifiche all'articolo 33 della legge regionale 12/2002
Art. 36 inserimento del capo II bis nel titolo III della legge regionale 12/2002
Art. 37 modifiche all'articolo 35 della legge regionale 12/2002
Art. 38 abrogazione dell'articolo 35 bis della legge regionale 12/2002
Art. 39 sostituzione dell'articolo 36 della legge regionale 12/2002
Art. 40 sostituzione dell'articolo 37 della legge regionale 12/2002
Art. 41 sostituzione dell'articolo 38 della legge regionale 12/2002
Art. 42 sostituzione dell'articolo 39 della legge regionale 12/2002
Art. 43 sostituzione dell'articolo 40 della legge regionale 12/2002
Art. 44 inserimento del capo III bis nel titolo III della legge regionale 12/2002
Art. 45 sostituzione dell'articolo 42 della legge regionale 12/2002
Art. 46 inserimento dell'articolo 42 bis nella legge regionale 12/2002
Art. 47 modifiche all'articolo 43 della legge regionale 12/2002
Art. 48 modifica all'articolo 44 della legge regionale 12/2002
Art. 49 modifiche all'articolo 44 bis della legge regionale 12/2002
Art. 50 modifiche all'articolo 48 della legge regionale 12/2002
Art. 51 abrogazione del capo III del titolo IV della legge regionale 12/2002
Art. 52 modifiche all'articolo 50 della legge regionale 12/2002
Art. 53 modifica all'articolo 51 della legge regionale 12/2002
Art. 54 abrogazione del capo V del titolo IV della legge regionale 12/2002
Art. 55 sostituzione dell'articolo 53 ter della legge regionale 12/2002
Art. 56 modifica all'articolo 54 della legge regionale 12/2002
Art. 57 modifica all'articolo 55 della legge regionale 12/2002
Art. 58 modifica all'articolo 56 della legge regionale 12/2002
Art. 59 modifica all'articolo 57 della legge regionale 12/2002
Art. 60 modifica all'articolo 58 della legge regionale 12/2002
Art. 61 modifica all'articolo 59 della legge regionale 12/2002
Art. 62 modifiche all'articolo 61 della legge regionale 12/2002
Art. 63 modifica all'articolo 62 della legge regionale 12/2002
Art. 64 modifica all'articolo 65 della legge regionale 12/2002
Art. 65 modifiche all'articolo 66 della legge regionale 12/2002
Art. 66 abrogazione degli articoli 67 e 68 della legge regionale 12/2002
Art. 67 modifica all'articolo 70 della legge regionale 12/2002
Art. 68 abrogazione del titolo V bis della legge regionale 12/2002
Art. 69 modifica della rubrica del titolo VI e del capo I del titolo VI della legge regionale 12/2002
Art. 70 sostituzione dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002
Art. 71 inserimento degli articoli 72 bis e 72 ter nella legge regionale 12/2002
Art. 72 modifiche all'articolo 75 della legge regionale 12/2002

CAPO II - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 50/1993 CONCERNENTE LA PROMOZIONE ECONOMICA NEI TERRITORI MONTANI
Art. 73 sostituzione dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993

CAPO III - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4/2005 RECANTE INTERVENTI PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Art. 74 modifiche all'articolo 42 della legge regionale 4/2005

CAPO IV - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7/2003 CONCERNENTE IL SETTORE FIERISTICO
Art. 75 modifiche all'articolo 5 della legge regionale 7/2003

CAPO V - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 29/2005 IN MATERIA DI COMMERCIO
Art. 76 modifiche agli articoli 85 e 110 della legge regionale 29/2005

CAPO VI - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 11/2009 RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE, SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI E DELLE FAMIGLIE, ACCELERAZIONE DI LAVORI PUBBLICI
Art. 77 modifica all'articolo 15 della legge regionale 11/2009

CAPO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
Art. 78 regolamenti di attuazione
Art. 79 disposizioni transitorie e finali
Art. 80 norme finanziarie
Art. 81 entrata in vigore

CAPO I - ADEGUAMENTI DELLA LEGGE REGIONALE 12/2002 IN MATERIA DI ARTIGIANATO

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, con la presente legge, dispone gli opportuni interventi correttivi, di semplificazione e di razionalizzazione nel settore artigiano, con particolare riferimento all'adeguamento della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), alle disposizioni di cui al decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, nonché al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

2. Con la presente legge è, altresì, stabilita la disciplina sull'esercizio dell'attività di produzione e di commercializzazione del pane, degli impasti da pane e dei prodotti intermedi di panificazione, al fine di favorire la valorizzazione e la promozione dei prodotti da forno tradizionali peculiari del territorio regionale.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<e sulla tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane>>;
b) alla lettera c) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<, fatta salva la possibilità di delega alle autonomie locali, funzionali e al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 3 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Le funzioni amministrative relative alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane, di seguito denominato A.I.A., sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate Camere di commercio.>>;
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, presso ogni Camera di commercio sono istituiti la Commissione provinciale per l'artigianato e l'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane. Gli addetti dell'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane sono individuati fra il personale della Camera di commercio nell'ambito della convenzione di cui al comma 3.>>.

Art. 4 modifica all'articolo 4 della legge regionale 12/2002

1. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<1. La Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e rimborsa, forfetariamente, le spese per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'A.I.A..>>.

Art. 5 modifica all'articolo 5 della legge regionale 12/200

1. Al comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 12/2002 le parole <<dei Centri>> sono sostituite dalle seguenti: <<del Centro>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 6 della legge regionale 12/200

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) le parole <<dei parrucchieri misti>> sono sostituite dalle seguenti: <<degli acconciatori>>;
b) la lettera b) è sostituita dalla seguente:
<<b) agli adempimenti conseguenti al ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) per l'esercizio delle attività di acconciatore, di estetista, di tatuaggio, di piercing, di panificazione e di tintolavanderia;>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 9 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 9 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 7 è sostituito dal seguente:
<<7. Alle imprese artigiane operanti nel settore agroalimentare con attività di vendita al pubblico si applicano le disposizioni in materia di orari di apertura e chiusura di cui all'articolo 28 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo").>>;
b) il comma 8 è sostituito dal seguente:
<<8. Alle rosticcerie, alle pasticcerie, alle gelaterie artigiane e alle rivendite di pizza al taglio si applicano le disposizioni in materia di orari di apertura e chiusura di cui agli articoli 74, 75, 76 e 77 della legge re-

gionale 29/2005.>>;
c) dopo il comma 8 è inserito il seguente:
<<8 bis. Alle imprese di cui al comma 8 è consentita l'attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalla legislazione vigente.>>;
d) al comma 9 le parole <<alla legge regionale 4 giugno 1999, n. 14>> sono sostituite dalle seguenti: <<al titolo III della legge regionale 29/2005>>.

Art. 8 modifica all'articolo 10 della legge regionale 12/2002

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 12/2002 è sostituita dalla seguente:
<<b) in forma di società in accomandita semplice, a condizione che ciascun socio accomandatario possieda i requisiti indicati all'articolo 8 e non sia unico socio di una società a responsabilità limitata o socio accomandatario di altra società in accomandita semplice;>>.

Art. 9 modifica all'articolo 11 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 12/2002 le parole <<di cui all'articolo 14, comma 7,>> sono soppresse.

Art. 10 modifica all'articolo 12 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 12/2002 dopo le parole <<piccole imprese>> sono inserite le seguenti: <<non iscritte all'A.I.A.>>.

Art. 11 sostituzione dell'articolo 13 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 13 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 13 albo provinciale delle imprese artigiane
1. E' istituito, presso ciascuna Camera di commercio, l'A.I.A. al quale sono tenute a iscriversi le imprese aventi i requisiti artigiani. Le società artigiane a responsabilità limitata con pluralità di soci hanno la facoltà di iscriversi all'A.I.A., ricorrendo le condizioni previste all'articolo 10, comma 2.
2. Ai fini della tenuta dell'A.I.A. ciascuna Camera di commercio si avvale della Commissione provinciale per l'artigianato, di seguito denominata Commissione, e dell'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane, di seguito denominato ufficio dell'Albo.
3. L'A.I.A. è tenuto con i criteri e le modalità stabiliti per la tenuta del registro delle imprese dall'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), fatto salvo quanto previsto agli articoli 14, 14 bis e 14 ter.
4. L'iscrizione all'A.I.A. è costitutiva ed è condizione per:
a) la concessione delle agevolazioni e degli incentivi previsti per il settore artigiano;
b) l'adozione, da parte delle imprese, quale ditta o insegna o marchio, di una denominazione cui ricorrano riferimenti all'artigianato.
5. Ai fini della presente legge è considerato attività artigiana abusiva l'esercizio dell'attività artigiana in assenza della presentazione della dichiarazione per l'iscrizione all'A.I.A. nei termini stabiliti dall'articolo 14, comma 4.
6. Le imprese non iscritte all'A.I.A. non possono adottare nella propria insegna, ditta o marchio una denominazione in cui ricorrono riferimenti all'artigianato. Lo stesso divieto vale per l'utilizzo di denominazioni e di nomi comunque riferibili all'artigianato adottati da persone fisiche ovvero da imprese e da enti associativi diversi da quelli iscritti all'A.I.A. per fini di pubblicità o di presentazione dei prodotti venduti o dei servizi prestati.
7. La Regione promuove accordi e forme di coordinamento tra pubbliche amministrazioni al fine di contrastare il fenomeno dell'abusivismo.>>.

Art. 12 sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 14 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 14 iscrizione, modificazione e cancellazione dall'A.I.A. mediante comunicazione unica
1. Ai fini dell'iscrizione all'A.I.A. è presentata una dichiarazione al registro delle imprese territorialmente competente, attestante il possesso dei requisiti di qualifica artigiana, in conformità alla normativa applicabile al settore di attività, unitamente alla Scia nei casi previsti dalla legge. La ricevuta rilasciata dal registro delle imprese costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività imprenditoriale, ove sussistano i presupposti di legge, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
2. La dichiarazione di cui al comma 1 è presentata mediante la comunicazione unica per la nascita dell'impresa di cui all'articolo 9 del decreto legge 7/2007, convertito dalla legge 40/2007, secondo il

modello e le regole tecniche stabilite dalla disciplina statale in attuazione dell'articolo 9, comma 7, del decreto medesimo.
3. L'ufficio dell'Albo, ricevuta la comunicazione di cui al comma 2, procede all'assegnazione del numero di iscrizione e agli adempimenti conseguenti, anche ai fini previdenziali e assistenziali, secondo le procedure previste dalla normativa vigente per l'iscrizione al registro delle imprese.
4. La dichiarazione di cui al comma 1, da presentarsi prima o contestualmente all'inizio dell'attività, determina l'iscrizione all'A.I.A. con efficacia dalla data di presentazione della dichiarazione medesima.
5. Le dichiarazioni di modifica, di cessazione e di perdita dei requisiti sono presentate, anche ai fini previdenziali e assistenziali, con le modalità di cui al comma 2, entro trenta giorni dal verificarsi del relativo evento, con efficacia dalla data dell'evento medesimo.
6. Qualora l'ufficio dell'Albo rilevi la carenza di uno o più requisiti dichiarati ai sensi dei commi 1 e 5 in merito alla sussistenza, modificazione o perdita dei requisiti medesimi e nei casi previsti dalla legge, trasmette gli atti alla Commissione, la quale procede alle opportune ispezioni e controlli, anche avvalendosi della collaborazione dei Comuni competenti per territorio, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
7. I provvedimenti conseguenti alle ispezioni e ai controlli di cui al comma 6 sono adottati dalla Commissione entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione unica da parte dell'ufficio dell'Albo e notificati all'impresa artigiana, all'INPS e all'INAIL nel termine di quindici giorni dall'adozione degli stessi. Tali provvedimenti sono impugnabili ai sensi dell'articolo 16.
8. Il termine di sessanta giorni di cui al comma 7 può essere sospeso, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni, al fine di acquisire eventuali integrazioni della documentazione.>>.

Art. 13 inserimento degli articoli 14 bis e 14 ter nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 14 della legge regionale 12/2002 sono inseriti i seguenti:
<<Art. 14 bis iscrizione, modificazione e cancellazione d'ufficio
1. Qualsiasi pubblica amministrazione che, nell'esercizio delle proprie funzioni, riscontri l'esistenza, la modificazione o la perdita di uno o più requisiti di cui al capo I del presente titolo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza, è tenuta a segnalarlo all'ufficio dell'Albo competente per territorio.
2. La Commissione, acquisita la documentazione dall'ufficio dell'Albo, dispone eventuali ispezioni e controlli, anche avvalendosi della collaborazione dei Comuni competenti per territorio, e adotta il provvedimento entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della segnalazione da parte dell'ufficio dell'Albo. Il provvedimento è notificato alle amministrazioni competenti e all'impresa artigiana interessata, nel termine di quindici giorni dall'adozione ed è impugnabile ai sensi dell'articolo 16.
3. Il termine di sessanta giorni di cui al comma 2 può essere sospeso, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni, al fine di acquisire eventuali integrazioni della documentazione.

Art. 14 ter conservazione dell'iscrizione all'A.I.A., attività stagionale e cancellazione retroattiva dall'A.I.A.
1. In caso di invalidità, di morte o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione dell'imprenditore artigiano, l'impresa può conservare, su richiesta, l'iscrizione all'A.I.A. anche in mancanza di uno dei requisiti previsti dall'articolo 8, per un periodo massimo di cinque anni, a condizione che l'esercizio dell'impresa venga assunto dai familiari e affini, o da un amministratore di sostegno dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato, ovvero dal tutore dei medesimi familiari e affini minorenni fino al compimento della maggiore età.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono continuare l'esercizio dell'impresa artigiana avvalendosi, ove ne ricorrano i presupposti, della collaborazione continuativa di un responsabile tecnico in possesso della relativa qualifica professionale, per il tempo necessario ad acquisire i requisiti previsti dalla specifica disciplina di settore. La richiesta di cui al comma 1 è presentata entro sei mesi dalla data dell'evento di cui al comma medesimo.
3. Con regolamento di attuazione sono disciplinati i casi di conservazione dell'iscrizione all'A.I.A. conseguenti alla sospensione dell'attività artigiana per cause oggettive o di forza maggiore.
4. L'impresa artigiana che svolge attività stagionale in via esclusiva o prevalente mantiene l'iscrizione all'A.I.A. per l'intero anno solare, fatto salvo il trattamento previdenziale e assistenziale previsto dalla disciplina statale. Per attività stagionale prevalente s'intende l'attività svolta per un periodo superiore a sei mesi nell'arco di un anno solare.
5. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 17, comma 1, lettera c), le imprese artigiane possono ottenere la cancellazione dall'A.I.A. con effetto retroattivo, per cessazione dell'attività o per perdita dei requisiti artigianali alle seguenti condizioni:
a) che non sia stata presentata e accolta una precedente richiesta di cancellazione dall'A.I.A.;
b) che la richiesta di cancellazione retroattiva sia corredata di idonea documentazione comprovante la cessazione dell'attività o la perdita dei requisiti artigianali.

6. Nel caso in cui non siano rispettate le condizioni di cui al comma 5, la cancellazione decorre dalla data del relativo provvedimento adottato dalla Commissione.
7. La Commissione, accertata la sussistenza delle condizioni di cui al comma 5, adotta il provvedimento di cancellazione con retroattività non superiore a tre anni. Tale disposizione non si applica alle fattispecie di cui al comma 1.
8. La Commissione dispone eventuali ispezioni e controlli, adotta e notifica i provvedimenti secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 14, comma 7. Tali provvedimenti sono impugnabili ai sensi dell'articolo 16.
9. Le richieste per la conservazione dell'iscrizione all'A.I.A. e per la cancellazione dall'A.I.A. con effetto retroattivo sono presentate mediante la comunicazione unica.>>.

Art. 14 abrogazione dell'articolo 15 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 15 della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 15 modifiche all'articolo 16 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 16 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<(Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi)>>;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Analogo ricorso può essere presentato alla Commissione regionale per l'artigianato avverso i provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti di cui all'articolo 30, comma 6, e all'articolo 38, comma 3.>>.

Art. 16 sostituzione dell'articolo 17 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 17 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 17 sanzioni
1. Ai trasgressori delle seguenti disposizioni sono irrogate le sanzioni amministrative di seguito elencate:
a) da 1.600 euro a 9.900 euro in caso di inosservanza delle disposizioni in materia di esercizio abusivo dell'attività artigiana previste all'articolo 13, comma 5, con l'immediata interruzione dell'attività e la confisca delle relative attrezzature;
b) da 1.600 euro a 6.900 euro in caso di inosservanza delle disposizioni in materia di utilizzo di riferimenti all'artigianato, previste all'articolo 13, comma 6, e in materia di utilizzo del titolo di maestro artigiano previste all'articolo 23, comma 6;
c) da 100 euro a 600 euro in caso di mancata o tardiva comunicazione, entro novanta giorni, della cessazione dell'attività;
d) da 20 euro a 120 euro in caso di mancata o tardiva comunicazione, entro trenta giorni, dei seguenti eventi modificativi:
1) superamento dei limiti dimensionali;
2) assenza della maggioranza dei soci partecipanti con i requisiti di imprenditore artigiano;
3) trasferimento della sede legale in altra provincia;
4) trasformazione della forma giuridica della società;
5) per le società in accomandita semplice e le società a responsabilità limitata, mancanza delle condizioni previste rispettivamente dall'articolo 10, comma 1, lettera b), e dall'articolo 10, comma 2;
6) per i consorzi e le società consortili, superamento del limite previsto dall'articolo 12, comma 2, relativamente alla partecipazione di imprese non artigiane;
7) in caso di inosservanza delle disposizioni previste all'articolo 24, comma 4.
2. Ai trasgressori delle seguenti disposizioni sono irrogate le sanzioni amministrative di seguito elencate:
a) da 400 euro a 2.400 euro per la violazione delle disposizioni in materia di panificazione domenicale e festiva e relative giornate compensative di cui all'articolo 40;
b) da 800 euro a 5.100 euro per la violazione degli obblighi e dei requisiti previsti dalle disposizioni di cui al titolo III in materia di estetista, di acconciatore, di tatuaggio, di piercing e di panificazione;
c) da 800 euro a 5.100 euro in caso di inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 40 ter relative all'attività di tintolavanderia, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, commi 2 e 3, della legge 22 febbraio 2006, n. 84 (Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia).
3. Gli organi competenti alla tenuta dell'A.I.A., qualora rilevino le infrazioni di cui al comma 1, informano il Comune territorialmente competente al fine dell'irrogazione dell'eventuale sanzione amministrativa, nonché gli organi della pubblica amministrazione competenti per materia.
4. Qualora i Comuni rilevino le infrazioni di cui ai commi 1 e 2 provvedono all'irrogazione delle sanzioni amministrative ivi previste dandone comunicazione, entro novanta giorni dalla data della segnalazione, agli uffici dell'Albo e ai competenti uffici della pubblica amministrazione nonché, nell'ipotesi in cui il soggetto trasgressore sia dipendente di una pubblica amministrazione, all'amministrazione di appartenenza.

5. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applica la legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali).>>.

Art. 17 sostituzione dell'articolo 18 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 18 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 18 istituzione e funzioni
1. Le Commissioni provinciali per l'artigianato sono istituite in ciascuna provincia della regione quali organi collegiali della Regione Friuli Venezia Giulia che agiscono in qualità di autorità competente per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2 e hanno sede presso le Camere di commercio.
2. Le Commissioni provvedono:
a) all'accertamento della sussistenza dei requisiti artigianali di cui al capo I del presente titolo relativamente alle iscrizioni, modifiche e cancellazioni dall'A.I.A., adottando i conseguenti provvedimenti nei casi e secondo le modalità previste agli articoli 14, 14 bis e 14 ter;
b) alla tenuta dell'A.I.A. in collaborazione con gli uffici dell'Albo, nei termini e con le modalità stabiliti dalla presente legge;
c) alla segnalazione agli uffici dell'Albo delle infrazioni di cui all'articolo 17, comma 1;
d) all'effettuazione di rilevazioni periodiche concernenti le strutture e le dimensioni delle imprese artigiane, i livelli di produzione e di occupazione e l'andamento economico del settore;
e) alla tenuta degli elenchi nominativi di cui alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533 (Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani), e alla legge 4 luglio 1959, n. 463 (Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari);
f) allo svolgimento delle altre funzioni attribuite dalla legge.
3. Ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 2, lettera a), le Commissioni possono avvalersi dell'attività istruttoria dei Comuni.>>.

Art. 18 sostituzione dell'articolo 19 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 19 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 19 composizione e funzionamento
1. Le Commissioni sono costituite con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, e durano in carica cinque anni. Alla scadenza continuano a esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione delle nuove Commissioni.
2. Ciascuna Commissione è composta:
a) da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2;
b) da un funzionario della Direzione centrale attività produttive;
c) dal dirigente della sede provinciale dell'INPS o un suo delegato permanente;
d) dal dirigente della Direzione provinciale del lavoro o suo delegato permanente.
3. Le designazioni di cui al comma 2, lettera a), sono comunicate entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il Presidente della Regione può provvedere d'ufficio, su proposta dell'Assessore competente.
4. I componenti decadono dalla carica in caso di perdita dei requisiti o della qualifica richiesta per la nomina o in caso di assenza ingiustificata per tre riunioni consecutive. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore competente.
5. I componenti di cui al comma 2, lettera a), possono essere sostituiti dalle organizzazioni degli artigiani anche prima della scadenza della Commissione.
6. Le Commissioni, nella seduta di insediamento, eleggono nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente, scegliendoli fra i membri di cui al comma 2, lettera a). In entrambe le votazioni risulta eletto il candidato che, a scrutinio segreto, raccoglie il maggior numero di voti.
7. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti non computando tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
8. La carica di Presidente della Commissione non può essere ricoperta per più di due mandati, anche non consecutivi.
9. Il segretario della Commissione e un suo sostituto, individuati tra il per-sonale di cui all'articolo 3, comma 2, sono nominati con il decreto di cui al comma 1.
10. Per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 18, comma 2, la Commissione si avvale della collaborazione dell'ufficio dell'Albo e del segretario della Commissione, secondo le modalità stabilite nella convenzione di cui all'articolo 3, comma 3.
11. Al Presidente della Commissione spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 100 euro; agli altri componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 50 euro.

12. Ai componenti esterni della Commissione che risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. La medesima indennità spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), in un comune diverso da quello di residenza.>>.

Art. 19 inserimento dell'articolo 19 bis nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 19 della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente:

<<Art. 19 bis Ufficio dell'Albo delle imprese artigiane

1. L'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane, istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 2, cura la tenuta dell'A.I.A. in collaborazione con la Commissione, nei termini e con le modalità stabiliti dalla presente legge.

2. L'ufficio dell'Albo assicura inoltre lo svolgimento delle seguenti funzioni amministrative:

a) esercita le funzioni di segreteria e svolge i compiti tecnico-amministrativi necessari all'attività delle Commissioni;

b) provvede a segnalare ai Comuni le infrazioni ai sensi dell'articolo 17, comma 3;

c) provvede alla verbalizzazione, pubblicità e conservazione degli atti delle Commissioni;

d) cura il rilascio delle certificazioni di iscrizione all'A.I.A. e delle certificazioni previste dalla normativa vigente;

e) adempie a ogni altro compito connesso con la funzione di tenuta dell'A.I.A..>>.

Art. 20 modifica all'articolo 20 della legge regionale 12/200

1. Al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12/2002 le parole <<Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato>> sono sostituite dalle seguenti: <<Direzione centrale attività produttive>>.

Art. 21 sostituzione dell'articolo 21 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 21 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:

<<Art. 21 Commissione regionale per l'artigianato

1. Presso la Direzione centrale attività produttive è istituita la Commissione regionale per l'artigianato, di seguito denominata Commissione regionale, con funzioni di promozione e tutela dell'artigianato che agisce in qualità di autorità competente per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2.

2. La Commissione regionale è l'organismo nel quale sono di norma sviluppate le attività di concertazione tra l'Assessore competente e le organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2. La Commissione regionale svolge in particolare i seguenti compiti:

a) collabora con la Regione in merito ai problemi dell'artigianato sottoposti al suo esame dall'Assessore competente;

b) decide in via definitiva sui ricorsi di cui all'articolo 16, in seduta riservata;

c) esprime pareri sugli atti di programmazione e legislazione regionale;

d) individua i settori di attività ai fini della costituzione delle botteghe scuola e provvede al riconoscimento delle medesime.

3. La Commissione regionale, inoltre, propone all'Assessore competente un Programma annuale di settore per:

a) la realizzazione di progetti di interesse del comparto artigiano, con particolare riferimento alla formazione e all'orientamento degli imprenditori, al sostegno della nuova imprenditorialità soprattutto giovanile e femminile, alla continuità delle imprese, al supporto all'innovazione e alla qualità delle imprese;

b) la commercializzazione e promozione dei prodotti artigiani, compresa la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni di interesse del settore;

c) l'effettuazione di studi, indagini e ricerche su temi di interesse del comparto artigiano, compresa l'eventuale istituzione di un osservatorio del settore;

d) la realizzazione di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali.

4. I progetti di cui al comma 3, lettera d), possono prevedere anche la partecipazione delle Camere di commercio e degli Enti locali interessati.

5. Il Programma annuale di cui al comma 3 è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente, previo parere della Commissione consiliare competente.>>.

Art. 22 sostituzione dell'articolo 22 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 22 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:

<<Art. 22 composizione e funzionamento

1. La Commissione regionale è costituita con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, e dura in carica cinque anni. Alla scadenza continua a esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione

della nuova Commissione regionale.
2. Essa è composta:
a) dall'Assessore competente che la presiede;
b) dal Direttore centrale attività produttive;
c) da sei rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2;
d) dal dirigente regionale dell'INPS o un suo delegato permanente.
3. I soggetti di cui al comma 2, lettera c), non possono essere componenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato.
4. Le designazioni di cui al comma 2, lettera c), sono comunicate entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il Presidente della Regione può provvedere d'ufficio, su proposta dell'Assessore competente.
5. La Commissione regionale è convocata dal suo Presidente.
6. Il Presidente ha facoltà di invitare di volta in volta alla seduta della Commissione esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di specifici argomenti.
7. La Commissione regionale nella seduta di insediamento elegge nel proprio seno, fra i componenti di cui al comma 2, lettera c), il Vicepresidente che, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni.
8. I componenti di cui al comma 2, lettera c), possono essere sostituiti dalle organizzazioni degli artigiani anche prima della scadenza della Commissione regionale.
9. Per la validità delle riunioni della Commissione regionale è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti non computando tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
10. Il segretario della Commissione regionale e un suo sostituto, individuati fra il personale della Regione, sono nominati con il decreto di cui al comma 1 e provvedono a:
a) curare l'istruttoria dei ricorsi;
b) conservare gli atti della Commissione regionale e predisporre una raccolta delle decisioni sui ricorsi;
c) adempiere a ogni altro compito connesso con l'attività della Commissione regionale.
11. Al Vicepresidente della Commissione regionale spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 150 euro. Ai componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 75 euro.
12. Ai componenti esterni della Commissione regionale, qualora risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione stessa, spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.>>.

Art. 23 modifica alla rubrica del capo V del titolo II della legge regionale 12/2002

1. Nella rubrica del capo V del titolo II della legge regionale 12/2002 dopo la parola <<artigiano>> sono aggiunte le seguenti: <<e bottega scuola>>.

Art. 24 modifiche all'articolo 23 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 23 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è abrogato;
b) il comma 4 è sostituito dal seguente:
<<4. I requisiti per il conseguimento del titolo di maestro artigiano sono i seguenti:
a) anzianità professionale di almeno dieci anni maturata in qualità di titolare o di socio partecipante nell'impresa artigiana ovvero di almeno cinque anni nel caso in cui la Commissione accerti la sussistenza di un adeguato grado di capacità professionale, desumibile dal conseguimento di premi, titoli di studio, diplomi o attestati di qualifica, ivi compresi quelli conseguiti a seguito di partecipazione a corsi regionali di formazione, dall'esecuzione di saggi di lavoro o anche da specifica e notoria perizia e competenza, nonché da ogni altro elemento che possa comprovare la specifica competenza, perizia e attitudine all'insegnamento professionale;
b) disporre di adeguate attrezzature atte alla formazione professionale degli allievi.>>;
c) il comma 5 è sostituito dal seguente:
<<5. Il riconoscimento del titolo di maestro artigiano dà diritto alla costituzione delle botteghe scuola di cui all'articolo 23 bis, all'annotazione d'ufficio del titolo di maestro artigiano all'A.I.A.; il titolo di maestro artigiano deve essere espressamente menzionato nel certificato di iscrizione all' A.I.A. e può essere usato nella denominazione della ditta, insegna o marchio.>>.

Art. 25 inserimento dell'articolo 23 bis nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 23 della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente:

<<Art. 23 bis bottega scuola
1. Al fine di valorizzare i mestieri artigiani e consentire di tramandare, in particolare alle giovani generazioni, le conoscenze del saper fare artigiano, l'Amministrazione regionale promuove la costituzione di botteghe scuola, di cui sia titolare o socio lavoratore un maestro artigiano.
2. La bottega scuola può essere costituita anche da più imprese artigiane esercitanti la medesima attività, purché i titolari o il socio lavoratore siano in possesso del titolo di maestro artigiano.
3. Nella bottega scuola il maestro artigiano svolge attività di insegnamento dei mestieri e delle tecniche produttive.
4. Il riconoscimento della bottega scuola avviene con deliberazione della Commissione regionale.
5. Con regolamento regionale sono stabiliti le modalità attuative delle disposizioni di cui al comma 3, i requisiti e le modalità di costituzione delle botteghe scuola.>>.

Art. 26 sostituzione dell'articolo 24 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 24 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 24 segnalazione certificata di inizio attività
1. Sono soggette alla segnalazione certificata di inizio attività (Scia):
a) l'attività di facchinaggio di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 30 giugno 2003, n. 221 (Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 17 della legge 5 marzo 2001, n. 57, in materia di riqualificazione delle imprese di facchinaggio);
b) le attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, sanificazione di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 7 luglio 1997, n. 274 (Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione);
c) l'attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a), della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici);
d) l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 (Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione);
e) l'attività di estetista di cui all'articolo 25 e il relativo trasferimento d'azienda;
f) l'attività di acconciatore di cui all'articolo 27 e il relativo trasferimento d'azienda;
g) l'attività di tatuaggio e piercing di cui all'articolo 35;
h) l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento dell'impianto di panificazione ovvero dell'impianto di cottura, da effettuarsi conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248; la produzione di pane surgelato è soggetta alla medesima dichiarazione da effettuarsi conformemente alle norme stabilite dalla legge 4 luglio 1967, n. 580 (Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari);
i) l'esercizio dei mulini per la macinazione dei cereali, nonché il loro trasferimento, in luogo della licenza prevista dall'articolo 6 della legge 7 novembre 1949, n. 857 (Nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione);
j) la fabbricazione e la gestione di depositi all'ingrosso di margarina e di grassi alimentari idrogenati ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 112/1998;
k) l'attività di tintolavanderia di cui all'articolo 40 bis.
2. La Scia di cui al comma 1 è presentata al registro delle imprese territorialmente competente contestualmente alla comunicazione unica per l'iscrizione all'A.I.A.. La ricevuta rilasciata dal registro delle imprese costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività imprenditoriale, ove sussistano i presupposti di legge.
3. Per consentire ai Comuni di espletare i controlli sulle attività di acconciatore, di estetista, di tatuaggio, di piercing, di panificazione e di tintolavanderia, il registro delle imprese trasmette immediatamente la Scia allo sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi, di seguito denominato sportello unico, di cui alla legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale); negli altri casi, il registro delle imprese trasmette la Scia all'ufficio dell'Albo per consentire alla Commissione di espletare i controlli e di adottare i provvedimenti di competenza, ai sensi dell'articolo 14, commi 6 e 7.
4. Nel caso di trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, finalizzato all'esercizio delle attività di cui al comma 1, il subentrante presenta la Scia al registro delle imprese mediante la comunicazione unica, entro trenta giorni dalla data di trasferimento dell'azienda ovvero, nel caso di subentro per causa di morte, dalla data di acquisizione del titolo, pena la decadenza

dal diritto di esercitare l'attività del dante causa, salvo proroga in caso di comprovata necessità. Trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 3.
5. Trovano applicazione, in materia di controlli sulle Scia presentate, le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
6. Al fine di dare attuazione alla disposizione di cui al comma 2, il tavolo di collaborazione di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 3/2001, approva, ove già non esistente, un unico modello di Scia per ciascuna delle attività di cui al comma 1.
7. Le Camere di commercio sono autorizzate ad adottare il modello unico di Scia di cui al comma 6.>>.

Art. 27 modifica all'articolo 24 bis della legge regionale 12/2002

1. Il comma 1 dell'articolo 24 bis è sostituito dal seguente:
<<1. Il registro delle imprese comunica allo sportello unico competente per territorio la cessazione delle attività di acconciatore, di estetista, di tatuaggio, di piercing, di panificazione e di tintolavanderia.>>.

Art. 28 inserimento dell'articolo 24 ter nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 24 bis della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente:
<<Art. 24 ter funzioni di vigilanza
1. I Comuni e le autorità competenti in materia igienico-sanitaria esercitano le rispettive funzioni di vigilanza sulle strutture e sulle attività di cui al presente titolo.>>.

Art. 29 modifiche all'articolo 26 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 26 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) all'alinea del comma 1 la parola <<scolastico>> è sostituita dalle seguenti: <<di istruzione>>;
b) alla lettera c) del comma 1 dopo le parole <<collaboratore familiare>> sono inserite le seguenti: <<, di titolare di impresa non artigiana>>;
c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Per l'ammissione al corso integrativo di cui al comma 1, lettere b) e c), è necessario avere svolto il periodo di attività lavorativa qualificata nel quinquennio antecedente la richiesta di partecipazione all'attività formativa; il corso integrativo può essere frequentato anche in costanza di un rapporto di lavoro.>>;
d) al comma 3 dopo le parole <<sono realizzati>> è inserita la seguente: <<annualmente>>.

Art. 30 modifiche all'articolo 27 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 27 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la rubrica è sostituita dalla seguente: <<Attività di acconciatore>>;
b) al comma 1 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
c) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. L'attività di acconciatore comprende tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, ivi compresi i trattamenti tricologici complementari, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, nonché il taglio e il trattamento estetico della barba e ogni altro servizio inerente o complementare.>>.

Art. 31 sostituzione dell'articolo 28 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 28 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 28 conseguimento della qualificazione professionale di acconciatore
1. La qualificazione professionale di acconciatore si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo di istruzione, mediante il superamento di un esame teorico-pratico preceduto, in alternativa:
a) dallo svolgimento di un corso di formazione professionale, seguito da un corso di specializzazione ovvero da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura;
b) da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura successivo allo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria e dallo svolgimento di un apposito corso integrativo di formazione teorica;
c) da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura e dallo svolgimento di un apposito corso integrativo di formazione teorica.
2. Per l'ammissione al corso integrativo di cui al comma 1, lettere b) e c), è necessario avere svolto il periodo di attività lavorativa qualificata nel quinquennio antecedente la richiesta di partecipazione all'attività formativa; il corso integrativo può essere frequentato anche in costanza di un rapporto di lavoro.
3. I periodi di inserimento di cui al comma 1 consistono in periodi di attività lavorativa qualificata, svolti in qualità di titolare dell'impresa o socio partecipante al lavoro, dipendente, collaboratore familiare o collaboratore coordinato e continuativo.
4. Per attività lavorativa qualificata s'intende lo svolgimento di attività lavorativa riferibile almeno al ter-

zo livello di inquadramento previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria ovvero, per i soggetti non dipendenti, lo svolgimento di un'attività equivalente, in termini di mansioni o monte ore, a quella prevista dallo stesso livello contrattuale.
5. I corsi di formazione professionale di cui al comma 1 sono realizzati annualmente nell'ambito dei piani regionali di formazione professionale di cui alla legge regionale 76/1982.
6. Con regolamento di esecuzione sono definiti i contenuti tecnico-culturali dei corsi, la durata e l'organizzazione degli esami previsti al comma 1, nel rispetto dei criteri generali determinati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore).
7. Con il medesimo regolamento sono definite le procedure per integrare la commissione di cui all'articolo 26, comma 4, per l'espletamento dell'esame teorico-pratico di cui al comma 1.
8. Non costituiscono titolo all'esercizio dell'attività professionale gli attestati e i diplomi rilasciati a seguito della frequenza di corsi professionali che non siano stati autorizzati o riconosciuti dall'Amministrazione regionale.>>.

Art. 32 modifiche all'articolo 29 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 29 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
b) alla lettera d) del comma 2 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>.

Art. 33 modifiche all'articolo 30 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 30 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. L'esercizio dell'attività di estetista o di acconciatore, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, stagionale o temporaneo, è subordinato alla presentazione della Scia di cui all'articolo 24, attestante il possesso della qualificazione professionale, nonché la conformità dei locali e delle attrezzature ai requisiti previsti dal regolamento comunale.>>;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Per ogni sede o unità locale dell'impresa in cui viene esercitata l'attività di estetista o di acconciatore è designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso della qualificazione professionale il quale garantisce la propria presenza durante lo svolgimento delle attività medesime.>>;
c) al comma 2 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
d) al comma 3 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
e) al comma 4 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
f) il comma 5 è abrogato;
g) al comma 6 le parole <<alla Giunta regionale>> sono sostituite dalle seguenti: <<alla Commissione regionale>>;
h) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:
<<6 bis. Le imprese che intendono svolgere l'attività in forma non artigiana indicano nella Scia il soggetto in possesso della qualificazione professionale.>>.

Art. 34 modifiche all'articolo 32 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 32 della legge regionale 12/2002 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>> e le parole <<8/1999>> sono sostituite dalle seguenti: <<29/2005>>.

Art. 35 modifiche all'articolo 33 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 33 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<parrucchiere misto>> sono sostituite dalla seguente: <<acconciatore>>;
b) al comma 3 le parole <<I parrucchieri misti>> sono sostituite dalle seguenti: <<Gli acconciatori>>.

Art. 36 inserimento del capo II bis nel titolo III della legge regionale 12/2002

1. Prima dell'articolo 35 della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente capo:
<<Capo II bis - Disciplina dell'attività di tatuaggio e di piercing>>.

Art. 37 modifiche all'articolo 35 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale 12/2002 le parole <<da parte del legale rappresentante dell'impresa>> sono soppresse e le parole <<della DIA>> sono sostituite dalle seguenti: <<della Scia di cui all'articolo 24>>.

Art. 38 abrogazione dell'articolo 35 bis della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 35 bis della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 39 sostituzione dell'articolo 36 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 36 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 36 ambito di applicazione
1. Il presente capo si applica alle imprese che provvedono al ciclo completo della lavorazione del pane, nonché alle imprese che provvedono alla vendita, previo completamento della cottura, del pane prodotto da altri soggetti.
2. Con regolamento di esecuzione sono disciplinati:
a) i requisiti dell'impianto di panificazione e di cottura;
b) l'utilizzo delle denominazioni di panificio, forno di qualità, pane fresco e pane conservato;
c) la commercializzazione del prodotto intermedio di panificazione, la commercializzazione del pane ottenuto dalla lievitazione e cottura, ovvero dalla sola cottura di un prodotto intermedio di panificazione, nonché la commercializzazione del pane sfuso;
d) la sospensione dell'attività di panificazione.>>.

Art. 40 sostituzione dell'articolo 37 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 37 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 37 Responsabile di panificazione
1. Il responsabile di panificazione è il titolare, collaboratore familiare, socio o lavoratore dell'impresa di panificazione che, su specifica designazione del legale rappresentante dell'impresa stessa, da effettuarsi all'atto della presentazione della Scia, presta in misura prevalente la propria opera nell'ambito dello stesso impianto.
2. Al responsabile di panificazione è affidato il compito di garantire il rispetto delle regole di buona pratica professionale, l'utilizzo di materie prime in conformità alle norme vigenti, l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la qualità del prodotto finito.
3. Al responsabile di panificazione è richiesto il possesso, alternativamente, dei seguenti requisiti:
a) essere stato titolare o socio prestatore d'opera di imprese già autorizzate all'esercizio dell'attività di panificazione, ai sensi della disciplina previgente;
b) essere stato dipendente o collaboratore di imprese di panificazione, prestando attività lavorativa qualificata per un periodo non inferiore a due anni nel quinquennio antecedente la presentazione della Scia, da comprovarsi in base a idonea documentazione.
4. Le imprese che intendono svolgere l'attività in forma non artigiana indicano nella Scia il soggetto esterno in possesso di almeno uno dei requisiti di cui al comma 3.>>.

Art. 41 sostituzione dell'articolo 38 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 38 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 38 esercizio dell'attività di panificazione
1. L'esercizio dell'attività di cui all'articolo 36 è subordinato alla presentazione della Scia di cui all'articolo 24, con l'indicazione del responsabile della panificazione. Per ciascun impianto di panificazione o di cottura è nominato un responsabile di panificazione che svolge la propria funzione in completa autonomia.
2. È consentita alle imprese di panificazione l'attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalla legislazione vigente.
3. Avverso il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti può essere presentato ricorso alla Commissione regionale entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1199/1971.>>.

Art. 42 sostituzione dell'articolo 39 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 39 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 39 formazione e aggiornamento professionale
1. Al fine di sostenere e valorizzare le specificità dell'attività di panificazione, con particolare riferimento ai prodotti tradizionali regionali, l'Amministrazione regionale promuove progetti specifici di formazione per apprendisti panificatori e di riqualificazione per gli operatori del settore della panificazione.
2. I progetti specifici di formazione di cui al comma 1 sono realizzati nell'ambito dell'ordinamento normativo vigente.>>.

Art. 43 sostituzione dell'articolo 40 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 40 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:

<<Art. 40 disciplina delle giornate di chiusura e delle deroghe
1. Le imprese di cui all'articolo 36 osservano la chiusura nelle giornate di domenica e nelle giornate festive.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i Comuni:
a) nel caso di più festività consecutive possono determinare l'apertura antimeridiana nelle giornate di domenica o nei giorni festivi più idonei a garantire il servizio di rifornimento;
b) acquisiti i pareri delle associazioni di categoria dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, determinano le date nelle quali le imprese possono derogare all'obbligo della chiusura domenicale e festiva, per un massimo annuo di otto domeniche o festività in occasione di manifestazioni, ricorrenze e fiere locali, ferma restando l'apertura nelle domeniche e nelle festività del mese di dicembre;
c) nelle località interessate da significative presenze turistiche, rilevate dai Comuni medesimi in rapporto alla popolazione residente, determinano le date nelle quali le imprese possono derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva, per un massimo annuo di dodici domeniche o festività, in aggiunta a quelle previste alla lettera b), previa acquisizione dei pareri delle associazioni di categoria dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.
3. I pareri di cui al comma 2, lettere b) e c), sono espressi entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Nelle località a prevalente economia turistica di cui all'articolo 30, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande), le imprese di cui all'articolo 36 determinano liberamente la propria apertura nelle giornate di domenica o nei giorni festivi.
5. Le imprese di cui all'articolo 36, ubicate al di fuori delle località a prevalente economia turistica, che siano titolari di rivendite di pane localizzate nelle località medesime, determinano liberamente la propria apertura nelle giornate di domenica o nei giorni festivi.
6. Le giornate di apertura di cui al comma 2, lettere b) e c), e di cui ai commi 4 e 5 sono compensate entro un anno dall'ultima giornata di apertura domenicale o festiva con un corrispondente periodo di chiusura in giornate feriali. A tal fine l'impresa interessata comunica al Comune, con almeno tre giorni di anticipo rispetto alla prima giornata di apertura domenicale o festiva, un programma con l'indicazione dei periodi di chiusura feriale compensativa da esporsi nella sede o nell'unità locale dell'impresa.>>.

Art. 44 inserimento del capo III bis nel titolo III della legge regionale 12/2002

1. Dopo il capo III del titolo III della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente:
<<Capo III bis - Disciplina dell'attività di tintolavanderia
Art. 40 bis definizione dell'attività e idoneità professionale
1. L'attività di tintolavanderia comprende i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e a umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, a uso industriale e commerciale, nonché a uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.
2. Per l'esercizio dell'attività di tintolavanderia le imprese designano un responsabile tecnico in possesso dell'idoneità professionale comprovata dalla presenza di almeno uno dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 2, della legge 22 febbraio 2006, n. 84 (Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia).
3. Per le finalità di cui al comma 2, con regolamento di esecuzione, sono definiti la durata e i contenuti dei corsi, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge 84/2006, nonché la composizione della commissione d'esame.
4. Ai componenti esterni della commissione d'esame di cui al comma 3 spettano i compensi e i rimborsi previsti dalla vigente disciplina regionale.
5. Non costituiscono titolo valido per l'esercizio dell'attività professionale gli attestati rilasciati a seguito della frequenza di corsi professionali che non sono stati autorizzati o riconosciuti dagli organi pubblici competenti.

Art. 40 ter esercizio dell'attività
1. L'esercizio dell'attività di tintolavanderia è disciplinato con regolamento comunale, da adottarsi sentite le organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, operanti a livello locale. Il regolamento prevede:
a) le superfici minime dei locali;
b) i requisiti di sicurezza e igienico-sanitari dei locali nei quali viene svolta l'attività, delle apparecchiature, degli impianti e dei mezzi di trasporto delle imprese che effettuano la raccolta e la riconsegna di abiti e di indumenti, di tessuti e simili, mediante recapiti fissi o servizi a domicilio in forma itinerante;
c) la disciplina degli orari;
d) l'obbligo e le modalità di esposizione delle tariffe professionali.
2. Per ogni sede o unità locale dell'impresa artigiana in cui viene esercitata l'attività di tintolavanderia

è designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente o addetto dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso della idoneità professionale, il quale garantisce la propria presenza durante lo svolgimento delle attività medesime.
3. L'esercizio dell'attività di tintolavanderia è subordinato alla presentazione della Scia di cui all'articolo 24 indicante il responsabile tecnico e attestante la conformità agli obblighi e ai requisiti previsti dal regolamento di cui al comma 1.
4. Non è ammesso lo svolgimento dell'attività di tintolavanderia in forma ambulante o di posteggio.
5. I servizi di raccolta e di recapito dei capi, se svolti in sede fissa da imprese qualificate ai sensi dell'articolo 40 bis, comma 2, sono gestiti dal titolare, da un socio partecipante al lavoro, da un collaboratore familiare, da un dipendente o da un addetto delle medesime imprese, oppure, qualora siano svolti in forma itinerante, sono affidati ad altra impresa, anche di trasporto, in base a contratto di appalto.
6. Presso tutte le sedi, le unità locali e i recapiti ove si effettua la raccolta o la riconsegna di abiti e di indumenti, di tessuti e simili, è apposto un cartello indicante la sede dell'impresa ove è effettuata, in tutto o in parte, la lavorazione. Nel caso di attività svolte in forma itinerante, l'indicazione di cui al presente comma è riportata sui documenti fiscali.
7. Per ogni sede o unità locale dell'impresa non artigiana in cui viene esercitata l'attività di tintolavanderia è designato il responsabile tecnico esterno in possesso della idoneità professionale. Le imprese non artigiane di tintolavanderia sono tenute ad iscriversi al registro delle imprese.>>.

Art. 45 sostituzione dell'articolo 42 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 42 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 42 soggetti beneficiari
1. Gli incentivi di cui all'articolo 41 sono concessi alle imprese, ai consorzi e alle società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'A.I.A. e che rientrino nelle definizioni di microimpresa, piccola o media impresa di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, recepita con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000).
2. L'individuazione delle imprese rientranti nei settori esclusi e delle imprese in difficoltà è demandata alla disciplina regolamentare, in conformità alla disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese.
3. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la revoca del medesimo, né la rideterminazione del contributo concesso. Per variazione della dimensione aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana dall'articolo 11 o il superamento dei parametri finanziari previsti dalla normativa comunitaria per la piccola impresa.
4. Nei casi di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, le agevolazioni assegnate o concesse possono essere, rispettivamente, concesse o confermate, purché il subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti in capo al beneficiario originario e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.
5. Ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sono ammissibili a finanziamento gli acquisti di beni immobili di proprietà o realizzati dai consorzi e società consortili di cui all'articolo 12, da parte di soci dei consorzi e delle società consortili stesse.>>.

Art. 46 inserimento dell'articolo 42 bis nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 42 della legge regionale 12/2002 è inserito il seguente:
<<Art. 42 bis aiuti alle imprese di nuova costituzione
1. Le nuove imprese artigiane possono beneficiare degli incentivi secondo la regola <<de minimis>> per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dalla data di iscrizione all'Albo medesimo.
2. Le nuove imprese artigiane possono, altresì, beneficiare degli incentivi per sostenere gli investimenti aziendali di cui agli articoli 46 e 50 per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'A.I.A., a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dalla data di iscrizione all'Albo medesimo. Tali incentivi sono concessi secondo la regola <<de minimis>>.>>.

Art. 47 modifiche all'articolo 43 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 43 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
<<2 bis. I soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui agli articoli 46 e 50 hanno l'obbligo di mantenere la sede e l'unità produttiva attiva nel territorio regionale per tutta la durata del finanziamento e per i due anni successivi, qualora il contratto di finanziamento sia di importo superiore a 100.000 euro. In caso di

inosservanza dell'obbligo l'incentivo è revocato.>>;
b) all'inizio del comma 3 sono inserite le seguenti parole: <<Per gli interventi di cui agli articoli 46 e 50,>>.

Art. 48 modifica all'articolo 44 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 12/2002 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42 bis>>.

Art. 49 modifica all'articolo 44 bis della legge regionale 12/2002

1. Il comma 1 dell'articolo 44 bis della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<1. Gli incentivi alle imprese artigiane per gli interventi aventi rilevanza urbanistica ed edilizia di cui all'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), sono erogati a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della copia del certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero, negli altri casi, a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della dichiarazione attestante la conformità dell'opera al progetto presentato.>>.

Art. 50 modifiche all'articolo 48 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 48 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) nella rubrica, le parole <<il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'ente gestore>>;
b) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Per assicurare al Comitato un adeguato supporto tecnico, amministrativo e organizzativo, l'Amministrazione regionale stipula una convenzione con l'ente gestore, selezionato tramite procedure a evidenza pubblica.>>;
c) alla lettera d) del comma 2 le parole <<al Mediocredito>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'ente gestore>>;
d) alla lettera e) del comma 2 le parole <<il Mediocredito>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'ente gestore>>;
e) al comma 3 le parole <<il Mediocredito>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'ente gestore>>;
f) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. L'ente gestore può stipulare convenzioni con il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane di cui all'articolo 72, per lo svolgimento di attività preliminari all'istruttoria delle pratiche relative alle domande di finanziamento.>>.

Art. 51 abrogazione del capo III del titolo IV della legge regionale 12/2002

1. Il capo III del titolo IV della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 52 modifiche all'articolo 50 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 50 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<al Mediocredito>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'ente gestore>> e le parole <<, all'esportazione di prodotti e all'esecuzione di servizi e lavori all'estero>> sono soppresse;
b) al comma 2 le parole <<il Mediocredito>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'ente gestore>>.

Art. 53 modifica all'articolo 51 della legge regionale 12/2002

1. Il comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 54 abrogazione del capo V del titolo IV della legge regionale 12/2002

1. Il capo V del titolo IV della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 55 sostituzione dell'articolo 53 ter della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 53 ter della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:
<<Art. 53 ter *criteri per la concessione e per l'erogazione anticipata dei contributi*
1. I contributi di cui all'articolo 53 bis, commi 1 e 2, sono concessi sentito il parere del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 15 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).
2. L'importo dei contributi di cui all'articolo 53 bis, commi 1 e 2, può essere anticipato ai beneficiari, nella misura massima dell'80 per cento, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria. La percentuale di anticipazione erogabile è fissata con il regolamento di cui all'articolo 53 bis, comma 4.
3. Ai sensi dell'articolo 15, commi da 1 a 4, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti

in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), su richiesta del beneficiario del contributo e in sede di presentazione della rendicontazione delle spese, è disposta l’erogazione in via anticipata del contributo concesso, senza necessità di ulteriori garanzie e prima dell’avvio delle relative attività istruttorie, nella misura massima del 30 per cento, al netto di quanto già eventualmente erogato in via anticipata ai sensi del comma 2.>>.

Art. 56 modifica all’articolo 54 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 2 dell’articolo 54 della legge regionale 12/2002 le parole <<secondo la regola comunitaria del “de minimis”>> sono soppresse.

Art. 57 modifica all’articolo 55 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 2 dell’articolo 55 della legge regionale 12/2002 le parole <<secondo la regola comunitaria del “de minimis”>> sono soppresse.

Art. 58 modifica all’articolo 56 della legge regionale 12/2002

1. Alla lettera c bis) del comma 1 dell’articolo 56 della legge regionale 12/2002 le parole <<di cui all’articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche>> sono sostituite dalle seguenti: <<di cui all’articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)>>.

Art. 59 modifica all’articolo 57 della legge regionale 12/2002

1. Il comma 4 dell’articolo 57 della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 60 modifica all’articolo 58 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 1 dell’articolo 58 della legge regionale 12/2002 le parole <<di una stessa provincia>> sono soppresse.

Art. 61 modifica all’articolo 59 della legge regionale 12/2002

1. Il comma 2 dell’articolo 59 della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 62 modifiche all’articolo 61 della legge regionale 12/2002

1. All’articolo 61 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole <<Al fine di sostenere>> sono inserite le seguenti: <<e promuovere>>;
b) al comma 2 le parole <<di tre anni>> sono sostituite dalle seguenti: <<massimo di tre anni>>;
c) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
<<2 bis. Per nuove imprese artigiane si intendono le imprese iscritte all’A.I.A. da non più di ventiquattro mesi.>>.

Art. 63 modifica all’articolo 62 della legge regionale 12/2002

1. Il comma 3 dell’articolo 62 della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 64 modifica all’articolo 65 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 2 dell’articolo 65 della legge regionale 12/2002 dopo le parole <<in collaborazione>> sono inserite le seguenti: <<con le botteghe scuola,>>.

Art. 65 modifiche all’articolo 66 della legge regionale 12/2002

1. All’articolo 66 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la rubrica dell’articolo è sostituita dalla seguente: (Informazioni, orientamento e animazione);
b) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. L’Amministrazione regionale assicura, anche tramite altri soggetti, un servizio di informazione, orientamento e animazione per la costituzione di impresa artigiana. Coloro che intendono avviare per la prima volta un’impresa artigiana o che intendono divenire titolari di impresa artigiana esistente ricevono i predetti servizi gratuitamente.>>;
c) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. Il servizio di cui al comma 1 è svolto dallo sportello unico, nonché dalle Camere di commercio, dalle associazioni di categoria di cui all’articolo 2, comma 2, e dal Centro di assistenza tecnica di cui all’articolo 72.>>;
d) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. I soggetti di cui al comma 3 sono autorizzati a stipulare accordi e convenzioni con organismi e istituti preposti.>>.

Art. 66 abrogazione degli articoli 67 e 68 della legge regionale 12/2002

1. Gli articoli 67 e 68 della legge regionale 12/2002 sono abrogati.

Art. 67 modifica all'articolo 70 della legge regionale 12/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 70 della legge regionale 12/2002 le parole <<all'artigianato>> sono sostituite dalla seguente: <<competente>>.

Art. 68 abrogazione del titolo V bis della legge regionale 12/2002

1. Il titolo V bis della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 69 modifica della rubrica del titolo VI e del capo I del titolo VI della legge regionale 12/2002

1. La rubrica del titolo VI della legge regionale 12/2002 e la rubrica del capo I del titolo VI della legge regionale 12/2002 sono sostituite dalla seguente: <<Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane>>.

Art. 70 sostituzione dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002

1. L'articolo 72 della legge regionale 12/2002 è sostituito dal seguente:

<<Art. 72 centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane

1. Per un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis le organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, di seguito denominato CATA, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.

2. L'esercizio delle funzioni delegate al CATA ai sensi dell'articolo 72 bis è autorizzato dalla Regione su domanda presentata alla Direzione centrale attività produttive unitamente all'atto costitutivo, allo statuto e all'elenco dei soci. La Direzione medesima, accertato il rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e rilevato che l'atto costitutivo e lo statuto sono conformi alle funzioni delegate, emette l'autorizzazione.

3. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare finanziamenti al CATA per l'attività di primo impianto, secondo i criteri e le modalità fissati con regolamento regionale.>>.

Art. 71 inserimento degli articoli 72 bis e 72 ter nella legge regionale 12/2002

1. Dopo l'articolo 72 della legge regionale 12/2002 sono inseriti i seguenti:

<<Art. 72 bis delega di funzioni al CATA

1. Sono delegate al CATA le attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane, associate o meno alle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2.

2. Con regolamento sono definiti, da parte della Direzione centrale attività produttive, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1.

3. Sono, altresì, delegate al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione dei seguenti incentivi:

a) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55;

b) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b);

c) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c);

d) incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57.

4. La Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate. Le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione entro il 31 dicembre 2011.

Art. 72 ter fondo per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA

1. Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis è istituito il Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA, di seguito denominato Fondo.

2. Con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4, sono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo.

3. Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3, il CATA trattiene un importo percentuale dell'ammontare del finanziamento regionale, a titolo di rimborso forfetario delle spese sostenute, secondo criteri e modalità stabiliti dalle direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4.

4. Nel Fondo possono confluire anche i finanziamenti del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).>>.

Art. 72 modifiche all'articolo 75 della legge regionale 12/2002

1. All'articolo 75 della legge regionale 12/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 i numeri 49, 52 e 68 sono soppressi;

b) al comma 2 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<, selezionati tramite procedure a evidenza pubblica>>.

CAPO II - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 50/1993 CONCERNENTE LA PROMOZIONE ECONOMICA NEI TERRITORI MONTANI

Art. 73 sostituzione dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993

1. L'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), è sostituito dal seguente:
<<Art. 8 programmazione e realizzazione di aree attrezzate
1. Per l'attuazione delle iniziative progettuali previste dall'articolo 3, comma 1, lettera a), l'Amministrazione regionale, fatta salva l'ipotesi di cui al comma 2, concede un contributo alle Comunità montane, agli enti locali, ai loro consorzi e ai Consorzi di sviluppo industriale, sulla base dei criteri di accesso e delle priorità strategiche individuate con regolamenti di attuazione, nella misura massima del 100 per cento.
2. Qualora l'attuazione delle iniziative progettuali previste dall'articolo 3, comma 1, lettera a), richieda la partecipazione di una pluralità di beneficiari, il Presidente della Regione promuove la stipula di accordi di programma, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. Le Comunità montane, gli altri enti locali, i loro consorzi e i Consorzi di sviluppo industriale possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate individuate nelle iniziative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione, nonché alla gestione delle aree medesime, mediante affidamento in concessione a società o a consorzi costituiti tra imprese ed enti locali.>>.

CAPO III - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4/2005 CONCERNENTE INTERVENTI PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Art. 74 modifiche all'articolo 42 della legge regionale 4/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 42 (Delega di funzioni alle Camere di commercio), della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, sono apportate le seguenti modifiche:
a) le disposizioni di cui alle lettere b), d) e f) sono abrogate;
b) la lettera c) è sostituita dalla seguente:
<<c) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a), della legge regionale 12/2002;>>;
c) dopo la lettera c) è inserita la seguente:
<<c bis) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12/2002;>>.
2. Al comma 3 dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005 le parole <<lettere a), b), c), d), e) e f)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere a), c), c bis) ed e)>>.

CAPO IV - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7/2003 CONCERNENTE IL SETTORE FIERISTICO

Art. 75 modifiche all'articolo 5 della legge regionale 7/2003

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 21 marzo 2003, n. 7 (Disciplina del settore fieristico), sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. Gli operatori privati che pongono in vendita occasionalmente beni usati o prodotti materiali di propria creazione manuale o intellettuale possono partecipare alle manifestazioni fieristiche o a eventi similari fino a un massimo di dodici volte all'anno.
2 ter. Con regolamento regionale è data attuazione alle disposizioni di cui al comma 2 bis.>>.

CAPO V - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 29/2005 IN MATERIA DI COMMERCIO

Art. 76 modifiche agli articoli 85 e 110 della legge regionale 29/2005

1. Alla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo"), sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo il comma 8 dell'articolo 85 è inserito il seguente:
<<8 bis. L'ente gestore degli interventi di cui agli articoli 95, 96 e 98 può stipulare convenzioni con i CAT, per lo svolgimento di attività preliminari all'istruttoria delle pratiche relative alle domande di finanziamento.>>;
b) dopo il comma 20 bis dell'articolo 110 è inserito il seguente:
<<20 bis.1. Al fine di assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa e nelle more della riforma

organica delle disposizioni sull'accesso al credito, il Comitato di gestione in carica fino al 12 marzo 2011 è confermato, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 98, comma 8, fino al 31 dicembre 2011.>>.

CAPO VI - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 11/2009 RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE, SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI E DELLE FAMIGLIE, ACCELERAZIONE DI LAVORI PUBBLICI

Art. 77 modifica all'articolo 15 della legge regionale 11/2009

1. Al comma 5 dell'articolo 15 (Accelerazione delle procedure di spesa a favore delle imprese) della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, le parole <<nella misura del 100 per cento>> sono sostituite dalle seguenti: <<secondo criteri e modalità stabiliti con regolamento regionale,>>.

CAPO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 78 regolamenti di attuazione

1. Con uno o più regolamenti è data attuazione alle seguenti disposizioni:
a) articolo 13 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 11;
b) articolo 14 ter, comma 3, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 13;
c) articolo 21 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 21;
d) articolo 23 bis, comma 5, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 25;
e) articolo 28, commi 6 e 7, della legge regionale 12/2002, come sostituiti dall'articolo 31;
f) articolo 36, comma 2, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 39;
g) articolo 40 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 44;
h) articolo 5, comma 2 ter, della legge regionale 7/2003, come inserito dall'articolo 75;
i) articolo 15, comma 5, della legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 77.

Art. 79 disposizioni transitorie e finali

1. Le convenzioni di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 12/2002 sono adeguate alle disposizioni della presente legge con atti aggiuntivi da stipularsi in conformità a uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.
2. Sono adeguati alle disposizioni della presente legge i seguenti regolamenti:
a) regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 12/2002, emanato con decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2002, n. 400;
b) regolamento di esecuzione di cui all'articolo 26, comma 4, della legge regionale 12/2002 per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2003, n. 25;
c) testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272;
d) regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione dell'articolo 72, comma 3 quater, della legge regionale 12/2002, emanato con decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 66.
3. Le società in accomandita semplice, già iscritte all'A.I.A. alla data di entrata in vigore della presente legge, conservano l'iscrizione nel caso di assenza dei requisiti previsti all'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 12/2002, come sostituita dall'articolo 8.
4. Le società in accomandita semplice, già iscritte all'A.I.A. esclusivamente ai fini previdenziali, ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 443 (Legge-quadro per l'artigianato), che abbiano i requisiti previsti dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 12/2002, come sostituita dall'articolo 8, presentano richiesta di iscrizione all'A.I.A. con le modalità di cui all'articolo 14 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 12.
5. Nelle more dell'istituzione e dell'operatività degli sportelli unici di cui alla legge regionale 3/2001, il registro delle imprese trasmette la Scia agli enti pubblici competenti in base alla disciplina vigente, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 26.
6. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, commi 6 e 7, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 26, le imprese utilizzano i modelli di Scia attualmente adottati dai Comuni.
7. Le Commissioni provinciali per l'artigianato attualmente operanti durano in carica fino alla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione del decreto di nomina delle Commissioni, costituite con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 18, e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
8. La Commissione regionale per l'artigianato attualmente operante dura in carica fino alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto di nomina della Commissione regionale, costituita con le modalità e nella composizione previste dall'articolo 22 della legge regionale 12/2002,

come sostituito dall'articolo 22, e comunque non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
9. I soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono in possesso della qualifica di acconciatore o parrucchiere, per uomo o per donna, ovvero di parrucchiere misto, assumono di diritto la qualifica di acconciatore e sono equiparati ai soggetti abilitati ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 31;
10. Le autorizzazioni già rilasciate dai Comuni per l'esercizio dell'attività di acconciatore o parrucchiere, per uomo o per donna, ovvero di parrucchiere misto, sono considerate idonee allo svolgimento dell'attività di acconciatore e i soggetti intestatari hanno diritto alla rettifica delle rispettive denominazioni sulle autorizzazioni medesime. Le Camere di commercio provvedono d'ufficio alla rettifica della denominazione dell'attività nel registro delle imprese e nell'Albo provinciale delle imprese artigiane.
11. L'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 31, è subordinata all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 28, comma 6, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 31; fino a tale data continua a trovare applicazione l'ordinamento didattico vigente.
12. Coloro che, all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 28, comma 6, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 31, frequentino corsi di formazione previsti dal vigente ordinamento didattico, al termine del periodo formativo hanno diritto al riconoscimento della qualificazione professionale di acconciatore.
13. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ove ne ricorrano i presupposti, le imprese già operanti alla data medesima comunicano al registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 30, comma 1 bis, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 33, il nominativo del responsabile tecnico con le modalità di cui all'articolo 14, comma 5, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 12. Il registro delle imprese trasmette immediatamente la comunicazione allo sportello unico territorialmente competente.
14. La qualifica di <<responsabile di panificazione>> è conseguita dai soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano in possesso alternativamente dei seguenti requisiti:
a) siano titolari o soci prestatori d'opera di imprese autorizzate all'esercizio dell'attività di panificazione ai sensi della disciplina previgente o che abbiano presentato la Scia ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera h), della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 26;
b) siano dipendenti o collaboratori di imprese di panificazione che abbiano svolto attività lavorativa qualificata di panificazione per un periodo non inferiore a due anni nel quinquennio antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, da comprovarsi in base ad idonea documentazione.
15. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le imprese di panificazione già operanti alla data medesima comunicano al registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 12, il nominativo del responsabile di panificazione. Il registro delle imprese trasmette immediatamente la comunicazione allo sportello unico territorialmente competente.
16. I regolamenti comunali di cui all'articolo 40 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 44, sono adottati entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nelle more dell'adozione dei regolamenti comunali si applicano comunque le disposizioni di cui articolo 40 ter, comma 1, in conformità alla disciplina vigente per materia.
17. Le imprese di tintolavanderia operanti alla data di entrata in vigore della presente legge sono autorizzate a continuare lo svolgimento dell'attività.
18. Le imprese di tintolavanderia operanti alla data di entrata in vigore della presente legge sono tenute, entro tre anni dalla medesima data, a designare il responsabile tecnico di cui all'articolo 40 ter, commi 2 e 3, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 44, e ad adeguarsi alle prescrizioni dei regolamenti comunali di cui all'articolo 40 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 44. Entro il medesimo termine comunicano al registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 12, il nominativo del responsabile tecnico. Il registro delle imprese trasmette immediatamente la comunicazione allo sportello unico territorialmente competente.
19. In sede di prima attuazione della presente legge, tutti i soggetti operanti presso imprese di tintolavanderia autorizzate ai sensi del comma 17 possono far valere i periodi di inserimento maturati presso le predette imprese e gli eventuali diplomi o attestati posseduti al fine di conseguire l'idoneità professionale.
20. Al fine di assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa e nelle more della riforma organica delle disposizioni sull'accesso al credito, il Comitato di gestione in carica fino al 10 agosto 2011 è confermato, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 5, della legge regionale 12/2002, fino al 31 dicembre 2011.
21. Nelle more della stipula della convenzione con l'ente selezionato secondo le modalità previste

dall'articolo 48, comma 1, della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 50, rimangono fermi i rapporti convenzionali in essere con l'attuale gestore.
22. La Giunta regionale esercita la vigilanza su Artigiancassa per la gestione stralcio dei canali di intervento a suo tempo affidati all'ente gestore medesimo, attraverso la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie.
23. La Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese - subentra nelle funzioni svolte dal Comitato tecnico di cui all'articolo 53 legge regionale 12/2002, abrogato dall'articolo 54, relative alla gestione stralcio dei canali di intervento a suo tempo affidati ad Artigiancassa.
24. I CATA, già autorizzati ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002, cessano di svolgere le funzioni autorizzate a far data dal 31 dicembre 2011.
25. La delega delle funzioni amministrative prevista dall'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 71, ha efficacia a decorrere dall'1 gennaio 2012.
26. Nelle more dell'operatività del Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA, di cui all'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 71, per gli esercizi finanziari 2010 e 2011, l'Amministrazione regionale rimborsa ai CATA gli oneri sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate previste dall'articolo 72 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 71, secondo i criteri e le modalità di cui al regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), emanato con decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 66.
27. I procedimenti in corso al 31 dicembre 2011, relativi alle funzioni delegate al CATA ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 71, sono di competenza delle Camere di commercio.

Art. 80 norme finanziarie

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 4, continuano a far carico all'unità di bilancio 1.2.1.1015 e al capitolo 8608 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 la cui denominazione è sostituita dalla seguente: "Rimborso annuo alle Camere di commercio per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'A.I.A.".
2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 19, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 18, fanno carico all'unità di bilancio 1.2.1.1015 e al capitolo 8608 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
3. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 21, comma 3, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 21, fanno carico all'unità di bilancio 1.2.2.1015 e al capitolo 8917 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 la cui denominazione è sostituita con la seguente "Finanziamento del Programma annuale di settore della Commissione regionale per l'artigianato".
4. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 22, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 22, fanno carico all'unità di bilancio 1.3.1.1022 e al capitolo 9188 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
5. Gli oneri derivanti dalle disposizioni di cui alla legge regionale 12/2002 di seguito elencate fanno carico all'unità di bilancio 6.2.1.5062 e al capitolo 5807 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011:
- articolo 23 bis, comma 3, come inserito dall'articolo 25;
- articolo 26, comma 1, come modificato dall'articolo 29, comma 1, lettera a), per quanto previsto dal medesimo articolo 26, comma 3, come modificato dall'articolo 29, comma 1, lettera d);
- articolo 28, comma 5, come sostituito dall'articolo 31;
- articolo 39, commi 1 e 2, come sostituito dall'articolo 42;
- articolo 40 bis, comma 4, come inserito dall'articolo 44.

6. Per le finalità previste dall'articolo 72, comma 3, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 70, dall'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 71, e in relazione al disposto di cui all'articolo 79, comma 25, si istituisce "per memoria" a decorrere dall'anno 2012 nell'unità di bilancio 1.5.2.1028 il capitolo 9615 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013, con la denominazione "Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA".
7. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 50/1993, come sostituito dall'articolo 73, fanno carico all'unità di bilancio 1.5.2.1030 e al capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, nella cui denominazione dopo le parole "loro consorzi" sono inserite le parole "nonché ai Consorzi di sviluppo

industriale" e le parole "stipulati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50" sono soppresse.
8. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 66, comma 1, della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 65, comma 1, lettera b), e di cui all'articolo 79, comma 26, fanno carico all'unità di bilancio 1.2.1.1015 e al capitolo 8602 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.

Art. 81 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 17 giugno 2011

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2
- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 2 Funzioni della Regione
1. Sono riservate alla Regione:
a) le funzioni di indirizzo e programmazione per lo sviluppo del settore artigiano;
b) la vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate *e sulla tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane*;
c) la concessione degli incentivi*, fatta salva la possibilità di delega alle autonomie locali, funzionali e al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane*.
2. L'Amministrazione regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e programmazione in materia di artigianato, attua idonee forme di concertazione con le organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale.
3. Ai sensi della presente legge si intendono per organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale quelle firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, operanti da almeno cinque anni e presenti con le proprie articolazioni in tutte le province del Friuli Venezia Giulia e le organizzazioni economiche operanti da più di cinque anni e rappresentative delle imprese artigiane appartenenti alla minoranza slovena nelle province di Gorizia e di Trieste.
4. Per le finalità di cui al comma 2 l'Amministrazione regionale si avvale anche della Commissione regionale per l'artigianato di cui all'articolo 21.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 3 funzioni delegate alle Camere di commercio
1. Le funzioni amministrative relative alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane, di seguito denominato A.I.A., sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate Camere di commercio.
2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, presso ogni Camera di commercio sono istituiti la Commissione provinciale per l'artigianato e l'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane. Gli addetti dell'ufficio dell'Albo delle imprese artigiane sono individuati fra il personale della Camera di commercio nell'ambito della convenzione di cui al comma 3.
3. Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 4 finanziamenti per l'esercizio delle funzioni delegate
1. La Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e rimborsa, forfetariamente, le spese per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'A.I.A..
2. Con la convenzione di cui all'articolo 3, comma 3, sono individuate le spese di cui al comma 1; dette spese sono anticipate dalle Camere di commercio e rimborsate annualmente dalla Regione con le modalità stabilite nella convenzione medesima.

3. Ai fini del rimborso di cui al comma 2 le Camere di commercio presentano entro il 30 settembre di ogni anno la seguente documentazione:
a) dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente relativamente al funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 3, con l'indicazione delle relative somme introitate e spese;
b) dichiarazione del Presidente della Camera di commercio che attesti che le spese sono state effettivamente sostenute per il funzionamento della Commissione provinciale per l'artigianato e per l'esercizio delle funzioni delegate.
4. Alle Camere di commercio, in aggiunta ai rimborsi di cui al comma 2, sono dovuti i diritti di segreteria connessi alla tenuta dell'A.I.A., a titolo di parziale finanziamento delle spese di cui al comma 1.

Nota all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 5 trasmissione dati in via telematica
1. Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, le Camere di commercio mettono gratuitamente a disposizione dell'Amministrazione regionale in via telematica tutti i dati contenuti nel Registro delle imprese e nell'A.I.A..
2. I dati acquisiti dall'Amministrazione regionale in via telematica ai sensi del comma 1 non possono essere richiesti alle imprese.
3. Su richiesta, i dati di cui al comma 1 sono messi gratuitamente e in via telematica a disposizione *del Centro* di assistenza tecnica alle imprese artigiane di cui al titolo VI, nonché delle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2.

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 6 funzioni trasferite ai Comuni
1. Sono trasferite ai Comuni le funzioni relative:
a) all'accertamento dei requisiti professionali *degli acconciatori* e degli estetisti;
b) agli adempimenti conseguenti al ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) per l'esercizio delle attività di acconciatore, di estetista, di tatuaggio, di piercing, di panificazione e di tintolavanderia;
c) all'accertamento delle infrazioni e all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge.
2. I proventi delle sanzioni spettano ai Comuni a titolo di finanziamento per l'esercizio delle funzioni trasferite.

Note all'articolo 7
- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 24, comma 1, della legge regionale 13/2009, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 9 impresa artigiana
1. È impresa artigiana l'impresa che risponde ai seguenti requisiti:
a) abbia per scopo prevalente lo svolgimento di attività di produzione, fabbricazione, costruzione e trasformazione; di riparazione, lavorazione, trattamento e manutenzione; di compimento di opere; di prestazione di servizi;
b) sia organizzata e operi con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano ed, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità di cui all'articolo 230 bis del codice civile, dei soci di cui all'articolo 10 e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale.
2. Ai sensi del comma 1, lettera a), sono escluse dall'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le attività agricole, le attività commerciali di intermediazione e di vendita, le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, le quali, tuttavia, possono essere svolte in via strumentale o accessoria rispetto all'esercizio dell'impresa artigiana.
3. Con regolamento sono individuate le attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana e che sono caratterizzate dall'impiego di nuove tecniche produttive ovvero da situazioni di contiguità funzionale rispetto ad altri comparti di attività.
4. L'impresa artigiana può essere esercitata in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore artigiano o di uno dei soci partecipanti al lavoro, o in altra sede designata dal committente oppure in forma ambulante o di posteggio, purché non in contrasto con le norme vigenti.
5. L'impresa artigiana può avvalersi di apposite unità locali per lo svolgimento di una o più fasi del processo produttivo ovvero per lo svolgimento di attività amministrativo-gestionali.
6. Per la vendita nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente dei beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione dei servizi, non si applicano alle imprese artigiane le disposizioni vigenti in materia di esercizio di attività commerciali di intermediazione e di vendita e di orario di vendita.
6 bis. Ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 (Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128), la licenza rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza non è richiesta alle imprese iscritte all'A.I.A. che fabbrichino oggetti preziosi; la medesima licenza non è richiesta ai cesellatori, agli orafi, agli incastratori di pietre preziose e agli esercenti di industrie e arti affini, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59).
7. Alle imprese artigiane operanti nel settore agroalimentare con attività di vendita al pubblico si applicano le disposizio-

ni in materia di orari di apertura e chiusura di cui all'articolo 28 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo").
8. Alle rosticcerie, alle pasticcerie, alle gelaterie artigiane e alle rivendite di pizza al taglio si applicano le disposizioni in materia di orari di apertura e chiusura di cui agli articoli 74, 75, 76 e 77 della legge regionale 29/2005.
8 bis. Alle imprese di cui al comma 8 è consentita l'attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalla legislazione vigente.
9. Alle imprese artigiane con attività di commercio su aree pubbliche dei propri prodotti si applica la disciplina di cui *al titolo III della legge regionale 29/2005*.

- Il testo dell'articolo 28 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, è il seguente:
Art. 28 orari degli esercizi
1. Gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi di vendita al dettaglio e degli altri punti fissi della rete distributiva, di cui all'articolo 21, comma 1, inclusi quelli gestiti da artigiani o da industrie agroalimentari per la vendita al pubblico dei prodotti alimentari di propria produzione, escluse le amministrazioni pubbliche, sono fissati dagli operatori responsabili delle relative imprese, nell'osservanza dei limiti stabiliti ai commi 2, 3 e 4.
2. Gli esercizi di cui al comma 1 possono restare aperti dalle ore cinque alle ore ventitre per un massimo di tredici ore giornaliere.
3. Per motivate esigenze di pubblico interesse relative all'ordine pubblico, alla viabilità, all'igiene ambientale, al decoro urbano e alla tutela della concorrenza, sentite le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti, i Comuni, con regolamento, possono modificare la fascia oraria di apertura prevista al comma 2, nonché autorizzare gli esercizi di vicinato nei centri storici all'apertura per ventiquattro ore consecutive, anche con riferimento a specifiche tipologie di esercizi.
4. I responsabili degli esercizi e degli altri punti fissi della rete distributiva indicati nel comma 1 devono comunicare gli orari giornalieri di effettiva apertura mediante cartelli o altri adeguati supporti informativi ben visibili al pubblico, collocati all'interno e all'esterno dei propri locali.

- Il testo dell'articolo 74 della legge regionale 29/2005, come modificato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale 13/2008, è il seguente:
Art. 74 orari
1. Gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sono stabiliti dai titolari nell'ambito della fascia oraria compresa fra le ore cinque e le ore tre del giorno successivo, con il solo limite minimo giornaliero di sette ore, da effettuarsi anche non consecutivamente.
2. Per gli esercizi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera b), la fascia oraria di apertura è fissata dalle ore otto alle ore quattro del giorno successivo; nell'ambito di questa fascia oraria ai titolari è consentito scegliere un orario di apertura non inferiore alle cinque ore e non superiore alle dodici ore giornaliere, anche non consecutive.
3. Il titolare deve indicare l'orario di apertura praticato, mediante cartelli o altri adeguati supporti informativi, ben visibili al pubblico e collocati all'interno e all'esterno dei propri locali.
4. Per gli esercizi nei quali la somministrazione di alimenti e bevande venga effettuata congiuntamente all'attività di svago e intrattenimento, l'orario consentito per la somministrazione non può eccedere quello autorizzato per l'attività di intrattenimento e svago.
5. Il titolare può effettuare fino a due giornate di chiusura per riposo nel corso della settimana.
6. La chiusura temporanea dell'esercizio per più di trenta giorni consecutivi deve essere comunicata al Comune con almeno dieci giorni di anticipo.

- Il testo dell'articolo 75 della legge regionale 29/2005 è il seguente:
Art. 75 permanenza della clientela
1. I clienti non possono accedere all'esercizio di somministrazione fuori dell'orario di apertura. Il titolare può tuttavia consentire loro di trattenersi nei locali fino a un massimo di un'ora dopo la chiusura.

- Il testo dell'articolo 76 della legge regionale 29/2005 è il seguente:
Art. 76 deroghe orarie
1. Per comprovate esigenze di pubblico interesse ovvero qualora ne ricorra l'esigenza, i Comuni fissano liberamente la fascia oraria di apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 74.
2. I Comuni, in accordo con le rappresentanze locali degli operatori commerciali, artigiani, turistici e di servizi, delle associazioni di tutela dei consumatori e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative, promuovono le opportune iniziative affinché la chiusura degli esercizi per chiusura settimanale o per ferie avvenga con criteri di gradualità e di equilibrata distribuzione sul territorio, in modo da assicurare un soddisfacente livello di servizio ai consumatori.

- Il testo dell'articolo 77 della legge regionale 29/2005 è il seguente:
Art. 77 esclusioni
1. Non sono soggette alle disposizioni in materia di orari:

a) le attività di somministrazione al domicilio del consumatore;
b) le attività di somministrazione negli esercizi annessi alle strutture ricettive, limitatamente alle prestazioni effettuate agli alloggiati;
c) le attività di somministrazione negli esercizi situati nelle aree di servizio lungo le autostrade, nelle stazioni ferroviarie, marittime e aeroportuali;
d) le attività di somministrazione effettuate nelle mense aziendali e negli spacci annessi ai circoli cooperativi, delle ONLUS e degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno;
e) le attività di somministrazione esercitate in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
f) le attività di somministrazione effettuate in scuole, in ospedali, in comunità religiose, in stabilimenti militari, delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
g) le attività di somministrazione effettuate nei mezzi di trasporto pubblico;
h) le attività di somministrazione effettuate nelle aziende agricole.

- Il titolo III della legge regionale 29/2005 reca "Commercio sulle aree pubbliche".

Nota all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 10 società artigiana
1. È artigiana la società avente i requisiti indicati agli articoli 9 e 11 e costituita:
a) in forma di società cooperativa, di piccola società cooperativa, di società in nome collettivo, a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8;
b) in forma di società in accomandita semplice, a condizione che ciascun socio accomandatario possieda i requisiti indicati all'articolo 8 e non sia unico socio di una società a responsabilità limitata o socio accomandatario di altra società in accomandita semplice;
c) in forma di società a responsabilità limitata con un unico socio, a condizione che il socio unico sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 8.
2. Ha inoltre diritto al riconoscimento della qualifica artigiana l'impresa avente i requisiti indicati agli articoli 9 e 11 e costituita in forma di società a responsabilità limitata con pluralità di soci a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, possieda i requisiti indicati all'articolo 8, che i soci artigiani detengano la maggioranza negli organi deliberanti e che le quote possedute da detti soci costituiscano la maggioranza del capitale sociale.
3. In caso di trasferimento per atto tra vivi delle società di cui ai commi 1 e 2, le medesime mantengono la qualifica artigiana purché i soggetti subentranti siano in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.

Nota all'articolo 9
- Il testo dell'articolo 11 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 11 organico dell'impresa artigiana
1. L'impresa artigiana può essere esercitata con la prestazione d'opera di personale dipendente coordinato e diretto dall'imprenditore artigiano o dagli eventuali soci in possesso dei requisiti indicati all'articolo 8, sempreché non superi il limite massimo di venti addetti.
2. In deroga a quanto previsto dal comma 1:
a) il limite degli addetti è ridotto a dieci per le imprese che lavorano in serie, purché la lavorazione non si svolga con processo del tutto automatizzato;
b) il limite degli addetti è innalzato a trentacinque per le imprese che svolgono la propria attività nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura.
3. Con regolamento di esecuzione sono definiti i settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura e individuate, con apposito elenco esemplificativo, le attività per ciascun settore.
4. Ai fini del calcolo del limite degli addetti di cui ai commi 1 e 2 sono computati:
a) i lavoratori assunti come apprendisti;
b) i lavoratori a domicilio;
c) i soci indicati dall'articolo 10, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
d) i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale in proporzione all'orario effettivamente svolto.
5. Non sono computati nel limite degli addetti di cui ai commi 1 e 2:
a) il titolare di impresa artigiana individuale;
b) nelle società artigiane, un socio imprenditore artigiano nonché i soci non partecipanti al lavoro;
c) i familiari dell'imprenditore artigiano, partecipanti all'impresa familiare di cui all'articolo 230 bis del codice civile;
d) i dipendenti assunti con contratto di formazione e lavoro;
e) gli apprendisti assunti a tempo indeterminato dalla stessa impresa artigiana, al termine del periodo di apprendistato, per un periodo di due anni;
f) i disabili fisici, psichici o sensoriali;
g) gli impiegati che svolgono mansioni amministrative.
6. Le imprese artigiane che per specifiche esigenze produttive abbiano superato, fino al 25 per cento, con approssimazione all'unità superiore, i limiti massimi indicati ai commi 1 e 2 per un periodo non superiore a sei mesi all'anno, mantengono l'iscrizione all'A.I.A.

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 12 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 12 consorzi e società consortili
1. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti fra imprese artigiane, sono iscritti nella separata sezione dell'A.I.A., con l'indicazione delle relative imprese consorziate.
2. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, cui partecipano, oltre che imprese artigiane, anche piccole imprese *non iscritte all'A.I.A.*, purché in numero non superiore ad un terzo, nonché enti pubblici o privati di ricerca e di assistenza tecnica e finanziaria, sono iscritti nella separata sezione dell'A.I.A. a condizione che le imprese artigiane detengano la maggioranza negli organi deliberanti.
3. Sono inoltre iscritti nella separata sezione dell'A.I.A. i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti tra i consorzi e le società consortili di cui ai commi 1 e 2.
4. Ai consorzi e alle società consortili di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano, in quanto compatibili, le norme relative alle agevolazioni e agli incentivi per le imprese artigiane.

Nota all'articolo 11
- Il testo dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 558/1999 e sostituito dall'articolo 1, comma 10, del decreto legislativo 23/2010, è il seguente
Art. 8 registro delle imprese
1. È istituito presso la camera di commercio l'ufficio del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile.
2. Al fine di garantire condizioni di uniformità informativa su tutto il territorio nazionale e fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari in materia, nonché gli atti amministrativi generali da esse previsti, il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero della giustizia, sentita l'Unioncamere, emana direttive sulla tenuta del registro.
3. L'ufficio provvede alla tenuta del registro delle imprese in conformità agli articoli 2188, e seguenti, del codice civile, nonché alle disposizioni della presente legge e al regolamento di cui al comma 6 del presente articolo, sotto la vigilanza di un giudice delegato dal presidente del tribunale del capoluogo di provincia.
4. L'ufficio è retto da un conservatore nominato dalla giunta nella persona del segretario generale ovvero di un dirigente della camera di commercio. L'atto di nomina del conservatore è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.
5. L'iscrizione nelle sezioni speciali ha funzione di certificazione anagrafica di pubblicità notizia, oltre agli effetti previsti dalle leggi speciali.
6. La predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione, secondo tecniche informatiche, del registro delle imprese ed il funzionamento dell'ufficio sono realizzati in modo da assicurare completezza ed organicità di pubblicità per tutte le imprese soggette ad iscrizione, garantendo la tempestività dell'informazione su tutto il territorio nazionale. Le modalità di attuazione del presente comma sono regolate ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Nota all'articolo 12
- Il testo dell'articolo 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 40/2007, e ulteriormente modificato dall'articolo 23, comma 13, del decreto legge 78/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 102/2009, è il seguente:
Art. 9 comunicazione unica per la nascita dell'impresa
1. Ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa, l'interessato presenta all'ufficio del registro delle imprese, per via telematica o su supporto informatico, la comunicazione unica per gli adempimenti di cui al presente articolo.
2. La comunicazione unica vale quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al registro delle imprese ed ha effetto, sussistendo i presupposti di legge, ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali individuati con il decreto di cui al comma 7, secondo periodo, nonché per l'ottenimento del codice fiscale e della partita IVA.
3. L'ufficio del registro delle imprese contestualmente rilascia la ricevuta, che costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività imprenditoriale, ove sussistano i presupposti di legge, e dà notizia alle Amministrazioni competenti dell'avvenuta presentazione della comunicazione unica.
4. Le Amministrazioni competenti comunicano all'interessato e all'ufficio del registro delle imprese, per via telematica, immediatamente il codice fiscale e la partita IVA ed entro i successivi sette giorni gli ulteriori dati definitivi relativi alle posizioni registrate.
5. La procedura di cui al presente articolo si applica anche in caso di modifiche o cessazione dell'attività d'impresa.
6. La comunicazione, la ricevuta e gli atti amministrativi di cui al presente articolo sono adottati in formato elettronico e trasmessi per via telematica. A tale fine le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura assicurano, gratuitamente, previa intesa con le associazioni imprenditoriali, il necessario supporto tecnico ai soggetti privati interessati.
7. Con decreto adottato dal Ministro dello sviluppo economico, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con i Ministri per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, dell'economia e delle finanze, e del lavoro e della previdenza sociale, è individuato il modello di comunicazione unica di cui al presente articolo. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze, e del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 71 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate

le regole tecniche per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, le modalità di presentazione da parte degli interessati e quelle per l'immediato trasferimento telematico dei dati tra le Amministrazioni interessate, anche ai fini dei necessari controlli.
8. La disciplina di cui al presente articolo trova applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2009.
9. A decorrere dalla data di cui al comma 8, sono abrogati l'articolo 14, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e successive modificazioni, e l'articolo 1 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63, ferma restando la facoltà degli interessati, per i primi sei mesi di applicazione della nuova disciplina, di presentare alle Amministrazioni competenti le comunicazioni di cui al presente articolo secondo la normativa previgente.
10. Al fine di incentivare l'utilizzo del mezzo telematico da parte delle imprese individuali, relativamente agli atti di cui al presente articolo, la misura dell'imposta di bollo di cui all'articolo 1, comma 1-ter, della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, e successive modificazioni, è rideterminata, garantendo comunque l'invarianza del gettito, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, da adottarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Nota all'articolo 15
- Il testo dell'articolo 16 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 16 ricorsi
1. Avverso le decisioni delle Commissioni provinciali per l'artigianato relative alla tenuta dell'A.I.A. e all'inquadramento previdenziale e assistenziale dei soggetti aventi diritto può essere presentato ricorso alla Commissione regionale per l'artigianato di cui all'articolo 21 entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 *(Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi).*
1 bis. Analogo ricorso può essere presentato alla Commissione regionale per l'artigianato avverso i provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti di cui all'articolo 30, comma 6, e all'articolo 38, comma 3.
2. Il ricorso di cui al comma 1 ha effetto sospensivo.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2006, n. 84 è il seguente:
Art. 5 sanzioni
1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente per la omessa iscrizione nell'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443, e successive modificazioni, o nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, nei confronti di chiunque svolge le attività e i servizi disciplinati dalla presente legge in assenza di uno o più requisiti richiesti o in violazione dei princìpi e dei criteri previsti, sono inflitte sanzioni amministrative pecuniarie da parte delle autorità competenti per importi non inferiori a 250 euro e non superiori a 5.000 euro, secondo le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.
2. Il Ministero delle attività produttive, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i parametri di riferimento per la determinazione da parte delle regioni:
a) della misura delle sanzioni pecuniarie in relazione alla gravità delle infrazioni commesse;
b) dei casi in cui è consentito procedere alla sospensione o alla revoca del titolo autorizzativo.
3. Gli importi delle sanzioni amministrative di cui al presente articolo sono aggiornati ogni cinque anni con decreto del Ministro delle attività produttive, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Nota all'articolo 20
- Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 2/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 20 vigilanza
1. Le Commissioni sono sottoposte alla vigilanza della *Direzione centrale attività produttive* che ne coordina l'attività e può disporre ispezioni e indagini sul funzionamento delle stesse.
2. Nell'ipotesi di impossibilità di funzionamento, di mancata costituzione o rinnovo della Commissione o di accertate gravi e reiterate irregolarità, il Presidente della Regione, dopo aver diffidato la Commissione fissando un termine ad adempiere, previa deliberazione della Giunta regionale, dichiara la decadenza della Commissione su proposta dell'Assessore competente.
3. Con lo stesso provvedimento è nominato un commissario straordinario, che esercita tutte le funzioni proprie della Commissione ed è fissata la durata delle funzioni commissariali, che non può superare i sei mesi; la ricostituzione della Commissione deve aver luogo entro il suddetto termine, prorogabile fino ad un massimo di ulteriori sei mesi.

Nota all'articolo 23
- La rubrica del capo V del titolo II della legge regionale 12/2002, come modificata dal presente articolo, è la seguente:

CAPO V - MAESTRO ARTIGIANO E BOTTEGA SCUOLA

Nota all'articolo 24
- Il testo dell'articolo 23 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 18/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 23 maestro artigiano
1. È istituito il titolo di maestro artigiano.
2. Il titolo di maestro artigiano è attribuito dalla Commissione provinciale per l'artigianato su domanda del titolare di impresa artigiana ovvero del socio di questa, purché partecipi personalmente all'attività, ovvero su proposta delle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2, o delle Camere di commercio.
3. ABROGATO
4. *I requisiti per il conseguimento del titolo di maestro artigiano sono i seguenti:*
a) anzianità professionale di almeno dieci anni maturata in qualità di titolare o di socio partecipante nell'impresa artigiana ovvero di almeno cinque anni nel caso in cui la Commissione accerti la sussistenza di un adeguato grado di capacità professionale, desumibile dal conseguimento di premi, titoli di studio, diplomi o attestati di qualifica, ivi compresi quelli conseguiti a seguito di partecipazione a corsi regionali di formazione, dall'esecuzione di saggi di lavoro o anche da specifica e notoria perizia e competenza, nonché da ogni altro elemento che possa comprovare la specifica competenza, perizia e attitudine all'insegnamento professionale;
b) disporre di adeguate attrezzature atte alla formazione professionale degli allievi.
5. Il riconoscimento del titolo di maestro artigiano dà diritto alla costituzione delle botteghe scuola di cui all'articolo 23 bis, all'annotazione d'ufficio del titolo di maestro artigiano all'A.I.A.; il titolo di maestro artigiano deve essere espressamente menzionato nel certificato di iscrizione all' A.I.A. e può essere usato nella denominazione della ditta, insegna o marchio.
6. L'uso del titolo di maestro artigiano è vietato a chiunque non ne abbia ottenuto il riconoscimento e l'annotazione nell'A.I.A.

Note all'articolo 26
- Il testo dell'articolo 4 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006, è il seguente:
Art. 4 disposizioni urgenti per la liberalizzazione dell'attività di produzione di pane
1. Al fine di favorire la promozione di un assetto maggiormente concorrenziale nel settore della panificazione ed assicurare una più ampia accessibilità dei consumatori ai relativi prodotti, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono abrogate la legge 31 luglio 1956, n. 1002, e la lettera b), del comma 2 dell'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
2. L'impianto di un nuovo panificio ed il trasferimento o la trasformazione di panifici esistenti sono soggetti a dichiarazione di inizio attività da presentare al comune competente per territorio ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La dichiarazione deve essere corredata dall'autorizzazione della competente Azienda sanitaria locale in merito ai requisiti igienico-sanitari e dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dal titolo abilitativo edilizio e dal permesso di agibilità dei locali, nonché dall'indicazione del nominativo del responsabile dell'attività produttiva, che assicura l'utilizzo di materie prime in conformità alle norme vigenti, l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito.
2-bis. È comunque consentita ai titolari di impianti di cui al comma 2 l'attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l'osservanza delle prescrizioni igienico-sanitarie.
2-ter. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana un decreto ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, volto a disciplinare, in conformità al diritto comunitario:
a) la denominazione di «panificio» da riservare alle imprese che svolgono l'intero ciclo di produzione del pane, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale;
b) la denominazione di «pane fresco» da riservare al pane prodotto secondo un processo di produzione continuo, privo di interruzioni finalizzate al congelamento, alla surgelazione o alla conservazione prolungata delle materie prime, dei prodotti intermedi della panificazione e degli impasti, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione, da porre in vendita entro un termine che tenga conto delle tipologie panarie esistenti a livello territoriale;
c) l'adozione della dicitura «pane conservato» con l'indicazione dello stato o del metodo di conservazione utilizzato, delle specifiche modalità di confezionamento e di vendita, nonché delle eventuali modalità di conservazione e di consumo.
3. I comuni e le autorità competenti in materia igienico-sanitaria esercitano le rispettive funzioni di vigilanza.
4. Le violazioni delle prescrizioni di cui al presente articolo sono punite ai sensi dell'articolo 22, commi 1, 2, 5, lettera c), e 7, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

- Il testo dell'articolo 6 della legge 7 novembre 1949, n. 857 è il seguente:
Art. 6
L'esercizio dei molini e panifici, nonché il loro trasferimento e trasformazione, sono soggetti a licenza da rilasciarsi dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura della Provincia sentiti i pareri dell'Ispettorato del lavoro e dell'ufficiale sanitario, competenti per territorio, sui requisiti tecnici ed igienico-sanitari previsti dalla presente legge

e dalle leggi e regolamenti anche in materia di igiene del lavoro.

- Il testo dell'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 come modificato dall'articolo 4 del decreto legge 223/2006, convertito, con modificazioni dalla legge 248/2006, è il seguente:
Art. 22 liberalizzazioni e semplificazioni concernenti le funzioni delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
1. È soppresso il visto annuale della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura alle licenze di panificazione ai sensi dell'articolo 7 della legge 31 luglio 1956, n. 1002.
2. Lo svolgimento delle seguenti attività si intende assentito, conformemente alla disciplina prevista dall'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241 , qualora non sia comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine pure di seguito indicato:
a) l'esercizio dei mulini per la macinazione dei cereali, nonché il loro trasferimento, trasformazione, ampliamento o riattivazione di cui alla legge 7 novembre 1949, n. 857 ; l'eventuale provvedimento di diniego deve essere comunicato nel termine di sessanta giorni, termine che può essere ridotto con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
b) ABROGATA
c) la produzione a scopo di vendita e la vendita del materiale forestale di propagazione da destinarsi al rimboschimento, di cui all'articolo 2 della legge 22 maggio 1973, n. 269 ; l'eventuale provvedimento di diniego deve essere comunicato nel termine di sessanta giorni, termine che può essere ridotto con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
3. È subordinato ad una denuncia di inizio attività l'esercizio delle seguenti attività, precedentemente assoggettate ad iscrizione nei registri camerali:
a) attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione di impianti di cui all'articolo 2 della legge 5 marzo 1990, n. 46 , e al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 392;
b) attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, sanificazione di cui all'articolo 1 della legge 25 gennaio 1994, n. 82;
c) attività di autoriparazione di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122.
4. È subordinato ad una denuncia di inizio attività l'esercizio dell'attività relativa alla fabbricazione e alla gestione di depositi all'ingrosso di margarina e di grassi alimentari idrogenati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 novembre 1997, n. 519 , precedentemente assoggettato a licenza camerale.

- Il testo dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come da ultimo sostituito dall'articolo 49, comma 4-bis, del decreto legge 78/2010, convertito, con modifiche, dalla legge 122/2010, e da ultimo modificato dall'articolo 5 del decreto legge 70/2011, non ancora convertito, è il seguente:
Art. 19 segnalazione certificata di inizio attività - Scia
1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all' articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata dalle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.
2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'am-

ministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.
4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
5. ABROGATO.
6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.
6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3, come sostituito dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 13/2009, e modificato dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 17/2010, è il seguente:
Art. 5 portale dello sportello unico
1. L'Amministrazione regionale realizza il portale dello sportello unico per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale.
2. Per la realizzazione del portale di cui al comma 1 è attivato un tavolo di collaborazione fra la Regione e quattro rappresentanti dei Comuni designati dal Consiglio delle autonomie locali.
3. All'interno del portale è istituita una banca dati per l'informazione alle imprese e ai prestatori di servizi, di seguito denominata banca dati. La banca dati è informatizzata, accessibile da chiunque per via telematica, finalizzata alla raccolta e diffusione delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive e l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale. In tale ambito la banca dati fornisce le informazioni sugli adempimenti necessari per le procedure autorizzatorie, nonché tutti i dati e le informazioni utili disponibili a livello regionale, comprese quelle concernenti le attività promozionali.
4. Il portale è messo gratuitamente a disposizione dei Comuni singoli e associati che gestiscono lo sportello unico.
5. Con regolamento regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, sono disciplinate le modalità di organizzazione, di gestione, di implementazione e di accesso al portale da parte di soggetti pubblici e privati, nonché la costituzione e il funzionamento del gruppo tecnico regionale per la gestione del portale medesimo, al quale partecipano in particolare rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli enti locali, delle Aziende per i servizi sanitari. Il gruppo tecnico regionale per la gestione del portale analizza l'evoluzione legislativa, procedimentale e tecnologica afferente alle funzioni dello sportello unico, propone misure di semplificazione e definisce indicazioni tecniche per gli sportelli unici e le altre amministrazioni pubbliche ai fini dell'implementazione e della manutenzione dei contenuti informativi delle banche dati del portale. Le indicazioni tecniche del gruppo tecnico regionale sono vincolanti per gli sportelli unici e gli enti di riferimento.
6. Il regolamento regionale di cui al comma 5 è comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, in relazione alle competenze esclusive statali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione e ai fini dell'interoperabilità dei sistemi di rete, l'impiego non discriminatorio della firma elettronica o digitale e i collegamenti tra la rete centrale della pubblica amministrazione e le reti periferiche.

Nota all'articolo 27
- Il testo dell'articolo 24 bis della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 13/2009, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 24 bis obbligo di comunicazione
1. Il registro delle imprese comunica allo sportello unico competente per territorio la cessazione delle attività di acconciatore, di estetista, di tatuaggio, di piercing, di panificazione e di tintolavanderia.
2. Ai sensi dell'articolo 164 del decreto legislativo 112/1998, l'attività tipografica, litografica e fotografica e di ogni altra attività di stampa o di riproduzione meccanica o chimica è subordinata all'obbligo di tempestiva informazione all'autorità di pubblica sicurezza.

Nota all'articolo 29
- Il testo dell'articolo 26 della legge regionale 12/2002, come da ultimo modificato dall'articolo 32, comma 4, della legge regionale 18/2004, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 26 conseguimento della qualificazione professionale di estetista
1. La qualificazione professionale di estetista si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo *di istruzione*, mediante il superamento di un esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento, in alternativa, di:

a) un corso di formazione professionale seguito da un corso di specializzazione della durata di un anno oppure da un anno di inserimento presso un'impresa di estetista;
b) una anno di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente o collaboratore familiare, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria e seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica;
c) un periodo non inferiore a tre anni di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente, di collaboratore familiare, *di titolare di impresa non artigiana* o di socio, seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica.
1 bis. Per l'ammissione al corso integrativo di cui al comma 1, lettere b) e c), è necessario avere svolto il periodo di attività lavorativa qualificata nel quinquennio antecedente la richiesta di partecipazione all'attività formativa; il corso integrativo può essere frequentato anche in costanza di un rapporto di lavoro.
2. ABROGATO
3. I corsi di formazione professionale di cui al comma 1 sono realizzati *annualmente* nell'ambito dei piani regionali di formazione professionale di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.
4. Con regolamento di esecuzione da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge sono definiti i programmi dei corsi di cui al comma 1 e la composizione della commissione d'esame.
5. Ai componenti esterni della commissione d'esame di cui al comma 4 spettano i compensi e i rimborsi previsti dalla vigente normativa regionale.

Nota all'articolo 30
- Il testo dell'articolo 27 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 27 attività di acconciatore
1. L'attività di *acconciatore* può essere esercitata sia su persone di sesso maschile, sia su persone di sesso femminile.
2. L'attività di acconciatore comprende tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, ivi compresi i trattamenti tricologici complementari, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, nonché il taglio e il trattamento estetico della barba e ogni altro servizio inerente o complementare.

Nota all'articolo 31
- Il testo dell'articolo 4 della legge 17 agosto 2005, n. 174 è il seguente:
Art. 4 competenze delle regioni
1. In conformità ai princìpi fondamentali e alle disposizioni stabiliti dalla presente legge le regioni disciplinano l'attività professionale di acconciatore e, previa determinazione di criteri generali in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definiscono i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami di cui all'articolo 3, comma 1, individuando gli standard di preparazione tecnico-culturale ai fini del rilascio dei titoli di abilitazione professionale di cui all'articolo 3 in maniera uniforme sul territorio nazionale.
2. Le regioni, tenuto conto delle esigenze del contesto sociale e urbano, adottano norme volte a favorire lo sviluppo del settore e definiscono i princìpi per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza dei comuni.
3. L'attività svolta dalle regioni ai sensi del comma 2 è volta al conseguimento delle seguenti finalità:
a) valorizzare la funzione di servizio delle imprese di acconciatura, anche nel quadro della riqualificazione del tessuto urbano e in collegamento con le altre attività di servizio e con le attività commerciali;
b) favorire un equilibrato sviluppo del settore che assicuri la migliore qualità dei servizi per il consumatore, anche attraverso l'adozione di un sistema di informazioni trasparenti sulle modalità di svolgimento del servizio;
c) promuovere la regolamentazione relativa ai requisiti di sicurezza e alle condizioni sanitarie per gli addetti;
d) garantire condizioni omogenee di accesso al mercato e di esercizio dell'attività per le imprese operanti nel settore, prevedendo, anche con il coinvolgimento degli enti locali, una specifica disciplina concernente il regime autorizzativo e il procedimento amministrativo di avvio dell'attività.
4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Nota all'articolo 32
- Il testo dell'articolo 29 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 27, comma 1, lettera a), della legge regionale 13/2009, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 29 regolamento comunale
1. L'esercizio dell'attività di estetista e di acconciatore è disciplinato con regolamento comunale.
2. Il regolamento comunale, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, deve prevedere:
a) le superfici minime dei locali;
b) i requisiti di sicurezza e igienico - sanitari dei locali nei quali viene svolta l'attività, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici;
c) ABROGATA
d) la disciplina degli orari; l'esercizio dell'attività di estetista o di acconciatore non è subordinato al rispetto dell'obbligo di chiusura infrasettimanale;
e) l'obbligo e le modalità di esposizione delle tariffe professionali.
3. Fino all'adozione del regolamento comunale di cui al comma 1, continuano a trovare applicazione i regolamenti comunali vigenti.

4. In caso di inosservanza del termine di cui al comma 2, la Giunta regionale, previa diffida con fissazione di un termine per adempiere, provvede alla nomina di un commissario ad acta.

Nota all'articolo 33
- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 28, comma 1, della legge regionale 13/2009, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 30 esercizio dell'attività
1. L'esercizio dell'attività di estetista o di acconciatore, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, stagionale o temporaneo, è subordinato alla presentazione della Scia di cui all'articolo 24, attestante il possesso della qualificazione professionale, nonché la conformità dei locali e delle attrezzature ai requisiti previsti dal regolamento comunale.
1 bis. Per ogni sede o unità locale dell'impresa in cui viene esercitata l'attività di estetista o di acconciatore è designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso della qualificazione professionale il quale garantisce la propria presenza durante lo svolgimento delle attività medesime.
2. I soci, i collaboratori familiari e i dipendenti che esercitano professionalmente le attività di estetista o di *acconciatore* devono essere in possesso della relativa qualifica professionale.
3. Le attività di estetista o di *acconciatore* possono essere esercitate presso il domicilio dell'esercente qualora i locali abbiano i requisiti previsti dal regolamento comunale. Non è ammesso lo svolgimento delle attività di estetista o parrucchiere misto in forma ambulante o di posteggio.
4. È fatta salva la possibilità di esercitare le attività di estetista o di *acconciatore* presso la sede designata dal cliente in caso di malattia o altro impedimento fisico del cliente stesso ovvero a favore di persone impegnate nello sport, nella moda o nello spettacolo o per particolari eventi ovvero nei luoghi di cura o di riabilitazione, di detenzione, nelle caserme o in altri luoghi per i quali siano stipulate convenzioni con pubbliche amministrazioni.
5. *ABROGATO*
6. Avverso il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione dei suoi effetti può essere presentato ricorso *alla Commissione regionale* entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1199/1971.
6 bis. Le imprese che intendono svolgere l'attività in forma non artigiana indicano nella Scia il soggetto in possesso della qualificazione professionale.

Nota all'articolo 34
- Il testo dell'articolo 32 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 32 vendita di prodotti cosmetici
1. Alle imprese artigiane esercenti l'attività di estetista o di *acconciatore* che vendono o comunque cedono alla propria clientela, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, prodotti cosmetici strettamente inerenti lo svolgimento delle attività medesime, non si applica la disciplina del commercio di cui alla legge regionale *29/2005*.
2. Le imprese commerciali che vendono prodotti cosmetici possono esercitare l'attività di estetista a condizione che si adeguino al regolamento comunale di cui all'articolo 29 e che i soggetti che esercitano professionalmente tale attività siano in possesso della qualificazione professionale di estetista. Per le medesime imprese non sussiste l'obbligo dell'iscrizione all'A.I.A..

Nota all'articolo 35
- Il testo dell'articolo 33 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 33 attività mista
1. L'attività di estetista può essere svolta anche unitamente all'attività di *acconciatore*, in forma di imprese esercitate nella medesima sede avente i requisiti previsti dal regolamento comunale di cui all'articolo 29.
2. Nel caso in cui l'attività mista sia esercitata da impresa artigiana individuale, il titolare che esercita professionalmente le distinte attività deve essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle attività medesime. Qualora l'attività mista sia svolta in una delle forme societarie previste dall'articolo 10, i singoli soci partecipanti che esercitano le distinte attività, devono essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle rispettive attività.
3. *Gli acconciatori* nell'esercizio della propria attività possono avvalersi direttamente di collaboratori familiari e di personale dipendente per l'esclusivo svolgimento di prestazioni semplici di manicure e pedicure estetico tradizionalmente complementari all'attività principale.

Nota all'articolo 37
- Il testo dell'articolo 35 della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 31, comma 1, della legge regionale 13/2009, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 35 attività di tatuaggio e di piercing
1. L'esercizio dell'attività di tatuaggio e di piercing, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, stagionale o temporaneo, è subordinato alla presentazione *della Scia di cui all'articolo 24*, attestante la conformità dei locali e delle attrezzature ai requisiti previsti dal regolamento comunale.
2. Il regolamento comunale prevede:
a) le superfici minime dei locali;
b) i requisiti di sicurezza e igienico-sanitari dei locali nei quali viene svolta l'attività;

c) i requisiti igienico-sanitari delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici.

Nota all'articolo 43
- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 13/2008, e modificato dall'articolo 2, comma 47, lettera b), della legge regionale 12/2010, è il seguente:
Art. 30 deroghe per le località a prevalente economia turistica
1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, sia nei giorni feriali sia in quelli domenicali e festivi, in deroga a quanto disposto agli articoli 28 e 29.
2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche:
a) agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa allocati nella zona omogenea A del Piano regolatore generale comunale (PRGC) ovvero nei centri storici, così come previsti e riconosciuti negli strumenti urbanistici generali dei Comuni;
b) agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa singoli in quanto non insediati in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale ai sensi dell'articolo 29 bis con superficie di vendita non superiore a metri quadrati 400 allocati al di fuori delle zone omogenee A ovvero dei centri storici di cui alla lettera a), comunque nell'osservanza delle chiusure obbligatorie di cui all'articolo 29, comma 7.
3. Le località a prevalente economia turistica sono individuate nei comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro.

Nota all'articolo 44
- Il testo dell'articolo 2 della legge 22 febbraio 2006, n. 84, come modificato dall'articolo 79 del decreto legislativo 59/2010, è il seguente:
Art. 2 definizione dell'attività e idoneità professionale
1. Ai fini della presente legge costituisce esercizio dell'attività professionale di tintolavanderia l'attività dell'impresa costituita e operante ai sensi della legislazione vigente, che esegue i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.
2. Per l'esercizio dell'attività definita dal comma 1 le imprese devono designare un responsabile tecnico in possesso di apposita idoneità professionale comprovata dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:
a) frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive da svolgersi nell'arco di un anno;
b) attestato di qualifica in materia attinente l'attività conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato;
c) diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie inerenti l'attività;
d) periodo di inserimento presso imprese del settore non inferiore a:
1) un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
2) due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di collaboratore familiare degli stessi;
3) tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa subordinata.
3. Il periodo di inserimento di cui alle lettere *b*) e *d*) del comma 2 consiste nello svolgimento di attività qualificata di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore.
4. I contenuti tecnico-culturali dei programmi e dei corsi, nonché l'identificazione dei diplomi inerenti l'attività, di cui al comma 2, sono stabiliti dalle regioni, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.
5. Tra le materie fondamentali di insegnamento sono comunque previste le seguenti: fondamenti di chimica organica e inorganica; chimica dei detersivi; princìpi di scioglimento chimico, fisico e biologico; elementi di meccanica, elettricità e termodinamica; tecniche di lavorazione delle fibre; legislazione di settore, con specifico riguardo alle norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili; elementi di diritto commerciale; nozioni di gestione aziendale; legislazione in materia di tutela dell'ambiente e di sicurezza del lavoro; informatica; lingua straniera.
6. Non costituiscono titolo valido per l'esercizio dell'attività professionale gli attestati e i diplomi rilasciati a seguito della frequenza di corsi professionali che non sono stati autorizzati o riconosciuti dagli organi pubblici competenti.

Nota all'articolo 45
- Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale 14/2004, è il seguente:
Art. 31 divieto generale di contribuzione
1. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

2. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste da leggi di settore.

Nota all'articolo 47
- Il testo dell'articolo 43 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 43 vincolo di destinazione
1. L'impresa beneficiaria ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.
2. Con i regolamenti di cui all'articolo 75 possono essere stabiliti vincoli di destinazione anche per i beni mobili nonché la possibilità che, in presenza di eventi eccezionali e imprevedibili, la Giunta regionale, su motivata richiesta dell'impresa beneficiaria, deliberi l'abbreviazione della durata del vincolo di destinazione.
2 bis. I soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui agli articoli 46 e 50 hanno l'obbligo di mantenere la sede e l'unità produttiva attiva nel territorio regionale per tutta la durata del finanziamento e per i due anni successivi, qualora il contratto di finanziamento sia di importo superiore a 100.000 euro. In caso di inosservanza dell'obbligo l'incentivo è revocato.
3. *Per gli interventi di cui agli articoli 46 e 50*, in caso di alienazione del bene oggetto di incentivo ultraquinquennale dopo la scadenza del termine di cui al comma 1, l'incentivo è revocato dal momento dell'alienazione del bene.

Nota all'articolo 48
- Il testo dell'articolo 44 della legge regionale 12/2002, come da ultimo modificato dall'articolo 35, comma 1, della legge regionale 4/2005, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 44 modalità e misure d'intervento
1. Gli incentivi sono concessi nei limiti di intensità di aiuto consentiti dalla normativa dell'Unione europea per le piccole e medie imprese, comprese le eventuali maggiorazioni spettanti in caso di ammissione di tutto o parte del territorio regionale alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE.
1 bis. Ai fini del riscontro del rispetto della regola del "de minimis" alla domanda di incentivo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi, comprensivo dell'incentivo oggetto della domanda medesima.
2. La domanda di finanziamento deve essere presentata prima dell'avvio della relativa iniziativa*, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42 bis*.
3. ABROGATO

Note all'articolo 49
- Il testo dell'articolo 44 bis della legge regionale 12/2002, come inserito dall'articolo 36, comma 1, della legge regionale 4/2005, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 44 bis interventi urbanistici ed edilizi
1. Gli incentivi alle imprese artigiane per gli interventi aventi rilevanza urbanistica ed edilizia di cui all'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), sono erogati a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della copia del certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero, negli altri casi, a seguito della presentazione, da parte del progettista o tecnico abilitato, della dichiarazione attestante la conformità dell'opera al progetto presentato.
2. Per gli interventi di cui al comma 1 non trova applicazione l'articolo 3, comma 5 bis, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, come modificato dall'articolo 70, comma 1, lettera a), della legge regionale 17/2010, è il seguente:
Art. 4 definizioni degli interventi edilizi
1. Ai fini della presente legge gli interventi aventi rilevanza urbanistica e edilizia comprendono tutte le opere eseguite su terreno inedificato o sul patrimonio edilizio esistente riconducibili alle seguenti categorie:
a) nuova costruzione: interventi rivolti alla trasformazione edilizia e infrastrutturale di aree libere attuata con qualsiasi metodo costruttivo; sono considerati tali, salva diversa disposizione della legge:
1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati;
2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;
5) l'installazione permanente su suolo inedificato di manufatti, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività ricettiva-turistica dallo strumento urbanistico comunale;
6) la realizzazione di manufatti pertinenziali di edifici esistenti che le norme tecniche dello strumento urbanistico comunale, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale;
7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali o la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto, ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività produttive dallo strumento urbanistico comunale;

b) ampliamento: interventi rivolti, anche mediante l'uso di strutture componibili o prefabbricate, alla creazione di nuovi spazi in termini di volume o di superficie, ottenuti con l'aumento delle dimensioni e della sagoma delle costruzioni esistenti;
c) ristrutturazione edilizia: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi esistenti mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dai precedenti; tali interventi comprendono:
1) l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di elementi costitutivi dell'edificio e degli impianti dell'edificio stesso;
2) la modifica o la riorganizzazione della struttura e della distribuzione dell'edificio anche sotto gli aspetti tipologico-architettonici, della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti;
3) la completa demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche e le disposizioni della presente legge;
d) ristrutturazione urbanistica: interventi rivolti a sostituire il tessuto urbanistico ed edilizio preesistente attraverso un insieme sistematico di interventi comunque preordinati al recupero urbanistico di una struttura insediativa;
e) trasformazione territoriale: interventi diretti a produrre effetti sull'equilibrio ambientale pur non rientrando negli interventi edili tradizionali, volti principalmente:
1) allo sbancamento, al terrazzamento e al riporto di parti di territorio non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agro-silvo-pastorali;
2) alla realizzazione di serre permanenti, intese come impianto che realizzi un ambiente artificiale che sia costituito da strutture stabilmente ancorate al suolo, dotate di murature o con coperture o chiusure laterali fisse;
3) a intervenire sui corsi d'acqua e sulle aree boscate e non riconducibili agli interventi di difesa idrogeologica previsti dalle leggi regionali di settore.
2. Ai fini della presente legge gli interventi non aventi rilevanza urbanistica ma solo rilevanza edilizia comprendono tutte le opere eseguite su terreno inedificato o sul patrimonio edilizio esistente che non comportano l'alterazione del carico insediativo o del carico urbanistico. Tali interventi sono riconducibili alle seguenti categorie:
a) manutenzione ordinaria, consistenti in:
1) riparazione, rinnovamento e sostituzione di finiture, infissi, serramenti e parti non strutturali degli edifici o delle unità immobiliari e delle aree di pertinenza, ivi compresi l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi costitutivi dell'edificio e sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari o che implichino incremento degli standard urbanistici;
2) opere necessarie a integrare o mantenere in efficienza i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici esistenti;
3) attività destinate al controllo delle condizioni del patrimonio edilizio e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale delle sue parti, nonchè tutti gli altri interventi sul patrimonio edilizio e sulle aree di pertinenza espressamente definiti di manutenzione ordinaria dalle leggi di settore;
b) manutenzione straordinaria: consistenti in tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e aumento del numero delle unità immobiliari esistenti;
c) restauro e risanamento conservativo: rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; rientrano in tale categoria gli interventi di conservazione tipologica individuati dagli strumenti urbanistici comunali; resta ferma la definizione di restauro prevista dalle leggi statali in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio relativamente agli interventi da eseguirsi su beni vincolati;
d) attività edilizia libera: l'insieme di opere di tipo manutentivo o di nuova realizzazione espressamente individuate dalla legge e dalla cui esecuzione non dipendono alterazioni rilevanti dei luoghi o del patrimonio edilizio, e che come tali non necessitano di preventivo controllo tecnico-amministrativo, fatto salvo il rispetto degli eventuali atti autorizzativi previsti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, nonché le norme in materia igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche, di accatastamento e di intavolazione.

Nota all'articolo 50
- Il testo dell'articolo 48 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 48 convenzione con l'ente gestore
1. Per assicurare al Comitato un adeguato supporto tecnico, amministrativo e organizzativo, l'Amministrazione regionale stipula una convenzione con l'ente gestore, selezionato tramite procedure a evidenza pubblica.
2. La convenzione di cui al comma 1 deve disciplinare:
a) le forme di assistenza tecnica, amministrativa e organizzativa;
b) le modalità e i termini di istruzione delle pratiche relative alle domande di finanziamento;
c) le altre procedure connesse alle operazioni di finanziamento e alla gestione del Fondo;
d) il compenso annuo da riconoscere in relazione all'attività prevista dal comma 1 *all'ente gestore*. Tale compenso

è a carico del Fondo e non deve comunque essere superiore all'1 per cento delle dotazioni del Fondo medesimo;
e) le modalità con cui *l'ente gestore* informa l'Amministrazione regionale sulle operazioni effettuate e sulla gestione dei conferimenti;
f) le procedure connesse al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia degli interventi.
3. Tutte le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con *l'ente gestore* per l'attivazione dei finanziamenti di cui al presente capo.
3 bis. L'ente gestore può stipulare convenzioni con il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane di cui all'articolo 72, per lo svolgimento di attività preliminari all'istruttoria delle pratiche relative alle domande di finanziamento.

Nota all'articolo 52
- Il testo dell'articolo 50 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 50 finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali
1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare finanziamenti *all'ente gestore*, al fine di consentire l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate in forma attualizzata e di durata non superiore a dieci anni, per esigenze connesse all'acquisto, alla costruzione e all'ammodernamento dei laboratori, al consolidamento delle strutture aziendali, all'acquisto di macchinari e attrezzature.
2. I finanziamenti attivati con i fondi di cui al comma 1 sono erogati dalle banche convenzionate con *l'ente gestore*.
3. Il Comitato di cui all'articolo 47 verifica l'ammissibilità al finanziamento agevolato delle domande presentate, secondo le modalità e i criteri contenuti nella convenzione di cui all'articolo 48.

Note all'articolo 55
- Il testo dell'articolo 15 della legge regionale 15 novembre 2005, n. 26, come da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 30, della legge regionale 22/2010, è il seguente:
Art. 15 comitato tecnico consultivo per le politiche economiche
1. È costituito presso la Direzione centrale attività produttive il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche. Il Comitato è organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico ed esprime parere in ordine agli interventi di sostegno ai comparti industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi.
2. Il Comitato è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive, e rimane in carica per la durata di tre anni.
3. Il Comitato si compone di dieci membri effettivi e dieci membri supplenti, compreso il Presidente, esperti in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle attività produttive sentiti le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, rispettivamente per i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, turismo e servizi, le Università degli Studi di Trieste e Udine e gli enti di ricerca sottoscrittori della Convenzione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 5 luglio 2004, finalizzata a contribuire alla realizzazione di un sistema unico regionale per la valorizzazione della ricerca e la diffusione dell'innovazione.
3 bis. Il Comitato si articola in due sezioni competenti, rispettivamente, l'una per i settori dell'industria e dell'artigianato e l'altra per i settori del commercio, del turismo e dei servizi. Ciascuna sezione si compone di cinque membri effettivi e cinque membri supplenti e, presieduta dal Presidente del Comitato o da un suo delegato scelto tra i membri effettivi, delibera validamente a maggioranza con la presenza di almeno tre componenti. In caso di assenza o impedimento del Presidente o del suo delegato le relative funzioni sono espletate dal componente più anziano della sezione presente.
4. I componenti del Comitato devono essere in possesso dei necessari requisiti di professionalità, imparzialità, onorabilità, nonché di comprovata competenza ed esperienza in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico. I componenti del Comitato devono essere in posizione di terzietà rispetto alle attività da valutare.
5. La deliberazione della Giunta regionale, di cui al comma 2, stabilisce la composizione delle sezioni, rinviando per l'organizzazione dei lavori alla potestà di autoregolamentazione propria del Comitato, nonché l'ammontare del gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato per la partecipazione alle sedute, nonchè il trattamento di missione e il rimborso delle spese nella misura prevista dalla normativa regionale in materia di funzionamento di organismi collegiali.
6. Il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nominato ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento), e successive modifiche, dura in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato di cui al comma 1.
7. Il Comitato nominato ai sensi del comma 2 subentra al Comitato nominato ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 2/1992 nella trattazione dei procedimenti in corso alla data determinata dalla deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 2.
8. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della Direzione centrale attività produttive di qualifica non inferiore a D.
9. Tutti i riferimenti normativi al Comitato, di cui all'articolo 43 della legge regionale 2/1992, devono intendersi riferiti al Comitato nominato ai sensi del comma 2.

- Il testo dei commi da 1 a 4 dell'articolo 15 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, come modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2011, è il seguente:

Art. 15 accelerazione delle procedure di spesa a favore delle imprese
1. Nella situazione di crisi economica e finanziaria, ai fini di accelerare le procedure di spesa a favore del sistema delle imprese, l'Amministrazione regionale, gli organismi gestori di contributi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono autorizzati, su richiesta dei beneficiari, a effettuare erogazioni in via anticipata sui canali contributivi previsti dalle seguenti disposizioni:
a) articoli 21 e 22 della legge regionale 47/1978;
b) capo I e V della legge regionale 4/2005;
c) articolo 11 della legge regionale 26/2005;
d) articolo 53 bis della legge regionale 12/2002.
2. In deroga all'articolo 39 della legge regionale 7/2000 e nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, l'erogazione in via anticipata è disposta alla presentazione della rendicontazione senza ulteriori attività di controllo e senza necessità di ulteriori garanzie, ferme restando le risultanze della successiva istruttoria.
3. I commi 1 e 2 si applicano anche se l'impresa beneficiaria ha già presentato la rendicontazione alla data di entrata in vigore della presente legge.
4. L'erogazione in via anticipata è disposta sino alla misura del 30 per cento dell'importo concesso, al netto di quanto già eventualmente erogato in via anticipata.
- omissis -

Nota all'articolo 56
- Il testo dell'articolo 54 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 16, comma 3, della legge regionale 18/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 54 finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura
1. Al fine di promuovere l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura nei centri urbani, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane, operanti in tali settori, incentivi in forma di contributo in conto capitale.
2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nel limite massimo del 50 per cento della spesa ammissibile, per le seguenti iniziative:
a) lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione;
b) acquisto di arredi e attrezzature.

Nota all'articolo 57
- Il testo dell'articolo 55 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 55 finanziamenti per l'adeguamento di strutture e impianti
1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi in conto capitale, per l'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro, antinquinamento.
2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nel limite massimo del 50 per cento della spesa ammissibile .

Nota all'articolo 58
- Il testo dell'articolo 56 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 21, comma 17, della legge regionale 12/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 56 acquisizione di servizi e valorizzazione della produzione
1. L'Amministrazione regionale, al fine di favorire l'ammodernamento delle imprese artigiane e la commercializzazione dei prodotti e dei servizi artigiani, è autorizzata ad assegnare alle imprese stesse contributi in misura pari al 50 per cento delle spese ammissibili per le seguenti iniziative:
a) consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;
b) analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
c) partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
c bis) acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, *di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).*

Nota all'articolo 59
- Il testo dell'articolo 57 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 57 diffusione e promozione del commercio elettronico
1. L'Amministrazione regionale, al fine di favorire lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese artigiane, è autorizzata a concedere alle imprese stesse e ai loro consorzi contributi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico.
2. Ai fini del comma 1 per commercio elettronico si intende lo svolgimento di attività commerciali e promozionali dei propri prodotti o servizi per via elettronica.
3. I contributi possono essere assegnati in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammissibile per le seguenti iniziative:
a) acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione e alla promozione di siti orientati al commercio elettronico;
b) acquisizione di consulenze in materia di commercio elettronico;

c) corsi di formazione per la gestione dei siti di commercio elettronico;
d) promozione del sito elettronico.
4. *ABROGATO*

Nota all'articolo 60
- Il testo dell'articolo 58 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 58 consorzi di garanzia fidi
1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere lo sviluppo e l'attività di consorzi o società consortili anche in forma cooperativa, costituiti tra imprese artigiane aventi lo scopo di prestare garanzie per favorire la concessione di finanziamenti alle imprese associate da parte di banche, società finanziarie e di locazione finanziaria.
2. Ai consorzi di cui al comma 1, di seguito denominati "Congafi", possono essere associati la Camera di commercio territorialmente competente e banche.
3. I Congafi possono anche svolgere attività di informazione, consulenza e assistenza alle imprese consorziate per il miglior utilizzo delle fonti finanziarie e per il miglioramento della gestione finanziaria, in quanto connessa e complementare a quella di prestazione di garanzie.

Nota all'articolo 61
- Il testo dell'articolo 59 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 59 finanziamenti ai Congafi
1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che:
a) i Congafi siano costituiti da almeno 200 imprese artigiane;
b) lo statuto preveda l'obbligo per il socio beneficiario della garanzia di versare al Congafi una somma proporzionale e comunque non inferiore allo 0,3 per cento di quella garantita;
c) lo statuto, l'atto costitutivo e le relative modifiche siano approvati dall'Assessore competente;
d) sia chiamato a far parte del Consiglio direttivo, con diritto al voto, un rappresentante dell'Amministrazione regionale designato dall'Assessore competente.
2. *ABROGATO*

Nota all'articolo 62
- Il testo dell'articolo 61 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 61 nuova imprenditorialità
1. Al fine di sostenere *e promuovere* la nascita di nuove imprese artigiane possono essere assegnati i seguenti incentivi:
a) contributi sulle spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale;
b) contributi sulle spese sostenute per l'acquisizione di un piano di analisi e di sviluppo aziendale;
c) contributi sul monte salario annuo lordo relativo a tutti i dipendenti della nuova impresa.
2. Gli incentivi di cui al comma 1, lettera c), possono essere concessi per un periodo *massimo di tre anni* a partire dalla data di iscrizione all'A.I.A. della nuova impresa.
2 bis. Per nuove imprese artigiane si intendono le imprese iscritte all'A.I.A. da non più di ventiquattro mesi.

Nota all'articolo 63
- Il testo dell'articolo 62 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 62 successione nell'impresa
1. L'Amministrazione regionale, al fine di favorire la continuità dell'impresa artigiana, è autorizzata ad assegnare contributi in misura non superiore all'80 per cento delle spese ammissibili per la successione d'impresa tra l'imprenditore artigiano e un socio, parente o affine entro il terzo grado, collaboratore familiare o dipendente da almeno due anni al momento della successione.
2. Al fine di cui al comma 1 sono ammissibili le spese di formazione del soggetto subentrante, le spese concernenti un piano di analisi e sviluppo aziendale, le spese per ricerche e analisi di mercato relative al prodotto e all'organizzazione aziendale, le spese per nuovi impianti e attrezzature.
3. *ABROGATO*

Nota all'articolo 64
- Il testo dell'articolo 65 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 65 formazione per la nuova imprenditorialità
1. L'Amministrazione regionale promuove, nell'ambito della programmazione regionale in materia di formazione professionale, progetti specifici di formazione e qualificazione imprenditoriale, anche individualizzati, da realizzarsi a favore di soggetti non imprenditori che intendano avviare per la prima volta un'impresa artigiana o che intendano divenire titolari di un'impresa artigiana esistente.
2. Tali progetti possono essere realizzati in collaborazione *con le botteghe scuola,* con imprese operanti nel settore da almeno cinque anni e con l'impresa di cui il soggetto intende diventare titolare.

Nota all'articolo 65
- Il testo dell'articolo 66 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 66 informazione, orientamento e animazione

1. L'Amministrazione regionale assicura, anche tramite altri soggetti, un servizio di informazione, orientamento e animazione per la costituzione di impresa artigiana. Coloro che intendono avviare per la prima volta un'impresa artigiana o che intendono divenire titolari di impresa artigiana esistente ricevono i predetti servizi gratuitamente.
2. Il servizio di cui al comma 1 comprende in particolare:
a) assistenza e consulenza in merito alla fattibilità e redditività dell'iniziativa;
b) informazioni sugli enti a cui devono essere richiesti atti e provvedimenti connessi all'attività da intraprendere;
c) informazioni sulle agevolazioni previste dalle normative comunitaria, statale e regionale;
d) informazione sui servizi di informazione e orientamento offerti nell'ambito del territorio regionale.
3. Il servizio di cui al comma 1 è svolto dallo sportello unico, nonché dalle Camere di commercio, dalle associazioni di categoria di cui all'articolo 2, comma 2, e dal Centro di assistenza tecnica di cui all'articolo 72.
3 bis. I soggetti di cui al comma 3 sono autorizzati a stipulare accordi e convenzioni con organismi e istituti preposti.

Nota all'articolo 67
- Il testo dell'articolo 70 della legge regionale 12/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 70 individuazione dei distretti artigianali
1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore *competente*, individua i distretti artigianali tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, nonché della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27.
2. Ai fini della presente legge si definiscono distretti artigianali i complessi produttivi costituiti prevalentemente da imprese artigiane.
3. Le imprese artigiane di cui al comma 2 devono avere la propria sede in comuni limitrofi e possedere caratteristiche omogenee, volte alla produzione, lavorazione, utilizzazione e commercializzazione di un determinato prodotto.
4. La realizzazione di un prodotto specifico deve costituire l'attività principale o prevalente delle imprese medesime.

Nota all'articolo 72
- Il testo dell'articolo 75 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 18/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 75 regolamenti d'esecuzione
1. Con uno o più regolamenti d'esecuzione da emanarsi entro centottanta giorni dal termine di cui all'articolo 80, comma 2, sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità d'intervento relativi agli incentivi previsti dagli articoli 45, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 61, 62, 64, 71 e 72.
2. Ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 7/2000, i regolamenti possono prevedere che, al fine dello svolgimento dell'attività istruttoria, l'Amministrazione regionale stipuli convenzioni con società o enti in possesso dei necessari requisiti di terzietà, tecnici e organizzativi, *selezionati tramite procedure a evidenza pubblica*

Nota all'articolo 73
- Il testo dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 14/2004, è il seguente:
Art. 19 Accordi di programma
1. L'accordo di programma è finalizzato alla definizione e attuazione di opere o di interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata della Regione, degli Enti locali, di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati.
2. Con l'accordo di programma si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le modalità e i tempi di esecuzione da parte di ciascuna Amministrazione e soggetto partecipante, il controllo dell'attuazione degli interventi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate, le conseguenze derivanti da eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive.
3. Il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la stipulazione dell'accordo di programma, anche su richiesta dei soggetti di cui al comma 1 interessati alla partecipazione al medesimo.
4. Al fine di verificare la possibilità di stipulare l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni e i soggetti interessati.
5. Le Amministrazioni interessate sono rappresentate da soggetti che dispongono dei poteri spettanti alla sfera dell'Amministrazione rappresentata in relazione all'oggetto dell'accordo, i quali si esprimono nella conferenza nel rispetto delle norme ordinamentali sulla formazione della loro volontà. Possono partecipare alla conferenza soggetti pubblici e privati diversi dalle parti interessate di cui ai commi 1 e 3, il cui intervento collaborativo possa contribuire alla fattibilità delle opere.
6. L'accordo di programma è stipulato da tutti i soggetti di cui al comma 3 o Assessori loro delegati a seguito di approvazione unanime. I rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche possono stipulare l'accordo solo se competenti ad esprimere definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata. Conclusa la stipulazione, l'accordo di programma è approvato con atto formale dal soggetto che lo ha promosso ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. Gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione sono stipulati e approvati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione.

7. Per quanto non previsto dal presente articolo si applica, ove compatibile, l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Note all'articolo 74

- Il testo dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 42 delega di funzioni alle Camere di commercio

1. A decorrere dall'1 gennaio 2006 sono delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative concernenti la concessione dei seguenti incentivi:

a) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;

b) *ABROGATA*

c) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a), della legge regionale 12/2002;

c bis) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis), della legge regionale 12/2002;

d) *ABROGATA*

e) incentivi a favore delle nuove imprenditorialità e per la successione nell'impresa di cui agli articoli 61 e 62 della legge regionale 12/2002;

f) *ABROGATA*

g) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);

h) contributi alle imprese turistiche di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002;

i) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 18/2003;

j) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;

k) promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;

l) incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);

m) contributi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);

n) contributi alle imprese industriali per il contenimento dei consumi energetici di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

2. Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive.

3. Le Camere di commercio, per lo svolgimento dell'istruttoria dei procedimenti relativi alle *lettere a), c), c bis) ed e)* del comma 1 possono stipulare convenzioni con i Centri di assistenza tecnica alle imprese previsti dalle normative nazionale e regionale.

- Per il testo dell'articolo 56 della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 58.

- Il testo dell'articolo 40 del decreto legislativo 163/2006, come da ultimo modificato dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge 70/2011, non ancora convertito, è il seguente:

Art. 40 qualificazione per eseguire lavori pubblici (artt. 47-49, direttiva 2004/18; artt. 8 e 9, L. n. 109/1994)

1. I soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici devono essere qualificati e improntare la loro attività ai princìpi della qualità, della professionalità e della correttezza. Allo stesso fine i prodotti, i processi, i servizi e i sistemi di qualità aziendali impiegati dai medesimi soggetti sono sottoposti a certificazione, ai sensi della normativa vigente.

2. Con il regolamento previsto dall'articolo 5, viene disciplinato il sistema di qualificazione, unico per tutti gli esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici, di importo superiore a 150.000 euro, articolato in rapporto alle tipologie e all'importo dei lavori stessi. Con il regolamento di cui all'articolo 5 possono essere altresì periodicamente revisionate le categorie di qualificazione con la possibilità di prevedere eventuali nuove categorie.

3. Il sistema di qualificazione è attuato da organismi di diritto privato di attestazione, appositamente autorizzati dall'Autorità. L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Le SOA nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20. In caso di false attestazioni dalle stesse rilasciate si applicano gli articoli 476 e 479 del codice penale. Prima del rilascio delle attestazioni, le SOA verificano tutti i requisiti dell'impresa richiedente. Agli organismi di attestazione è demandato il compito di attestare l'esistenza nei soggetti qualificati di:

a) certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della

serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000; i soggetti accreditati sono tenuti a inserire la certificazione di cui alla presente lettera relativa alle imprese esecutrici di lavori pubblici nell'elenco ufficiale istituito presso l'organismo nazionale italiano di accreditamento di cui all' articolo 4, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99;
b) requisiti di ordine generale nonché tecnico-organizzativi ed economico-finanziari conformi alle disposizioni comunitarie in materia di qualificazione. Tra i requisiti tecnico - organizzativi rientrano i certificati rilasciati alle imprese esecutrici dei lavori pubblici da parte delle stazioni appaltanti. Gli organismi di attestazione acquisiscono detti certificati unicamente dall'Osservatorio, cui sono trasmessi, in copia, dalle stazioni appaltanti.
4. Il regolamento definisce in particolare:
a) [il numero e le modalità di nomina dei componenti la commissione consultiva di cui al comma 3, che deve essere composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, delle organizzazioni imprenditoriali firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro di settore e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori interessati];
b) le modalità e i criteri di autorizzazione e di eventuale decadenza nei confronti degli organismi di attestazione, nonché i requisiti soggettivi, organizzativi, finanziari e tecnici che i predetti organismi devono possedere.
c) le modalità di attestazione dell'esistenza nei soggetti qualificati della certificazione del sistema di qualità, di cui al comma 3, lettera a), e dei requisiti di cui al comma 3, lettera b), nonché le modalità per l'eventuale verifica annuale dei predetti requisiti relativamente ai dati di bilancio;
d) i requisiti di ordine generale in conformità all'articolo 38, e i requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari di cui al comma 3, lettera b), con le relative misure in rapporto all'entità e alla tipologia dei lavori. Vanno definiti, tra i suddetti requisiti, anche quelli relativi alla regolarità contributiva e contrattuale, ivi compresi i versamenti alle casse edili. Tra i requisiti di capacità tecnica e professionale il regolamento comprende, nei casi appropriati, le misure di gestione ambientale.
e) i criteri per la determinazione delle tariffe applicabili all'attività di qualificazione;
f) le modalità di verifica della qualificazione; la durata dell'efficacia della qualificazione è di cinque anni, con verifica entro il terzo anno del mantenimento dei requisiti di ordine generale nonché dei requisiti di capacità strutturale da indicare nel regolamento; il periodo di durata della validità delle categorie generali e speciali oggetto della revisione di cui al comma 2; la verifica di mantenimento sarà tariffata proporzionalmente alla tariffa di attestazione in misura non superiore ai tre quinti della stessa;
f-bis) le modalità per assicurare, nel quadro delle rispettive competenze, l'azione coordinata in materia di vigilanza sull'attività degli organismi di attestazione avvalendosi delle strutture e delle risorse già a disposizione per tale finalità e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
g) la previsione di sanzioni pecuniarie e interdittive, fino alla decadenza dell'autorizzazione, per le irregolarità, le illegittimità e le illegalità commesse dalle SOA nel rilascio delle attestazioni nonché in caso di inerzia delle stesse a seguito di richiesta di informazioni ed atti attinenti all'esercizio della funzione di vigilanza da parte dell'Autorità, secondo un criterio di proporzionalità e nel rispetto del principio del contraddittorio;
g-bis) la previsione delle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 6, comma 11, e di sanzioni interdittive, fino alla decadenza dell'attestazione di qualificazione, nei confronti degli operatori economici che non rispondono a richieste di informazioni e atti formulate dall'Autorità nell'esercizio del potere di vigilanza sul sistema di qualificazione, ovvero forniscono informazioni o atti non veritieri;
h) la formazione di elenchi, su base regionale, dei soggetti che hanno conseguito la qualificazione di cui al comma 3; tali elenchi sono redatti e conservati presso l'Autorità, che ne assicura la pubblicità per il tramite dell'Osservatorio.
5. È vietata, per l'affidamento di lavori pubblici, l'utilizzazione degli elenchi predisposti dai soggetti di cui all'articolo 32, salvo quanto disposto per la procedura ristretta semplificata e per gli affidamenti in economia.
6. Il regolamento stabilisce gli specifici requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi che devono possedere i candidati ad una concessione di lavori pubblici che non intendano eseguire i lavori con la propria organizzazione di impresa.
7. Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, usufruiscono del beneficio che la cauzione e la garanzia fideiussoria, previste rispettivamente dall'articolo 75 e dall'articolo 113, comma 1, sono ridotte, per le imprese certificate, del 50 per cento.
8. Il regolamento stabilisce quali requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi devono possedere le imprese per essere affidatarie di lavori pubblici di importo fino a 150.000 euro, ferma restando la necessità del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38.
9. Le attestazioni rilasciate dalle SOA devono indicare espressamente le referenze che hanno permesso il rilascio dell'attestazione e i dati da esse risultanti non possono essere contestati immotivatamente.
9-bis. Le SOA sono responsabili della conservazione della documentazione e degli atti utilizzati per il rilascio delle attestazioni anche dopo la cessazione dell'attività di attestazione. Le SOA sono altresì tenute a rendere disponibile la documentazione e gli atti ai soggetti indicati nel regolamento, anche in caso di sospensione o decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di attestazione; in caso di inadempimento, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 6, comma 11. In ogni caso le SOA restano tenute alla conservazione della documentazione e degli atti di cui al primo periodo per dieci anni o nel diverso termine indicato con il regolamento di cui all'articolo 5.
9-ter. Le SOA hanno l'obbligo di comunicare all'Autorità l'avvio del procedimento di accertamento del possesso dei requisiti nei confronti delle imprese nonché il relativo esito. Le SOA hanno l'obbligo di dichiarare la decadenza dell'attestazione di qualificazione qualora accertino che la stessa sia stata rilasciata in carenza dei requisiti prescritti dal regolamento, ovvero che sia venuto meno il possesso dei predetti requisiti; in caso di inadempienza l'Autorità

procede a dichiarare la decadenza dell'autorizzazione alla SOA all'esercizio dell'attività di attestazione.
9-quater. In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, ai fini della qualificazione, le SOA ne danno segnalazione all'Autorità che, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera m-bis), per un periodo di un anno, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

Nota all'articolo 75
- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 7/2003, come sostituito dall'articolo 49, comma 1, della legge regionale 4/2005, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 5 modalità
1. Le manifestazioni fieristiche si svolgono nel rispetto dei seguenti principi:
a) modalità organizzative dirette a garantire, compatibilmente con gli spazi disponibili, pari opportunità di accesso a tutti gli operatori interessati e qualificati per l'iniziativa;
b) condizioni contrattuali a carico degli espositori che rispondano a criteri di trasparenza e di parità di trattamento, in particolare con riferimento all'ammontare della quota di partecipazione richiesta agli espositori e alle tariffe per i servizi non compresi nella quota stessa.
2. Le manifestazioni fieristiche devono svolgersi in quartieri fieristici o in aree esterne adeguatamente attrezzate e idonee, ai sensi della vigente normativa, sotto il profilo della sicurezza e agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture.
2 bis. Gli operatori privati che pongono in vendita occasionalmente beni usati o prodotti materiali di propria creazione manuale o intellettuale possono partecipare alle manifestazioni fieristiche o a eventi similari fino a un massimo di dodici volte all'anno.
2 ter. Con regolamento regionale è data attuazione alle disposizioni di cui al comma 2 bis.

Note all'articolo 76
- Il testo dell'articolo 85 della legge regionale 29/2005, come da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 27, lettere a) e b), della legge regionale 22/2010, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 85 centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali
1. I CAT possono essere costituiti dalle organizzazioni di categoria degli operatori del commercio, del turismo e dei servizi, rappresentative a livello provinciale o regionale, cui aderiscano non meno di cinquecento imprese per le organizzazioni provinciali e non meno di duemila imprese per le organizzazioni regionali; l'adesione di non meno di cinquecento imprese a livello provinciale o non meno di duemila imprese a livello regionale alle associazioni costituenti il CAT va dichiarata annualmente alla Direzione centrale competente in materia di commercio con le stesse modalità con le quali le associazioni dichiarano la loro rappresentatività alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in sede di rinnovo dei consigli delle stesse. La sussistenza di meno di cinquecento imprese iscritte a livello provinciale o di meno di duemila imprese iscritte a livello regionale comporta la revoca dell'autorizzazione di cui al comma 7. I CAT sono costituiti sotto forma di società per azioni, società a responsabilità limitata, o sotto forma di consorzi, operano a livello provinciale, ma possono anche consorziarsi tra loro per costituire uno o più Centri di coordinamento a livello regionale.
2. I CAT svolgono la loro attività per l'ammodernamento della rete distributiva a favore delle imprese del terziario, siano queste associate o meno alle organizzazioni di categoria, nelle seguenti materie:
a) formazione professionale degli operatori commerciali;
b) assistenza tecnica generale;
c) formazione e aggiornamento professionale;
d) aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa;
e) gestione economica e finanziaria dell'impresa;
f) accesso ai finanziamenti di qualsiasi tipo;
g) sicurezza e igiene dell'ambiente di lavoro;
h) gestione delle risorse umane;
i) sicurezza e tutela del consumatore;
j) tutela dell'ambiente;
k) formazione, promozione e sviluppo di nuova imprenditoria;
l) rapporti con le pubbliche amministrazioni;
m) certificazione di qualità, da acquisire secondo gli standard internazionali;
n) altre attività dirette a semplificare o a migliorare la qualità delle imprese e dei servizi prestati ai consumatori, anche attraverso l'organizzazione di elaborazioni di studi e progetti specifici.
3. Per il raggiungimento del migliore livello possibile nell'attività di assistenza, i CAT possono convenzionarsi con organismi pubblici o privati compresi i Consorzi garanzia fidi tra le piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, con società di consulenza o assistenza e con enti pubblici.
4. I CAT svolgono attività di assistenza a favore delle imprese, in forza di quanto disposto al comma 2, lettera n). Possono, inoltre, svolgere specifici servizi loro affidati dalle pubbliche amministrazioni attraverso convenzioni all'uopo stipulate. I CAT collaborano con l'Osservatorio regionale del commercio di cui all'articolo 84.
5. I CAT sono tenuti a fornire le loro prestazioni a tutte le imprese che le richiedano indipendentemente dalla loro appartenenza alle associazioni che li hanno costituiti.

6. I CAT esercitano la propria attività a titolo oneroso; possono tuttavia svolgere attività gratuite a favore di enti pubblici. Ai fini dell'autorizzazione regionale, qualunque sia la specifica forma societaria prescelta, un componente scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili, designato dalla Giunta regionale, deve essere presente nel collegio sindacale e gli utili delle gestioni devono essere reinvestiti nelle attività di cui al comma 2, fatta salva la percentuale massima del 10 per cento che può essere distribuita ai soci. I CAT possono procedere alla loro organizzazione interna liberamente, garantendo comunque lo svolgimento delle attività di assistenza a favore di tutte le imprese del terziario che richiedessero dette attività.
7. La costituzione dei CAT è autorizzata dalla Regione su domanda presentata alla Direzione centrale competente in materia di commercio insieme con l'atto costitutivo, lo statuto e l'elenco dei soci. La Direzione centrale competente in materia di commercio, rilevato che l'atto costitutivo e lo statuto della società sono conformi alle norme di legge, emette l'autorizzazione. In caso di non conformità, la domanda e gli allegati vengono restituiti con atto motivato nel quale viene stabilito un termine inderogabile per la loro ripresentazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda non può essere ripresentata per i successivi dodici mesi. Il provvedimento di autorizzazione viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. L'Amministrazione regionale può avvalersi dell'operato dei CAT per l'espletamento:
a) di attività istruttorie in materia di contributi, finanziamenti o provvidenze a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
b) delle funzioni di assistenza previste in materia di sportello unico;
c) delle attività di formazione, inclusi i corsi professionali abilitanti l'iscrizione al ruolo dei mediatori e degli agenti e rappresentanti di commercio, nonché tutti i corsi di formazione previsti dalla normativa di settore.
c bis) di attività per la realizzazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, di centri in via, centri commerciali naturali e altre forme di aggregazione degli operatori dei settori commerciali, turistici e del terziario.
8 bis. L'ente gestore degli interventi di cui agli articoli 95, 96 e 98 può stipulare convenzioni con i CAT, per lo svolgimento di attività preliminari all'istruttoria delle pratiche relative alle domande di finanziamento.
9. L'Amministrazione regionale, nelle proprie attività istruttorie, può avvalersi anche dei Centri di coordinamento tra i CAT e dei Consorzi garanzia fidi tra piccole e medie imprese commerciali e turistiche (CON.GA.FI.).
10. L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare programmi proposti dai CAT, a favore delle imprese del commercio, turismo e servizi, di informazione e assistenza gratuita, per la realizzazione di indagini, progetti, studi e ricerche nell'ambito regionale, riguardanti la consistenza della rete distributiva, la presenza turistica, la dinamica dei prezzi e dei consumi, l'andamento occupazionale e l'evoluzione del mercato distributivo e turistico, nonché per la predisposizione di progetti per la realizzazione di centri in via, di centri commerciali naturali e di altre forme di aggregazione degli operatori dei settori commerciali, turistici e del terziario.

- Il testo dell'articolo 110 della legge regionale 29/2005, come da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge regionale 22/2010, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 110 disposizioni transitorie
1. Il titolare di più autorizzazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e d), della legge 287/1991 relative allo stesso esercizio ha diritto, sussistendone le condizioni, di attivare in altri locali o cedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le aziende della medesima tipologia. Decorso inutilmente tale termine, le autorizzazioni riguardanti la medesima azienda si intendono riunite in un unico titolo e i Comuni provvedono ad aggiornare il provvedimento esistente.
2. Le prescrizioni di cui all'articolo 18, comma 1, in materia di aree da riservare a parcheggi in edifici preesistenti e gi à con destinazione d'uso commerciale alla data del 18 giugno 2003, così come definita agli articoli 73 e 74 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale e urbanistica), e successive modifiche, non trovano applicazione. Qualora gli edifici, comunque preesistenti alla data del 18 giugno 2003, siano localizzati all'interno del centro storico, così come definito dagli strumenti urbanistici comunali, la destinazione d'uso commerciale può anche essere successiva a tale data.
3. Ai Comuni che hanno adottato i Piani di settore, prima dell'entrata in vigore della presente legge, è consentito apportare le necessarie modifiche affinché possano essere utilizzate le superfici di vendita degli esercizi compresi tra i metri quadrati 801 e i metri quadrati 1.500. Le superfici sono riconosciute in aggiunta al contingente disponibile calcolato secondo le modalità regolamentari della media distribuzione.
4. Nelle more del recepimento delle disposizioni della presente legge e della relativa normativa attuativa, le definizioni di cui all'articolo 2, qualora più favorevoli al richiedente, trovano immediata applicazione anche con riferimento ai criteri, ai Piani di settore o nelle varianti urbanistiche adottate o approvate dai Comuni.
5. Con l'entrata in vigore della presente legge, i Comuni possono concedere nuove autorizzazioni per esercizi di somministrazione ancora disponibili in base alla precedente normativa, attribuendo la tipologia unica prevista dalla presente legge.
6. I riferimenti normativi a tipologie di somministrazione di alimenti e bevande non previste dalla presente legge si applicano a quelle in tutto o in parte corrispondenti all'elenco di cui all'articolo 67, che le hanno in tutto o in parte sostituite.
7. Il Fondo di cui all'articolo 98 prosegue senza soluzione di continuità nell'attività del Fondo di cui all'articolo 106 (Istituzione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia) della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.
8. Il Comitato di gestione costituito ai sensi dell'articolo 106 della legge regionale 13/1998 dura in carica fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina del Comitato costituito con le modalità e nella composizione previste all'articolo 98, comma 6, e comunque entro un anno dall'entrata in vigore

della presente legge.
9. Ai procedimenti amministrativi in corso all'entrata in vigore della presente legge continuano ad applicarsi le norme previgenti.
10. I promotori dell'iniziativa commerciale devono ottenere il nulla osta di cui all'articolo 3 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 41 (Piano regionale del Commercio e prescrizioni urbanistiche), e successive modifiche, o l'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 (Normativa organica del commercio in sede fissa), e successive modifiche, entro il termine di sei anni a decorrere dalla data del rilascio dell'autorizzazione alla variante urbanistica per l'insediamento della zona Hc.
11. Le autorizzazioni commerciali relative a insediamenti di grande struttura con superficie coperta complessiva superiore a metri quadrati 15.000, previste da varianti HC autorizzate, adottate e approvate prima dell'entrata in vigore della presente legge, sono rilasciate nei limiti stabiliti dai Piani di settore comunali in conformità al Piano per la grande distribuzione. Tale disposizione si applica anche ai procedimenti di cui ai commi 9 e 10.
12. ABROGATO
13. Ai procedimenti sanzionatori in corso all'entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti solo se più favorevoli al soggetto sanzionato.
14. Nei centri commerciali al dettaglio e nei complessi commerciali, autorizzati antecedentemente all'entrata in vigore della presente legge, è consentita la sostituzione di superfici originariamente destinate ad attività diverse dal commercio al dettaglio con corrispondenti superfici di vendita nel limite massimo di metri quadrati 1.500. L'autorizzazione è rilasciata dal Comune a condizione che non vi siano aumenti della volumetria edificata complessiva del centro o del complesso commerciale, e attingendo, nell'ambito della loro capienza, alle disponibilità previste dagli obiettivi di presenza e sviluppo per le grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva inferiore a metri quadrati 15.000 stabiliti nel Piano di settore del commercio del corrispondente Comune. Nei Comuni ricadenti nella fattispecie di cui all'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2003, n. 0138/Pres. (Regolamento di esecuzione degli articoli 7 e 8 della legge regionale 19 aprile 1999 n. 8, concernente la determinazione delle disposizioni relative alle medie e grandi strutture di vendita), pubblicato sul BUR n. 25 del 18 giugno 2003, le superfici eventualmente convertite per il commercio al dettaglio vanno scomputate dalla disponibilità del 30 per cento di incremento previsto per le grandi strutture di vendita esistenti.
15. Nella fase transitoria intercorrente dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'adeguamento del regolamento di cui all'articolo 15, comma 3, nel caso di rilascio di autorizzazione preventiva per variante di zona urbanistica Hc, intervenuto anteriormente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione n. 0138/Pres., del 2003, le superfici incrementali totali per l'insediamento e l'ampliamento di grandi strutture di vendita, individuate dal Piano per la grande distribuzione approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2005, n. 781, possono essere ulteriormente incrementate dai Comuni nella predisposizione del Piano comunale di settore, attingendo, esclusivamente nell'ambito della loro capienza, alle disponibilità previste dagli obiettivi di presenza e sviluppo per le grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva inferiore a metri quadrati 15.000 stabiliti nel Piano di settore del commercio del corrispondente Comune. Le superfici incrementabili con tale attingimento non possono comunque eccedere i limiti indicati dall'autorizzazione preventiva urbanistica stessa.
16. Nel caso di rilascio di autorizzazione preventiva per variante di zona urbanistica Hc intervenuto successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione n. 0138/Pres., del 2003, anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale 12 novembre 2004, n. 27 (Modifiche alla legge regionale 8/1999 concernenti il Piano per la grande distribuzione), e in concomitanza con il caso in cui le superfici incrementali di sviluppo previste dal Piano per la grande distribuzione approvato con deliberazione della Giunta regionale 781/2005 risultino, per settore merceologico, di consistenza maggiore della disponibilità teorica massima ottenibile con l'applicazione delle metodologie di calcolo di cui all'Allegato A2 e, pertanto, non risultino attingibili disponibilità di superfici di vendita dal Piano comunale di settore, le modalità dell'ampliamento di cui all'articolo 10, comma 9, del decreto del Presidente della Regione 0138/Pres., come modificato dal decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2005, n. 0140/Pres., saranno determinate dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 3, della presente legge.
16 bis. Nei Comuni in cui, a seguito dell'approvazione del Piano di settore del commercio, risulti non disponibile superficie di vendita per esercizi di grande struttura, in relazione esclusivamente al settore non alimentare e in deroga a quanto prescritto dall'articolo 15, comma 3, lettera d), possono essere autorizzati nuove aperture o ampliamenti, fino al limite massimo di 4.000 metri quadrati di superficie di vendita per il solo settore non alimentare e, comunque, entro il limite di 15.000 metri quadrati di superficie di vendita complessiva, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
a) individuazione del Comune, tra quelli di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a);
b) allocazione dell'esercizio di vendita in zona H, in relazione alla quale sia stato approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) alla data di entrata in vigore della presente legge;
c) insediamento dell'esercizio di vendita in unità immobiliare a destinazione d'uso commerciale alla data di entrata in vigore della presente legge.
17. Fino all'approvazione dei regolamenti e dei Piani previsti dalla presente legge, continuano ad applicarsi gli atti in vigore.
18. Fino all'approvazione dei regolamenti e dei Piani previsti dalla presente legge, continua ad applicarsi la disciplina contenuta negli articoli 2 e 6 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36 (Finanziamenti per agevolare l'accesso al credito di imprese commerciali e del terziario, rapporti convenzionali con le banche, modificazioni a leggi agevolative nel settore del commercio, soppressione del Capo I della legge regionale 24 maggio 1988, n. 36).
19. Fino all'approvazione dei soli regolamenti di esecuzione di cui agli articoli 95, comma 3, e 96, comma 3, continua ad applicarsi la disciplina contenuta nella legge regionale 36/1996.
20. La gestione delle disponibilità finanziarie erogate al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA ai sensi degli

articoli 95 e 96 prosegue senza soluzione di continuità rispettivamente nelle gestioni di cui agli articoli 2 e 6 della legge regionale 36/1996.
20 bis. Le disposizioni di cui all'articolo 95, comma 1, si applicano alle domande di agevolazione utilmente presentate a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA ovvero alle società di locazione finanziaria convenzionate a partire dall'1 dicembre 2007, con riferimento alle operazioni di leasing, anche nelle more dell'adeguamento del regolamento di cui all'articolo 95, comma 3.
20 bis.1. Al fine di assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa e nelle more della riforma organica delle disposizioni sull'accesso al credito, il Comitato di gestione in carica fino al 12 marzo 2011 è confermato, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 98, comma 8, fino al 31 dicembre 2011.
20 ter. A decorrere dall'1 gennaio 2011 è sospesa l'accettazione delle domande a valere sui finanziamenti agevolati di cui all'articolo 95.
20 quater. Con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono disposte la revoca della sospensione di cui al comma 20 ter e l'autorizzazione all'organo gestore alla concessione dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 95.
21. Al fine di consentire all'Amministrazione regionale di provvedere al riordino della normativa di settore, le concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge e in scadenza entro il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla natura, dalla destinazione d'uso o dal tipo degli impianti previsti per lo svolgimento dell'attività, sono da considerarsi prorogate di ventiquattro mesi.
22. Per le aree in concessione di cui al comma 21 sono sospese le procedure per il rilascio di nuove concessioni e continuano ad applicarsi le disposizioni di legge che disciplinano le cause di decadenza e di revoca delle concessioni in essere.

Nota all'articolo 77
- Il testo dell'articolo 15 della legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2011, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 15 accelerazione delle procedure di spesa a favore delle imprese
1. Nella situazione di crisi economica e finanziaria, ai fini di accelerare le procedure di spesa a favore del sistema delle imprese, l'Amministrazione regionale, gli organismi gestori di contributi e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono autorizzati, su richiesta dei beneficiari, a effettuare erogazioni in via anticipata sui canali contributivi previsti dalle seguenti disposizioni:
a) articoli 21 e 22 della legge regionale 47/1978;
b) capo I e V della legge regionale 4/2005;
c) articolo 11 della legge regionale 26/2005;
d) articolo 53 bis della legge regionale 12/2002.
2. In deroga all'articolo 39 della legge regionale 7/2000 e nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, l'erogazione in via anticipata è disposta alla presentazione della rendicontazione senza ulteriori attività di controllo e senza necessità di ulteriori garanzie, ferme restando le risultanze della successiva istruttoria.
3. I commi 1 e 2 si applicano anche se l'impresa beneficiaria ha gi à presentato la rendicontazione alla data di entrata in vigore della presente legge.
4. L'erogazione in via anticipata è disposta sino alla misura del 30 per cento dell'importo concesso, al netto di quanto gi à eventualmente erogato in via anticipata.
5. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in regime de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), *secondo criteri e modalità stabiliti con regolamento regionale,* a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, relativamente ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati ai sensi delle seguenti disposizioni:
a) articoli 21 e 22 della legge regionale 47/1978, e successive modifiche;
b) articolo 11 della legge regionale 26/2005;
c) articolo 53 bis della legge regionale 12/2002.
6. La disposizione di cui al comma 5 si applica, anche se l'impresa beneficiaria ha gi à presentato la rendicontazione finale di spesa, ai progetti finanziati ai sensi dei seguenti regolamenti regionali:
a) regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 260/2007 e previgente regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 1987, n. 451 (Regolamento d'attuazione del Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni);
b) regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 273 (Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 <<Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico>> e dalla programmazione comunitaria);
c) regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2008, n. 344 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria), e previgente regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2006, n. 421 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e ai sensi della programmazione comunitaria).

7. A far data dal 2010 le disposizioni di cui al presente articolo possono avere applicazione anche per quanto concerne le tipologie di progetti finanziati per il tramite dei fondi strutturali FESR di cui al Programma Operativo Regionale (POR) Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013, con decorrenze, limiti, modalità e termini stabiliti dalla competente Autorità di Gestione al fine di garantire gli adempimenti di cui all'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, in combinato disposto con quanto indicato dall'articolo 27 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007), e dalle disposizioni di cui al relativo regolamento che disciplina gli aspetti relativi alla gestione e all'attuazione del programma.
7 bis. Al fine di conseguire l'obiettivo di un efficiente utilizzo delle risorse pubbliche attraverso l'accelerazione delle procedure di spesa a favore del sistema produttivo, le imprese che entro il 31 dicembre 2010 hanno presentato domanda di incentivo a valere sul capo I (sviluppo competitivo delle piccole medie imprese) della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 e sul regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres., e la cui domanda non sia stata sottoposta alla valutazione della Commissione ai sensi dell' articolo 7 della legge regionale 4/2005 , hanno facoltà di accedere, previa apposita istanza, alla definizione semplificata del proprio procedimento contributivo.
7 ter. Ferma restando la validità dell'originaria domanda di incentivo e dei relativi allegati, nonché fatte salve le spese sostenute in attuazione del progetto medesimo ove allo stesso riferibili, la presentazione dell'istanza di cui al comma 7 bis comporta l'espressa rinuncia all'originario incentivo richiesto e la richiesta di concessione di un contributo nella misura del 50 per cento del valore totale dei costi ammissibili del progetto di sviluppo competitivo presentato, e comunque non superiore all'importo complessivo di 100.000 euro.
7 quater. L'istanza per la definizione semplificata del proprio procedimento contributivo deve essere presentata entro trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 7 sexies.
7 quinquies. Nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande a valere sul capo I della legge regionale 4/2005 , l'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate a norma del comma 7 bis e 7 ter sono svolte esclusivamente dal soggetto gestore, in deroga a quanto previsto dall' articolo 7, comma 1, della legge regionale 4/2005.
7 sexies. Le modalità, i termini e le condizioni semplificate per la concessione del contributo di cui al comma 7 ter sono stabilite con regolamento regionale nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, in deroga a quanto previsto anche ai commi 4, 5 e 6 dell' articolo 7 della legge regionale 4/2005.
7 septies. Il procedimento contributivo di cui ai commi da 7 bis a 7 sexies è svolto dal soggetto gestore di cui al capo I della legge regionale 4/2005.
7 octies. Per le finalità di cui ai commi da 7 bis a 7 septies si applicano le disposizioni di cui all' articolo 53, comma 1, della legge regionale 4/2005.
8. Gli oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui al comma 5 fanno carico all'unit à di bilancio 1.6.2.1036 e ai capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 di seguito elencati:
a) capitolo 8020 - relativamente al disposto di cui alla lettera a);
b) capitolo 9338 - relativamente al disposto di cui alla lettera b);
c) capitolo 8657 - relativamente al disposto di cui alla lettera c).

Note all'articolo 78

- Per il testo dell'articolo 13 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 11.

- Per il testo dell'articolo 14 ter della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 13.

- Per il testo dell'articolo 21 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 21.

- Per il testo dell'articolo 23 bis della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 25.

- Per il testo dell'articolo 28 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 31.

- Per il testo dell'articolo 36 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 39.

- Per il testo dell'articolo 40 bis della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 44.

- Per il testo dell'articolo 5 della legge regionale 7/2003, vedi nota all'articolo 75.

- Per il testo dell'articolo 15 della legge regionale 11/2009, vedi nota all'articolo 77.

Note all'articolo 79

- Per il testo dell'articolo 3 della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 3.

- Per il testo dell'articolo 10 della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 8.

- Per il testo dell'articolo 14 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 12.

- Per il testo dell'articolo 24 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 26.

- Per il testo dell'articolo 19 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 18.

- Per il testo dell'articolo 22 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 22.

- Per il testo dell'articolo 28 della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 31.

- Per il testo dell'articolo 30 della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 33.

- Per il testo dell'articolo 40 ter della legge regionale 12/2002, vedi l'articolo 44.

- Il testo dell'articolo 47 della legge regionale 12/2002 è il seguente:
Art. 47 gestione del fondo
1. L'amministrazione del Fondo è affidata ad un Comitato di gestione, di seguito denominato Comitato, con sede presso la banca che assicura il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato medesimo.
2. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, ed è composto:
a) dal Presidente, scelto tra i nominativi indicati congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2;
b) da tre componenti scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:
1) attività di amministrazione, direzione e controllo presso società ed enti del settore creditizio, finanziario o assicurativo, ovvero funzioni dirigenziali in pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i predetti settori;
2) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario o assicurativo, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche.
3. Possono far parte del Comitato coloro che possiedono i requisiti di onorabilità previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche.
4. Al Comitato partecipa, con voto consultivo, il direttore della banca di cui al comma 1. Il Comitato determina le regole del proprio funzionamento. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della stessa banca.
5. Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.
6. Al Presidente del Comitato è attribuita un'indennità mensile di carica di euro 414; ai componenti del Comitato stesso spetta, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliero di euro 78.
7. Gli importi di cui al comma 6 sono aggiornati al momento della costituzione del nuovo Comitato, con il decreto del Presidente della Regione di cui al comma 2, secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 45/1988.
8. Gli oneri relativi al funzionamento del Comitato, ivi compresa l'indennità di carica e i gettoni di presenza, fanno carico al Fondo.
9. La Giunta regionale esercita la vigilanza sulla gestione del Fondo attraverso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

- Per il testo dell'articolo 48 della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 50.

- Il testo dell'articolo 53 della legge regionale 12/2002, vigente anteriormente all'abrogazione operata con l'articolo 54 della presente legge, è il seguente:
Art. 53 Comitato tecnico
1. La valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa è effettuata da un Comitato tecnico, istituito presso Artigiancassa.
2. Il Comitato tecnico è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, ed è composto:
a) dal Presidente, scelto tra i nominativi indicati congiuntamente dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2;
b) da tre componenti scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:
1) attività di amministrazione, direzione e controllo presso società ed enti del settore creditizio, finanziario o assicurativo, ovvero funzioni dirigenziali in pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i predetti settori;
2) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario o assicurativo, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche.
3. Possono fare parte del Comitato tecnico coloro che possiedono i requisiti di onorabilit à previsti per i soggetti che esercitano analoghe funzioni presso le banche.
4. Il Comitato tecnico dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta.
5. Al Presidente del Comitato tecnico è attribuita un'indennità mensile di carica di euro 414; ai componenti del Comitato stesso spetta, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliero di euro 78.
6. Gli importi di cui al comma 5 sono aggiornati al momento della costituzione del nuovo Comitato tecnico, con il decreto del Presidente della Regione di cui al comma 2, secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 45/1988.
7. La Giunta regionale esercita la vigilanza su Artigiancassa attraverso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

- Il testo dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002, come modificato dall'articolo 5, comma 30, della legge regionale 30/2007, vigente anteriormente alla sostituzione operata con l'articolo 70 della presente legge, è il seguente:
Art. 72 disciplina
1. Le organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, possono costituire, anche in forma consortile, Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane.
2. L'Amministrazione regionale approva gli statuti dei Centri di cui al comma 1 e autorizza l'esercizio della relativa attività secondo modalità e criteri stabiliti con regolamento.
3. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare finanziamenti ai suddetti Centri per l'attività di primo impianto, secondo modalità e criteri fissati con il regolamento di cui al comma 2.
3 bis. Sono delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane le attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane, associate o meno alle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2.
3 ter. L'Amministrazione regionale rimborsa anche forfetariamente le spese dei Centri per la realizzazione dei progetti e delle attività nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate; a tal fine possono essere disposti finanziamenti in via anticipata.
3 quater. Con regolamento sono definiti, da parte della Direzione centrale attività produttive, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi previsti ai commi 3 bis e 3 ter.
4. I Centri svolgono a favore delle imprese artigiane, siano esse associate o meno alle organizzazioni di cui all'articolo 2, comma 2, attività di assistenza e informazione in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di impresa, promozione e commercializzazione dei prodotti, accesso ai finanziamenti regionali, statali e comunitari, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, tutela dell'ambiente, certificazione di qualità e nelle eventuali altre materie previste nel regolamento di cui al comma 2.

- Per il testo dell'articolo 72 bis della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 71.

- Per il testo dell'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002, vedi nota all'articolo 71.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 133
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 20 settembre 2010;
- assegnato alla II Commissione permanente il 29 settembre 2009;
saminato dalla II Commissione nelle sedute del 15 febbraio 2011, 23 febbraio 2011 e 22 marzo 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni, di maggioranza, dei consiglieri Asquini, Agnola, Santin, Piccin, e, di minoranza, dei consiglieri Della Mea e Antonaz;
esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute del 5 maggio 2011 e del 31 maggio 2011 e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2011.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 3342/P dd. 14 giugno 2011.

11_25_1_LRE_8

Legge regionale 17 giugno 2011, n. 8
Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. È istituita la Giornata regionale per la lotta alla droga, da celebrare annualmente il giorno 26 del mese di marzo, quale momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro il consumo di sostanze illecite, stupefacenti, psicoattive e di ogni altra sostanza in grado di provocare dipendenza, nonché contro il traffico illecito di stupefacenti.

Art. 2 iniziative e strumenti inerenti la Giornata regionale per la lotta alla droga

1. In occasione della Giornata regionale per la lotta alla droga, l'Assessore regionale competente in materia di salute, d'intesa con gli Assessori regionali competenti in materia di istruzione, di mobilità, di cultura e di sport, promuove idonee iniziative finalizzate alla prevenzione del consumo, dello spaccio e del traffico di sostanze stupefacenti e psicoattive, nonché alla diffusione della cultura e dell'educazione alla legalità, attraverso campagne d'informazione, convegni, studi e dibattiti.
2. Per le finalità previste all'articolo 1, l'Assessore regionale competente in materia di salute, d'intesa con gli Assessori regionali competenti in materia di istruzione, di mobilità, di cultura e di sport, promuove un coordinamento con le amministrazioni locali per la programmazione su tutto il territorio regionale

di politiche di prevenzione e di contrasto alla droga, nonché di politiche per il trattamento e il recupero delle persone dedite al consumo di sostanze stupefacenti.

Art. 3 contributi

1. La Regione, di concerto con le Province e i Comuni, può concedere contributi in cofinanziamento per la realizzazione di manifestazioni ed eventi da svolgersi sul territorio regionale durante la Giornata regionale per la lotta alla droga.

Art. 4 norma finanziaria

1. Per le finalità previste dagli articoli 2 e 3 è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2011 a carico dell'unità di bilancio 8.8.1.3400 e del capitolo 4044 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 con la denominazione "Interventi inerenti la Giornata regionale per la lotta alla droga ".

2. All'onere derivante dall'autorizzazione di spesa disposta con il comma 1, si provvede mediante storno di 40.000 euro per l'anno 2011, a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1184 e del capitolo 490 e mediante storno di 10.000 euro a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1180 e del capitolo 491 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 17 giugno 2011

TONDO

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 125

- d'iniziativa dei consiglieri Novelli, Galasso, Baritussio, Blasoni, Bucci, Camber, Cargnelutti, Ciani, Colautti, Marin, Marini, Pedicini, Rosolen, Santin, Tononi e Valenti, presentato al Consiglio regionale il 19 luglio 2010 e assegnato alla VI Commissione permanente il 22 luglio 2010, con parere della Commissione III;
- esaminato dalla VI Commissione permanente nelle sedute del 8 febbraio e del 10 marzo 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza con modifiche, con relazione, di maggioranza del consigliere Novelli, e, di minoranza, dei consiglieri Codega e Antonaz;
- esaminato e approvato a maggioranza con modifiche dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 1 giugno 2011.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 3341/P dd. 14 giugno 2011.

11_25_1_DPR_133_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 giugno 2011, n. 0133/Pres.

L 7/2000 articoli 19 e 20. Approvazione atto modificativo e integrativo all'Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità portuale di Trieste sottoscritto il 9 marzo 2009 finalizzato al coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del DLgs. 152/2006 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che in data 9 marzo 2009 la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità portuale di

Trieste hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato al coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del decreto legislativo 3 aprile 2006,n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste, approvato con proprio decreto n. 065/Pres. del 13 marzo 2009 pubblicato sul BUR n. 12 del 25 marzo 2009;
VISTA la nota del Comune di Trieste prot. n. 2011-0029207 del 23 febbraio 2011, con la quale l'Amministrazione comunale ha chiesto formalmente la modifica dell'Accordo di programma sottoscritto il 9 marzo 2009 finalizzato ad apportare la variante urbanistica al PRGC vigente necessaria per la realizzazione del progetto di potenziamento del depuratore di Servola;
ATTESO che, al fine di accelerare l'azione amministrativa, la Regione ha adottato il modello procedimentale della Conferenza interna di Servizi prevista dall'articolo 21 della legge regionale 7/2000 per acquisire i pareri di propria competenza e definire la posizione unitaria dell'Amministrazione regionale sulla proposta presentata dal Comune di Trieste;
PRESO ATTO degli esiti delle sedute della Conferenza interna di Servizi ex articolo 21 della legge regionale 7/2000, tenutesi il 3 e 9 marzo 2011 che, come si evince dai relativi verbali, a conclusione del procedimento si è espressa come segue:
- vi sono gli elementi, esplicitamente illustrati nel verbale della seduta, per proporre alla Giunta regionale l'interesse a partecipare all'Accordo;
- sono stati rilasciati gli atti di assenso di competenza dell'Amministrazione regionale;
- sono stati proposti modifiche ed integrazioni alla proposta di Accordo presentata dal Comune di Trieste;
PRESO ATTO della conclusione della procedura di VAS, avviata con deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 53 del 21 febbraio 2001, con la dichiarazione di esclusione della variante in argomento con atto deliberativo della Giunta comunale n. 81 del 9 marzo 2011;
PRESO ALTRESÌ ATTO della comune volontà espressa dai rappresentanti delle parti interessate nella Conferenza di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000, promossa dal Sindaco di Trieste e convocata in data 10 marzo 2011, di pervenire alla stipula di un Accordo di programma integrativo al precedente nei termini concordati nel corso della Conferenza medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 11 marzo 2011, con la quale è stato riconosciuto il rilevante interesse regionale all'adesione all'Accordo di programma proposto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 397 dell'11 marzo 2011, con la quale il Presidente, o Assessore suo delegato, è stato autorizzato alla stipulazione dell'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma sottoscritto il 9 marzo 2009 finalizzato al coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del decreto legislativo 152/2006 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste;
VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 33 dell'11 marzo 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 82 dell'11 marzo 2011;
VISTA la deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino n. 79 dell'11 marzo 2011;
VISTA la deliberazione del Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste n. 47/2011 dell'11 marzo 2011;
VISTO l'Accordo sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in data 15 marzo 2011 con la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità portuale di Trieste, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
DATO ATTO che di tale Accordo fanno parte integrante e sostanziale gli allegati di seguito elencati:
- Elaborato A - zonizzazione (stato di fatto);
- Elaborato A - zonizzazione (variante);
- Elaborato D Norme tecniche (stato di fatto);
- Elaborato D Norme tecniche (variante);
- Relazione geologica;
- Relazione e valutazione paesaggistica;
- Relazione di incidenza;
- Rapporto Ambientale preliminare;
- Asseverazione urbanistica;
- Attestazione che la variante non interessa beni vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- Cronoprogramma;

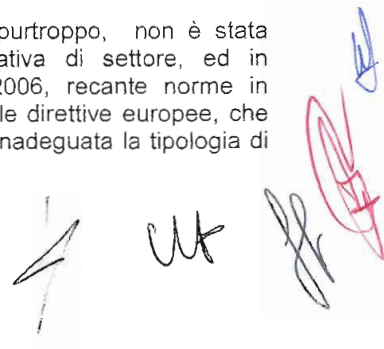
ATTESO che, successivamente all'adozione della deliberazione n. 397/2011 da parte della Giunta regionale in data 14 marzo 2011, è pervenuta al protocollo della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la nota n. prot. ALP 9572TS/PG/V del 10 marzo 2011, con la quale il Servizio geologico esprime parere favorevole alla variante urbanistica prescrivendo che "qualsiasi scelta urbanistica dovrà venire attuata in osservanza delle prescrizioni geologico-tecniche di cui alla Relazione geologica, così come riportate in particolare alle pagine 29, 30, 31 e 32, prescrizioni che nel parere si intendono integralmente riportate" e da recepirsi in sede di adozione del relativo strumento urbanistico;
DATO ATTO che, risultando la Relazione geologica allegata quale parte integrante dell'Accordo sotto-

scritto in data 15 marzo 2011, le prescrizioni si ritengono integralmente recepite;
VISTA la deliberazione consiliare del Comune di Trieste n. 24 dell'11 aprile 2011 di ratifica dell'adesione del Sindaco all'Accordo di programma;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 15 marzo 2011 con la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità portuale di Trieste modificativo e integrativo dell'Accordo di programma sottoscritto il 9 marzo 2009 di cui alle premesse, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_25_1_DPR_133_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
MODIFICATIVO E INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI VOLTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO ALLE PREVISIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
DI ACQUE REFLUE URBANE DI SERVOLA E BARCOLA IN TRIESTE

TRA

- La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, di seguito per brevità denominata "Regione", rappresentata dall'Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione, Sandra Savino;
- La Provincia di Trieste, di seguito per brevità denominata "Provincia", rappresentata dal Presidente, Maria Teresa Bassa Poropat;
- Il Comune di Trieste, di seguito per brevità denominato "Comune" rappresentato dall'Assessore allo Sviluppo Economico e Rapporti con Aziende e Società Partecipate, Paolo Rovis;
- L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino", di seguito per brevità denominata "AATO" rappresentata dal Presidente, Roberto Di Piazza;
- L'Autorità Portuale di Trieste, di seguito per brevità denominata "Autorità Portuale" rappresentata dal Segretario Generale facente funzioni, Walter Sinigaglia;

Premesso che:

- la città di Trieste dispone di un impianto di trattamento delle acque reflue dal 1936 e che lo stesso negli anni è stato ammodernato ed integrato allineandolo alle prescrizioni della normativa regionale vigente;
- negli anni '80, con il sostegno della Comunità europea (Fondi FIO) e con risorse del bilancio comunale sono stati realizzati due interventi radicali nel settore del trattamento delle acque reflue:
    - la costruzione, con fondi comunali per circa 12 miliardi di Lire dell'epoca, di un depuratore ex novo – localizzato a Zaule – a servizio dell'intera zona industriale; tale depuratore è pienamente conforme alla normativa europea;
    - il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di Servola con una spesa di circa 40 miliardi di Lire del 1993, che aveva come obiettivo la realizzazione di una condotta sottomarina della lunghezza di 7 chilometri che oggi assicura, per una lunghezza di tre chilometri ad una profondità di 14 metri, lo smaltimento diffuso al posto del mantenimento dello scarico a riva; nello spirito del Legislatore dell'epoca questo era il sistema tecnicamente preferibile per dotare l'impianto di un trattamento biologico in base alle analisi condotte dagli enti scientifici preposti; tale impianto opera al servizio di 220.000 abitanti equivalenti autorizzati, 180.000 effettivamente misurati;
- la soluzione tecnica adottata per l'impianto di Servola, purtroppo, non è stata successivamente confermata dall'evoluzione della normativa di settore, ed in particolare dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, e dalle disposizioni di adeguamento alle direttive europee, che hanno imposto il trattamento secondario a terra, rendendo inadeguata la tipologia di

smaltimento in uso nel comprensorio servito dall'impianto di depurazione di Servola a pochissimi anni dalla conclusione dei precedenti onerosi lavori di adeguamento;

- con deliberazione della Giunta comunale n. 131 del 23 marzo 2006 è stato approvato, in linea tecnica, il progetto preliminare elaborato dal Prof. Bonomo per l'adeguamento e il potenziamento del depuratore, ed, in linea con le indicazione del progettista, la Società ACEGAS-APS S.p.A. ha condotto, nel corso degli anni, diverse sperimentazioni, conclusesi nel febbraio 2010, che hanno permesso di confermare l'indicazione circa la tecnologia di trattamento suggerita dal progettista quale migliore soluzione alle problematiche del caso;
- in data 9 marzo 2009, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità Portuale di Trieste è stato stipulato un Accordo di Programma, di seguito brevemente "Accordo primario", finalizzato al coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D.Lgs. 152/2006 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste;
- il Presidente della Regione ha approvato l'Accordo primario con decreto n. 065/Pres. del 13 marzo 2009, pubblicato sul BUR n. 12 del 25 marzo 2009;
- l'Autorità d'Ambito ha affidato, il 23 novembre 2010, alla società ACEGAS-APS S.p.A., in regime di salvaguardia ex art. 17 della L.R. 13/2005, la concessione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, quale gestore prevalente, indicando quale priorità assoluta l'adeguamento dell'impianto di Servola;
- l'ACEGAS-APS S.p.A. ha sin qui attuato le azioni previste dall'Accordo di Programma Quadro in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 4 giugno 2003 tra lo Stato e la Regione relativamente al depuratore di Servola e per conto del Comune di Trieste ha svolto la caratterizzazione delle aree necessarie all'adeguamento e potenziamento dell'impianto, ha rivisto il progetto preliminare originario individuando con il professionista incaricato una soluzione che consentirà una sensibile accelerazione dei lavori di adeguamento;
- la realizzazione dell'adeguamento e potenziamento dell'impianto di Servola è prevista nel Piano d'Ambito approvato con deliberazione ATO Orientale Triestino n. 42 dd. 07/09/2009, trasmesso alla Commissione Nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, che lo ha approvato con prescrizioni con deliberazione n. 21 dd. 02-02-2010 recepite con l'aggiornamento del Piano d'Ambito approvato con deliberazione ATO Orientale Triestino n. 58 dd. 22.6.2010, approvato dalla Commissione con delibera n. 45 del 27 ottobre 2010 di approvazione della relazione di verifica della corretta redazione della revisione del piano d'ambito così aggiornato;
- la spesa per la realizzazione delle opere suddette è stata approvata con deliberazione ATO Orientale Triestino n. 61 dd. 25.6.2010, in applicazione a quanto disposto dall'aggiornamento n. 1 del Piano d'Ambito di cui alla Legge 05 gennaio 1994, n. 36 ed alla L.R. 23 giugno 2005, n. 13, che consente il finanziamento dell'opera in questione;

Rilevato che:

- è aperta davanti alla Corte di Giustizia Europea la procedura di infrazione 2004/2034 per la non conformità degli agglomerati agli obblighi previsti dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane relativamente al

depuratore di Servola;

- in data 27 gennaio 2011 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota 2655, ha richiesto alla Regione l'invio, al medesimo Ministero, dei dati necessari alla predisposizione del contro ricorso riguardante la procedura d'infrazione 2004/2034 - Causa C-565/10 – Attuazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – Ricorso ex art. 258 TFUE del 01 dicembre 2010 ed in particolare dell'attestazione della copertura economica dell'intervento di adeguamento del depuratore di Servola nonché del relativo cronoprogramma amministrativo e tecnico;
- in data 18 febbraio 2011 con nota n. 6643/E/14/13-E/28/152 del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna si comunica che la copertura finanziaria dell'intervento è prevista all'interno del piano d'ambito e si trasmettono le informazioni richieste ed il cronoprogramma relativo ai lavori di adeguamento dell'impianto in argomento;
- è necessario realizzare l'impianto nei termini previsti dal cronoprogramma di cui sopra, ed a questo fine si rende indispensabile adeguare la strumentazione urbanistica vigente al fine di rendere la destinazione di zona compatibile con le opere previste e di conseguenza procedere all'approvazione del progetto e quindi all'appalto dei lavori;

Rilevato altresì che il progetto preliminare di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 131/2006 ricade su aree facenti parte del demanio marittimo gestito dall'Autorità Portuale di Trieste, che il P.R.G.C. vigente assoggetta a destinazione d'uso non conforme all'utilizzo previsto;

Atteso che in data 23 febbraio 2011 con nota prot. n. 2011-0029207 il Sindaco di Trieste ha chiesto l'attivazione di un Accordo di programma, ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e dell'articolo 24 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, finalizzato alla realizzazione dell'intervento in argomento;

Vista la deliberazione n. 393 dell'11 marzo 2011 con la quale la Giunta regionale ha dichiarato il rilevante interesse regionale a procedere con Accordo di programma all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al fine di accelerare l'avvio dei lavori relativi all'opera in argomento, opera sul cui rilevante interesse regionale si è già pronunciata con deliberazione n. 2482 del 19 ottobre 2007;

Ritenuto altresì necessario aggiornare il cronoprogramma dell'intervento relativo all'impianto di depurazione delle acque reflue di Servola per i motivi di cui sopra;

Considerato che tutti gli Enti sottoscrittori del soprarichiamato Accordo di programma hanno convenuto nella Conferenza indetta dal Sindaco del Comune di Trieste il 10 marzo 2011 sulla necessità di procedere alla variante urbanistica mediante la sottoscrizione di apposito Accordo di programma ai sensi degli articoli 19 e 20 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e articolo 24 della Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 al fine di dare celere attuazione dell'opera in questione;

Tenuto conto che l'articolo 24 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i. prevede che lo strumento urbanistico del Comune possa essere variato con Accordo di programma, in presenza dei presupposti e con le procedure di cui all'articolo 19 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i., che allo stesso siano allegati gli elaborati grafici della variazione al P.R.G.C. relativamente ad un congruo intorno e che l'adesione del Sindaco all'accordo sia ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni, pena di decadenza;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 397 dell'11 marzo 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 33 dell'11 marzo 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 82 dell'11 marzo 2011 e la delega del Sindaco del Comune di Trieste prot. gen. n. 2011/40131 del 15 marzo 2011;

Vista la deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino n. 79 dell'11 marzo 2011;

Vista la deliberazione del Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste n. 47/2011 dell'11 marzo 2011 e la delega del Presidente prot. n. 53/2011/S001 del 14 marzo 2011;

tutto ciò premesso, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di Programma:

Articolo 1

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma, di seguito "Accordo", sottoscritto ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e dell'articolo 24 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", ha come oggetto l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Servola in Trieste, al fine del suo adeguamento alle previsioni del D.Lgs. 152/2006 e del Piano Regionale di Tutela delle Acque, una volta che esso sarà in vigore.

2. Finalità del presente Accordo è accelerare la procedura per addivenire alla realizzazione dell'opera in argomento.

Articolo 3

Variante urbanistica

1. Con il presente Accordo di programma si apportano allo strumento urbanistico vigente le variazioni necessarie per l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Servola, al fine di adeguarlo alle previsioni normative di cui al D.Lgs. 152/2006 mediante la previsione della modifica della destinazione urbanistica di un'area di 30.383 mq. sita all'interno del Punto Franco Scalo Legnami da zona L1a "zona per i traffici portuali", a zona Z3 "impianti tecnologici" del P.R.G.C. vigente, come specificato dai seguenti elaborati che vengono allegati al presente Accordo di programma e di cui formano parte integrante e sostanziale:

- Elaborato A - zonizzazione (stato di fatto);
- Elaborato A - zonizzazione (variante);
- Elaborato D Norme tecniche (stato di fatto);
- Elaborato D Norme tecniche (variante);
- Relazione geologica;
- Relazione e valutazione paesaggistica;
- Relazione di incidenza
- Rapporto Ambientale preliminare;
- Asseverazione urbanistica

2. Il Comune di Trieste attesta che la variante non interessa beni vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, come da attestazione del 9 marzo 2011.

3. Il presente Accordo di programma determina la variante n. 121 al PRGC vigente.

4. Per le aree oggetto delle modifiche urbanistiche derivanti dall'approvazione del presente Accordo non vige il regime di salvaguardia della Variante generale n. 118 al PRGC, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 6.8.2009.

5. Il Comune s'impegna a recepire i contenuti urbanistici derivanti dal presente Accordo in sede di approvazione della Variante generale n. 118 al PRGC.

Articolo 4

Intesa con l'Autorità Portuale di Trieste

1. Le aree interessate dalla variante urbanistica oggetto del presente atto fanno parte del demanio marittimo gestito dall'Autorità Portuale di Trieste.

2. Le Parti prendono atto che l'Autorità Portuale di Trieste:
- ha sottoscritto in data 31 marzo 2010 le intese previste dall'articolo 32, 5° comma della L.R. 52/1991, relativamente alla variante generale n. 118 al P.R.G.C. adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 85 dd. 6 agosto 2009, variante che in particolare ricomprende nella zona S6 "servizi tecnologici" la zona interessata dal progetto preliminare per l'adeguamento e l'ampliamento del depuratore, progetto approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 131/2006;
- ha dato il proprio assenso alla concessione dell'area di mq. 30.383 all'interno dello Scalo Legnami per l'adeguamento dell'impianto con propria deliberazione n. 134 dd. 9 aprile 2010, in adempimento all'articolo 7 dell'Accordo primario.

3. In coerenza con gli atti sopraelencati l'Autorità Portuale di Trieste e il Comune di Trieste pervengono all'intesa, prevista nelle procedure ordinarie di variazione degli strumenti urbanistici comunali dall'art. 63 bis comma 13 della LR 5/2007, che s'intende raggiunta con il presente atto in ordine alle previsioni urbanistiche relative ai beni inclusi nel demanio marittimo gestito dall'Autorità Portuale di Trieste oggetto della variante di cui al presente Accordo di programma.

4. Le Parti convengono sull'esigenza che in sede progettuale sia verificata la coerenza tra il progetto dell'adeguamento/potenziamento del depuratore con il progetto della Piattaforma Logistica del Porto di Trieste, sul quale lo stesso Comune ha già espresso il proprio parere favorevole in sede di Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006.

Articolo 5

Valutazione di Incidenza

1. Le Parti prendono atto che come da documentazione acquisita non risulta necessaria l'attivazione della procedura d'incidenza di cui al DPR 357/1997 e alla DGR 2003/2007.

Articolo 6

Valutazione ambientale strategica

1. Sulla base del rapporto preliminare ambientale datato febbraio 2011, la Giunta comunale, in qualità di Autorità competente ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c) della LR. 16/2008, ha dato corso al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, che si è concluso con deliberazione n. 81 dd. 9 marzo 2011, immediatamente esecutiva, con la quale la Giunta Comunale ha ritenuto di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la variante di cui trattasi.

Articolo 7

Cronoprogramma

1. Le scadenze stabilite nel cronoprogramma allegato sub A) all'Accordo primario vengono modificate nei termini stabiliti nel cronoprogramma allegato sub K) al presente Accordo.

Articolo 8

Allegati

1. Al presente Accordo di programma vengono allegati quali parti integranti e sostanziali i seguenti elaborati:

A. Elaborato A - zonizzazione (stato di fatto);
B. Elaborato A - zonizzazione (variante);
C. Elaborato D Norme tecniche (stato di fatto);
D. Elaborato D Norme tecniche (variante);
E. Relazione geologica;
F. Relazione e valutazione paesaggistica;
G. Relazione di incidenza;
H. Rapporto Ambientale preliminare;
I. Asseverazione urbanistica;
J. Attestazione che la variante non interessa beni vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
K. Cronoprogramma.

Articolo 9

Procedure di approvazione

1. L'Accordo di Programma sarà sottoposto alle procedure di approvazione previste dagli articoli 19 e 20 della L.R. 20 marzo 2000 n. 7, che prevedono i seguenti adempimenti:

- ratifica da parte del Consiglio comunale entro 30 giorni decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo;
- approvazione con Decreto del Presidente della Regione;
- pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 10

Efficacia

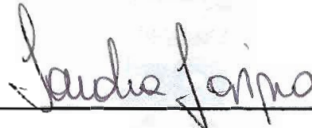
1. Il presente Accordo di programma, approvato con decreto del Presidente della Regione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 11

Durata

1. Il presente Accordo di programma ha durata dalla data della sua efficacia sino all'avvenuto rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico da parte dell'Organismo competente.

2. Esso può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000.

Articolo 12

Disposizioni generali

1. Per quanto non previsto nel presente Atto, si richiamano le disposizioni dell'Accordo primario.

****

Il presente atto, composto da 7 (sette) pagine è redatto e sottoscritto in 5 (cinque) originali, a unico effetto, a uso delle Parti.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione

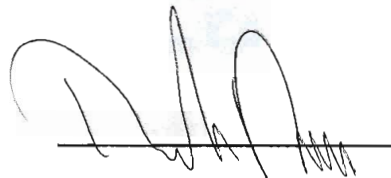
Sandra Savino — Trieste, 15 MAR. 2011

Provincia di Trieste

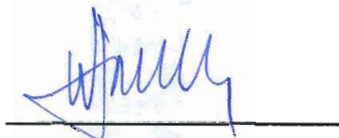
Il Presidente

Maria Teresa Bassa Poropat — Trieste, 15 MAR. 2011

Comune di Trieste

L'Assessore allo sviluppo economico e rapporti con aziende e società partecipate

Paolo Rovis — Trieste, 15 MAR. 2011

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino"

Il Presidente

Roberto Di Piazza — Trieste, 15 MAR. 2011

Autorità Portuale di Trieste

Il Segretario Generale facente funzioni

Walter Sinigaglia — Trieste, 15 MAR. 2011

ALLEGATO A.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

PRGC - vigente

ELABORATO A - ZONIZZAZIONE

scala 1:5000	STATO DI FATTO

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/6751
www.comune.trieste.it
Partita iva 00210240321
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE
Servizio Pianificazione Urbana
Il Sindaco
Roberto Dipiazza
Variante n° 121 al P.R.G.C.
Adeguamento Depuratore di Servola
PRGC - vigente
ELABORATO A - ZONIZZAZIONE
scala 1:5000
STATO DI FATTO
il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani
Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan
Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti
Trieste, 9 marzo 2011
TriesTe
LEGENDA
A - ZONE RESIDENZIALI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE
A0 - Centro storico
A2 - Nuclei originari di S.Croce - Prosecco - Contovello
A3 - Zone soggette a ristrutturazione
B - ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
B0 - Centro urbano di pregio ambientale
B0b - Zona dei borghi originari
B1 - Centro urbano
B2 - Prima fascia periferica ad alta densita' edilizia
B3 - Prima fascia periferica a bassa densita' edilizia
B4 - Periferia ad alta densita' edilizia
B5 - Periferia a bassa densita' edilizia
B6 - Periferia ad edificazione rada
BT - Zona a vocazione residenziale - turistica
C - ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
C1 - Zone urbane di espansione ad alta densita' edilizia soggette a piani di zona
C2 - Zone urbane di espansione a bassa densita' edilizia
D - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
D1 - Attivita' produttive, industriali ed artigianali di interesse regionale
D2 - Attivita' produttive locali
D3a - Attivita' produttive industriali, artigianali e commerciali
D3b - Attivita' produttive industriali, artigianali, commerciali e attrezzature sportive, sociali e culturali
D4 - Zone per le attività estrattive
E - ZONE AGRICOLE E FORESTALI
E2- Zone agricole e forestali/ambiti boschivi
E3 - Zone agricole e forestali/ambiti silvo-zootecnici
E4 - Zone agricole e forestali/ambiti di interesse agricolo e paesaggistico
E6 - Zone agricole e forestali ricadenti in ambiti di interesse agricolo
E8 - Zone agricole e forestali ad alta antropizzazione
F - ZONE DI TUTELA AMBIENTALE
F2 - Tutela ambientale di ambiti boschivi
F3 - Tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici
F4 - Tutela ambientale di ambiti di interesse marino
G - ZONE TURISTICHE
G1 - Zone turistico-ricettive marine
G1b - Zone turistico-ricettive dell'altopiano
G1c - Zone per l'installazione di campeggi
G4 - Zone balneari e dell'arenile
G5 - Zone ricettive a destinazione speciale
H - ZONE COMMERCIALI
H1 - Zone commerciali di interesse regionale
H2 - Zone commerciali di interesse comunale comprensoriale
Hc - Zone commerciali al dettaglio e la grande distribuzione
I - ZONE DIREZIONALI
L - ZONE PORTUALI
L1 - Zone portuali di interesse regionale
L1a - Zone per traffici portuali
L1b - Zone per attivita' portuali-industriali
L1c - Zone di portualita' integrata
L1d - Zone di portualita' urbana
L1e - Aree del Porto Vecchio
L2 - Zone portuali di interesse comunale
N - ZONE DI INTERSCAMBIO MERCI
N1 - Zone di interscambio merci di interesse regionale
O - ZONE MISTE
O1 - Zone per l'insediamento dei Rom
O2 - Zone per attrezzature museali, commercio ed attrezzature ricettive
O3 - Zone per attrezzature commerciali, direzionali e servizi
O3 - SILOS
P - ZONE PER ATTREZZATURE E GRANDI SERVIZI DI INTERESSE COMPRENSORIALE
P1 - Zone per l'Universita', la ricerca scientifica e tecnologica
P2 - Zone per la ricerca scientifica e tecnologica collegate alla produzione
U - ZONE DI INTERESSE COLLETTIVO
U1 - Zone per servizi ed attrezzature pubbliche
U2 - Zone di verde pubblico e verde attrezzato
U2a - Parco di quartiere
U2b - Parco urbano
U2c - Verde privato di pubblico interesse
U3 - Urbanizzazione secondaria, attrezzature e servizi nei piani di zona
U4 - Attrezzature sportive di proprieta' privata
V - AREE CON VINCOLI PARTICOLARI
V1 - Ambiti di vincolo archeologico
V2 - Fasce di rispetto cimiteriale
V3 - Zone militari
V5 - Zone di rispetto
V6 - Verde privato
V7 - Verde di tutela ambientale dell'AREA
Z - ZONE DESTINATE AD INFRASTRUTTURE
Z1 - Servizi stradali
Z2 - Impianti ferroviari (stazione, scali ecc.)
Z3 - Impianti tecnologici
Z3a - Zona omogenea TV
Z3b - Impianti tecnologici di radiodiffusione
Area di salvaguardia della zona Z3a
Perimetro Parco del Carso

ALLEGATO B.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

PRGC - vigente

ELABORATO A - ZONIZZAZIONE

scala 1:5000

VARIANTE

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

Trieste

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/6751
www.comune.trieste.it
Partita iva 00210240321
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE
Servizio Pianificazione Urbana
Il Sindaco
Roberto Dipiazza
Variante n° 121 al P.R.G.C.
Adeguamento Depuratore di Servola
PRGC - vigente
ELABORATO A - ZONIZZAZIONE
scala 1:5000
VARIANTE
il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani
Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan
Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti
Trieste, 9 marzo 2011
TriesTe
LEGENDA
A - ZONE RESIDENZIALI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE
A0 - Centro storico
A2 - Nuclei originari di S.Croce - Prosecco - Contovello
A3 - Zone soggette a ristrutturazione
B - ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
B0 - Centro urbano di pregio ambientale
B0b - Zona dei borghi originari
B1 - Centro urbano
B2 - Prima fascia periferica ad alta densita' edilizia
B3 - Prima fascia periferica a bassa densita' edilizia
B4 - Periferia ad alta densita' edilizia
B5 - Periferia a bassa densita' edilizia
B6 - Periferia ad edificazione rada
BT - Zona a vocazione residenziale - turistica
C - ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
C1 - Zone urbane di espansione ad alta densita' edilizia soggette a piani di zona
C2 - Zone urbane di espansione a bassa densita' edilizia
D - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
D1 - Attivita' produttive, industriali ed artigianali di interesse regionale
D2 - Attivita' produttive locali
D3a - Attivita' produttive industriali, artigianali e commerciali
D3b - Attivita' produttive industriali, artigianali, commerciali e attrezzature sportive, sociali e culturali
D4 - Zone per le attività estrattive
E - ZONE AGRICOLE E FORESTALI
E2 - Zone agricole e forestali/ambiti boschivi
E3 - Zone agricole e forestali/ambiti silvo-zootecnici
E4 - Zone agricole e forestali/ambiti di interesse agricolo e paesaggistico
E6 - Zone agricole e forestali ricadenti in ambiti di interesse agricolo
EB - Zone agricole e forestali ad alta antropizzazione
F - ZONE DI TUTELA AMBIENTALE
F2 - Tutela ambientale di ambiti boschivi
F3 - Tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici
F4 - Tutela ambientale di ambiti di interesse marino
G - ZONE TURISTICHE
G1 - Zone turistico-ricettive marine
G1b - Zone turistico-ricettive dell'altopiano
G1c - Zone per l'installazione di campeggi
G4 - Zone balneari e dell'arenile
G5 - Zone ricettive a destinazione speciale
H - ZONE COMMERCIALI
H1 - Zone commerciali di interesse regionale
H2 - Zone commerciali di interesse comunale comprensoriale
Hc - Zone commerciali al dettaglio e la grande distribuzione
I - ZONE DIREZIONALI
L - ZONE PORTUALI
L1 - Zone portuali di interesse regionale
L1a - Zone per traffici portuali
L1b - Zone per attivita' portuali-industriali
L1c - Zone di portualita' integrata
L1d - Zone di portualita' urbana
L1e - Aree del Porto Vecchio
L2 - Zone portuali di interesse comunale
N - ZONE DI INTERSCAMBIO MERCI
N1 - Zone di interscambio merci di interesse regionale
O - ZONE MISTE
O1 - Zone per l'insediamento dei Rom
O2 - Zone per attrezzature museali, commercio ed attrezzature ricettive
O3 - Zone per attrezzature commerciali, direzionali e servizi
O3 - SILOS
P - ZONE PER ATTREZZATURE E GRANDI SERVIZI DI INTERESSE COMPRENSORIALE
P1 - Zone per l'Universita', la ricerca scientifica e tecnologica
P2 - Zone per la ricerca scientifica e tecnologica collegate alla produzione
U - ZONE DI INTERESSE COLLETTIVO
U1 - Zone per servizi ed attrezzature pubbliche
U2 - Zone di verde pubblico e verde attrezzato
U2a - Parco di quartiere
U2b - Parco urbano
U2c - Verde privato di pubblico interesse
U3 - Urbanizzazione secondaria, attrezzature e servizi nei piani di zona
U4 - Attrezzature sportive di proprieta' privata
V - AREE CON VINCOLI PARTICOLARI
V1 - Ambiti di vincolo archeologico
V2 - Fasce di rispetto cimiteriale
V3 - Zone militari
V5 - Zone di rispetto
V6 - Verde privato
V7 - Verde di tutela ambientale dell'AREA
Z - ZONE DESTINATE AD INFRASTRUTTURE
Z1 - Servizi stradali
Z2 - Impianti ferroviari (stazione, scali ecc.)
Z3 - Impianti tecnologici
Z3a - Zona omogenea TV
Z3b - Impianti tecnologici di radiodiffusione
Area di salvaguardia della zona Z3a
Perimetro Parco del Carso

ALLEGATO C.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

PRGC - vigente

ELABORATO D - NORME TECNICHE

scala 1:5000

STATO DI FATTO

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

………………………………….omissis…………………………………..…

ART. 5.17.3. - Z3 - impianti tecnologici

In tali zone è ammessa la realizzazione da parte dell'ente proprietario o concessionario, o comunque avente titolo, di manufatti per impianti tecnologici, purché non costituiscano ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale e siano convenientemente inseriti nell'ambiente.

Per l'attuazione dell'ambito Broletto 2 – Deposito autobus di Via Caduti sul Lavoro trova applicazione la scheda di specificazione degli interventi SSI 7bis.

………………………………….omissis…………………………………..…

ALLEGATO D.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

PRGC - vigente

ELABORATO D - NORME TECNICHE

scala 1:5000

VARIANTE

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

TriesTe

…………………………………omissis…………………………………..…

ART. 5.17.3. - Z3 - impianti tecnologici

In tali zone è ammessa la realizzazione da parte dell'ente proprietario o concessionario, o comunque avente titolo, di manufatti per impianti tecnologici, purché non costituiscano ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale e siano convenientemente inseriti nell'ambiente.

Per l'attuazione dell'ambito Broletto 2 – Deposito autobus di Via Caduti sul Lavoro trova applicazione la scheda di specificazione degli interventi SSI 7bis.

Relativamente agli interventi da realizzarsi all'interno dell'area individuata per il depuratore di Servola presso lo Scalo Legnami; al fine della mitigazione paesaggistica degli impianti da realizzare, dovrà essere prevista una idonea sistemazione a verde per mitigare l'aspetto visivo dai punti panoramici.

…………………………………omissis…………………………………..…

ALLEGATO E.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

RELAZIONE GEOLOGICA

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettista: dott. geol. Giorgio Tagliapietra

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

9 marzo 2011

TrIesTe

INDICE

---

1) PREMESSA

Con l'esecuzione delle previsioni urbanistiche della variante, per quanto riguarda il PRGC vigente, verrà modificata la destinazione urbanistica da zona per traffici portuali a zona per servizi tecnologici per un'area complessiva di 30.383 m².

Le previsioni urbanistiche della variante al PRGC prevedono, infatti, l'individuazione all'interno dello Scalo Legnami della futura area per l'ampliamento del Depuratore di Servola, la cui attuale localizzazione risulta separata dalla nuova da una linea ferroviaria, che collega la zona portuale ed industriale di Trieste.

L'attuale impianto di depurazione di Servola sito a Trieste in Via Svevo, risulta da adeguare, al fine di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa nazionale in vigore (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.); con particolare riferimento ai parametri d'inquinamento organico ed i nutrienti (azoto e fosforo).

L'adeguamento sovraespresso comporta la necessità della localizzazione dell'area di ampliamento e potenziamento dell'impianto esistente, anche in funzione di una superficie territoriale intensamente utilizzata per le attività commerciali e portuali. Contemporaneamente vi è la necessità di non poter interrompere per un lungo periodo l'attuale processo di depurazione, al fine ottenere il citato miglioramento dell'impianto esistente (dotato peraltro di opere e strutture funzionali).

Per quanto sovraespresso l'area destinata al futuro ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione è stata individuata all'interno dello Scalo Legnami, in posizione limitrofa all'esistente, caratterizzata dalla presenza, di una linea ferroviaria e del Rio (tombinato) Baiamonti.

L'area individuata è un sito inquinato (SIN) ed è stata inserita tra gli interventi di interesse nazionale, ai sensi del D.M. 18.09.2001 n. 468, la cui perimetrazione è stata individuata con D.M. 24.02.2003 (G.U. n. 121 del 27.5.03), all'interno della quale sono stati eseguiti e sono previsti interventi di caratterizzazione e di bonifica.

Il progetto, nel suo complesso, prevede le opere di adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di depurazione, mediante la realizzazione di nuovi sistemi di depurazione, ad integrazione ed estensione di quelli in essere, delle opere strutturali volte alla costruzione di vasche di sedimentazione, ossidazione, trattamenti chimici vari, grigliatura, condutture, uffici, ecc. e delle relative opere collaterali e di finitura (impianti, servizi, ecc…).

Scopo del presente rapporto è quello di accertare la compatibilità del progetto con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geostatiche del sito, in armonia con quanto

previsto dalle disposizioni del D.M. 11/03/1988 del Min. LL.PP. (Norme Tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce), del D.M.Infrastrutture 14/01/2008 (Nuove Norme Tecniche per le costruzioni) e da quelle del PRGC del Comune di Trieste.

Le considerazioni derivano dalle indagini dirette eseguite in sito nel mese di marzo 2005 ed ottobre 2007 dalla Società MECASOL – di Trieste e dall'esame dell'ampia documentazione esistente.

Figura 1: Foto dell'area dell'intervento dall'alto

Figura 2: Foto con prospettiva dell'area d'intervento da nord

Figura 3: Foto con prospettiva dell'area d'intervento da ovest (lato mare)

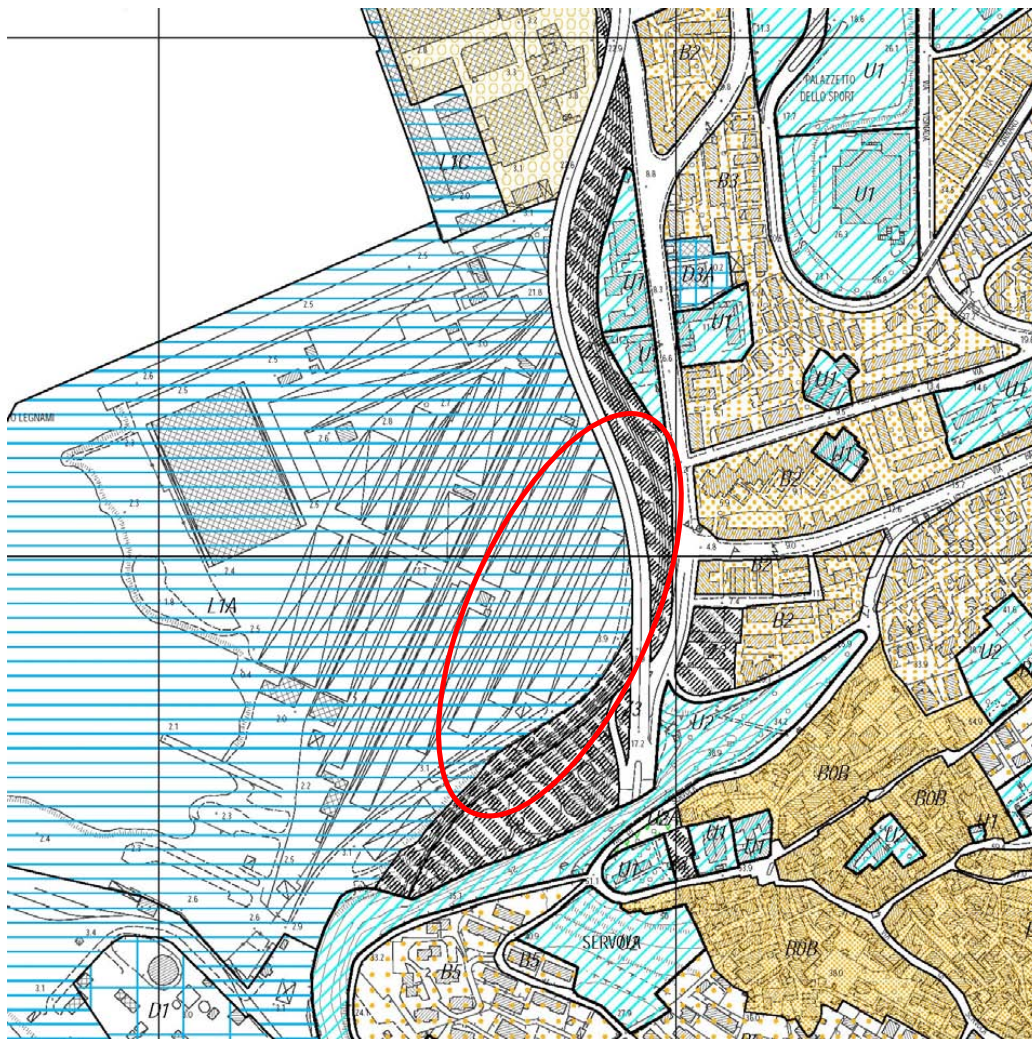
2) INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area d'interesse è localizzata a Sud-Ovest della città in prossimità della linea di costa, nelle vicinanze dell'attuale impianto di depurazione di Servola, all'interno dello Scalo Legnami (terminal portuale specializzato nella movimentazione dei legnami), presenta una forma allungata semicircolare ed ha una superficie complessiva di circa 30.383 m². La zona attualmente è occupata da tre file di capannoni metallici, non tamponati e con tetto a doppia falda in eternit, che sono adibiti allo stoccaggio dei legnami. Dette costruzioni presentano, al culmine, altezze massime di circa 9 m dal piano campagna rilevato. Tra la prima e la seconda fila di capannoni (partendo da Est) ed a Ovest della terza fila sono presenti i binari della rete ferroviaria locale utilizzata per il trasporto dei materiali lignei provenienti dalle navi. L'area su cui insistono i capannoni è interamente pavimentata in calcestruzzo.

Il collegamento tra l'impianto esistente e l'area di previsto ampliamento sarà assicurato mediante la realizzazione di due sottopassi della suddetta linea ferroviaria, di cui uno per le opere idrauliche e l'altro di servizio.

Al fine di ridurre l'interferenza legata al percorso del torrente Baiamonti e consentire il futuro pieno utilizzo dell'area di cui sopra, è prevista l'esecuzione di una serie di opere idrauliche (condotte) e manufatti collocati al margine Est dell'area di ampliamento.

Figura 4: foto aerea della città di Trieste

Figura 5: Planimetria con la zonizzazione PRGC vigente dell'area dell'intervento

3) CARATTERI MORFOLOGICI

L'area in argomento è un terrapieno che si sviluppa ad una quota di circa 3,3-4,0 m.s.l.m. in prossimità della linea di costa; è pianeggiante ed ha caratteri morfologici che sono stati modificati dagli interventi antropici, quali: opere marittime, opere portuali, capannoni, tracciati stradali, linee ferroviarie, depuratore, ecc..

La zona è all'interno dell'unità geomorfologica-geotecnica UG-4, *Studio Ballarin, 1993*, argille e limi deltizi, litorali e marini.

LEGENDA

UNITA' GEOMORFOLOGICHE - GEOTECNICHE

UG-3 — UG-3 Unità geomorfologica-geotecnica 3 : rocce flyschoidi prevalentemente mernoso-arenacee

UG-4 — UG-4 Unità geomorfologica-geotecnica 4 : argille e limi marini

UG-5 — UG-5 Unità geomorfologica-geotecnica 5 : alluvioni

UG-6 — UG-6 Unità geomorfologica-geotecnica 6 : depositi eluvio-colluviali e terre rosse

UG-8 — UG-8 Unità geomorfologica-geotecnica 8 : riporti

Corso d'acqua

Canale coperto

Scarpata

Crollo

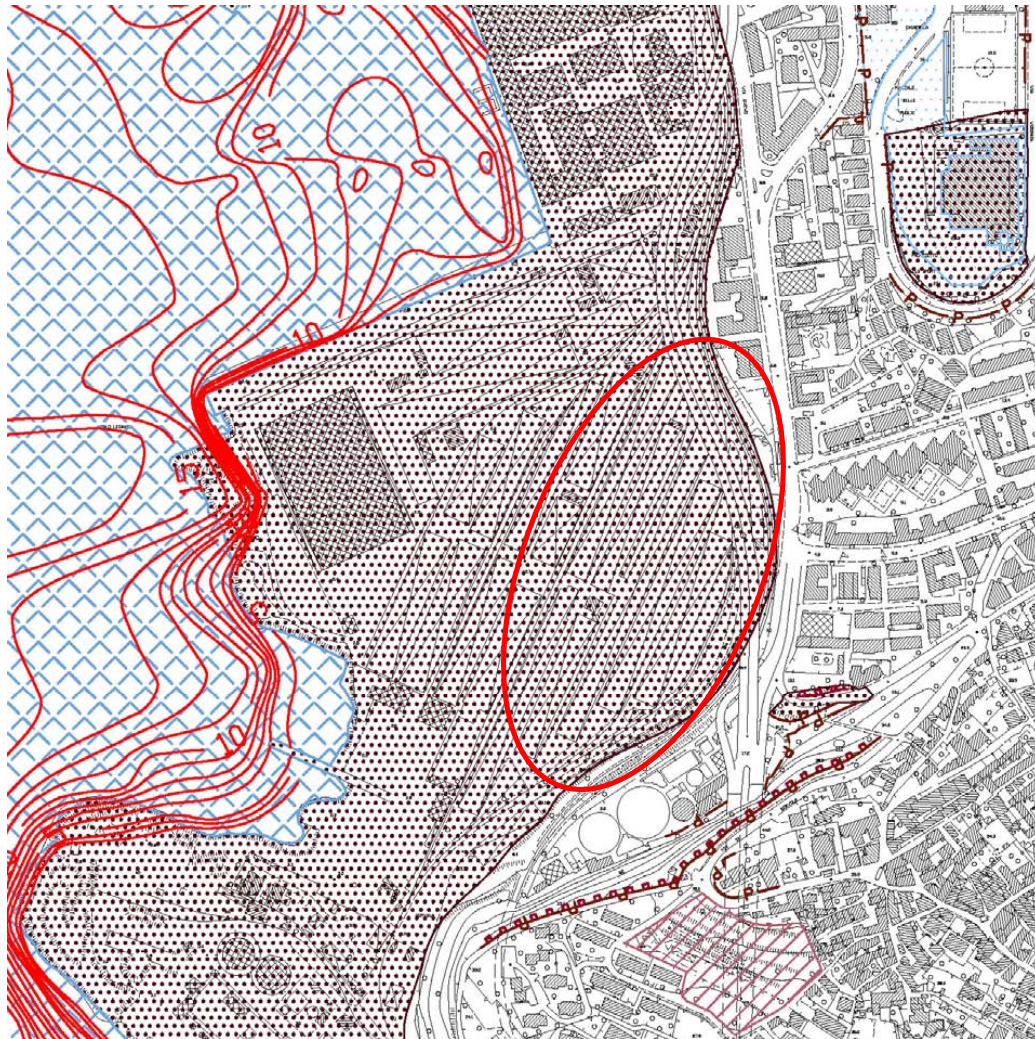
Cava

101 Sondaggio meccanico

(Ballarin, 1993)

CARTA GEOMORFOLOGICA

COMUNE DI TRIESTE

* * *

Relazione geologica per la Variante adeguamento del depuratore di Servola

---

LEGENDA

ACCUMULO DI FRANA

AREA A PASTINI

AREA AD INSTABILITA' DIFFUSA SU COLTRI DETRITICHE

AREA ASFALTATA

AREA DI CAVA

AREA SPIANATA / RIMODELLATA ARTIFICIALMENTE

ARGINE FLUVIALE > 2 m

BACINO PORTUALE

CARSO A TESTATE / GRIZE / CAMPI SOLCATI

CARSO COPERTO / A BLOCCHI / A DENTI

DETRITO DI FALDA

DIFESA SPONDALE / COSTIERA IN MURATURA

DISCARICA

DISSESTI GEOLOGICI DA CATASTO REGIONALE

DOLINA

DOLINA CON DIAMETRO < 100 m

DOLINA CON PARETI A GRADONI

DOLINA CON PARETI VERTICALI

EVENTO FRANOSO DI MODESTE DIMENSIONI

–10– ISOBATA DEL FONDO MARINO (m dal l.m.m.)

NICCHIA DI FRANA

—P— OPERE DI PROTEZIONE DEI VERSANTI

ORLO DI GRADINO MORFOLOGICO / DI FALESIA > 2 m

ORLO DI GRADINO MORFOLOGICO / DI FALESIA < 2 m

ORLO DI SCARPATA ANTROPICA > 2 m

ORLO DI SCARPATA ANTROPICA < 2 m

ORLO DI SCARPATA FLUVIALE O TORRENTIZIA / RIPA IN EROSIONE > 2 m

ORLO DI SCARPATA FLUVIALE O TORRENTIZIA / RIPA IN EROSIONE < 2 m

ORLO DI TERRAZZO FLUVIALE / DI SCARPATA FLUVIALE O TORRENTIZIA > 2 m

ORLO DI TERRAZZO FLUVIALE / DI SCARPATA FLUVIALE O TORRENTIZIA < 2 m

PONTILE SU PALI

SCOGLIERA ARTIFICIALE

SPELEOTEMA

TERRAPIENO / TOMBAMENTO / RIPASCIMENTO

TERRE ROSSE

CAVA ATTIVA

CAVA INATTIVA

CAVITA' COMPLESSA

4) IDROLOGIA E IDROGEOLOGIA

L'assetto idrogeologico della zona è caratterizzato dall'apporto delle acque superficiali provenienti dai versanti collinari posti a Est-Sud / Est che s'infiltrano nel sottosuolo lungo le discontinuità e fratturazioni per poi defluire verso valle con modeste portate e velocità al fino agli strati costieri, dove raggiungono il loro equilibrio piezometrico entrando a contatto con le acque marine salmastre.dalla presenza di una falda acquifera superficiale confinata nei terreni di riporto. In particolare, i depositi limoso-argillosi posti al di sotto dei materiali antropici di riporto a granulometria variabile, hanno determinato un'impermeabilizzazione del bacino con la conseguente formazione di una modesta falda acquifera, il cui deflusso è condizionato dalla variabilità stagionale la cui ricarica dipende dagli apporti meteorici.

La zona in argomento appartiene al bacino imbrifero del Rio Baiamonti, ma in generale è un punto collettore di molti canali coperti che confluiscono al citato impianto di depurazione che poi più a valle fluisce, a mediante una condotta sottomarina nel Golfo di Trieste.

Il Rio Baiamonti è un corso d'acqua completamente canalizzato in galleria e funge da corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche, recapitate a monte del depuratore dal Collettore di zona alta.

La zona in argomento potrebbe risentire per l'altitudine e la vicinanza delle rive delle inondazioni marine. Il progetto deve quindi tenere anche conto, ai sensi delle Norme-Geologico Tecniche allegate al PRGC, della quota di sicurezza nei confronti dell'ingressione marina posta sopra alla quota di 2,50 m.s.l.m.

Le acque meteoriche che si manifestano in occasione di eventi atmosferici vengono drenate normalmente in modo naturale dalla parte più superficiale del terreno; in occasione di precipitazioni particolarmente intense s'instaurano invece condizioni di ruscellamento superficiale diffuso con conseguenti fenomeni di erosione e trasporto anche se di modesta entità.

Il livello di falda misurato dai piezometri è compreso fra i 3 e 4 metri circa dal piano campagna.

Dai dati bibliografici è possibile attribuire ai livelli di limi e argille una bassissima permeabilità (K) m/s media $K= 10^{-9}$

COMUNE DI TRIESTE

* * *

Relazione geologica per la Variante adeguamento del depuratore di Servola

---

CARTA IDROGEOLOGICA

AREA INONDATA
AREA INONDATA STORICAMENTE (sensu R.A.F., 1996)
CANALE ARTIFICIALE
CANALE ARTIFICIALE TOMBATO
CORSO D'ACQUA PRINCIPALE
CORSO D'ACQUA SECONDARIO PERMANENTE
CORSO D'ACQUA SECONDARIO TEMPORANEO
DEFLUSSO SOTTERRANEO PRINCIPALE
DEFLUSSO SOTTERRANEO SECONDARIO
20
20
ISOFREATICA (m s.l.m.)
RUSCELLAMENTO
SOLCO DI RUSCELLAMENTO CARSICO
SPARTIACQUE
STAGNO CARSICO
BRIGLIA
CAVA ATTIVA
CAVA INATTIVA
CAVITA' ARTIFICIALE
CAVITA'
EVENTO FRANOSO DI MODESTE DIMENSIONI
INDAGINE GEORADAR
INDAGINE SISMICA A RIFLESSIONE
INDAGINE SISMICA A RIFRAZIONE
POZZO PER ACQUA
PROFILO GEOELETTRICO
PROVA IN SITU /
POZZETTO GEOGNOSTICO / TRINCEA
PROVA PENETROMETRICA
PUNTO DI CAMPIONAMENTO A MARE
PUNTO DI OSSERVAZIONE
PUNTO MULTIPLO
SITO ARCHEOLOGICO
SITO DI INTERESSE STRATIGRAFICO
SOGLIA
SONDAGGIO ELETTRICO VERTICALE
SONDAGGIO MECCANICO
SORGENTE PERMANENTE
SORGENTE TEMPORANEA
STAZIONE GEOMECCANICA

5) GEOLOGIA GENERALE DELL'AREA

La sedimentazione carbonatica s'esaurì nell'Eocene inferiore, quando iniziò la sedimentazione terrigena delle marne e delle arenarie del Flysch: acque rese torbide da abbondanti apporti terrigeni (quarzo, miche, ecc…) provenienti dall'erosione d'aree continentali in fase d'innalzamento a settentrione ed a oriente. Tali acque resero impossibile la sopravvivenza agli organismi biocostruttori e contemporaneamente seppellirono la piattaforma carbonatica del Carso sedimentando, sopra i calcari, dai 600 agli 800 metri circa di torbiditi.

In generale la formazione è costituita dall'alternanza di livelli di marne ed arenarie con spessori variabili. La potenza delle marne è da millimetrica a centimetrica, quella delle arenarie è da centimetrica a decimetrica.

Essendo arenarie quarzoso-feldspatiche a cemento carbonatico si possono definire delle grovacche. Mediamente risultano composte per almeno il 50% di ossido di silicio (per il 43-53% sotto forma di quarzo e per il 6-11% sotto forma di selce) e per il resto da feldspati (18-26%) fra cui predominano i plagioclasi, miche (4-6%) con clorite e muscovite predominanti sulla biotite, carbonati (16-20% tanto come cemento, quanto come clasti spesso notevolmente alterati) e da una serie di minerali accessori in minima quantità (ossidi di ferro, glauconite, tormalina, granati, zircone, rutilo, per percentuali cumulative da 1% a 3%). Sono praticamente sterili, anche se oltre a rarissime Globigerine, probabilmente rimaneggiate, sono stati rinvenuti resti di Meduse.

Le marne, dalla composizione mineralogica simile, fatta salva una maggior percentuale dei carbonati a spese degli altri componenti, non risultano molto ricche di resti organici. Predominano i Foraminiferi planctonici tipo Globigerine, Globorotalie e Globigerinoidi.

Il Flysch, è interessato, nella sua parte più elevata, da materiale di alterazione localmente noto con il nome di "crostello", nel quale la frazione residua sabbioso-arenacea assume un colore giallo-ocraceo per ossidazione, ed è presente in percentuale variabile.

Sopra al Flysch si trova la successione Quaternaria.

Per quanto concerne i sedimenti sciolti (o in genere i sedimenti non litificati) si rappresentano le Unità litologiche rappresentative del primo metro di sottosuolo e definite a grandi linee dal diagramma ternario riportato di seguito.

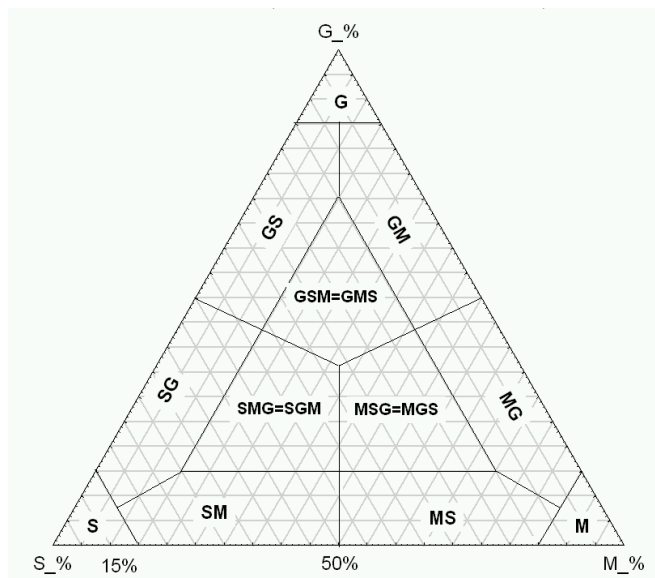



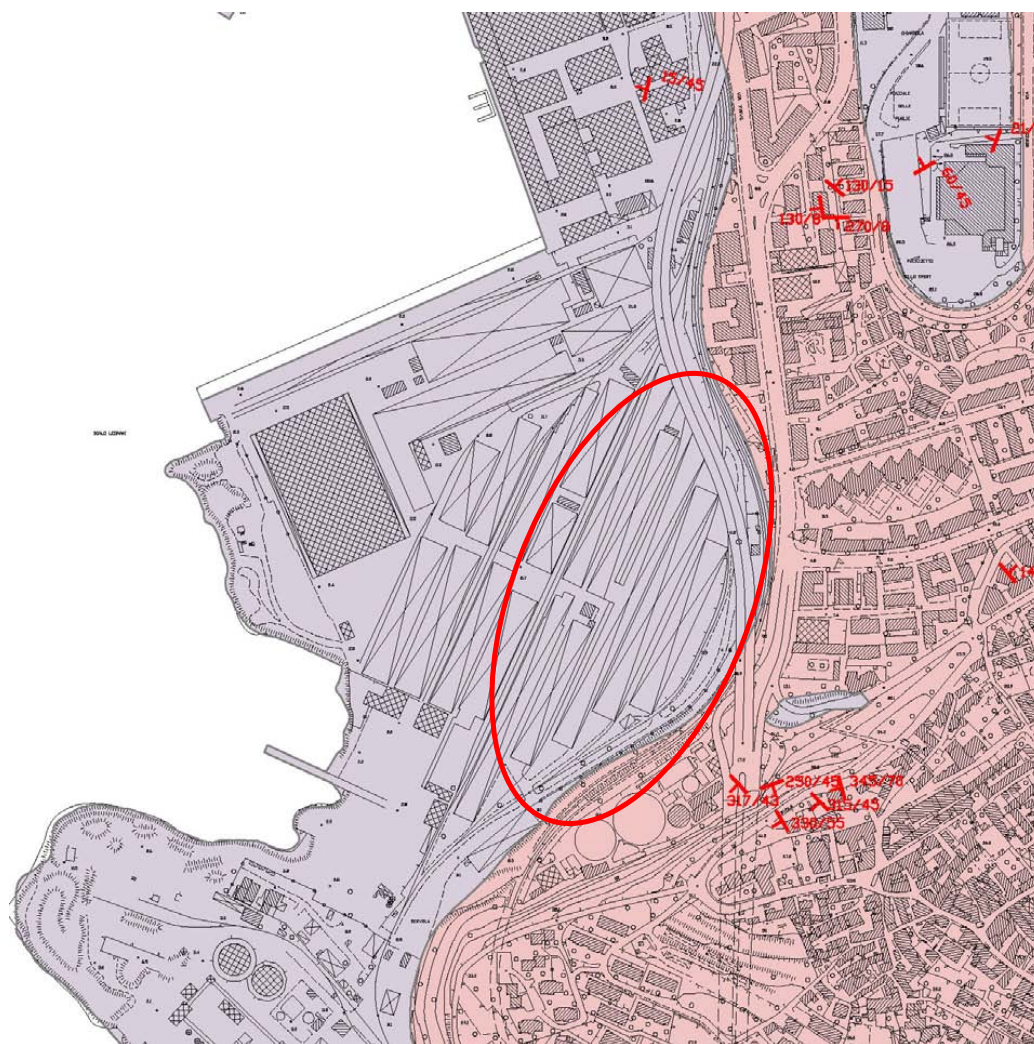
Grafico ternario per i sedimenti sciolti con la distribuzione percentuale delle diverse granulometrie e la relativa nomenclatura, dove: G= ghiaia, S= sabbia, M= argille e limi.

Dal punto di vista geologico, crono e litostratigrafico, si tratta di depositi di età quaternaria, continentali e marini.

Si tratta di depositi deltizi, litorali e marini che si sono formati in seguito alla trasgressione marina postglaciale; i sedimenti sono composti prevalentemente da terre a grana fine, quali limi e argille intercalati a piccoli strati centimetrici di sabbia finissima e resti di conchiglie, spesso risulta abbondante la sostanza organica (torba).

CARTA GEOLITOLOGICA

COMUNE DI TRIESTE

*   *   *

Relazione geologica per la Variante adeguamento del depuratore di Servola

---

LEGENDA

Coperture Quaternarie

R : RIPORTO, ACCUMULO ARTIFICIALE DI DETRITICO E/O INERTE

DF : DETRITO DI FALDA

GM : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE GHIAIOSI CON LIMI E ARGILLE

M : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI

MG : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI CON GHIAIE

MS : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI CON SABBIE

MSG : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI CON GHIAIE E SABBIE

SMG : SEDIMENTI PREVALENTEMENTE SABBIOSI CON LIMI, ARGILLE E GHIAIE

TR : TERRE ROSSE

DV : DETRITO DI VERSANTE PLEISTOCENICO: GHIAIE CEMENTATE, BRECCE

Flysch di Trieste (Luteziano p.p.)

FT : ALTERNANZE PELITICO ARENECEE (alternanze di peliti e areniti con una percentuale di arenite variabile da 30% a 70%)

FTa: FACIES ARENITICA (areniti, intercalazioni pelitiche con netta prevalenza di areniti)

FTb: FACIES PELITICA (siltiti, argilliti e/o marne, intercalazioni pelitico-arenaceo con netta prevalenza di peliti)

FTc: STRATI TRANSIZIONALI (calcari marnosi, marne calcaree, marne)

Calcari del Carso triestino (Cenomaniano sup - Cuisiano medio)

CT : CALCARI AD ALVEOLINE E NUMMULITI (Thanetiano sup. - Cuisiano medio)

CLT : CALCARI DELLA FORMAZIONE LIBURNICA TERZIARIA (Daniano - Thanethiano p.p.)

CLC : CALCARI DELLA FORMAZIONE LIBURNICA CRETACICA (Campaniano sup. p.p. - Maastrichtiano p.p.)

CA : CALCARI DI AURISINA (Cenomaniano sup. - Campaniano inf.)

Simboli

0/30 GIACITURA DELLA STRATIFICAZIONE

STRATIFICAZIONE ORIZZONTALE

90/32 STRATIFICAZIONE ROVESCIATA

STRATIFICAZIONE VERTICALE

GIUNTO

GIUNTO SEPOLTO / PRESUNTO

ASSE ANTIFORME

ASSE SINFORME

FAGLIA INDETERMINATA

FAGLIA INDETERMINATA SEPOLTA / PRESUNTA

FAGLIA DIRETTA

FAGLIA DIRETTA SEPOLTA / PRESUNTA

FAGLIA INVERSA

FAGLIA INVERSA SEPOLTA / PRESUNTA

FAGLIA TRASCORRENTE DESTRA

FAGLIA TRASCORRENTE DESTRA SEPOLTA / PRESUNTA

FAGLIA TRASCORRENTE SINISTRA

FAGLIA TRASCORRENTE SINISTRA SEPOLTA / PRESUNTA

SOVRASCORRIMENTO

SOVRASCORRIMENTO SEPOLTO / PRESUNTO

SPELEOTEMA

Dal punto di vista geologico – urbanistico, nella carta della zonizzazione geologico tecnica di massima allegata al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, l'area d'interesse si pone all'interno della classe "ZG4".

In questa classe sono compresi i depositi sciolti e i conglomerati quaternari cementati, i riporti e le aree di discarica, l'edificabilità è consentita subordinatamente alle seguenti prescrizioni ed all'esecuzione delle verifiche finalizzate all'accertamento di:

- spessore degli orizzonti più direttamente influenzati dalle opere di progetto, i rapporti di correlazione tra gli stessi, i principali parametri geotecnici, al fine di verificare come le opere in progetto non abbiano a modificare le condizioni geostatiche preesistenti, con particolare riguardo alle valutazioni in merito alla capacità portante del terreno in funzione delle fondazioni scelte e quindi alle pressioni di contatto ammissibili ed ai cedimenti e/o rigonfiamenti del terreno di sedime. A tal fine dovrà venir predisposto un programma di osservazioni e indagini di ampiezza commisurata all'importanza dell'opera e alla complessità della situazione geostatica. I dati ottenuti dalle indagini, le verifiche di calcolo, le sezioni grafiche e quant'altro necessario alla puntuale conoscenza della natura geologica del siti in esame, verranno riportati in una specifica relazione geologico tecnica e geotecnica esecutiva congiuntamente alle prove ed indagini eseguite;
- di norma le fondazioni dovranno essere di tipo indiretto al fine di non alterare con le nuove opere e/o con le ristrutturazioni in progetto l'equilibrio geostatico preesistente. Eccezionalmente potranno essere adottate fondazioni di tipo diverso purché a breve e a lungo termine sia verificato che non venga alterato l'equilibrio geostatico preesistente. Particolari verifiche dovranno essere previste per le demolizioni di edifici in serie chiusa per evitare modificazioni allo stato tensionale del sottosuolo così "alleggerito";
- nel caso di aree che, in tutto o in parte, ricadano in specchi d'acqua marini, si dovrà provvedere ad estendere le indagini anche ai fondali, procedendo ai necessari rilievi batimetrici che siano significativi ai fini della destinazione dell'area;
- in presenza di riporti antichi, attuali o nel caso della previsione di nuovi riporti, a seconda del tipo di substrato presente, si dovrà procedere ad un'accurata verifica geognostica atta a definire la locale situazione litostratigrafica con particolare riferimento al grado di alterazione, di consolidamento e di degradabilità dei livelli

presenti, anche attraverso l'assunzione di prove di laboratorio su campioni, con programma che verrà definito sulla base dei contenuti del progetto esecutivo;

- l'obbligo di accertare la quota per qualsiasi intervento ricadente nell'area costiera posta tra il limite superiore indicato nella Carta della zonizzazione geologico-tecnica e vincoli ed il mare. Nelle aree poste sotto la quota di sicurezza dall'ingressione marina, di norma, il piano di calpestio delle costruzioni dovrà essere sopra quota + m. 2.50 s.l.m.m.
- la predisposizione in presenza di fronti di scavo di altezze superiori a 1,5 metri, di opere di sostegno dei terreni, da realizzarsi in tempi immediatamente successivi alle operazioni di escavazione e comunque prima della predisposizione delle strutture.

CARTA ZONIZZAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

6) GEOLOGIA NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Riguardo al substrato, si è in presenza I sedimenti marini che sono prevalentemente costituiti da argille e sabbie limose (MS - M) di colore marrone, grigio scuro-nerastro, neri, grigio-cenere, molli, semifluidi, più o meno organici, localmente con livelletti a maggior frazione limosa, o di rado sabbiosa.

Sotto si trova la citata formazione torbiditica del Flysch Eocenico, alternanza di marne ed arenarie con presenza delle due componenti litiche in misura paritaria all'interno del complesso litologico, livelli pluricentimetrici, con spessori variabili, stratificazione distinta e spessore del singolo strato costante.

Il substrato roccioso a circa 10,00-14,00 metri di profondità, è costituito dalla nota formazione sedimentaria del Flysch triestino, rocce flyschoidi marnoso arenacee, caratterizzata da un'alternanza di marne ed arenarie (con predominanza di marne valutabile in 75% di marna e 25 % di arenaria). In particolare, le bancate d'arenaria, di spessore variabile da l0 a 40 cm, si presentano a tratti fratturate, sono intercalate da strati marnosi fortemente fratturati.

Le giaciture dell'assetto strutturale sono molto variabili, come ben noto per il Flysch in questa zona, e l'esecuzione di correlazioni ha scarse possibilità di rappresentare la realtà dell'assetto degli strati della roccia.

Nello specifico, attraverso le verifiche effettuate è possibile schematizzare la seguente stratigrafia (S02):

- dal piano stradale a 0,15 metri di profondità: conglomerato cementizio;
- da 0,15 a 0,60 metri di profondità materiale di riporto clasti calcarei;
- da 0,60 a 1,60 metri di profondità: limo sabbioso marrone;
- da 1,60 a 9,00 metri circa di profondità: sabbia limosa grigia con intercalati sporadicamente livelli di limo sabbioso nocciola e un blocco di arenaria;
- da 9,00 a 10,00 metri di profondità: cappellaccio di alterazione della formazione marnoso arenacea cui segue il basamento roccioso flyschoide marnoso – arenaceo.

7) SISMICITA'

Il territorio del Comune di Trieste, ai sensi della L.R. 16/2009, della recente classificazione sismica (Ordinanza P.C.M: n.°3274 dd. 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la Delibera di Giunta Regionale n.°2325 dd. 1 agosto 2003) e successiva delibera di Giunta Regionale n.°845 dd. 6 maggio 2010 risulta essere attualmente collocata in *"zona 3"*.

Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si può fare riferimento alle seguenti categorie di sottosuolo di riferimento ai sensi della seguente Tabella 3.2.II.

Categoria	Descrizione
A	***Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi*** caratterizzati da valori VS 30 superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 metri.
B	***Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti*** con spessori superiori a 30 metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di VS 30 compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero NSPT30 > 50 nei terreni a grana grossa e Cµ30 > 250 kPa nei terreni a grana fina)
C	***Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti,*** con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di VS 30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s(ovvero 15<NSPT30 < 50 nei terreni a grana grossa e 70 <Cµ30 < 250 kPa nei terreni a grana fina)
D	***Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti,*** con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di VS 30 inferiori a 180 m/s (ovvero NSPT30 < 15 nei terreni a grana grossa e Cµ30 < 70 kPa nei terreni a grana fina)
E	***Terreni dei sottosuoli di tipo C e D per spessore non superiore a 20 m,*** posti sul substrato di riferimento (con VS 30 > 800 m/s)

Per l'analisi delle condizioni di stabilità, ai sensi del D.M.Infr. 141/01/08, la valutazione dell'amplificazione topografica può essere effettuata, per configurazioni superficiali più semplici, come nel caso in argomento, adottando la classificazione topografica della seguente Tabella (Categorie topografiche)

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	***Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media ≤15°***
T2	***Pendii con inclinazione media i > 15°***
T3	***Rilievi con grandezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media 15° ≤ i ≤ 30°***
T4	***Rilievi con grandezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media i > 30°***

Per quanto sovraespresso, per il sito in esame, ai sensi del D.M.Infrastrutture 141/01/2008, si fissano le seguenti caratteristiche: **categoria del sottosuolo C, categoria topografica: T1**; per la valutazione dell'azione sismica agente si rimanda all'asseverazione ed alla relazione specialistica di calcolo strutturale.

8) CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Sulla base dei dati acquisiti, dalle indicazioni bibliografiche e dalle precedenti verifiche eseguite in aree finitime, la caratterizzazione geotecnica del terreno presente nell'area in oggetto è la seguente:

La zona è all'interno dell'unità geomorfologica-geotecnica UG-4 argille e limi, si tratta di depositi deltizi, litorali e marini che si sono formati in seguito alla trasgressione marina postglaciale.

I sedimenti sono composti prevalentemente da terre a grana fine (limi e argille intercalati a piccoli strati centimetrici di sabbia finissima e resti di conchiglie, spesso risulta abbondante la sostanza organica (torba).

La zona di affioramento di questa Unità copre una fascia di territorio subparallela all'attuale linea di costa; il suo limite superiore corrisponde, in generale, alla posizione raggiunta dal mare al termine della trasgressione marina.

Le Argille e limi marini si estendono sotto ai materiali di riporto che bordano la costa attorno a Trieste e costituiscono il substrato dell'attuale fondale marino; questa Unità ricopre i depositi continentali precedenti alla trasgressione marina e quindi è sovrapposta alle vecchie alluvioni dei corsi d'acqua, agli antichi depositi eluvio-colluviali e al Flysch eocenico.

Lo spessore di questa Unità in media è di circa 18 metri nella zona del vecchio Borgo Teresiano, mentre in prossimità dei sondaggi in argomento raggiungono i 10-14 metri circa.

Dai dati geotecnici ottenuti dalla bibliografia e da altre indagini geognostiche esistenti, si possono attribuire alla UG-4 i seguenti parametri geotecnici indicativi:

Peso specifico (G): 2,69 - 2,77 gr/cm^3

Peso dell'unità di volume (g): 1,70 - 1,90 gr/cm^3

Contenuto naturale in acqua CWn): 25,0 - 70.0 %

Limite di liquidità (LL): 53,0 - 82,0 %

Limite di plasticità (LP): 20,0 - 33,0 %

Indice di plasticità (Ip): 25,0 - 60,0 %

Indice dI consistenza (Ic): 0,07 - 0,80

Angolo di attrito interno (f): 20-22 gradi

Resistenza al taglio senza drenaggio (Cu) < 0,1 - 0,2 kg/cm^2

Modulo edometrico (Eed): IO - 50 kg/ cm^2

Indice di compressibilità (Cc): > 0,4

Permeabilità (K): 10-7_10-8 cm/sec

Si tratta di terreni argilloso-limosi mediamente ad elevata plasticità (Ip>40%) e con un contenuto in acqua così alto (50-70%) da possedere una consistenza fluido-plastica CIc<0,25).
A causa della bassissima permeabilità e dell'elevato contenuto in acqua, che non consentono la dissipazione delle pressioni interstiziali e quindi la rmobilitazione dell'attrito lungo un'ipotetica superficie di taglio, la resistenza al taglio delle H Argille e limi marini H risulta non molto dissimile da quella offerta dalla coesione non drenata Cu e quindi non superiore a 0,1-0,2kg/cm².
Le H Argille e limi marini H possiedono perciò una bassissima resistenza al taglio ed anche una grande compressibilità, come risulta evidente dai valori dei limiti di liquidità, del modulo edometrico e dell'indice di compressibilità.
I terreni della UG-4 sono dunque del tutto inadatti a sopportare carichi (il carico massimo ammissibile, per fondazioni superficiali, non dovrebbe superare i 0,4-0,5 kg/cm²) e, anche se i carichi applicati fossero così bassi da escludere la rottura per taglio del terreno, l'elevata compressibilità e gli spessori anche cospicui di questa formazione, provocherebbero comunque cedimenti di notevole entità.
Le caratteristiche geotecniche migliori si presentano in questa Unità geotecnica soltanto oltre una certa profondità (8-10 m) in quanto aumenta il grado di consolidamento del materiale come anche in prossimità del contatto con le UnItà litologiche sottostanti (Flysch), dato che i limi e le argille vengono gradualmente sostituiti da sabbie e ghiaie fini più portanti.
A circa 10-14 metri di profondità c'è la formazione del Flysch.
Le rocce di questa unità geolitologica sono costituite da una successione ritmica di strati marnosi ed arenacei.
Le marne sono composte da una mescolanza di calcite e minerali argillosi e sono interessate da una fitta fratturazione che le suddivide in frammenti scheggiosi; esse presentano una colorazione che da grigio cerulea passa a grigio scura sulla superficie di alterazione.
Le arenarie sono costituite da granuli sabbiosi di quarzo e silicati con cemento calcareo. Risultano interessate da una fratturazione più spaziata che le suddivide in frammenti di forma prismatico-tabulare a spigoli vivi; il colore è bruno-ocraceo sulla superficie di alterazione, grigio-bluastro sulla roccia sana.
Il Flysch prevalentemente marnoso-arenaceo risulta particolarmente esposto ai fenomeni di degradazione che modificano profondamente le sue proprietà fisico-meccaniche. L'intensità dei processi di alterazione diminuisce dagli orizzonti più superficiali verso quelli più profondi.

Per tale motivo da un punto di vista geologico-tecnico il Flysch viene suddiviso procedendo dal basso verso l'alto in tre livelli sovrapposti, non sempre però tutti esistenti, con differenti caratteristiche litologiche e meccaniche (ONOFRI, 1982):

- uno strato inferiore, denominato complesso C3, costituito dal Flysch in situ quasi "integro", non soggetto a fenomeni di alterazione o leggermente alterato;
- una parte intermedia, denominata complesso C2, costituita da strati arenacei parzialmente alterati separati da livelli di marne alterate ridotte da limi argillosi a consistenza solido-plastica;
- una parte superficiale, denominata complesso C1, che rappresenta la coltre eluviale di roccia completamente alterata ridotta ad un materiale sciolto.

Dalle fonti citate e dai sondaggi, riportiamo i seguenti valori orientativi ottenuti da numerose indagini geognostiche.

I) Complesso C I:	
peso di volume (y)	1,8 - 1,9 t/mc
angolo d'attrito interno (φ)	15 - 20°
coesione (c)	0,2 kg/cmq
2) Complesso C2:	
peso di volume (y)	2,20 t/mc
angolo d'attrito interno (φ)	25°
coesione (c)	0,4 kg/cmq
3) Complesso C3:	
peso di volume (y)	2,2 t/mc
angolo d'attrito interno (φ)	30°
coesione (c)	0,6 kg/cmq

Il Flysch riscontrato è rappresentato nel nostro caso dal complesso C1 e dal complesso C2.

Gli interventi di progetto comporteranno scavi di profondità dell'ordine dei 3 – 4 metri, pertanto raggiungendo quota prossima al livello misurato di falda. Sarà quindi opportuno valutare, in via prudenziale, di non superare il livello dei 2,50 – 3,00 metri per non incorrere in difficoltà operative qualora si intestassero le opere a quota inferiore alla falda.

Dal fondo scavo sarò necessario realizzare pali fino all'immorsamento in roccia per circa tre metri.

La necessità di immorsamento conduce a prevedere l'impiego dei micropali trivellati ad armatura tubolare che garantiscono il facile attraversamento dei terreni di più varia natura.

Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive, realizzative e di portata si danno le seguenti indicazioni.

Tutte le opere dovranno essere fondate su fondazioni profonde, ovvero su micropali ad armatura tubolare di diametro reso 220 mm profonde da 12 a 18 metri, ovvero con almeno 3 metri circa di penetrazione in roccia

9) CONCLUSIONI

Le previsioni urbanistiche della variante al PRGC prevedono l'individuazione all'interno dello Scalo Legnami della futura area per l'ampliamento del Depuratore di Servola, la cui attuale localizzazione risulta separata dalla nuova da una linea ferroviaria, che collega la zona portuale ed industriale di Trieste.

L'attuale impianto di depurazione di Servola sito a Trieste in Via Svevo, risulta da adeguare, al fine di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa nazionale in vigore (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.); con particolare riferimento ai parametri d'inquinamento organico ed i nutrienti (azoto e fosforo).

Il progetto, nel suo complesso, prevede le opere di adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di depurazione, mediante la realizzazione di nuovi sistemi di depurazione, ad integrazione ed estensione di quelli in essere, delle opere strutturali volte alla costruzione di vasche di sedimentazione, ossidazione, trattamenti chimici vari, grigliatura, condutture, uffici, ecc. e delle relative opere collaterali e di finitura (impianti, servizi, ecc…).

L'area d'interesse è localizzata a Sud-Ovest della città in prossimità della linea di costa, nelle vicinanze dell'attuale impianto di depurazione di Servola, all'interno dello Scalo Legnami (terminal portuale specializzato nella movimentazione dei legnami), presenta una forma allungata semicircolare ed ha una superficie complessiva di circa 30.383 m². La zona attualmente è occupata da tre file di capannoni metallici, non tamponati e con tetto a doppia falda in eternit, che sono adibiti allo stoccaggio dei legnami. Dette costruzioni presentano, al culmine, altezze massime di circa 9 m dal piano campagna rilevato. Tra la prima e la seconda fila di capannoni (partendo da Est) ed a Ovest della terza fila sono presenti i binari della rete ferroviaria locale utilizzata per il trasporto dei materiali lignei provenienti dalle navi. L'area su cui insistono i capannoni è interamente pavimentata in calcestruzzo.

L'area in argomento è un terrapieno che si sviluppa ad una quota di circa 3,3-4,0 m.s.l.m. in prossimità della linea di costa; è pianeggiante ed ha caratteri morfologici che sono stati modificati dagli interventi antropici, quali: opere marittime, opere portuali, capannoni, tracciati stradali, linee ferroviarie, depuratore, ecc..

La zona è all'interno dell'unità geomorfologica-geotecnica UG-4, *Studio Ballarin, 1993*, argille e limi deltizi, litorali e marini.

L'assetto idrogeologico della zona è caratterizzato dall'apporto delle acque superficiali provenienti dai versanti collinari posti a Est-Sud / Est che si infiltrano nel sottosuolo lungo le discontinuità e fratturazioni per poi defluire verso valle con modeste portate e velocità al fino agli strati costieri, dove raggiungono il loro equilibrio piezometrico entrando a contatto con le acque marine salmastre.dalla presenza di una falda acquifera superficiale confinata nei terreni di riporto.

La zona in argomento appartiene al bacino imbrifero del Rio Baiamonti, ma in generale è un punto collettore di molti canali coperti che confluiscono al citato impianto di depurazione che poi più a valle fluisce, a mediante una condotta sottomarina nel Golfo di Trieste.

Il Rio Baiamonti è un corso d'acqua completamente canalizzato in galleria e funge da corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche, recapitate a monte del depuratore dal Collettore di zona alta.

La zona in argomento potrebbe risentire per l'altitudine e la vicinanza delle rive delle inondazioni marine. Il progetto deve quindi tenere anche conto, ai sensi delle Norme-Geologico Tecniche allegate al PRGC, della quota di sicurezza nei confronti dell'ingressione marina posta sopra alla quota di 2,50 m.s.l.m.

Dal punto di vista geologico – urbanistico, nella carta della zonizzazione geologico tecnica di massima allegata al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, l'area d'interesse si pone all'interno della classe "ZG4".

In questa classe sono compresi i depositi sciolti e i conglomerati quaternari cementati, i riporti e le aree di discarica, l'edificabilità è consentita subordinatamente alle seguenti prescrizioni ed all'esecuzione delle verifiche finalizzate all'accertamento di:

- spessore degli orizzonti più direttamente influenzati dalle opere di progetto, i rapporti di correlazione tra gli stessi, i principali parametri geotecnici, al fine di verificare come le opere in progetto non abbiano a modificare le condizioni geostatiche preesistenti, con particolare riguardo alle valutazioni in merito alla capacità portante del terreno in funzione delle fondazioni scelte e quindi alle pressioni di contatto ammissibili ed ai cedimenti e/o rigonfiamenti del terreno di sedime. A tal fine dovrà venir predisposto un programma di osservazioni e indagini di ampiezza commisurata all'importanza dell'opera e alla complessità della situazione geostatica. I dati ottenuti dalle indagini, le verifiche di calcolo, le sezioni grafiche e quant'altro necessario alla puntuale conoscenza della natura geologica del siti in

esame, verranno riportati in una specifica relazione geologico tecnica e geotecnica esecutiva congiuntamente alle prove ed indagini eseguite;

- di norma le fondazioni dovranno essere di tipo indiretto al fine di non alterare con le nuove opere e/o con le ristrutturazioni in progetto l'equilibrio geostatico preesistente. Particolari verifiche dovranno essere previste per le demolizioni di edifici in serie chiusa per evitare modificazioni allo stato tensionale del sottosuolo così "alleggerito";
- nel caso di aree che, in tutto o in parte, ricadano in specchi d'acqua marini, si dovrà provvedere ad estendere le indagini anche ai fondali, procedendo ai necessari rilievi batimetrici che siano significativi ai fini della destinazione dell'area;
- in presenza di riporti antichi, attuali o nel caso della previsione di nuovi riporti, a seconda del tipo di substrato presente, si dovrà procedere ad un'accurata verifica geognostica atta a definire la locale situazione litostratigrafica con particolare riferimento al grado di alterazione, di consolidamento e di degradabilità dei livelli presenti, anche attraverso l'assunzione di prove di laboratorio su campioni, con programma che verrà definito sulla base dei contenuti del progetto esecutivo;
- l'obbligo di accertare la quota per qualsiasi intervento ricadente nell'area costiera posta tra il limite superiore indicato nella Carta della zonizzazione geologico-tecnica e vincoli ed il mare. Nelle aree poste sotto la quota di sicurezza dall'ingressione marina, di norma, il piano di calpestio delle costruzioni dovrà essere sopra quota + m. 2.50 s.l.m.m.
- la predisposizione in presenza di fronti di scavo di altezze superiori a 1,5 metri, di opere di sostegno dei terreni, da realizzarsi in tempi immediatamente successivi alle operazioni di escavazione e comunque prima della predisposizione delle strutture.

Riguardo al substrato, si è in presenza I sedimenti marini che sono prevalentemente costituiti da argille e sabbie limose (MS - M) di colore marrone, grigio scuro-nerastro, neri, grigio-cenere, molli, semifluidi, più o meno organici, localmente con livelletti a maggior frazione limosa, o di rado sabbiosa.

Sotto si trova la citata formazione torbiditica del Flysch Eocenico, alternanza di marne ed arenarie con presenza delle due componenti litiche in misura paritaria all'interno del complesso litologico, livelli pluricentimetrici, con spessori variabili, stratificazione distinta e spessore del singolo strato costante.

Per quanto riguarda la sismicità, per il sito in esame, ai sensi del D.M.Infrastrutture 141/01/2008, si fissano le seguenti caratteristiche: categoria del sottosuolo C e categoria topografica T1.

La zona è all'interno dell'unità geomorfologica-geotecnica UG-4 argille e limi, si tratta di depositi deltizi, litorali e marini che si sono formati in seguito alla trasgressione marina postglaciale.

I sedimenti sono composti prevalentemente da terre a grana fine (limi e argille intercalati a piccoli strati centimetrici di sabbia finissima e resti di conchiglie, spesso risulta abbondante la sostanza organica (torba).

La zona di affioramento di questa Unità copre una fascia di territorio subparallela all'attuale linea di costa; il suo limite superiore corrisponde, in generale, alla posizione raggiunta dal mare al termine della trasgressione marina.

Le H Argille e limi marini H possiedono una bassissima resistenza al taglio ed anche una grande compressibilità, come risulta evidente dai valori dei limiti di liquidità, del modulo edometrico e dell'indice di compressibilità.

Il Flysch prevalentemente marnoso-arenaceo risulta particolarmente esposto ai fenomeni di degradazione che modificano profondamente le sue proprietà fisico-meccaniche. Chiaramente l'intensità dei processi di alterazione diminuisce dagli orizzonti più superficiali verso quelli più profondi.

Nel caso in esame vi sono:

- una parte superficiale, denominata complesso C1, che rappresenta la coltre eluviale di roccia completamente alterata ridotta ad un materiale sciolto;
- una parte più profonda riconducibile al complesso C2, costituita da strati arenacei parzialmente alterati separati da livelli di marne alterate ridotte da limi argillosi a consistenza solido-plastica.

Gli interventi di progetto comporteranno scavi di profondità dell'ordine dei 3 – 4 metri, pertanto raggiungendo quota prossima al livello misurato di falda. Sarà quindi opportuno valutare, in via prudenziale, di non superare il livello dei 2,50 – 3,00 metri per non incorrere in difficoltà operative qualora si intestassero le opere a quota inferiore alla falda.

Dal fondo scavo sarò necessario realizzare pali fino all'immorsamento in roccia per circa tre metri.

La necessità di immorsamento conduce a prevedere l'impiego dei micropali trivellati ad armatura tubolare che garantiscono il facile attraversamento dei terreni di più varia natura.
Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive, realizzative e di portata si danno le seguenti indicazioni.
Tutte le opere dovranno essere fondate su fondazioni profonde, ovvero su micropali ad armatura tubolare di diametro reso 220 mm profonde da 12 a 18 metri, ovvero con almeno 3 metri circa di penetrazione in roccia

In sintesi la variante in oggetto interessa un contesto fortemente antropizzato posto all'interno di un'area portuale, dal punto di vista geologico, tenuto conto: delle prescrizioni sovraespresse, delle fasce di rispetto, dei dati emersi dalle indagini dirette omogeneizzati con i dati bibliografici raccolti, non si rilevano ulteriori criticità di rilievo.

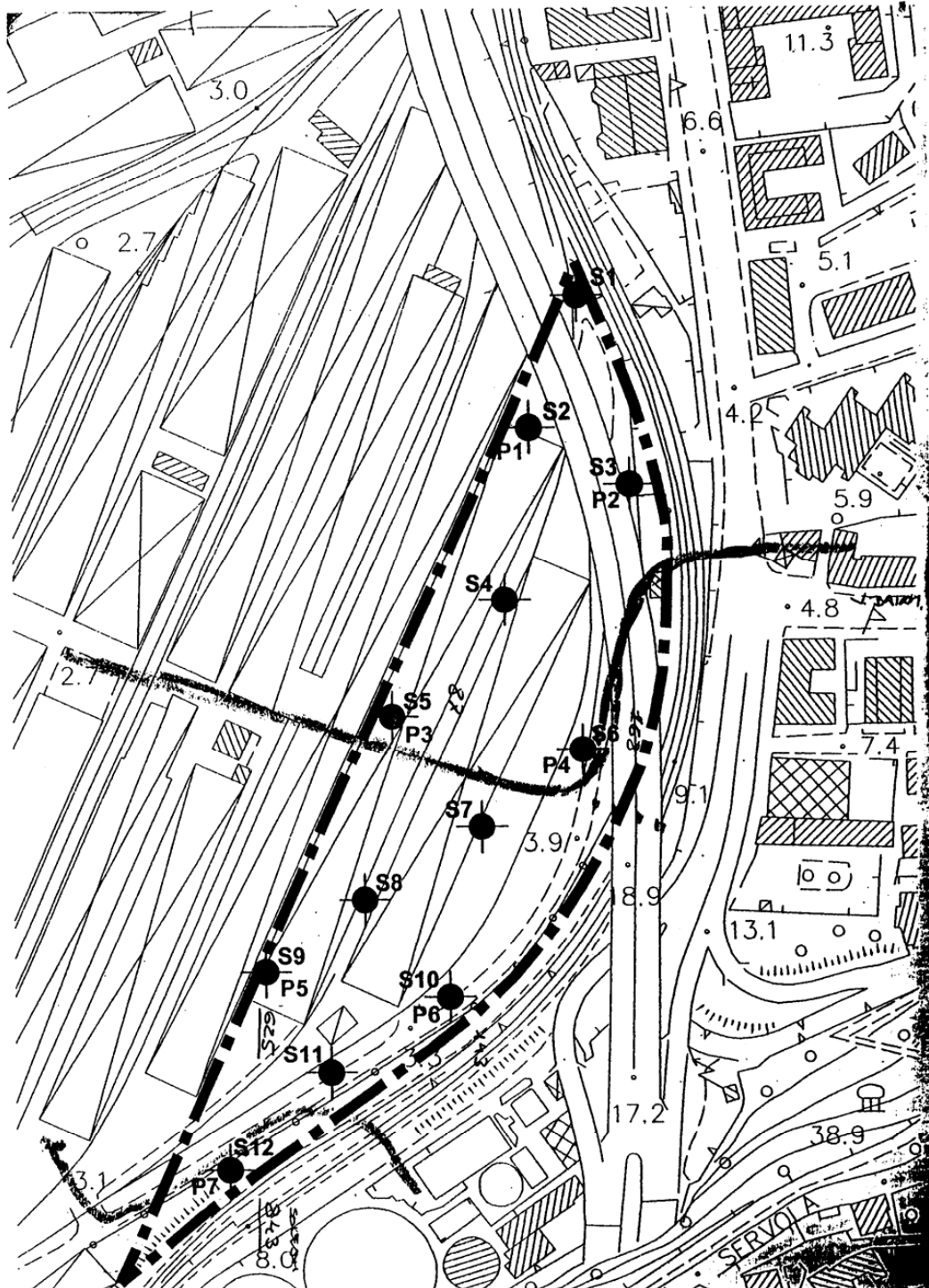
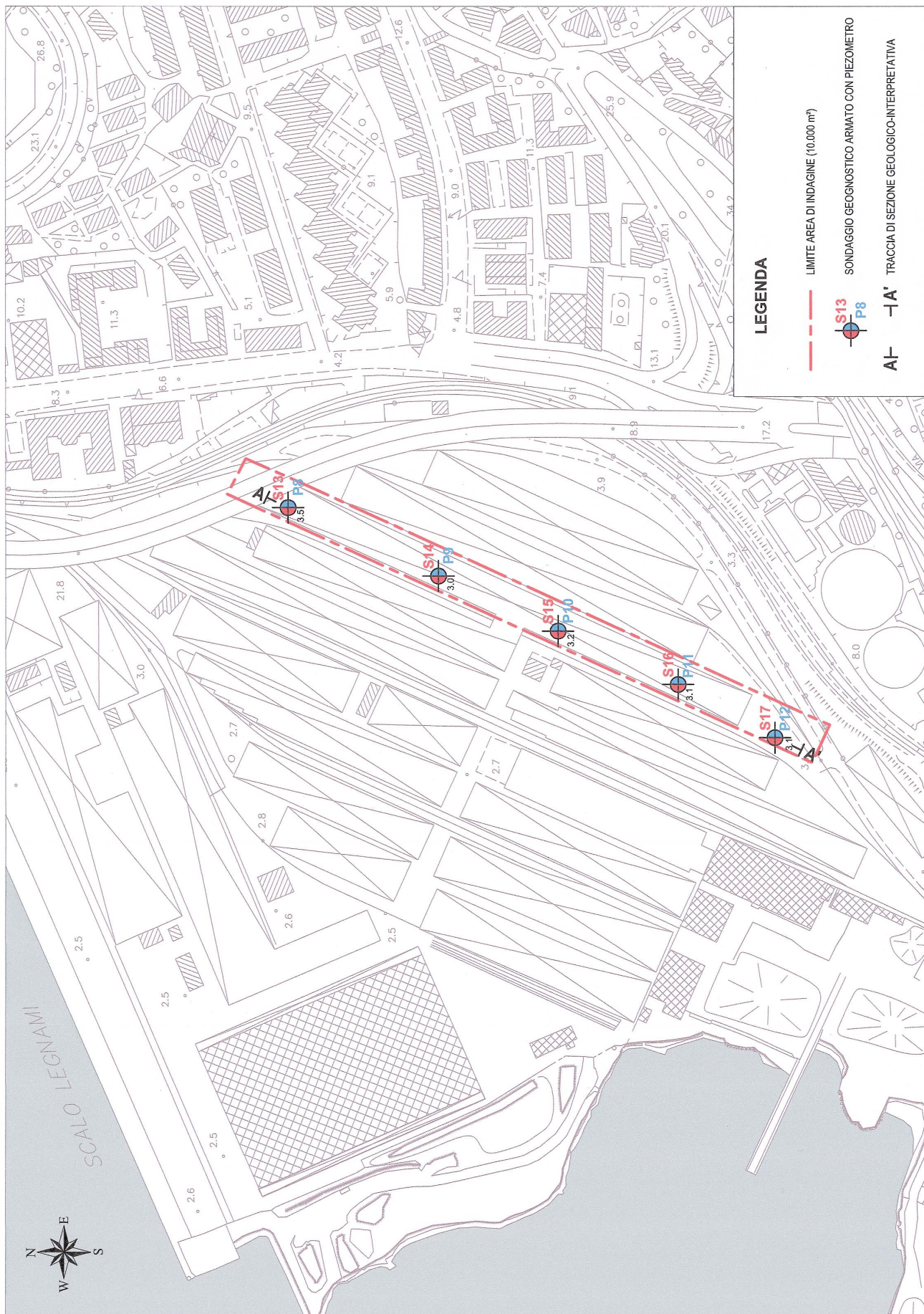
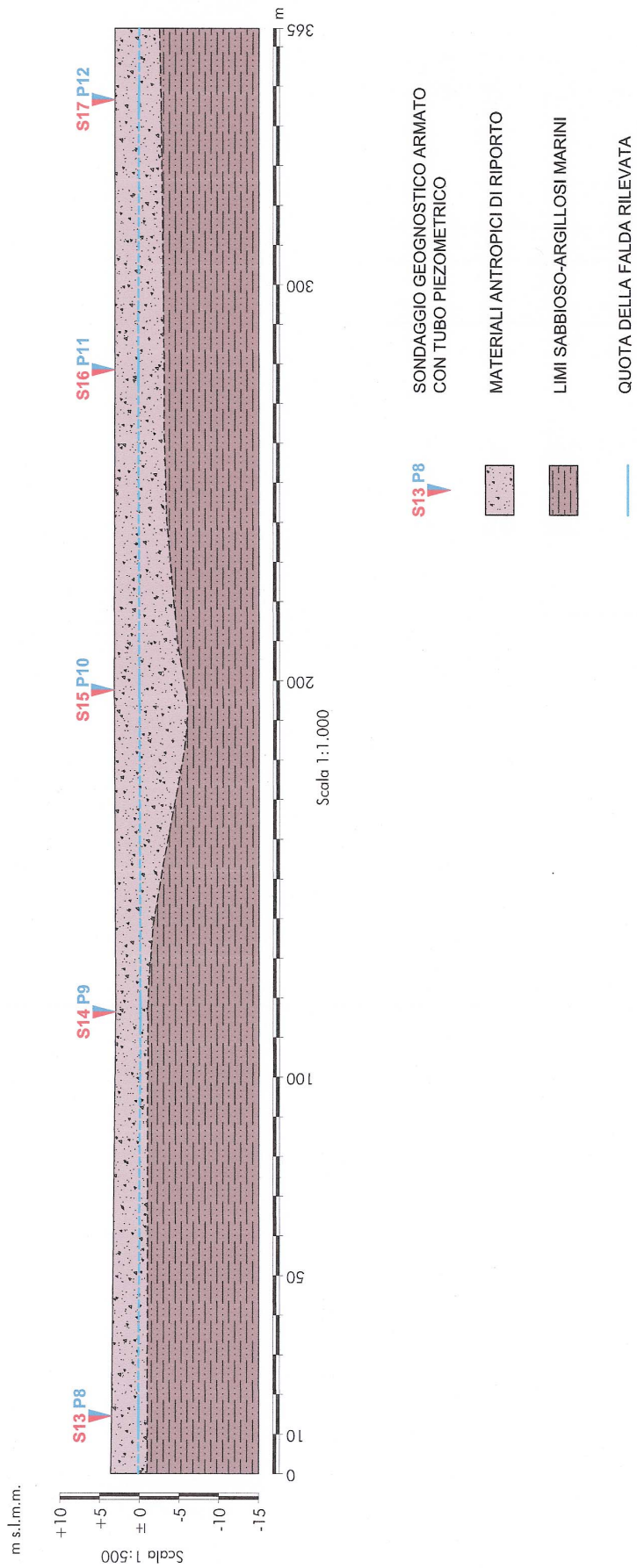
Si dichiara che il presente studio geologico ha accertato la compatibilità delle previsioni urbanistiche della Variante al PRGC e le condizioni geologiche del territorio interessato.

10) BIBLIOGRAFIA

[1] AESSE,etc.: Grande Viabilita' di Trieste, IIStralcio del III Lotto (Tratto Cattinara-Padriciano), Progetto Definitivo, Relazione geologico-geotecnica, Allegato n. DGG0101a, 1997.
[2] AESSE,etc.: Grande Viabilita' di Trieste, IIStralcio del III Lotto (Tratto Cattinara-Padriciano), Progetto Definitivo, Indagini Geognostiche, Allegato n. DGG0101b, 1997.
[3] Bertarelli, Boegan: "Duemila Grotte" T.C.I. - Milano 1926.
[4] Ballarin: Studio geologico di Trieste - Comune di Trieste - Variante Generale al P.R.G.C. di adeguamento al P.U.R. - Trieste, 1993.
[5] Cucchi, Pugliese, Ulcigrai: - Il Carso Triestino: note geologiche e stratigrafiche - Int.J.Speleol. - Trieste 1989.
[6] Forti, Tommasini: Il Carso di Monte Spaccato, - Osservazioni di geomorfologia carsica in rapporto con la litostratigrafia e tettonica. Atti e Memorie della Commissione Grotte "E.Boegan" Vol. IV - Trieste, 1964.
[7] Imprefond S.r.l.: Grande Viabilita`, III Lotto Stralcio Lacotisce - Viadotto 7, Sondaggi Geognostici e Misure Inclinometriche per il Movimento Franoso di Strada di Fiume - Trieste, 1987.
[8] Imprefond S.r.l.: Grande Viabilita`, III Lotto Stralcio Lacotisce - Viadotto 7, Indagine Geognostica, Misure Inclinometriche - Rapporto Finale Agosto 1986 - Dicembre 1989 - Trieste, 1989.
[9] Imprefond S.r.l.: Indagine geognostica e geoelettrica sulla proposta di tracciato in galleria sotto il Calle di Cattinara - Grande Viabilità: lotto Cattinara Padriciano, Trieste, 1994.
[10] Mecasol: Grande Viabilita', Tronco: Lacotisce-Padriciano, II° stralcio del III° lotto, Studio Geologic Tecnico, Progetto per Appalto Concorso. - Dicembre 1991.
[11] Onofri: Indagine geologico-tecnica e geognostica sul sottosuolo inerente la fattibilità di due gallerie parallele a due corsie sotto il Colle di Cattinara, Comune di Trieste - Grande Viabilità : Lotto Cattinara - Padriciano, Trieste, 1994.
[12] Imprefond S.r.l.: Grande Viabilita`, II Stralcio del III Lotto (tratto Cattinara-Padriciano) Progetto esecutivo - Trieste, 2000.
[13] Alledati tecnici all'accordo di programma per il comprensorio dell'Ospedale di Cattinara – Dott. arch. Pietro Cordara, Dott. geol. Paolo Marassi, Dott. Claudia Pascutti, relazione geologica, Trieste 2008.
[14] Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente – Servizio Geologico - sito web s.geologico@regione.fvg.it, Trieste, 2008;
[15] Verbale ed indagini del Piano di caratterizzazione ambientale del nuovo depuratore di Servola ubicato nell'area dello Scalo Legnami del porto di Trieste, Società Mecasol s.r.l. dott. geol. Franco Sergas, Trieste 2005 (1° fase)
[16] Progettazione preliminare degli interventi di ampliamento e potenziamento del depuratore di Servola TRIESTE - relazione geotecnica e sulle fondazioni, prof.ing. Fausto Benussi, Trieste 2005;
[17] Verbale ed indagini del Piano di caratterizzazione ambientale del nuovo depuratore di Servola ubicato nell'area dello Scalo Legnami del porto di Trieste, Società Mecasol s.r.l. dott. geol. Franco Sergas, Trieste 2007 (1° fase)
[18] Caratterizzazione ambientale depuratore di Servola – Geosyntech – dott. geol. Carlo Alberto Masoli, Trieste 2007.

Dott.geol. Giorgio TAGLIAPIETRA

Trieste, Marzo 2011

11) RAPPORTO INDAGINI DIRETTE E SEZIONE GEOLOGICA

INDIVIDUAZIONE SONDAGGI
scala 1:2000

SEZIONE GEOLOGICO-INTERPRETATIVA A - A'
m s.l.m.m.
+10
+5
± 0
-5
-10
-15
Scala 1:500
S13 P8
S14 P9
S15 P10
S16 P11
S17 P12
0
10
50
100
200
300
365
m
Scala 1:1.000
S13 P8
SONDAGGIO GEOGNOSTICO ARMATO CON TUBO PIEZOMETRICO
MATERIALI ANTROPICI DI RIPORTO
LIMI SABBIOSO-ARGILLOSI MARINI
QUOTA DELLA FALDA RILEVATA

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio:
S1
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S 1.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
15/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.10 Conglomerato bituminoso.
Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice terrosa.
0.90
0.95 Canaletta di scolo in cemento.
1.25 Vuoto.
Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice limoso-sabbiosa grigia priva di consistenza.
3.30 Sabbia limosa grossolana sciolta includente clasti calcarei ed arenacei (∅<3cm) e frammenti di laterizio.
4.00 Sabbia limosa moderatamente addensata con inclusi sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.
5.00
2.70
3.00
4.70
5.00
1.20
0.5 1.0 1.5 2.0 2.5 3.0 3.5 4.0 4.5 5.0 5.5 6.0 6.5 7.0 7.5 8.0 8.5 9.0 9.5 10.0 10.5 11.0 11.5 12.0 12.5 13.0 13.5 14.0 14.5 15.0 15.5
Il CAMPIONI PRELEVATI SONO STATI SCARTATI CAUSA L'INTERCETTAZIONE DI UNA CANALETTA IN CALCESTRUZZO IN FASE DI ESECUZIONE DEL SONDAGGIO

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: S01
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S01.cdr

SUPERVISORE: dott. geol. A. Muran
SONDATORE: sig. M. Moratto
SONDA: PUNTEL PX600

Data: 24/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm

Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
0.15	Conglomerato bituminoso.
0.80	Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice sabbiosa.
2.00	Grumi di limo sabbioso-terroso marrone scuro frammisti a clasti calcarei ed arenacei (∅<2cm) e frammenti di laterizio.
2.40	Limo argilloso nocciola moderatamente consistente includente clasti arenacei (∅<3cm) e frammenti di laterizio.
2.60	Limo sabbioso nocciola molto consistente con inclusi clasti arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
2.80	Grumi di limo sabbioso-terroso marrone scuro frammisti a clasti calcarei ed arenacei (∅<2cm) e frammenti di laterizio.
3.00	Limo sabbioso nocciola molto consistente con inclusi clasti arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
4.30	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata includente sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.
5.00	Sabbia limosa grigia sciolta e sovrasatura in acqua includente sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.

Campioni disturbati: S01.1 (0.80 - 1.00); S01.2 (2.60 - 2.80); S01.3 (4.50 - 4.80)

Livello falda: 4.20

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio:
S02
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S02.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
21-22/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.15 Conglomerato cementizio.
Clasti calcarei eterometrici in matrice sabbiosa.
0.60 Limo sabbioso da marrone a marrone nerastro moderatamente consistente includente clasti calcarei ed arenacei (∅<4cm) e frammenti di laterizio.
1.60 Limo sabbioso grigio estremamente consistente includente scarsi clasti arenacei eterometrici.
2.70 Limo sabbioso nocciola moderatamente consistente includente scarsi clasti arenacei (∅<3cm).
3.10 Blocco di arenaria.
3.25 Limo sabbioso nocciola moderatamente consistente includente scarsi clasti arenacei (∅<3cm).
3.40 Sabbia limosa grigia moderatamente addensata includente sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.
6.10 Sabbia grigia sciolta sovrasatura in acqua includente sporadici clasti arenacei.
9.00 Limo sabbioso nocciola estremamente consistente includente abbondanti clasti arenacei eterometrici.
9.40 Porzione estremamente alterata del substrato flyschoide.
10.00 Porzione alterata del substrato flyschoide.
10.70
0.60 S02.1 0.80
2.30 S02.2 2.60
4.70 S02.3 5.00
2.30/2.28 7 5 7 12 ● /
3.80/3.77 8 11 15 26 ● /
5.30/5.25 10 10 11 21 ● /
6.90/6.89 Pp 6 5 11 ● /
9.90/9.87 R (11 cm)
4.90
0.5 1.0 1.5 2.0 2.5 3.0 3.5 4.0 4.5 5.0 5.5 6.0 6.5 7.0 7.5 8.0 8.5 9.0 9.5 10.0 10.5 11.0 11.5 12.0 12.5 13.0 13.5 14.0 14.5 15.0 15.5

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: **S03**
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S03.cdr

SUPERVISORE: dott. A. Muran **SONDATORE:** sig. E. Luban **SONDA:** MAGIRUS DEUTZ

Data: 15/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm

Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
0.25	Clasti calcarei ed arenacei grossolani e frammenti di laterizio in matrice sabbiosa.
1.00	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici in matrice terroso-sabbiosa.
2.50	Sfascio di malta e laterizio in matrice sabbiosa.
3.00	Limo sabbioso nocciola estremamente consistente includente clasti arenacei eterometrici.
3.80	Limo sabbioso grigio-verdastro moderatamente consistente includente clasti arenacei eterometrici.
3.90	Blocco di arenaria.
4.50	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata .
5.40	Sabbia limosa grigia molto sciolta includente sporadici clasti arenacei.
6.50	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata .
8.00	Sabbia limosa grigia molto sciolta includente sporadici clasti arenacei.
12.30	Limo argilloso debolmente sabbioso nocciola da moderatamente consistente (fino a 8.90m) a consistente includente clasti arenacei.
13.20	Limo argilloso debolmente sabbioso nocciola estremamente consistente includente clasti arenacei.
14.50	Porzione alterata del substrato flyschoide; netta predominanza della frazione marnosa (arenaria tra 13.60-13.90m).

Campioni (Disturbati):

Campione	Da (m)	A (m)
S03.1 TOP SOIL		0.20
S03.2	2.00	2.50
S03.3	4.75	5.00

Standard Penetration Test:

Prof. perforata m / Prof. scandagliata m	0 - 15 cm	15 - 30 cm	30 - 45 cm	N S.P.T.	Punta Aperta ○ / Punta Chiusa ●	Lungh. campione
0.80 / 0.77	5	3	2	5	●	/
2.30 / 2.25	3	11	8	19	●	/
3.90 / 3.84	6	3	1	4	●	/
5.40 / 5.38	1	7	4	11	●	/
6.90 / 6.88	12	20	13	33	●	/
9.90 / 8.86	1	1	4	5	●	/
11.40 / 11.35	8	13	19	32	●	/
12.90 / 12.88	R (12 cm)					

Livello falda: 4.00

Columns also printed: Percentuale carotaggio, Manovre, R.Q.D. %, Indisturbati, Pocket Penetrometer Kg/cm2, Vane Test Kg/cm2, Piezometro, Permeabilità, Note.

mecasol

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA

Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS

PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA

LOCALITA': TRIESTE (TS)

UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: S04

Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S04.cdr

SUPERVISORE: dott. A. Muran — SONDATORE: sig. E. Luban — SONDA: MAGIRUS DEUTZ

Colonne: Data | Tipo e diam. carotiere | Rivestimento | Prof. relativa m | Prof. assoluta m | Legenda | DESCRIZIONE STRATIGRAFICA | Percentuale carotaggio | Manovre | R.Q.D. % | Campioni: Disturbati, Indisturbati | Standard Penetration Test: Prof. perforata m / Prof. scandagliata m, N. Colpi (0 - 15 cm, 15 - 30 cm, 30 - 45 cm), N S.P.T., Punta Aperta, Punta Chiusa, Lungh. campione | Pocket Penetrometer Kg/cm2 | Vane Test Kg/cm2 | Livello falda | Piezometro | Permeabilità | Note

Data: 14/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm

Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
0.20	Conglomerato cementizio.
0.40	Clasti calcarei millimetrici in matrice sabbiosa (sottovaglio).
1.40	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici in matrice sabbioso-limosa nocciola.
1.70	Limo sabbioso nocciola da consistente a molto consistente includente clasti arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
2.50	Clasti calcarei ed arenacei millimetrici e frammenti di laterizio in matrice sabbioso-limosa nocciola. Tra 1.70-1.90m risulta dominante una matrice terroso-cinerea color marrone nerastro.
2.80	Limo con sabbia nocciola consistente includente clasti calacarei ed arenacei eterometrici.
3.00	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio in matrice sabbioso-cinerea color marrone nerastro.
4.00	Limo sabbioso marrone poco consistente inglobante abbondanti clasti calcarei ed arenacei eterometrici.
5.50	Sabbia con limo addensata color marrone-nerastro (presenza di ceneri) includente clasti calcarei ed arenacei (∅<3cm) e frammenti di laterizio.
8.15	Sabbia grigia sciolta includente frammenti millimetrici e valve intere di lamellibranchi.
8.95	Limo sabbioso grigio-nocciola poco consistente includente clasti arenacei millimetrici.
10.00	Limo sabbioso grigio privo di consistenza includente clasti arenacei millimetrici.

Prof. relativa m: 0.5, 1.0, 1.5, 2.0, 2.5, 3.0, 3.5, 4.0, 4.5, 5.0, 5.5, 6.0, 6.5, 7.0, 7.5, 8.0, 8.5, 9.0, 9.5, 10.0, 10.5, 11.0, 11.5, 12.0, 12.5, 13.0, 13.5, 14.0, 14.5, 15.0, 15.5

Campione (Disturbati)	Da m	A m
S04.1	0.50	0.90
S04.2	2.00	2.50
S04.4	2.80	3.00
S04.3	5.00	5.50

Livello falda: 2.80

mecasol

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: S05
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S05.cdr

SUPERVISORE: Dott. Geol. A. Muran
SONDATORE: Sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ

Data: 22/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm

Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
0.15	Conglomerato cementizio.
0.80	Clasti calcarei ed arenacei grossolani e frammenti di conglomerato bituminoso in matrice sabbioso-terrosa.
4.60	Limo sabbioso nocciola passante a grigio da poco a moderatamente consistente con inclusi clasti calcarei e arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
8.80	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata includente sporadici frammenti millimetrici di malacofauna e scarsi clasti arenacei.
13.00	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata includente abbondanti clasti arenacei e tritume conchigliare.
13.30	Limo argilloso grigio moderatamente consistente.
13.85	Limo sabbioso debolmente argilloso grigio moderatamente consistente includente abbondanti clasti arenacei (∅<3cm).
14.90	Limo argilloso debolmente sabbioso verdastro passante a nocciola consistente includente scarsi clasti arenacei eterometrici.
16.30	Porzione estremamente alterata del substrato flyschoide.

Campioni (Disturbati): S05.1 0.50–0.80; S05.2 2.80–3.20; S05.3 4.70–5.00

Standard Penetration Test

Prof. perforata m / Prof. scandagliata m	0 - 15 cm	15 - 30 cm	30 - 45 cm	N S.P.T.	Punta	Lungh. campione
1.30 / 1.28	5	3	1	4	●	/
2.80 / 2.77	1	2	3	5	●	/
4.30 / 4.26	3	4	6	10	●	/
5.80 / 5.78	2	4	1	5	●	/
7.30 / 7.26	6	6	6	12	●	/
10.30 / 10.27	3	4	5	9	●	/
11.80 / 11.78	8	9	8	17	●	/
13.30 / 13.28	2	2	4	6	●	/
14.80 / 14.77	3	12	25	37	●	/
16.30 / 16.27	R [11]				●	/

Livello falda: 3.80

Columns: Data, Tipo e diam. carotiere, Rivestimento, Prof. relativa m, Prof. assoluta m, Legenda, Descrizione stratigrafica, Percentuale carotaggio, Manovre, R.Q.D. %, Campioni (Disturbati, Indisturbati), Standard Penetration Test (N. Colpi; Punta Aperta ○ / Punta Chiusa ●), Pocket Penetrometer Kg/cm2, Vane Test Kg/cm2, Livello falda, Piezometro, Permeabilità, Note

mecasol

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA

Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE:	**ACEGAS APS**
PROGETTO:	**NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA**
LOCALITA':	**TRIESTE (TS)**
UBICAZIONE:	**Vedi planimetria allegata**

Sondaggio: **S06**

Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S06.cdr

SUPERVISORE: dott. A. Muran | **SONDATORE: sig. E. Luban** | **SONDA: MAGIRUS DEUTZ**

Data: 16/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm (fino a 7.0 m)

Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
0.20	Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice sabbioso-limosa.
0.40	Clasti calcarei millimetrici in matrice terrosa.
0.50	Limo sabbioso nocciola estremamente consistente includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici.
0.65	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici in matrice sabbioso-terrosa.
0.80	Limo sabbioso nocciola estremamente consistente includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici.
1.00	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici in matrice sabbioso-terrosa.
1.65	Sabbia limoso-terrosa da grigia a marrone sciolta includente frammenti di laterizio e clasti calcarei ed arenacei eterometrici.
1.75	Frammenti di laterizio.
2.00	Limo sabbioso debolmente argilloso grigio-verdastro estremamente consistente.
3.65	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio in matrice sabbioso-terrosa nerastra.
3.90	Limo sabbioso verdastro moderatamente consistente includente scarsi clasti arenacei (∅<2 cm).
4.20	Clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio in matrice sabbioso-terrosa nerastra.
4.50	Limo sabbioso verdastro moderatamente consistente includente scarsi clasti arenacei (∅<2 cm).
7.20	Sabbia limosa grigia moderatamente addensata includente sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.
7.50	Limo sabbioso nocciola con inclusi clasti arenacei eterometrici.
8.50	Porzione alterata del substrato flyschoide.

Campioni – Disturbati

Da (m)	Campione	A (m)
0.20	S06.1	0.40
1.30	S06.4	1.65
2.00	S06.2	2.30
5.20	S06.3	5.40

Standard Penetration Test

Prof. perforata m / Prof. scandagliata m	0 - 15 cm	15 - 30 cm	30 - 45 cm	N S.P.T.	Punta Aperta ○ / Punta Chiusa ●	Lungh. campione
0.80 / 0.75	7	20	16	36	●	/
2.30 / 2.25	5	8	13	21	●	/
3.90 / 3.84	2	4	5	9	●	/
5.40 / 5.38	8	13	18	31	●	/
6.90 / 6.88	10	12	8	20	●	/

Livello falda: 3.30

Colonne: Data | Tipo e diam. carotiere | Rivestimento | Prof. relativa m | Prof. assoluta m | Legenda | Descrizione stratigrafica | Percentuale carotaggio | Manovre | R.Q.D. % | Campioni (Disturbati, Indisturbati) | Standard Penetration Test | Pocket Penetrometer Kg/cm2 | Vane Test Kg/cm2 | Livello falda | Piezometro | Permeabilità | Note

Prof. relativa m: 0.5 – 1.0 – 1.5 – 2.0 – 2.5 – 3.0 – 3.5 – 4.0 – 4.5 – 5.0 – 5.5 – 6.0 – 6.5 – 7.0 – 7.5 – 8.0 – 8.5 – 9.0 – 9.5 – 10.0 – 10.5 – 11.0 – 11.5 – 12.0 – 12.5 – 13.0 – 13.5 – 14.0 – 14.5 – 15.0 – 15.5

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio:
S07
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S07.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
15/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.20
0.45
0.60
0.80
3.50
4.50
5.00
Conglomerato cementizio.
Clasti calcarei millimetrici in matrice sabbiosa (sottovaglio).
Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice sabbioso-terrosa.
Sottovaglio impregnato da una sostanza oleosa di colore nerastro.
Limo sabbioso nocciola consistente con inclusi abbondanti clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
Sabbia limosa grigio chiara passante a grigio scura moderatamente addensata inglobante scarsi clasti calcarei ed arenacei grossolani e sporadici frammenti di laterizio.
Limo sabbioso nocciola da poco consistente a privo di consistenza includente abbondanti clasti arenacei grossolani.
0.60
S07.1
0.80
2.00
S07.2
2.40
4.70
S07.3
5.00
2.80
0.5
1.0
1.5
2.0
2.5
3.0
3.5
4.0
4.5
5.0
5.5
6.0
6.5
7.0
7.5
8.0
8.5
9.0
9.5
10.0
10.5
11.0
11.5
12.0
12.5
13.0
13.5
14.0
14.5
15.0
15.5

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio:
S08
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S08.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
15/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.20 Conglomerato cementizio.
0.50 Clasti calcarei millimetrici in matrice sabbiosa (sottovaglio).
0.85 Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice sabbioso-terrosa.
Limo sabbioso nocciola consistente includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
2.00 Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice sabbioso-limosa.
3.30 Limo sabbioso nocciola consistente includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici e frammenti di laterizio.
3.70 Limo sabbioso grigio-verdastro da poco consistente a privo di consistenza inglobante clasti calcarei ed arenacei eterometrici.
5.40 Sabbia limosa grigia moderatamente addensata con inclusi sporadici frammenti millimetrici di malacofauna.
7.50
1.00 S08.1 1.30
3.00 S08.2 3.30
4.70 S08.3 5.00
3.70
0.5 1.0 1.5 2.0 2.5 3.0 3.5 4.0 4.5 5.0 5.5 6.0 6.5 7.0 7.5 8.0 8.5 9.0 9.5 10.0 10.5 11.0 11.5 12.0 12.5 13.0 13.5 14.0 14.5 15.0 15.5

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: **S09**
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S09.cdr

SUPERVISORE: dott. A. Muran **SONDATORE:** sig. M. Moratto **SONDA:** Puntel PX 600

Data: 24/03/2005 — Tipo e diam. carotiere: B 127mm — Rivestimento: N80-168mm

Prof. assoluta m	Descrizione stratigrafica	Campioni Disturbati	Prof. perforata m / Prof. scandagliata m	0 - 15 cm	15 - 30 cm	30 - 45 cm	N S.P.T.	Punta	Lungh. campione
0.15	Conglomerato cementizio.								
0.70	Clasti calcarei ed arenacei grossolani e frammenti di laterizio in matrice sabbiosa.	0.80 – S09.1 – 1.00	1.00 / 0.98	3	2	4	6	●	/
1.00	Limo sabbioso verdastro consistente con inclusi abbondanti clasti arenacei (∅<3cm) e frammenti di laterizio.								
1.20	Clasti calcarei ed arenacei grossolani e frammenti di laterizio in matrice sabbiosa.								
5.00	Porzione estremamente alterata del substrato flyschoide; spezzoni di carota a consistenza litoide arenacea sono presenti tra 1.45-1.60m e tra 2.30-2.50m; presenza di frazioni marnose completamente plasticizzate si rinvengono tra 3.60-4.00m e tra 4.80-5.00m.	3.00 – S09.2 – 3.30	2.50 / 2.46	12	15	10	25	●	/
			4.00 / 3.97	13	14	15	29	●	/

Colonne: Data, Tipo e diam. carotiere, Rivestimento, Prof. relativa m (0.5 – 15.5), Prof. assoluta m, Legenda, DESCRIZIONE STRATIGRAFICA, Percentuale carotaggio, Manovre, R.Q.D. %, Campioni (Disturbati, Indisturbati), Standard Penetration Test (Prof. perforata m / Prof. scandagliata m, N. Colpi: 0 - 15 cm, 15 - 30 cm, 30 - 45 cm, N S.P.T., ○ Punta Aperta ● Punta Chiusa, Lungh. campione), Pocket Penetrometer Kg/cm2, Vane Test Kg/cm2, Livello falda, Piezometro, Permeabilità, Note

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio: S10
Scala: 1 : 100
Foglio: 1
File: C:\...\S 10.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
11-14/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.10 Conglomerato bituminoso.
0.40 Clasti calcarei ed arenacei in matrice sabbiosa grigio chiaro (∅ max 5 cm).
Clasti arenacei e calcarei eterometrici in matrice sabbio-limosa nocciola-ocra.
1.80 Sabbia limosa nerastra inglobante ghiaia eterometrica (∅ max 3 cm).
2.00 Limo sabbioso nocciola inglobante abbondanti clasti arenacei; presenza di livelli di sabbia grossolana e frammenti di laterizio.
2.60 Sabbia grossolana debolmente limosa nocciola inglobante frammenti di laterizio.
2.90 Sabbia grossolana frammista a grumi di limo sabbioso marrone-nerastro.
3.30 Limo sabbioso da nocciola a verdastro con inclusi frammenti di laterizio.
4.70 Sabbia debolmente limosa grigia con inclusi frammenti conchigliari; presenza di un livello nerastro tra 4.70-5.00.
5.60 Strato di alterazione del substrato flyschoide.
6.60
0.5
1.0
1.5
2.0
2.5
3.0
3.5
4.0
4.5
5.0
5.5
6.0
6.5
7.0
7.5
8.0
8.5
9.0
9.5
10.0
10.5
11.0
11.5
12.0
12.5
13.0
13.5
14.0
14.5
15.0
15.5
0.40
S10.1
0.70
1.80
S10.4
1.90
2.00
S10.2
2.30
4.50
S10.3
5.00
0.50

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata

Sondaggio: **S11**
Scala: 1 : 100
Foglio: 1
File: C:\...\S 11.cdr

SUPERVISORE: dott. A. Muran **SONDATORE:** sig. E. Luban **SONDA:** MAGIRUS DEUTZ

Data	Tipo e diam. carotiere / Rivestimento	Prof. relativa m	Prof. assoluta m	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA	Campioni Disturbati	Livello falda
11/03/2005	B 127mm / N80-168mm		0.00 – 0.40	Clasti calcarei ed arenacei in matrice terrosa.	S11.1 (0.00 – 0.40)	0.50
			0.40 – 3.40	Sabbia limosa da nocciola a grigio includente clasti cacarei ed arenacei eterometrici.	S11.2 (2.00 – 2.50)	
			3.40 – 4.80	Limo sabbioso nocciola includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici.	S11.3 (4.40 – 5.00)	
			4.80 – 5.10	Blocchi di arenaria.		
			5.10 – 5.90	Limo sabbioso da grigio a nocciola includente clasti calcarei ed arenacei eterometrici.		
			5.90 – 6.20	Blocchi di arenaria.		
			6.20 – 6.50	Limo sabbioso estremamente consistente nocciola-ocra.		
			6.50 – 7.00	Porzione alterata del substrato flyschoide.		

Other columns (empty): Legenda, Percentuale carotaggio, Manovre, R.Q.D. %, Indisturbati, Prof. perforata m / Prof. scandagliata m, Standard Penetration Test (N. Colpi: 0 - 15 cm, 15 - 30 cm, 30 - 45 cm; N S.P.T.; Punta Aperta ○ / Punta Chiusa ●; Lungh. campione), Pocket Penetrometer Kg/cm2, Vane Test Kg/cm2, Piezometro, Permeabilità, Note.

Prof. relativa m: 0.5, 1.0, 1.5, 2.0, 2.5, 3.0, 3.5, 4.0, 4.5, 5.0, 5.5, 6.0, 6.5, 7.0, 7.5, 8.0, 8.5, 9.0, 9.5, 10.0, 10.5, 11.0, 11.5, 12.0, 12.5, 13.0, 13.5, 14.0, 14.5, 15.0, 15.5

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: NUOVO DEPURATORE DI SERVOLA
LOCALITA': TRIESTE (TS)
UBICAZIONE: Vedi planimetria allegata
Sondaggio:
S12
Scala: 1 : 100
Foglio: 1
File: C:\...\S 12.cdr
SUPERVISORE: dott. A. Muran
SONDATORE: sig. E. Luban
SONDA: MAGIRUS DEUTZ
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Note
9-10/03/2005
B 127mm
N80-168mm
0.35
Terreno vegetale.
0.90
Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice limo-sabbiosa marrone; blocco di arenaria a 0.70.
1.70
Clasti calcarei ed arenacei grossolani in matrice limo-sabbiosa da grigio a nocciola; blocco di arenaria a 0.70m.
3.20
Clasti calcarei ed arenacei in matrice limo-sabbiosa ocra-nocciola; blocco di arenaria a 2.60.
3.50
Limo sabbioso nocciola con inclusa abbondante ghiaia arenacea eterometrica (∅ max 5cm).
5.00
Clasti calcarei ed arenacei in matrice limo-sabbiosa marrone chiaro.
5.15
Blocco di arenaria.
6.10
Limo sabbioso grigio con inclusi abbondanti clasti calcarei ed arenacei.
7.10
Porzione alterata del substrato flyschoide.
S12 TOP SOIL
0.40
2.60
S12.1
3.00
4.00
S12.2
4.20
0.50
0.5
1.0
1.5
2.0
2.5
3.0
3.5
4.0
4.5
5.0
5.5
6.0
6.5
7.0
7.5
8.0
8.5
9.0
9.5
10.0
10.5
11.0
11.5
12.0
12.5
13.0
13.5
14.0
14.5
15.0
15.5

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S13**	CASSETTA:	**1**	DATA:	ottobre 2007

0.00	Pavimentazione	Sabbia limosa marrone	**1.00**
1.00	Sabbia limosa marrone		**2.00**
2.00	Sabbia limosa marrone		**3.00**
3.00	Sabbia limosa marrone		**4.00**
4.00	Sabbia limosa marrone	Limo sabbioso grigio	**5.00**

Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S13**	CASSETTA:	**2**	DATA:	ottobre 2007

5.00	Limo sabbioso grigio	**6.00**
6.00	Limo sabbioso grigio	**7.00**

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO: **S14** CASSETTA: **1** DATA: ottobre 2007

0.00	Pavimentazione	Sabbia limosa marrone chiaro	**1.00**
1.00	Sabbia limosa marrone chiaro		**2.00**
2.00	Sabbia limosa marrone scuro		**3.00**
3.00	Sabbia limosa marrone scuro		**4.00**
4.00	Limo sabbioso grigio scuro		**5.00**

Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S14**	CASSETTA:	**2**	DATA:	ottobre 2007

5.00	Limo sabbioso grigio scuro	**6.00**
6.00	Limo sabbioso grigio scuro	**7.00**

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S15**	CASSETTA:	**1**	DATA:	ottobre 2007

Da	Descrizione			A
0.00	Pavimentazione	Limo sabbioso marrone chiaro		**1.00**
1.00	Limo sabbioso marrone chiaro			**2.00**
2.00	Limo sabbioso marrone chiaro			**3.00**
3.00	Limo sabbioso marrone chiaro	Limo argilloso sabbioso grigio scuro	Mat. organico	**4.00**
4.00	Limo argilloso sabbioso grigio scuro	Trovante arenaceo		**5.00**

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S15**	CASSETTA:	**2**	DATA:	ottobre 2007

5.00	Trovanti arenacei	**6.00**
6.00	Trovanti arenacei	**7.00**
8.00	Trovanti arenacei	**9.00**
9.00	Limo sabbioso grigio	**10.00**

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S16**	CASSETTA:	**1**	DATA:	ottobre 2007

0.00	Pavimentazione	Sabbia limosa marrone chiaro	**1.00**
1.00	Sabbia limosa marrone chiaro		**2.00**
2.00	Sabbia limosa marrone chiaro	Limo sabbioso, con ghiaia, marrone chiaro	**3.00**
3.00	Limo sabbioso, con ghiaia, marrone chiaro		**4.00**
4.00	Limo sabbioso, con ghiaia, marrone chiaro		**5.00**

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S16**	CASSETTA:	**2**	DATA:	ottobre 2007

5.00	Limo sabbioso, con ghiaia, marrone chiaro	Clasti arenacei	**6.00**
6.00	Clasti arenacei	Limo sabbioso grigio scuro	**7.00**

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO: **S17** CASSETTA: **1** DATA: ottobre 2007

0.00	Calcestruzzo	Sottopavimentazione stradale	Sabbia limosa, con ghiaia, marrone	**1.00**
1.00	Sabbia limosa, con ghiaia, marrone			**2.00**
2.00	Sabbia limosa, con ghiaia, marrone			**3.00**
3.00	Sabbia limosa, con ghiaia, marrone			**4.00**
4.00	Clasti arenacei			**5.00**

GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE:	**Acegas Aps**
PROGETTO:	**Nuovo depuratore Servola**
LOCALITÀ:	**Scalo Legnami (TRIESTE)**

SONDAGGIO:	**S17**	CASSETTA:	**2**	DATA:	ottobre 2007

5.00	Clasti arenacei	Limo sabbioso grigio scuro	**6.00**
6.00	Limo sabbioso grigio scuro		**7.00**

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789

COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: Nuovo depuratore Servola
LOCALITA': Scalo Legnami - Trieste
UBICAZIONE: Planimetria allegata

Sondaggio: **S13**
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S13-Scalo Legnami.cdr

SUPERVISORE: Dott. Geol. R. Chiappini **SONDATORE:** Sig. S. Civitan **SONDA:** PX 1000

Data	Tipo e diam. carotiere	Rivestimento	Prof. relativa m	Prof. assoluta m	Legenda	DESCRIZIONE STRATIGRAFICA	Percentuale carotaggio	Manovre	R.Q.D. %	Campioni Disturbati	Campioni Indisturbati	Prof. perforata m / Prof. scandagliata m	SPT N. Colpi 0 - 15 cm	15 - 30 cm	30 - 45 cm	N S.P.T.	Punta Aperta ○	Punta Chiusa ●	Lungh. campione	Pocket Penetrometer Kg/cm2	Vane Test Kg/cm2	Livello falda	Piezometro	Permeabilità	Pressiometrica	Note
Ottobre 2007	133 mm	168 mm		0.30		Pavimentazione e massicciata calcarea.				0.40 – 1 – 0.80																
			1.00 – 4.00	4.50		Sabbia limosa di colore marrone con inclusi clasti arenacei centimetrici e pluricentimetrici.				3.70 – 2 – 3.90												05 ottobre 2007; 3.60				
			5.00 – 6.00	7.00		Limo sabbioso di colore grigio con resti conchigliari.				5.00 – 3 – 5.30																
			7.00 – 10.00			FINE SONDAGGIO METRI 7 .																				

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: Nuovo depuratore Servola
LOCALITA': Scalo Legnami - Trieste
UBICAZIONE: Planimetria allegata
Sondaggio:
S14
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S14-Scalo Legnami.cdr
SUPERVISORE: Dott. Geol. R. Chiappini
SONDATORE: Sig. S. Civitan
SONDA: PX 1000
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Pressiometrica
Note
Ottobre 2007
133 mm
168 mm
1.00
2.00
3.00
4.00
5.00
6.00
7.00
8.00
9.00
10.00
0.50
2.00
4.00
7.00
Pavimentazione e sotto pavimentazione stradale.
Sabbia limosa di colore marrone chiaro con ghiaie trovanti arenacei.
Sabbia limosa di colore marrone scuro con clasti e ciottoli.
Limo sabbioso di colore grigio scuro con resti conchigliari.
FINE SONDAGGIO METRI 7 .
0.60
1
0.90
3.40
2
3.70
6.40
3
6.80
05 ottobre 2007
3.60

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: Nuovo depuratore Servola
LOCALITA': Scalo Legnami - Trieste
UBICAZIONE: Planimetria allegata
Sondaggio:
S15
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S15-Scalo Legnami.cdr
SUPERVISORE: Dott. Geol. R. Chiappini
SONDATORE: Sig. S. Civitan
SONDA: PX 1000
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Pressiometrica
Note
Pavimentazione e sotto pavimentazione.
Limo sabbioso di colore marrone chiaro con inclusi clasti arenacei e laterizio.
Limo argilloso sabbioso grigio scuro con trovanti arenacei.
Da -3.80 a -4.00 presenza di materiale organico.
Trovante arenaceo.
Trovanti arenacei decimetrici con scarsa matrice.
Limo sabbioso di colore grigio con resti conchigliari.
FINE SONDAGGIO METRI 10 .
Ottobre 2007
133 mm
168 mm
05 ottobre 2007
3.30
0.40
3.30
3.80
4.00
4.70
5.00
9.00
10.00
1.00
2.00
3.00
4.00
5.00
6.00
7.00
8.00
9.00
10.00
0.60
1
0.80
3.60
2
3.80
9.00
3
9.70

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: Nuovo depuratore Servola
LOCALITA': Scalo Legnami - Trieste
UBICAZIONE: Planimetria allegata
Sondaggio:
S16
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S16-Scalo Legnami.cdr
SUPERVISORE: Dott. Geol. R. Chiappini
SONDATORE: Sig. S. Civitan
SONDA: PX 1000
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Pressiometrica
Note
Ottobre 2007
133 mm
168 mm
1.00
2.00
3.00
4.00
5.00
6.00
7.00
8.00
9.00
10.00
0.20
2.80
5.30
6.20
7.00
Pavimentazione e sotto pavimentazione.
Sabbia limosa di colore marrone chiaro con inclusi clasti arenacei.
Limo sabbioso con ghiaia di colore marrone chiaro con iclusi clasti arenacei.
Clasti arenacei con scarsa matrice sabbiosa.
Limo sabbioso di colore grigio scuro con resti conchigliari.
FINE SONDAGGIO METRI 7 .
0.40
1
0.60
4.00
2
4.30
6.20
3
6.50
05 ottobre 2007
2.80

mecasol
GEOGNOSTICA - GEOTECNICA
GEOLOGIA
Trieste - via dei Cosulich, 8 - +39 040 827789
COMMITTENTE: ACEGAS APS
PROGETTO: Nuovo depuratore Servola
LOCALITA': Scalo Legnami - Trieste
UBICAZIONE: Planimetria allegata
Sondaggio:
S17
Scala: 1 : 50
Foglio: 1
File: C:\...\S17-Scalo Legnami.cdr
SUPERVISORE: Dott. Geol. R. Chiappini
SONDATORE: Sig. S. Civitan
SONDA: PX 1000
Data
Tipo e diam. carotiere
Rivestimento
Prof. relativa m
Prof. assoluta m
Legenda
DESCRIZIONE STRATIGRAFICA
Percentuale carotaggio
Manovre
R.Q.D. %
Campioni
Disturbati
Indisturbati
Standard Penetration Test
Prof. perforata m
Prof. scandagliata m
N. Colpi
0 - 15 cm
15 - 30 cm
30 - 45 cm
N S.P.T.
Punta Aperta
Punta Chiusa
Lungh. campione
Pocket Penetrometer Kg/cm2
Vane Test Kg/cm2
Livello falda
Piezometro
Permeabilità
Pressiometrica
Note
Ottobre 2007
133 mm
168 mm
0.20
Calcestruzzo.
0.50
Sotto pavimentazione stradale.
1.00
2.00
Sabbia limosa con ghiaia di colore marrone con inclusi clasti arenacei centimetrici e decimetrici.
3.00
4.00
4.00
Clasti arenacei centimetrici e decimetrici spigolosi in scarsa matrice limo sabbiosa.
5.00
5.80
6.00
Limo sabbioso di colore grigio scuro con resti conchigliari.
7.00
7.00
FINE SONDAGGIO METRI 7 .
8.00
9.00
10.00
0.60
1
0.80
3.40
2
3.60
6.00
3
6.40
05 ottobre 2007
3.00

ALLEGATO F.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

RELAZIONE e VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

TrIesTe

Relazione

Premessa

L'attuale impianto di depurazione di Servola non risulta più idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa nazionale in vigore (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.).
I problemi posti dall'attuale insufficienza dell'impianto, già presenti nel "Programma di interventi urgenti in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane in provincia di Trieste", approvato dall'Amministrazione Provinciale con deliberazione n. 27 del 10.4.2001, sono stati affrontati dall'Amministrazione Comunale in accordo con l'Ente gestore dell'impianto (Acegas S.p.A., ora AcegasAps S.p.A.), dovendosi tuttavia preliminarmente risolvere la fondamentale questione della localizzazione delle aree di possibile ampliamento e potenziamento dell'esistente impianto in una situazione di completa saturazione delle superfici disponibili nell'area dell'attuale impianto.
Il completo rifacimento delle strutture esistenti comporterebbe comunque la perdita di opere ancora funzionali o oggetto di integrali interventi di ristrutturazione recenti o tuttora in corso, ma soprattutto la necessità di interrompere per un lungo periodo l'attuale processo di depurazione, seppure parziale, in attesa del completamento delle nuove linee. E' stato pertanto ritenuto più opportuno, tenuto conto del notevole sforzo tecnico ed economico sostenuto dall'Ente gestore, il completo riutilizzo dell'intero impianto esistente.
Per tale motivo il Comune di Trieste ha affidato, nel dicembre 2001, l'incarico di redigere un preliminare Studio di fattibilità, propedeutico alla progettazione preliminare.
Per lo Studio di fattibilità era stata indicata come eventualmente disponibile per la realizzazione delle opere di ampliamento un'area di oltre 4,5 ha di pertinenza dello Scalo Legnami, facente capo all'Autorità Portuale di Trieste, in parte da recuperare mediante importanti opere di colmata e difesa a mare, peraltro già pianificate.
Le superfici utilizzabili in precedenza indicate furono successivamente modificate e ridimensionate in quanto ritenute dall'Autorità Portuale incompatibili con le proprie esigenze di sviluppo.
Si riaprì pertanto un lungo confronto tra Comune di Trieste ed Autorità Portuale stessa volto ad individuare una nuova soluzione localizzativa che risultasse soddisfacente per entrambe le parti in relazione alle differenti richieste:

– da un lato, l'esigenza di ubicare le nuove opere nelle vicinanze dell'attuale impianto, in modo da garantire, con oneri economici sostenibili, l'interconnessione con le opere esistenti, mantenendo altresì la possibilità di scaricare i reflui depurati biologicamente attraverso l'esistente condotta a mare, cui non risulta in ogni caso opportuno rinunciare;
– dall'altro lato, l'esigenza di assicurare la possibilità di una riqualificazione delle nuove aree che risulteranno disponibili tra lo Scalo Legnami e la Ferriera

di Servola nell'ambito del più generale intervento di razionalizzazione attualmente in previsione da parte dell'Autorità Portuale che consentirà, anche mediante colmate a mare ed il completamento dei coronamenti di banchina, di creare nuovi insediamenti per operatori logistici, con spazi operativi raccordabili alla viabilità stradale e ferroviaria pre-esistente.

Per quanto sopra, su sollecito dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente gestore, nel corso del primo semestre del 2003 l'Autorità Portuale è pervenuta all'individuazione di una nuova possibile soluzione, proponendo inizialmente un'area assai ristretta a forma semicircolare di circa 2,2÷2,3 ha, comprendente le prime due file di capannoni dello Scalo Legnami posti a ridosso dello svincolo della Sopraelevata di collegamento con il nucleo di Servola. Essa è caratterizzata dalla presenza, tra l'area stessa e l'impianto di depurazione esistente, di una linea ferroviaria statale e, in posizione pressoché centrale, del percorso tombinato del torrente Baiamonti (rio Chiarbola), che costituisce anche l'attuale corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche recapitate a monte del depuratore da uno dei due collettori in arrivo .

Sulla base delle prime risultanze progettuali nel frattempo formulate ed anche in relazione alle esigenze di tipo gestionale espresse da AcegasAps S.p.A., si è evidenziato come l'area proposta dall'Autorità Portuale non consentisse una sufficiente garanzia per le esigenze di ampliamento e potenziamento ipotizzate, tenuto anche conto della necessità di mantenere comunque adeguate riserve areali per eventuali ulteriori estensioni impiantistiche, che si dovessero in futuro evidenziare rispetto alle ipotesi oggi formulate.
L'Amministrazione Comunale, Area Territorio e Patrimonio, ha conseguentemente richiesto (in data 27.05.2004) all'Autorità Portuale di poter incrementare di circa 1 ha la superficie dell'originaria area proposta, ricomprendendo in essa anche una terza fila di capannoni dello Scalo Legnami.
Con nota in data 09.06.2005 l'Autorità Portuale ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta di ampliamento dell'area, confermando che l'iter procedurale definitivo (concessione demaniale a titolo oneroso) dovrà comunque essere sottoposto alla determinazione dell'organo deliberante della Autorità stessa.
L'area individuata risulta essere interna al "Sito di Interesse Nazionale di Trieste", interessato dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale.

Procedura

La variante in esame rientra tra le varianti non sostanziali di cui all'art.17 comma 1) lett. e) del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, della L.R. 5/2007, approvato con DPGR 615 dd 14.03.2008.
Ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 " *Norme in materia ambientale* " e della L.R. 16/2008 " *Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo* e *turismo* " è stata avviata la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS con D.G. n.53 del 21/02/2011.

Valutazione degli aspetti paesaggistici

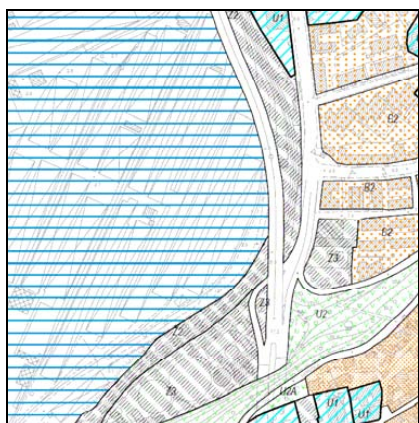
In base all'art. 17 comma 11 del Regolamento citato la variante è corredata dalla seguente valutazione degli aspetti paesaggistici.

Descrizione del contesto

L'area di previsto ampliamento è localizzata all'interno dello Scalo Legnami che costituisce il terminal portuale specializzato nel deposito e la movimentazione dei legnami. Localizzato in regime di Punto Franco, dispone complessivamente di circa 80.000 m2 di edifici e tettoie e di circa 50.000 m2 di superfici scoperte. Esso è in particolare costituito da una serie di piazzali in cemento armato attrezzati con una serie di capannoni a struttura metallica di stoccaggio e deposito dei materiali, disposti su file parallele alla linea di costa e serviti a blocchi da una rete ferroviaria interna collegata con la più estesa rete a servizio dell'area portuale.

Essa risulta delimitata lungo l'intero perimetro Nord, Est e Sud da via degli Altiforni, di collegamento tra via Italo Svevo e la Ferriera di Servola posta in direzione Sud. A Nord e ad Est è pure presente la Nuova Sopraelevata di Trieste che scorre in elevazione al di sopra dell'area di ampliamento (i piloni di sostegno ne definiscono il limite a terra).
In direzione Sud Sud Est è anche presente una ferrovia a doppia linea di percorrenza, posta principalmente a servizio dell'area portuale nonché di collegamento con le stazioni cittadine di Campo Marzio, Servola, San Sabba e Aquilinia. Oltre la Sopraelevata e la ferrovia, a circa 60 m di distanza da via degli Altiforni, sono presenti gli insediamenti residenziali, pubblici e privati, di via Italo Svevo.

L'area interessata dalla variante presenta una forma allungata semicircolare ed ha una superficie complessiva di circa 32.000÷33.000 m2. Essa risulta pressoché pianeggiante e posta a quote variabili da 3,3÷4,0 m s.l.m., sono presenti tre file di capannoni metallici, non tamponati e con tetto a doppia falda realizzato in eternit, che risultano adibiti allo stoccaggio dei legnami. Essi presentano, al culmine, altezze massime di circa 9,5÷10 m dal piano campagna rilevato (quota massima mediamente pari a circa +13 m s.l.m.). Tra la prima e la seconda fila di capannoni (partendo da Est) ed a Ovest della terza fila sono presenti i binari della rete ferroviaria locale utilizzata per il trasporto dei materiali lignei pervenuti via mare. L'area su cui insistono i capannoni è interamente pavimentata in calcestruzzo.

Con l'esecuzione delle previsioni urbanistiche della variante, per quanto riguarda il PRGC vigente, verrà modificata la destinazione urbanistica da zona per traffici portuali a zona per servizi tecnologici per un'area complessiva di 30.383 mq.

PRGC Vigente

Variante

Vincoli

L'area è interessata dalle disposizioni di cui alla parte terza del D. Lgs. 42/04 nelle "Aree tutelate per legge" dell'art. 142 del citato decreto legislativo, ed in particolare al comma 1, punto a) "territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia". Non sono presenti altresì beni vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/04.

In virtù delle soprarichiamate disposizioni normative gli interventi dovranno essere sottoposti al vaglio delle autorità competenti ed ottenere specifica autorizzazione paesaggistica.

Conclusioni

In sintesi si desume che:
- la variante in oggetto interessa un contesto fortemente antropizzato posto all'interno di un'area portuale ;
- non si rilevano aspetti impattanti dal punto di vista paesaggistico in quanto lo stato dei luoghi risulta già fortemente compromesso.

La Variante

La variante urbanistica si configura come variante non sostanziale allo strumento urbanistico generale comunale vigente. In particolare si pone l'obiettivo di permettere l'adeguamento dell'attuale depuratore per dotare la città di Trieste di un moderno ed efficace trattamento biologico delle acque reflue.

Le modifiche da apportare agli elaborati di Piano Regolatore Generale Comunale vigente sono le seguenti:

- Elaborato A – zonizzazione
  - Inserimento di una zona Z3 "servizi tecnologici" all'interno dello Scalo Legnami già zonizzato *L1a – zona per traffici portuali* .
- Elaborato D – Norme Tecniche di Attuazione
  - All'art. 5.17.3 - Z3 impianti tecnologici – viene inserito un paragrafo specifico per la nuova zona con l'indicazione di attuare adeguate mitigazioni paesaggistiche.

La variante risulta pertanto composta dai seguenti elaborati:

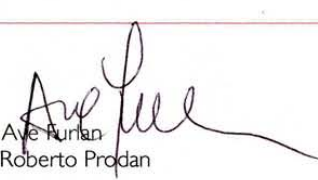
- Relazione e valutazione paesaggistica
- Elaborato A *PRGC VIGENTE*– zonizzazione (stato di fatto)
- Elaborato A *PRGC VIGENTE* – zonizzazione (variante)
- Elaborato D *PRGC VIGENTE*– Norme Tecniche (stato di fatto)
- Elaborato D *PRGC VIGENTE* – Norme Tecniche (variante)
- Relazione geologica
- Asseverazione urbanistica
- Relazione di incidenza

ALLEGATO G.

comune di trieste
piazza Unità d'Italia
34121 Trieste
tel 040/8751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Pianificazione Urbana

Il Sindaco
Roberto Dipiazza

Variante n° 121 al P.R.G.C.

Adeguamento Depuratore di Servola

RELAZIONE DI INCIDENZA

il Direttore Area
Economia e Territorio
Edgardo Bussani

Progettisti: arch. Ave Furlan
dott. Roberto Prodan

Collaboratori: arch. Francesco Lomuscio
geom. Andrea Conti

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Trieste, 9 marzo 2011

TriesTe

Indice **Pag.**

0 – Premessa

La Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 inerente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. "Habitat") prescrive, all'articolo 6 comma 3) e 4), che:

- Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

- Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Direttiva Habitat è stata recepita nell'ordinamento legislativo statale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997, inerente il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in quello regionale con il Decreto della Giunta Regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 n. 2203 inerente i "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza".

Questa Relazione d'incidenza ha come obiettivo quello di illustrare gli eventuali effetti significativi dovuti all'attuazione della variante al PRGC denominata "Adeguamento Depuratore di Servola" sui Siti di Natura 2000 presenti sul territorio comunale.

La metodologia di lavoro riprende quella seguita per la relazione d'incidenza relativa alla Variante Generale n. 118 di Revisione dei Vincoli, di cui si ripropongono, in questa sede, passi e contenuti.

Lo Studio d'incidenza viene articolato in cinque parti:

Descrizione della variante al PRGC denominata "Adeguamento Depuratore di Servola": in cui vengono descritti motivazione e contenuti della medesima;

<u>Descrizione del contesto territoriale</u>: in cui vengono descritte le caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche del territorio comunale che gli elementi distintivi del SIC e della ZPS secondo il Formulario Standard ed individuando le specifiche vulnerabilità;

<u>Valutazione delle azioni con possibile incidenza sui Siti Natura 2000</u>: in cui vengono esposte le valutazioni in merito alla variante n° 118;

<u>Conclusioni</u>: verifica di eventuali effetti sui Siti di Natura 2000 e, se necessario, illustrazione delle azioni di mitigazione.

1 - Descrizione della variante al PRGC

L'attuale impianto di depurazione di Servola, il cui schema di smaltimento dei reflui fa riferimento ad un'impostazione progettuale largamente adottata in passato per le zone costiere regionali (basata sostanzialmente su di un trattamento parziale a terra e su emissari a mare in grado di utilizzare al meglio le capacità di diluizione e di autodepurazione dell'ambiente marino), non risulta infatti più idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa nazionale in vigore (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.), in particolare per quanto concerne i parametri di inquinamento organico ed i nutrienti (azoto e fosforo), per questi ultimi, sopratutto, qualora venisse definitivamente confermato lo status di "area sensibile" del corpo recettore (Alto Adriatico orientale).

I problemi posti dall'attuale insufficienza dell'impianto, già presenti nel "Programma di interventi urgenti in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane in provincia di Trieste", approvato dall'Amministrazione Provinciale con deliberazione n. 27 del 10.4.2001, sono stati affrontati dall'Amministrazione Comunale in accordo con l'Ente gestore dell'impianto (Acegas S.p.A., ora AcegasAps S.p.A.), dovendosi tuttavia preliminarmente risolvere la fondamentale questione della localizzazione delle aree di possibile ampliamento e potenziamento dell'esistente impianto in una situazione di completa saturazione delle superfici disponibili nell'area dell'attuale impianto.
Per non dover interrompere per un lungo periodo l'attuale processo di depurazione e ottenere il completo riutilizzo dell'impianto esistente dotato di opere ancora funzionali e oggetto di integrali interventi di ristrutturazione, la nuova area destinata al futuro ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione è stata individuata all'interno dello Scalo Legnami . Essa è caratterizzata dalla presenza, tra l'area stessa e l'impianto di depurazione esistente, di una linea ferroviaria statale e, in posizione pressoché centrale, del percorso tombinato del torrente Baiamonti (rio Chiarbola), che costituisce anche l'attuale corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche recapitate a monte del depuratore da uno dei due collettori in arrivo .

Le previsioni urbanistiche della variante prevedono l'individuazione all'interno dello Scalo Legnami della futura area per l'ampliamento del Depuratore di Servola, la cui attuale localizzazione risulta separata dalla nuova dalla sola linea ferroviaria che collega la zona portuale ed industriale di Trieste.

2 - Descrizione del contesto territoriale

In questa fase viene descritto il contesto territoriale esteso a tutto l'ambito comunale triestino. Al fine di una coerente valutazione inerente gli effetti sui Siti di Natura 2000, si riprendono integralmente, nei successivi capitoli 2.1 (il territorio comunale), 2.1.1 (clima), 2.1.2 (caratteristiche geomorfologiche), 2.13 (la vegetazione), 2.1.4 (la fauna, la fauna urbana, la fauna del Carso), 2.2 (SIC e ZPS nel territorio comunale) e 3 (valutazione preliminare delle azioni con possibile incidenza sui Siti di Natura 2000), le valutazione esposte nella relazione di incidenza allegata alla Variante Generale n° 118 di Revisione dei Vincoli, adottata con DG. n. 85 del 6 agosto 2009.
Tale relazione, completa ed esaustiva, risulta essere il naturale contesto di valutazione anche per le eventuali incidenze della variante sui Siti di Natura 2000.

2.1 Il territorio comunale

Comune di Trieste, la cui superficie è di 8472 ha, può essere suddiviso dal punto di vista paesaggistico e naturalistico in tre ambiti principali: la costiera, l'area urbana e il Carso. L'area urbana e le infrastrutture stradali occupano il 37.4% del territorio, gli ambienti boscati e semi naturali il 47.1%, mentre il rimanente 15.5% del territorio è occupato da terreni agricoli (le percentuali sono ricavate dalla Corine Land Cover). A fronte di un territorio di modesta estensione, le specie animali e vegetali presenti sono molto numerose e, alcune di esse, risultano essere endemiche del territorio. Anche la diversità di habitat e la biodiversità in generale risultano essere elevati se confrontati con la superficie dell'area indagata. Il PPCS ricade nell'area urbana.

2.1.1 Il clima

Il clima del territorio comunale di Trieste rappresenta una transizione tra un regime atlantico e un regime continentale, in quanto si trova in una zona di smistamento tra i cicloni atlantici e l'anticiclone russo-siberiano, e tra un regime mediterraneo e uno alpino. Il clima atlantico si fa sentire per lo più in primavera e autunno quando porta le piogge, quello continentale si manifesta in autunno inoltrato e in inverno. La parte prettamente mediterranea dell'Altipiano Carsico si trova a ridosso della stretta fascia costiera mentre la zona continentale nelle zone interne, non avverte gli influssi termoregolatori del mare. A queste condizioni generali si affiancano alcuni "microclimi" locali, influenzati dalla morfologia del territorio, per esempio all'interno delle doline più profonde, dai quali dipendono certi aspetti particolari della vegetazione. Inoltre si osserva che dalla costa verso l'interno diminuisce la temperatura, aumentano le precipitazioni, anche nevose (Poldini *et al.,* 1984). Un altro fattore climatico importante è il vento, soprattutto d'inverno quando si alternano la Bora, vento secco che dissecca i giovani germogli e asporta il terriccio superficiale, e lo Scirocco, portatore di umidità che favorisce lo sviluppo dei parassiti.
La temperatura media annua è maggiore di 10°C; mentre la precipitazione annua è di 1000-1500 mm.

2.1.2 Caratteristiche geomorfologiche

Il centro abitato di Trieste sorge ai margini dell'unità geologico-stratigrafica che prende il nome di *Formazione dei calcari del Carso Triestino* di età cretacico-paleocenica-eocenica, ma l'abitato è situato su due grandi unità geologico-stratigrafiche che sono rispettivamente:
il *Flysch* eocenico, rappresentato da un'alternanza di strati arenacei e marnosi di elevata impermeabilità e che affiora in tutta la città e lungo la linea di costa;
i *Depositi di copertura* quaternari, rappresentati da rocce sciolte di ogni classe granulometrica e che sono localizzati soprattutto lungo la costa e nei principali fondovalle (Zaule, San Giovanni, Rozzol).
Nelle zone bonificate lungo la costa, sono situati i *Riporti*, costituiti da materiali di risulta provenienti da scavi in terreni flyschoidi e composti principalmente da ghiaie arenacee (Ballarin e Semeraro, 1997).

2.1.3 La vegetazione

Molto interessante dal punto di vista naturalistico e floristico è la zona costiera nel tratto tra Duino e il promontorio di Miramare. Questa parte di territorio si presenta come una fascia di costa alta e frastagliata, in cui le falesie ricadono quasi verticalmente sul mare; qui si trovano lembi di macchia mediterranea (*Ostryo-Quercetum ilicis*), dominata dal leccio (*Quercus ilex*), e da altre specie sempreverdi a gravitazione mediterranea come l'alloro (*Laurus nobilis*). Accanto a queste piante troviamo specie caducifoglie termofile come l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella (*Quercus pubescens*) e altre componenti tipiche della boscaglia carsica, come ad esempio la carpinella (*Carpinus orientalis*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*), la fillirea (*Phillyrea angustifolia*) e l'acero minore (*Acer mospessulanum*), specie che raramente superano i 4-5 m di altezza. Lo strato arbustivo inferiore è molto fitto e vi abbondano l'edera spinosa (*Smilax aspera*), la robbia selvatica (*Rubia peregrina*) e l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), mentre manca un vero e proprio strato erbaceo. L'ostrio lecceta, quindi, si insedia in un ambiente con un microclima più caldo e con umidità relativa dell'aria più bassa dovuto alla vicinanza del mare e all'effetto riflettente delle chiare rocce affioranti. Per la sua collocazione e per la sua rarità assume un elevatissimo valore naturalistico e paesaggistico, che pone in primo piano l'incentivazione alla sua conservazione.

Il prodotto della degradazione della macchia mediterranea è la cosiddetta gariga carsica che rappresenta la prima colonizzazione dei macereti su rupi esposte a meridione. Si tratta di formazioni a gravitazione mediterraneo orientale che si sviluppano nel piano basale e collinare su substrato calcareo quasi privo di suolo. Si formano su rocce assai degradate e sono dominate dalla salvia domestica (*Salvia officinalis*) e dalla euforbia fragolina (*Euphorbia fragifera*). Le rupi costiere a bassa quota sul mare sono caratterizzate dall'endemico fiordaliso del Carso (*Centaurea kartschiana)*, dalla campanula adriatica (*Campanula pyramidalis*) e dal camedrio doppio (*Teucrium flavum*). Le rocce che si elevano a 200-300 metri sul mare sono popolate dall'euphorbia adriatica (*Euphorbia wulfenii*), specie dalle grandi infiorescenze giallastre, che emettono un odore acre.
La boscaglia carsica si incontra non appena si oltrepassa il crinale dell'altopiano, a causa della scomparsa del mesoclima costiero. Il bosco più frequente è il *Ostryo-Quercetum pubescentis* (ostrio querceto a scotano), tipico di suoli basici e aridi. Lo strato alto-arbustivo è caratterizzato dalla dominanza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), roverella (*Quercus pubescens*), rovere (*Quercus petraea*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*), acero campestre (*Acer campestre*); nello strato basso-arbustivo dominano il corniolo (*Cornus mas*), il ciliegio canino (*Prunus mahaleb*) e lo scotano (*Cotinus coggygria*). Dell'ostrio querceto a scotano esistono tre varianti: la variante a terebinto (*Pistacia terebinthus)* si colloca su suoli più pendenti e più caldi; quella ad acero campestre (*Acer campestre*) nelle aree a substrato flyscioide del Cenozoico; quella a cerro (*Quercus cerris*) sui versanti esposti a sud, su suoli calcarei. Sono boschi di neoformazione originatisi a seguito dell'abbandono dell'attività agricola o che vanno a sostituire progressivamente le pinete artificiali di pino nero.
Su suoli più profondi, nelle doline o su terre rosse, si trova il *Seslerio-Quercetum petraeae* (rovereto tipico carsico) in cui predomina la rovere (*Quercus petraea*), accompagnata spesso dall'orniello (*Fraxinus ornus*) e dal cerro (*Quercus cerris*), ma in ambienti caldo-umidi anche dalla carpinella (*Carpinus orientalis*), in ambienti freschi di forra dall'ontano nero *(Alnus glutinosa)* e nei versanti esposti a nord dal faggio (*Fagus sylvatica*). Nello strato arbustivo c'è il nocciolo (*Corylus avellana*), il corniolo (*Cornus mas*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il biancospino (*Crataegus monogyna*) e il ligustro (*Ligustrusm vulgare)*; lo strato erbaceo è dominato dalla sesleria d'autunno *(Sesleria autumnalis).* Essendo legato a particolari condizioni edafiche e micromorfologiche il rovereto tipico carsico risulta però di limitata estensione.
Le doline più profonde, sono caratterizzate da un microclima, tanto diverso da quello dell'altopiano circostante, tanto maggiore è la profondità della dolina, dovuto al fenomeno dell'inversione termica. In questo contesto si può costituire l'*Asaro-Carpinetum betuli* (carpineto con cerro variante carsica), caratterizzato da una flora erbacea di carattere settentrionale, ricca di specie geofite, che superano la stagione avversa proteggendo le gemme sotto forma di bulbi e rizomi, tipiche di zone continentali e di altitudini maggiori. Sul fondo e sui versanti meridionali, le parti più fresche, il bosco è costituito soprattutto dal carpino bianco (*Carpinus betulus*), con partecipazione di rovere (*Quercus petraea*) e cerro (*Quercus cerris*) e frequenti penetrazioni di nocciolo (*Corylus avellana*) e di tiglio (*Tilia cordata*). Nel strato erbaceo vi si trovano l'asaro (*Asarum europaeum*), l'anemone gialla (*Anemone ranuncoloides)*, il bucaneve (*Galanthus nivalis*), la primula comune *(Primula vulgaris)* e altre specie che normalmente vivono nelle faggete delle zone più elevate o interne. Il pendio settentrionale (esposto a sud) accoglie la vegetazione più termofila (ostrio querceto a scotano).
Per ritrovare tutta la singolarità e originalità della vegetazione del Carso dobbiamo osservare la cosiddetta Landa carsica, formazione erbacea tipicamente zoogena, ossia formatasi a seguito del pascolo di ovini (in tempi più antichi) e di bovini (in tempi più recenti) su superfici disboscate. Gli antichi querceti e la boscaglia carsica, sono stati sostituiti, su suoli rupestri e poveri di sostanza organica, da cenosi erbacee in grado di sopportare il calpestio e la brucatura degli animali domestici. Le lande carsiche presentano un numero molto elevato di specie (mediamente 60 – 70 specie su superfici di 150–200 m²) per molte delle quali esse rappresentano l'unico habitat di sopravvivenza. Si distinguono quattro tipi diversi di landa: *Genisto sericeae-Seslerietum juncifoliae* formazione borigena di origine primaria e scarsamente influenzata dall'uomo, *Chrysopogono-Centaureetum cristatae*, landa xerotermofila presente soprattutto nel Carso monfalconese, *Carici humilis-Centaureetum rupestris*, landa mesofila del Carso più interno, e *Danthonio alpinae-Scorzoneretum* dei suoli più evoluti e parzialmente decalcificati. Sulla Landa fioriscono specie tipiche ed esclusive di questo habitat, molte sono specie endemiche di origine illirica, come ad esempio il fiordalisio giallo (*Centaurea rupestris)*, l'eringio ametistino (*Eryngium amethystinum)*, le euforbie e il ginepro (*Juniperus communis*), oltre a

numerosi fiori dai colori molto intesi come le viole, i muscari, le santoregge, le genziane, i crocchi e la pulsatilla comune (*Pulsatilla montana*). I prati stabili, invece, risultano diffusi ma solo in parte ancora soggetti a sfalci e sono circondati da siepi e murature a secco. Fino a metà del secolo scorso, quando la pastorizia e l'allevamento del bestiame erano pratiche molto diffuse, le formazioni erbacee si estendevano su superfici molto più vaste di quelle attuali. In seguito al cambiamento delle condizioni socio-economiche che hanno portato a una diversa gestione del paesaggio i prati e pascoli sono stati abbandonati, favorendo la ripresa del bosco e riducendo di molto la superficie della landa. La riduzione di questo importante habitat costituisce il principale fattore di minaccia per la perdita di biodiversità faunistica e vegetazionale. Per favorire il ripristino e la conservazione della landa dovrebbero essere attuate una serie di azioni quali il decespugliamento e la reintroduzione del pascolo (meglio se pastoralismo nomade di tipo estensivo) commisurato alla capacità portante dei vari tipi di landa.

Sul territorio comunale, si trovano anche tipi di bosco che sono da considerarsi estranei all'ambiente originario. Essi sono i rimboschimenti di pino nero (*Pinus nigra)* e i boschetti di robinia (*Robinia pseudoacacia*). Le pinete del Carso sono opera del rimboschimento, avvenuto tra il 1882 e il 1926, delle zone rese prive di vegetazione a causa del pascolamento o del taglio indiscriminato dei boschi. Il pino nero è una specie montana che vive bene nelle zone pianeggianti o esposte a nord che si è perfettamente inserito nell'ambiente carsico, tanto che si è diffuso spontaneamente, ma ha anche comportato l'insorgere di alcuni elementi negativi al paesaggio naturale. Innanzitutto il contenuto dei suoi aghi, favorisce l'acidificazione dei suoli limitando la sviluppo della flora erbacea. In secondo luogo, trattandosi di una monocultura, il pino nero si è dimostrato debole nei confronti dei parassiti fra i quali il più diffuso è la processionaria, soprattutto nelle pinete esposte a sud. Infine, essendo una pianta resinosa con legno secco, favorisce gli incendi, che negli ultimi tempi risultano sempre più frequenti.

La robinia, specie Nord-Americana, è stata introdotta per ottenere i tutori delle viti e per ricavarne legna da ardere. Successivamente si è diffusa spontaneamente grazie alla sua forte capacità pollonifera e alla sua resistenza ad agenti patogeni. Il suo unico limite è la necessità di una buona disponibilità idrica e di calore. Una saggia politica forestale oggi consiglierebbe di non insistere con il pino e la robinia, ma lasciare che si diffonda la vegetazione spontanea a latifoglie, in quanto lo sviluppo dell'edilizia e della viabilità ha comportato la frammentazione, del territorio, rendendo discontinua la boscaglia spesso ridotta a rade essenze ad alto fusto e sparse forme cespugliose.

Le tipologie forestali presenti nel comune di Trieste, con l'area ricoperta in mq e in percentuale sul totale delle superfici boscate, sono descritte in Tab. 2-1 e rappresentate in figura 2-3. Come si può vedere le tipologie forestali più frequenti nel comune di Trieste sono l'ostrio querceto a scotano che con le sue varianti copre il 57% del totale del bosco, e i rimboschimenti a pino nero che occupano il 31% del totale.

Tipologia forestale	Area_mq	%
Ostrio-lecceta	395148.64	1.00
Rovereto tipico carsico	2895207.83	7.34
Carpineto con cerro, var. carsica	36926.01	0.09
Orno-ostrieto primitivo di rupe, var. carsica	2600.12	0.01
Ostrio-querceto a scotano	16142409.71	40.91
Ostrio-querceto a scotano, var. a terebinto	3140525.72	7.96
Ostrio-querceto a scotano, var. con acero campestre	2894544.79	7.34
Ostrio-querceto a scotano, var. con cerro	69791.71	0.18
Rimboschimento di pino su ostrio-querceto a scotano	12430955.13	31.51
Robinieto puro su formazioni originarie non individuabili	878240.58	2.23
Robinieto misto su ostrio-querceto a scotano	65075.03	0.16
Robinieto misto su rovereto tipico carsico	276475.03	0.70
Saliceto a Salix cinerea	134757.02	0.34
Neocolonizzazione a prevalenza di salici ed altre specie ripariali	92703.54	0.23
TOT	39455360.86	100.00

Tab. 2-1 Tipologie forestali presenti nel Comune di Trieste.

Per quanto riguarda le coltivazioni, nel comune di Trieste sono presenti vigneti e oliveti su piccoli terrazzamenti dell'altipiano o su aree pianeggianti, una volta localizzati anche sui pastini della zona costiera ora in gran parte abbandonati o trasformati in giardini residenziali. Inoltre ci sono piccole colture orticole e prati con alberi da frutto. Una volta era molto frequente la coltivazione sul fondo delle doline meno depresse.

2.1.4 La fauna

2.1.4.1 La fauna urbana

L'abbondanza di cibo sotto forma di rifiuti alimentari umani, il progressivo processo di cementificazione, con la conseguente frammentazione degli habitat naturali e l'incalzante riduzione degli spazi verdi, fa sì che un numero sempre maggiore di specie (quelle in grado di adattarsi alla convivenza con l'uomo) arrivino nelle città. Ad esempio il centralissimo Bosco del Farneto e la periferia a ridosso dell'altipiano carsico rappresentano l'habitat ideale per molte specie selvatiche che sempre più spesso possiamo incontrare in città. Alcuni animali selvatici si sono adattati a vivere a stretto contatto con l'uomo, diventando in certi casi dei sinantropici per eccellenza, altri sono animali domestici inselvatichiti come ad esempio il gatto domestico (*Felis catus*) organizzati in "colonie" ed il colombo torrariolo (*Columba livia domestica*) (www.felinesoul.net/). Inoltre, a Trieste durante tutto l'anno è regolare la presenza del gabbiano reale (*Larus cachinnans*) che, inclusi gli immaturi, raggiunge una quota di circa 2500 esemplari. La sua diffusione è favorita dall'utilizzo dei tetti come siti di nidificazione dove può allevare con successo la prole in assoluta sicurezza, in quanto mancano sia i predatori naturali che l'aggressività intraspecifica che incide sensibilmente sul successo riproduttivo nelle colonie molto numerose nei siti naturali. Ma l'incremento negli anni dei gabbiani reali è stato causato anche dalla loro facilità di approvvigionarsi il cibo nelle discariche vicine alla città e da altre fonti di origine antropica come i rifiuti dei pescherecci e dei cassonetti e dal cibo distribuito dai cittadini (Benussi E., 2005).

2.1.4.2 La fauna del Carso

L'altipiano del Carso occupa gran parte della superficie della provincia di Trieste, e pur nella sua limitatezza territoriale ospita un buon numero di specie animali.
L'area costiera triestina tra Grignano e Duino, caratterizzata dalla macchia mediterranea, ospita tra le specie ornitiche, tre piccoli passeriformi cantori, appartenenti alla famiglia delle silvie: l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) abbastanza comune, la sterpazzolina (*Sylvia cantillans*) presente con un numero limitato di coppie lungo tutta la costiera triestina ed il canapino (*Hippolays poliglotta*) specie ben più rara. Dove l'ambiente costiero si presenta roccioso ed impervio, anche con caratteristica di falesia, sono presenti specie animali rupestri come il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) che ha iniziato a nidificare nella zona a partire dal 1987. La presenza di questo predatore ha causato la scomparsa dalla zona del gheppio (*Falco tinnunculus*) e della taccola (*Corvus monedula*) un tempo comuni sui costoni rocciosi prospicienti il mare. Non sembra aver subito variazioni considerevoli la popolazione di piccione selvatico (*Columba livia*), mentre dalla primavera del 1988 una nuova specie nidifica sulle rocce della costiera triestina: si tratta del corvo imperiale (*Corvus corax*). Sempre nello stesso ambiente sono note due colonie numerose di rondone maggiore (*Apus melba*), specie gregaria, presente a queste latitudini nel periodo primaverile-estivo. Tra i passeriformi, sulle rocce in vicinanza del mare, si può osservare talvolta il passero solitario (*Monticola solitarius)*, il cui maschio è reso inconfondibile dal piumaggio azzurro scuro, e la monachella (*Oenanthe hispanica*), un piccolo uccello dalla colorazione chiara tipico degli ambienti rupestri. Le zone soleggiate, rocciose e piuttosto cespugliose favoriscono la presenza di rettili come la lucertola adriatica (*Podarcis melisellensis*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e l'algiroide magnifico (*Algyroides nigropunctatus*), variopinto rettile, esclusivo del Carso triestino e goriziano. Tra i serpenti va segnalata la presenza del serpente gatto (*Telescopus fallax*) per il quale la provincia di Trieste costituisce l'unica stazione ove la specie vive in Italia.

Il Carso prima di distendersi verso l'altopiano interno si eleva formando un ciglione che costituisce una barriera all'effetto mitigatore del clima mediterraneo costiero. La maggiore continentalità del clima dell'altopiano favorisce la crescita di essenze illirico-balcaniche che vanno a costituire le tipiche boscaglie del Carso mentre scompaiono gli elementi mediterranei. Tra i mammiferi è assai diffuso in questo ambiente il capriolo (*Capreolus capreolus*), che nel Carso triestino ed isontino raggiunge una densità di circa 70 capi per 100 ettari, probabilmente la densità più elevata nel Friuli-Venezia Giulia. Tra i carnivori è presente in un numero indefinito di individui il gatto selvatico (*Felix silvestris*), specie di difficile osservazione per le abitudini notturne e la forte elusività che contraddistingue la specie. Al contrario sono invece comuni la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), la lepre (*Lepus europaeus*) e la faina (*Martes foina*). Sono anche presenti numerosi esemplari di cinghiali (*Sus scrofa*), sia adulti che cuccioli, la cui presenza è confermata sempre con maggior frequenza anche nelle zone urbane (da Barcola fino a San Luigi-Ferdinandeo).
Come negli altri ambienti anche sull'altopiano carsico è molto diffuso il riccio, appartenente alla specie *Erinaceus concolor,* un insettivoro che cade in letargo nei mesi freddi. In particolare laddove i boschi hanno un discreto sviluppo nello strato arboreo, sono comunissimi due roditori arboricoli, il ghiro (*Myoxus glis*) e lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*). Tra i micromammiferi si possono ricordare il moscardino (*Moscardinus ovellanarius*) e l'arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*), specie presente nella Lista Rossa nazionale. Tra gli uccelli da preda uniformemente diffuso è lo sparviere (*Accipiter nisus*). Due columbiformi di un certo interesse sono la tortora (*Streptopelia turtur*) ed il colombaccio (*Columba palumbus*). Tra le specie di rapaci notturni sono presenti il gufo comune (*Asio otus*), l'assiolo (*Otus scops*) e la civetta (*Athene noctua*), quest'ultimi nidificano in cavità naturali o artificiali anche nei centri abitati. Tra i picidi, specie nidificanti nel cavo degli alberi, sono diffusi il picchio verde (*Picus viridis*), il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), mentre una recente colonizzazione è avvenuta da parte del picchio nero (*Dryocopus martius*), un tempo assente come nidificante in ambito provinciale. Sono presenti anche l'averla piccola (*Lanius collurio*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius),* il tordo (*Turdus philomelos*), la tordela (*Turdus viscivorus*) e nelle zone più interne la cesena (*Turdus pilaris*). Numerose nella boscaglia e nel fitto dei cespugli sono le silvie, un gruppo di uccelli cantori tra cui ricordiamo la capinera (*Sylvia atricapilla*), il canapino (*Hyppolais polyglotta*), la sterpazzola (*Sylvia communis*) ed il luì piccolo (*Phylloscopus collybita*). Meritano menzione due specie condizionate dalla diffusione delle conifere: la cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*) e la cincia mora (*Parus ater*) che si riproducono fino al livello del mare. Riveste un certo interesse biogeografico il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*): infatti sul Carso è stata documentata la presenza sia della sottospecie distribuita in tutta Italia, caratterizzata dal sopracciglio nero, che la razza geografica dell'Europa centro-orientale, con le testa completamente bianca. Per quanto riguarda i rettili sono presenti nella boscaglia carsica il saettone (*Elaphe longissima*), agile ed innocuo serpente che può raggiungere una lunghezza superiore al metro e mezzo, e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) che vive di solito nei boschi di latifoglie.
Particolare menzione meritano le doline, "oasi di continentalità" che favoriscono la presenza anche di animali che normalmente frequentano climi continentali ed altitudini maggiori e che qui si trovano in un'area vicinissima al mare a quote piuttosto basse. Tra i piccoli passeriformi sono presenti il pettirosso (*Erhythacus rubecola*), il beccafico (*Sylvia borin*) e la bigiarella (*Sylvia curruca*), specie quest'ultima che si riproduce in montagna fino al limite della vegetazione arbustiva.
La landa è un ambiente ricco di biodiversità anche dal punto di vista faunistico. Per quanto riguarda gli uccelli è popolata principalmente da specie terricole che nidificano al suolo tra l'erba oppure nei piccoli cespugli, come l'allodola (*Alauda arvensis*) e la tottavilla (*Lullula arborea*), il calandro (*Anthus campestris*), il prispolone (*Anthus trivialis)*, l'ortolano (*Emberiza hortulana*), lo zigolo muciatto (*Emberiza cia*) e lo zigolo giallo (*Emberiza citrinella*). Lo zigolo nero (*Emberiza cirlus*) preferisce invece le zone sì a landa ma più termofile, perciò lo si rinviene ai margini del Carso ed in Val Rosandra, in zone più vicino al mare. La landa carsica è certamente un ambiente molto favorevole alla vita dei rettili, per la notevole insolazione di cui possono godere, spesso utilizzando gli affioramenti rocciosi ben esposti al sole. Comuni sono diverse specie di lucertole e il ramarro (*Lacerta viridis*). Tra i serpenti della landa è molto comune il biacco maggiore (*Coluber viridiflavus*), localmente noto con il nome di "carbon", e la vipera dal corno (*Vipera ammodytes*), serpente velenoso e pericoloso anche per l'uomo, che normalmente frequenta gli ambienti aperti, sassosi e cespugliati, oppure i margini meridionali delle boscaglie.
L'ambiente delle pinete consente ad alcune specie animali di trovare il luogo adatto per rifugiarsi e riprodursi, come ad esempio il capriolo (*Capreolus capreolus*). Tra gli uccelli i rapaci diurni come

l'astore (*Accipiter gentilis*), la poiana *(Buteo buteo)* e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) si riproducono costruendo grandi nidi sulle piante a notevole altezza dal suolo. Le poche pinete lasciate ad evoluzione naturale consentono anche ad una buona quantità di piccoli uccelli, in particolare piciformi, e passeriformi appartenenti alla famiglia delle "cince", di trovare in quest'habitat i siti idonei per la nidificazione.
Il Carso è indubbiamente noto per le numerose grotte e caverne che costituiscono un interessante ambiente sotterrraneo. La maggioranza delle cavità carsiche presenta uno sviluppo verticale con la formazione di voragini, pozzi naturali ed abissi. La presenza degli esseri viventi è condizionata da alcuni fattori climatici particolari quali l'elevata umidità, la temperatura interna quasi costante e la diminuzione della luce fino al buio assoluto. Un rapace notturno che spesso nidifica all'ingresso o dentro le caverne, ma anche negli alberi cavi specialmente nelle doline, è l'allocco (*Strix aluco*). In alcune cavità del Carso, situate nei pressi delle risorgive del Timavo ed interessate allo scorrimento di acque sotterranee, vive il proteo (*Proteus anguinus*), un anfibio cieco allo stato adulto, che si presenta privo di pigmento e dotato di branchie per tutta la vita. Si tratta di una specie endemica (cioè esclusiva) per l'Italia, prioritaria secondo l'allegato II della direttiva 92/43/CEE. Gli unici mammiferi, adattati all'oscurità e che utilizzano le grotte come ricovero diurno oppure per il letargo invernale sono alcuni chirotteri, comunemente chiamati pipistrelli. Le famiglie presenti sul Carso sono quella dei Vespertilionidi (con i generi *Myotis, Pipistrellus, Nyctalus, Miniopterus*) e quella dei Rinolofidi (*Rinolophus*), tra i quali il rinolofo minore (*Rhinoluphus hipposideros*) e il rinolofo di Blasius (*Rinolophus blasii*) esclusivo, in l'Italia, dell'area carsica triestina. A causa dell'uso indiscriminato di insetticidi in agricoltura e del disturbo diretto arrecato da visitatori tutt'altro che rispettosi delle grotte e della loro fauna, si è verificata in questi ultimi anni una sensibile diminuzione numerica di questi utili insettivori.
Sul Carso, così ricco di acque sotterranee, l'idrografia superficiale è invece molto scarsa o del tutto assente. Questo fatto ha costretto gli abitanti dell'altopiano a procurarsi delle riserve d'acqua per abbeverare il bestiame ed anche per uso potabile. Sono stati costruiti a questo scopo stagni, abbeveratoi e cisterne, che un tempo erano molto numerosi ed anche soggetti a continua manutenzione data la loro estrema importanza. In queste piccole oasi acquatiche si sono stabilite sia una flora che una fauna molto caratteristiche. In questi ambienti sono numerosi soprattutto gli anfibi, che qui trovano l'habitat adatto al loro particolare ciclo biologico. Tra gli anfibi urodeli, le specie presenti, ed anche molto comuni negli stagni del Carso, sono il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), di piccole dimensioni, ed il tritone crestato (*Triturus carnifex*). Tra gli anfibi dell'ordine anuri sono molto legati all'acqua l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata)*, che assomiglia ad un piccolo rospetto, e le rane *verdi (Rana ridibunda, Rana lessone, Rana esculenta complex)*, che fanno udire il loro gracidio durante l'estate. La rana agile (*Rana dalmatina*) e il rospo comune (*Bufo bufo*) si portano nell'acqua soltanto in primavera, per un breve periodo di pochi giorni durante il quale si accoppiano e depongono le uova. Interessante anche la presenza della raganella centroeuropea (*Hyla arborea*), specie inclusa nella Lista Rossa nazionale, le cui popolazioni in Italia sono segnalate, oltre che nel Tarvisiano, soltanto nella provincia di Trieste. Negli stagni di maggiori dimensioni, o comunque nelle raccolte d'acqua perenni, vivono anche alcune specie di pesci, come ad esempio il ciprino dorato (*Carassius auratus*), la carpa (*Cyprinus carpio*), la tinca (*Tinca tinca*), l'alborella (*Alburnus alburnus alborella*), il persico sole (*Lepomis gibbosus*) ed il pesce gatto (*Ictalurus* sp.), perlopiù specie immesse dall'uomo. Anche tra i rettili va segnalata la presenza di specie immesse artificialmente, come ad esempio la tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) ed il terrapin dalle orecchie rosse (*Crysemys picta),* una tartaruga americana che si trova facilmente nei negozi di acquaristica. Un rettile che è invece autoctono negli stagni è la biscia dal collare (*Natrix natrix*), innocuo serpente di abitudini acquatiche, che si ciba soprattutto di anfibi e di pesci. Molto raramente e solo durante il periodo migratorio si possono osservare negli stagni del Carso uccelli legati all'ambiente acquatico. Ad esempio è stato avvistato talvolta il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e, tra i limicoli, il piro-piro culbianco (*Tringa ochropus*) e il piro-piro piccolo (*Actitis hypoleucos*). Più spesso, con qualche individuo, si possono incontrare gabbiani comuni (*Larus ridibundus*) alla ricerca di cibo negli stagni carsici più vicini al mare.
Infine merita particolare menzione il grande Gufo reale (*Bubo bubo*) che nidifica tipicamente negli anfratti rocciosi e anche nelle cave abbandonate.

2.2 SIC e ZPS nel territorio comunale

Secondo la definizione riportata all'Articolo 1 comma k) della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", un Sito di Interesse Comunitario (SIC) è *«un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 di cui all'articolo 3, e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione».*

Sul territorio del Comune di Trieste è presente un solo Sito di Importanza Comunitaria, il SIC IT3340006 "CARSO TRIESTINO E GORIZIANO", che comprende anche il resto della Provincia di Trieste e parte della Provincia di Gorizia. È inoltre presente una Zona di Protezione Speciale (IT3341002 ZPS "AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA") individuata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" che include il SIC.

3 - Valutazione preliminare delle azioni con possibile incidenza sui Siti Natura 2000

Le diverse azioni generali della variante al PRGC vengono valutate singolarmente secondo tre criteri:
- se l'azione produce delle interferenze dirette o indirette sulle aree Natura 2000;
- se l'azione è direttamente connessa con la gestione delle aree Natura 2000;
- se a seguito dell'azione è possibile che vi siano degli effetti significativi sulle aree Natura 2000.

In questo modo avviene una prima individuazione delle azioni che potranno avere un'effettiva incidenza sui siti Natura 2000.

3.1 Azioni generali

In considerazione degli obiettivi della variante si rileva che:
- L'area interessata dall'intervento risulta interna ad un'area portuale, compresa tra il mare e importanti infrastrutture viarie, quali la Grande viabilità Triestina e la rete ferroviaria che collega la zona portuale ed industriale della città;
- L'intervento comporta l'individuazione di un'area di circa 3 ha per l'adeguamento del depuratore cittadino già insistente in quella zona e pertanto senza ulteriori e significativi, impatti ambientali;
- La distanza minima, in linea d'aria, misurata tra l'area di intervento (quota indicativa + 3,5 s.l.m.) e la zona SIC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e ZPS IT3341002 ZPS "Aree Carsiche della Venezia Giulia", i cui perimetri sono coincidenti sulla dorsale carsica sopra l'abitato di Longera ed il Castelliere di Cattinara (quota indicativa + 250 s.l.m.), è di circa 4.500 metri;

3.2 Conclusioni

In considerazione di quanto esposto nel capitolo inerente le "Azioni generali" si può valutare che la variante al PRGC denominata "Adeguamento Depuratore di Servola"non produce effetti sui Siti di Natura 2000.

3.3 Bibliografia

- Commissione Europea - DG Environment, 2000. La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.
- Commissione Europea - DG Environment, 2002: Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio VIA Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Lussemburgo, Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.
- Commissione Europea - DG Environment, 2007. Interpretation manual of european union habitats EUR27.
- APAT, 2004. Carta della natura alla scala 1:50.000: metodologie di realizzazione. Manuali e Linee Guida 30, I.G.E.R. srl, Roma.

- Sergio Malcevschi, Maria Belvisi, Olga Costanza Chitotti, Piero Gabelli, 2008, Impatto ambientale e valutazione strategica, ed. Il Sole 24 ore;
- AAVV, 2008, dossier valutazione di Incidenza in VA, Valutazione ambientale n. 13, EdicomEdizioni;
- Ballarin L. & Semeraro R., 1997. Geologia, geomorfologia e carsismo, geoidrologia e idrologia carsica, geologia tecnica, della zona di Trieste. Ipogea, v. 2: 39-116.
- Benussi E., 2005. Regione FVG. Piano Pluriennale di Gestione Faunistica.
- Poldini L., Gioitti G., Martini F., Budis S., 1980. Introduzione alla flora e alla vegetazione del Carso. Ed. Lint Trieste.
- Del Favero R., Poldini L., Bortoli P. L., Lasen C., Dreossi G., Vanone G., 1998. La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia, vol. I. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale delle Foreste, Servizio della Selvicoltura, Udine.
- Poldini L., Oriolo G., Vidali M., Tomasella M., Stoch F. & Orel G., 2006.
- Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc). Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direz. Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Univ. Studi Trieste – Dipart. Biologia, http://www.regione.fvg.it/ambiente.htm)
- Poldini L., 1989. La vegetazione del Carso Isontino e Triestino, Edizioni LINT, Trieste.
- http://www.cosediscienza.it/geo/01_ilcarso.htm
- http://www.felinesoul.net/
- http://www.regione.fvg.it/
- Del Favero R., Poldini L., Bortoli P. L., Lasen C., Dreossi G., Vanone G., 1998. La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia, vol. I. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale delle Foreste, Servizio della Selvicoltura, Udine.
- Poldini L., 1989. La vegetazione del Carso Isontino e Triestino, Edizioni LINT, Trieste.
- Benussi E., 1997. Piano Faunistico della provincia di Trieste. Analisi delle comunità ornitiche nidificanti e valutazione ecologica del territorio della Provincia di Trieste, Rapp. inedito,
- Poldini L., Oriolo G., Vidali M., Tomasella M., Stoch F. & Orel G., 2006.
- Poldini et al., 2007. Relazione Finale della "convenzione di consulenza tecnico-scientifica per la proposta di misure gestionali e di conservazione per la predisposizione del piano di gestione del SIC e ZPS IT 3340006 "carso triestino e goriziano" Elaborazione di proposte di misure di conservazione e gestione" realizzata dal Dipartimento di Biologia – Università degli Studi di Trieste (Trieste, 29 settembre 2007 Responsabile scientifico Prof. em. Livio Poldini).

ALLEGATO H.

Comune di Trieste
Area economia e territorio
Servizio pianificazione urbana

Variante n°121 al P.R.G.C.

Depuratore di Servola

Rapporto ambientale preliminare

arch. Ave Furlan
arch. Francesco Lomuscio
dott. Roberto Prodan

Febbraio 2011

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Premessa

Il territorio triestino, sul quale gravitano circa 208.000 abitanti, attualmente assicura lo smaltimento dei reflui con un'impostazione progettuale largamente adottata in passato per le zone costiere regionali, basata sostanzialmente su di un trattamento parziale a terra e su emissari a mare in grado di utilizzare al meglio le capacità di diluizione e di autodepurazione dell'ambiente marino.

Il D.lgs 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*", ribadendo l'applicazione dei limiti del D.lgs 152/1999, ha classificato l'Alto Adriatico come *area sensibile* con la conseguenza che l'attuale depuratore di Servola non è più idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa.

Il 5 maggio 2010 la Commissione europea ha comunicato la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia europea nell'ambito della procedura di infrazione 2004/2034 per la non conformità degli agglomerati agli obblighi previsti dalla Direttiva 91/271/CEE; tra gli agglomerati oggetto di deferimento risulta anche quello di Trieste – Muggia S.Dorligo.

È quindi doveroso procedere con la massima urgenza all'esecuzione delle opere idonee a soddisfare i requisiti di legge ed è perciò necessario predisporre preliminarmente una apposita variante allo strumento urbanistico vigente che ponga le basi per la conformità urbanistica dell'intervento.

Compito di questa relazione è fornire gli elementi per valutare la necessità di sottoporre o meno ad una completa valutazione ambientale strategica la variante anzidetta.

Inquadramento normativo della VAS

La Valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha recepito la direttiva europea con la LR n.11 del 06/05/2001 recante "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/78/CE e 003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)".* Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dal 4 al 12) sono poi stati abrogati dalla LR 30 luglio 2009, n.13.

In Regione FVG, nel campo della pianificazione territoriale, la materia è inoltre regolata dall'art. 4 della LR 5 dicembre 2008, n.16 come modificato ed integrato dalle LLRR 13/2009 e 24/2009.

A livello statale la materia è disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Obiettivi e scopi della VAS

La Direttiva europea esplicita, all'art. 1, che l'obiettivo della VAS è quello "… *di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*…".

Il fine è quello di assicurare che nella formazione di un piano o programma siano presi in considerazione in modo adeguato gli impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso affiancando quindi fin da subito l'attività di valutazione a quella di pianificazione.

La valutazione ambientale, in particolare, ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione[1].

Fasi procedurali della VAS

La VAS si sostanzia in un processo che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (screening), per piani e programmi (P/P) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, o per le modifiche minori ai P/P;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni;
- l'espressione di un parere motivato;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità

La VAS è obbligatoria per i piani e programmi elencati nel D.lgs. 152/2006 all'art. 6, comma 2[2], fatti salvi quelli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale[3] nonché per le modifiche minori dei piani,

---

[1] Art. 3. del D.lgs 163/2006 e s.m.i.

[2] L'articolo 6 comma 2 D.lgs. 152/2008 e s.m.i. recita :

"... 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni…"

[3] L'art. 6, comma 3 del D.lgs. 152/2008 e s.m.i. recita: "3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, **la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12…**"

Si evidenzia che questi contenuti sono riportati tali e quali anche dal comma 3 dell'art. 4 della LR 16/2008.

L' art. 12 (Verifica di assoggettabilità) del D.lgs 152/2006, *come modificato dall'articolo 2, comma 10 del d.lgs. n. 128 del 2010,* è il seguente:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

per i quali la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente[4] valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

Analogamente si esprime anche la L.R. 16/2008, all'art. 4, comma 3, dove dispone che l'autorità competente[5] valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Ai sensi della LR 16/2008, art. 4 comma 2 lettera a), per l'applicazione della normativa di valutazione ambientale strategica, sono considerate piccole aree a livello locale le aree oggetto di varianti non sostanziali: **le varianti non sostanziali sono quindi soggette a VAS qualora ne vengano accertati effetti significativi sull'ambiente mediante applicazione, caso per caso, della procedura di verifica**.

Considerazioni

L'Allegato III alla parte II del D.lgs 152/2006 "*Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*", alla lettera r) contempla gli **impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti**. Nel caso in esame la VAS sembrerebbe dunque obbligatoria ma la condizione esposta al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs 152/2006, ripresa dall'art. 4 della LR 16/2008, la subordina agli esiti della verifica dell'Autorità competente.

Si segnala inoltre sul punto, che il Decreto del Presidente della Regione FVG n.0211/Pres che ha approvato il *Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres*, al comma 4 dell'art. 1 ha previsto che **non sono sottoposti a procedura di VIA i progetti relativi a interventi di ristrutturazione o ampliamento di opere e interventi esistenti, che producano una riduzione delle condizioni di inquinamento portandole nei limiti previsti dalle normative vigenti** per i processi produttivi quanto ad emissioni potenzialmente inquinanti.

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 lett. e) del Decreto del Presidente della Regione 20/3/2008, n. 086/Pres. quella in argomento è di una variante non sostanziale agli strumenti di pianificazione comunale di cui all'art. 63, comma 5 della L.R. 5/2007.

---

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

[4] L'art. 6, comma 3bis *come modificato dall'articolo 2, comma10, d.lgs. n. 128 del 2010,* è il seguente:
"3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano effetti significativi sull'ambiente."

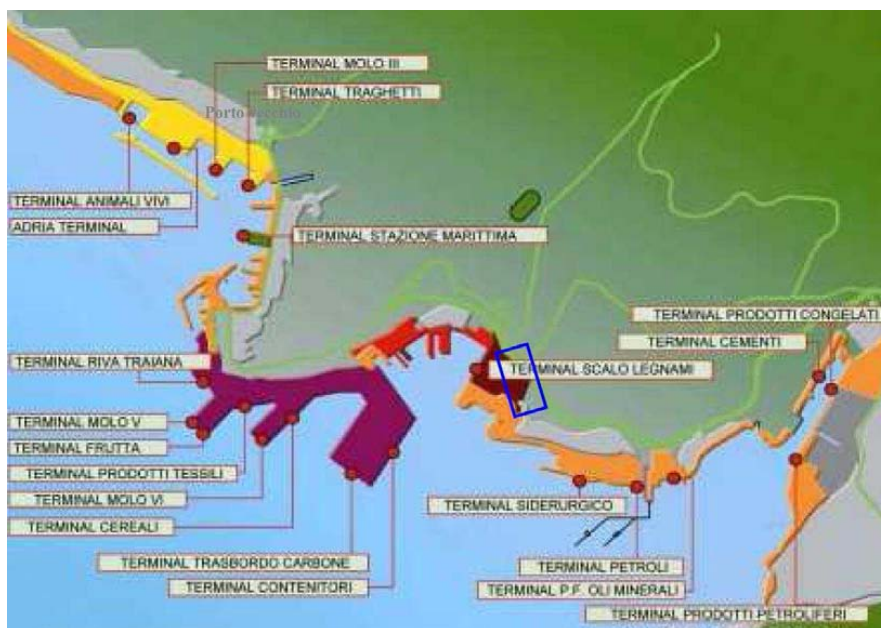
[5] L'art. 4 della LR 16/2008 (come modificato dalla LR 13/2009), al comma i, limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, definisce:
a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;
c) autorità competente: la Giunta comunale;
d) soggetti competenti in materia ambientale: abrogato.

*****

Il presente rapporto ambientale è dunque elaborato al fine di fornire all'Autorità competente gli elementi per valutare se la variante in argomento necessita di una completa valutazione ambientale strategica.

La procedura di verifica si svolge sulla base di una relazione avente i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006 (cioè un rapporto strutturato in modo da fornire una serie di informazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'area, agli obiettivi di piano, ai prevedibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano e agli effetti relativi all'attuazione di eventuali alternative) e dei pareri e delle risultanze delle consultazioni delle autorità interessate agli effetti sull'ambiente per le loro specifiche competenze ambientali.

Il documento qui sviluppato effettua l'attività di analisi preliminare o "screening" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

Al suo interno, vengono dunque chiarite le principali caratteristiche dei singoli temi, le relazioni intercorrenti tra gli stessi e gli aspetti ambientali coinvolti, evidenziando infine i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della Variante urbanistica indicando le eventuali mitigazioni; ai sensi dell'art. 12, 6° comma del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010, la verifica si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Mappa del porto illustrante la situazione attuale *(nel riquadro blu è indicata l'area d'intervento)*
Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasAPS Spa nel dicembre 2005

Origine della variante

L'attuale impianto di depurazione non risulta più idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti allo scarico prescritti dalla normativa nazionale, in particolare per quanto concerne i parametri di inquinamento organico ed i nutrienti (azoto e fosforo).

I problemi posti dall'attuale insufficienza dell'impianto erano già stati evidenziati nel "*Programma di interventi urgenti in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane in provincia di Trieste*", approvato dall'Amministrazione Provinciale con deliberazione n. 27 del 10.4.2001, tant'è che nel dicembre 2001 il Comune di Trieste aveva affidato al prof.ing. Luca Bonomo, l'incarico di redigere uno Studio di fattibilità avente il principale scopo di acquisire:

– indicazioni in merito agli ingombri planimetrici richiesti da alcune tipologie di impianto biologico prevedibilmente adottabili e, quindi, individuazione degli impegni aggiuntivi di aree da rendere disponibili nelle vicinanze dell'impianto esistente;

– indicazioni di larga massima dei costi di realizzazione delle nuove opere al fine di verificare la possibilità di acquisizione dei relativi finanziamenti necessari.

La localizzazione dell'impianto doveva soddisfare l'esigenza:

– di ubicare le nuove opere nelle vicinanze dell'attuale impianto, in modo da garantire, con oneri economici sostenibili, l'interconnessione con le opere esistenti (compreso il sistema di adduzione dei liquami e di rilancio dei fanghi al depuratore di Zaule), mantenendo altresì la possibilità di scaricare i reflui depurati biologicamente attraverso l'esistente condotta a mare, cui non risulta in ogni caso opportuno rinunciare;

– di assicurare la possibilità di una riqualificazione delle nuove aree che risulteranno disponibili tra lo Scalo Legnami e la Ferriera di Servola nell'ambito del più generale intervento di razionalizzazione attualmente in previsione da parte dell'Autorità Portuale che consentirà, anche mediante colmate a mare ed il completamento dei coronamenti di banchina, di creare nuovi insediamenti per operatori logistici, con spazi operativi raccordabili alla viabilità stradale e ferroviaria pre-esistente.

In data 30.12.2003, il Comune di Trieste aveva conferito al medesimo professionista l'incarico di redigere il progetto preliminare delle opere di adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Servola.

Nel frattempo, d'intesa con l'Autorità Portuale e l'Ente Gestore, era stata individuata una possibile soluzione: un'area di forma semicircolare di circa 2,2÷2,3 ettari, comprendente le prime due file di capannoni dello Scalo Legnami posti a ridosso dello svincolo della Sopraelevata di collegamento con il nucleo di Servola.

L'area in questione era, ed è tutt'ora, caratterizzata dalla presenza, tra la stessa e l'impianto di depurazione esistente, di una linea ferroviaria statale e, in posizione pressoché centrale, del percorso tombinato del torrente Baiamonti (rio Chiarbola), che costituisce anche l'attuale corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche recapitate a monte del depuratore da uno dei due collettori in arrivo (Collettore di zona alta).

Al fine di consentire il futuro pieno utilizzo dell'area in argomento, l'Ente gestore dell'impianto di Servola affidò al prof. Fiorotto l'incarico di progettazione preliminare degli interventi di deviazione delle suddetta interferenza, incarico conclusosi nel giugno 2003 con l'individuazione di una soluzione tecnica che

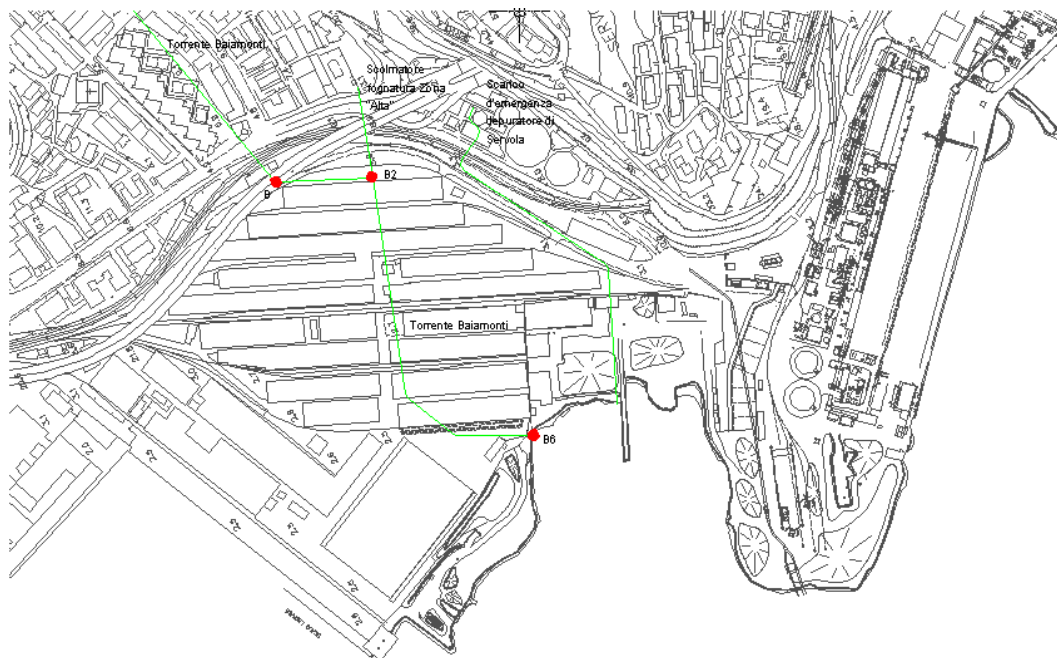
prevede l'esecuzione di una serie di condotti e manufatti collocati al margine Est dell'area di ampliamento a ridosso dell'esistente linea ferroviaria.

Rilievo dei Torrenti presenti nell'area scalo Legnami

Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasAPS Spa nel dicembre 2005

Il progetto preliminare, approvato dall'Amministrazione comunale con deliberazione giuntale n. 131 del 23 marzo 2006, consentì di:

– poter effettuare una preliminare valutazione comparata di soluzioni tecniche non tradizionali, in grado di assicurare gli obiettivi di scarico prescritti dal D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e nel contempo di essere inserite nella limitata e ristretta area proposta, mantenendo comunque le necessarie condizioni di compatibilità con l'ambiente circostante;

– poter aggiornare, mediante acquisizioni di un maggior numero di dati di campo, le previsioni di alimentazione, in termini di portate e carichi affluenti, delle nuove opere rispetto alle assunzioni di massima ipotizzate in occasione dello Studio di fattibilità in precedenza citato.

Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasAPS Spa nel dicembre 2005

In data 9 marzo 2006, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino" e l'Autorità Portuale di Trieste è stato stipulato un Accordo di Programma per individuare le azioni necessarie per addivenire al potenziamento degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola al fine del loro adeguamento alle previsioni del D.lgs 152/2006 che prevede, in particolare:

- il collegamento dei reflui provenienti dall'impianto di pretrattamento di Barcola al Collettore di Zona Alta che colletta i reflui nel depuratore di Servola, con la conseguente chiusura dello scarico a mare dell'impianto di Barcola e suo declassamento a scaricatore di piena;
- la sezione biologica del depuratore di Servola, a copertura completa della sua potenzialità depurativa, e le opere e gli impianti complementari.

La variante in elaborazione si innesta dunque in un processo già avviato da tempo e condiviso da varie Amministrazioni, anche con competenze ambientali.

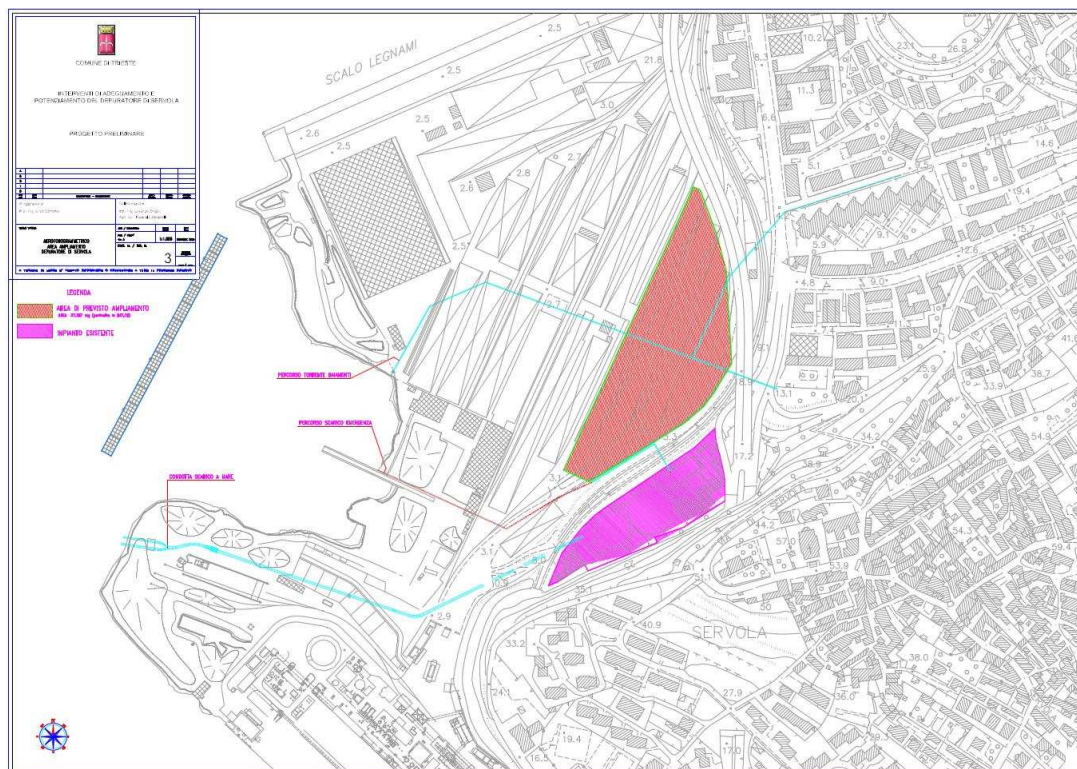
Sul piano procedurale è propedeutica al progetto di adeguamento a norma del depuratore ed è necessaria per assicurare la conformità urbanistica dell'opera.

Illustrazione dei principali contenuti e obiettivi della variante

Localizzazione delle opere di ampliamento e potenziamento del depuratore di Servola[6]

L'area attualmente occupata dall'impianto di Servola risulta del tutto insufficiente per consentire la realizzazione di ulteriori fasi di trattamento (biologiche e terziarie), anche nell'ipotesi di ricorrere a tecnologie molto compatte e di limitato impegno areale sull'intero ciclo di trattamento (sedimentatori

[6] Le informazioni sono estrapolate dalla Relazione illustrativa finale del Progetto preliminare redatto dal prof. Bonomo, cit.

primari a pacchi lamellari, trattamenti biologici a biomassa adesa o con bioreattori a membrana, allontanamento dei fanghi liquidi verso l'impianto di Zaule).

Individuazione dell'area di intervento
Figura tratta dal progetto preliminare del prof. Bonomo - 2005

Il completo rifacimento delle strutture esistenti con ubicazione in aree diverse comporterebbe comunque la perdita di opere ancora funzionali o oggetto di integrali interventi di ristrutturazione recenti o tuttora in corso, ma soprattutto la necessità di interrompere per un lungo periodo l'attuale processo di depurazione, seppure parziale, in attesa del completamento delle nuove linee.

Nelle progettazioni fin'ora sviluppate, è stato pertanto ritenuto più opportuno, tenuto conto del notevole sforzo tecnico ed economico sostenuto dall'Ente gestore, il completo riutilizzo dell'intero impianto esistente.

L'insufficienza della superficie oggi disponibile ha impegnato L'Amministrazione comunale e l'Ente gestore nella soluzione della fondamentale questione della localizzazione delle aree di possibile ampliamento.

Le superfici potenzialmente utilizzabili devono soddisfare l'esigenza di ubicare le nuove opere in stretta adiacenza dell'attuale depuratore, in modo da assicurare, con oneri economici sostenibili, l'interconnessione con le opere esistenti (compreso il sistema di adduzione dei liquami e di rilancio dei fanghi al depuratore di Zaule), mantenendo altresì la possibilità di scaricare i reflui depurati biologicamente attraverso l'esistente condotta a mare, cui non risulta in ogni caso opportuno rinunciare. Ciò anche in relazione al documento di sintesi cui è pervenuto il Gruppo di lavoro costituito nel corso del 2004 tra i vari Enti interessati all'esecuzione delle nuove opere ed al controllo dell'impianto (Regione, Provincia, ARPA,

ASL n. 1, Comune, AcegasAps S.p.A.), redatto nell'Aprile 2005, da cui emerge la rilevante importanza funzionale della condotta di scarico a mare di Servola nell'attuale quadro ambientale del Golfo di Trieste e della Baia di Muggia.

Per i motivi di cui sopra non sono state prese in considerazione alternative di localizzazione, anche in relazione alla loro sostanziale insostenibilità tecnica ed economica.

Fattibilità dell'intervento

Il presente capitolo è tratto dallo studio di prefattibilità ambientale dell'AcegasAps che recita:

"…L'area di previsto ampliamento, è caratterizzata dalla presenza della già citata linea ferroviaria, che costituisce pertanto un importante vincolo fisico alla contiguità con le superfici occupate dall'impianto attuale. In posizione pressoché centrale si sviluppa il percorso tombinato del torrente Baiamonti, con funzione di corpo recettore degli scarichi di scolmatura delle acque meteoriche recapitate a monte del depuratore dal Collettore di zona alta. Infine, sono presenti alcuni insediamenti residenziali, pubblici e privati oltre che le aree industriali dello Scalo Legami.

Il collegamento tra l'impianto esistente e l'area di previsto ampliamento sarà assicurato mediante la realizzazione di due sottopassi della suddetta linea ferroviaria, di cui uno di carattere esclusivamente idraulico e l'altro con funzione di servizio, dotato di montacarichi in ingresso ed uscita, per facilitare il passaggio pedonale e le movimentazioni interne di piccola/media entità.

Per ridurre l'interferenza legata al percorso del torrente Baiamonti e consentire il futuro pieno utilizzo dell'area di cui sopra, l'Ente gestore ha affidato al prof. Fiorotto di Trieste l'incarico di progettazione preliminare degli interventi di deviazione, incarico conclusosi nel giugno 2003 con l'individuazione di una soluzione tecnica che prevede l'esecuzione di una serie di condotti e manufatti collocati al margine Est dell'area di ampliamento a ridosso dell'esistente linea ferroviaria.

L'esecuzione di tali opere, di cui non risultano peraltro ad oggi ancora sviluppate le successive fasi di progettazione, è da considerarsi prioritaria rispetto alle opere di ampliamento del depuratore.

In base alla documentazione acquisita ed alle preliminari verifiche con gli Enti interessati, non stati individuati elementi tali da inficiare la fattibilità dell'opera, purché siano mantenute le necessarie fasce di rispetto e siano adottate le cautele impiantistiche (interventi di mitigazione) per il contenimento dei potenziali impatti (odori e rumori in particolare).

A compendio ed integrazione degli elementi di cui sopra è stata svolta, parallelamente all'attività di progettazione ed a cura dell'Ente gestore, l'analisi dei principali aspetti territoriali ed ambientali caratterizzanti l'intervento in progetto, riassunti in apposito Studio di Prefattibilità ambientale. Anche sotto tale aspetto l'opera è risultata essere compatibile, pur con l'adozione di numerose cautele e mitigazioni.

Un ulteriore elemento di cui si dovrà tenere conto nei successivi sviluppi progettuali deriva dai problemi di contaminazione dei suoli, essendo come già detto l'intera area del porto industriale di Trieste inserita al riguardo tra gli interventi di interesse nazionale…"

Vincoli presenti nell'area d'intervento

Con riferimento allo Studio di pre-fattibilità ambientale, redatto da AcegasAps S.p.A., l'area di previsto ampliamento risulta, attualmente, interessata da una serie di vincoli, di cui i principali sono riportati nel seguito.

– Fascia di rispetto di 100 m dagli edifici residenziali così come richiamata dalla Deliberazione del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4.2.1977, "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) ed e), della ex legge 10 maggio 1976 n.319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" (Suppl. G.U. 21.2.1977, n. 48). In particolare, l'Allegato 4 recita che: "Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi".

In relazione alla localizzazione indicata come disponibile per le opere di ampliamento dell'esistente impianto, nel caso la distanza di rispetto non possa essere rispettata, è necessario operare mediante l'adozione dei necessari interventi di mitigazione prescritti dalla normativa citata (copertura e deodorizzazione di tutte le sezioni, introduzione di barriere arboree, ecc..), al fine di minimizzare i potenziali impatti.

– Ferrovia a servizio dell'area portuale: secondo la normativa di settore applicabile (D.P.R. 11.07.1998, n. 753) vige una fascia di rispetto, entro cui è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, pari a 30 m (da misurarsi in proiezione orizzontale) dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Tale fascia di rispetto viene espressamente richiamata dall'art. 49 del citato decreto con riferimento alle linee ferroviarie. Ai sensi del successivo art. 51 essa viene tuttavia ridotta a 6 m qualora, anziché a linee ferroviarie, si possa fare riferimento a tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri. Come in precedenza evidenziato la linea ferroviaria interessata svolge servizio limitato solamente ad alcune stazioni cittadine e, conseguentemente, potrebbe essere assimilabile ad una ferrovia metropolitana. Nel caso in esame è emersa la possibilità di applicare una deroga al limite di 30 m di cui al citato art. 46, ai sensi dell'art. 60 del Decreto sussistendone le condizioni.

– Capannoni dello Scalo Legnami e relative infrastrutture: si tratta delle prime tre file di capannoni dello Scalo Legnami, dotati di coperture in eternit, e degli annessi binari ferroviari a servizio locale che dovranno essere oggetto di rimozione e/o demolizione. Fermo restando le esigenze di spostamento dei binari in adiacenza Ovest all'area di ampliamento, il principale vincolo sarà costituito dalla necessità di rispetto della normativa inerente le operazioni di rimozione e smaltimento delle coperture in eternit dei capannoni, che richiederanno l'adozione di rigorose procedure amministrative e tecniche, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza operativa.

– Torrente Baiamonti: il percorso di tale corpo idrico costituisce un ostacolo, planimetrico ed altimetrico, alla realizzazione delle opere di ampliamento e potenziamento del depuratore.

Al fine di consentire il futuro pieno utilizzo dell'area di cui sopra l'Ente gestore AcegasAps S.p.A. ha affidato al prof. Fiorotto di Trieste l'incarico di progettazione preliminare degli interventi di deviazione delle suddetta interferenza, incarico conclusosi nel giugno 2003 con l'individuazione di una soluzione tecnica che prevede l'esecuzione di una serie di condotti e manufatti collocati al margine Est dell'area di ampliamento a ridosso dell'esistente linea ferroviaria. L'esecuzione di tali opere, di cui non risultano peraltro ad oggi ancora sviluppate le successive fasi di progettazione, risulta prioritaria rispetto alle opere di ampliamento del depuratore.

– Viabilità sopraelevata e relativo svincolo per il nucleo di Servola: tali opere costituiscono un vincolo per la presenza, in particolare, dei piloni di sostegno della viabilità sopraelevata.

– Vincoli indicati dal PRG comunale: si tratta del vincolo ambientale della ex Legge 431/1985 (legge Galasso), sostituita dal D. Lgs. 490/99 e successivamente dal D. Lgs. 42/2004. Tale vincolo non risulta ostativo alla possibilità di realizzazione dell'opera.

– Bonifica dei terreni: come più volte ricordato la possibilità di esecuzione delle opere di ampliamento nell'area indicata come disponile risulta vincolata dall'esecuzione degli interventi di bonifica dei terreni, di cui è in corso la fase di caratterizzazione, ad oggi limitata, come in precedenza visto, alle sole prime due file di capannoni. Tali operazioni risultano peraltro correlabili alle modalità di effettuazione (ed alle relative tempistiche) degli interventi di scavo per l'esecuzione dei nuovi manufatti dell'impianto, per i quali in sede di presentazione al Ministero dell'Ambiente della caratterizzazione dei terreni ad oggi eseguita, AcegasAps S.p.A. ha prospettato le seguenti due possibilità:

• asportazione e/o bonifica in sito dei terreni contaminati contestualmente all'esecuzione delle nuove opere dell'impianto;

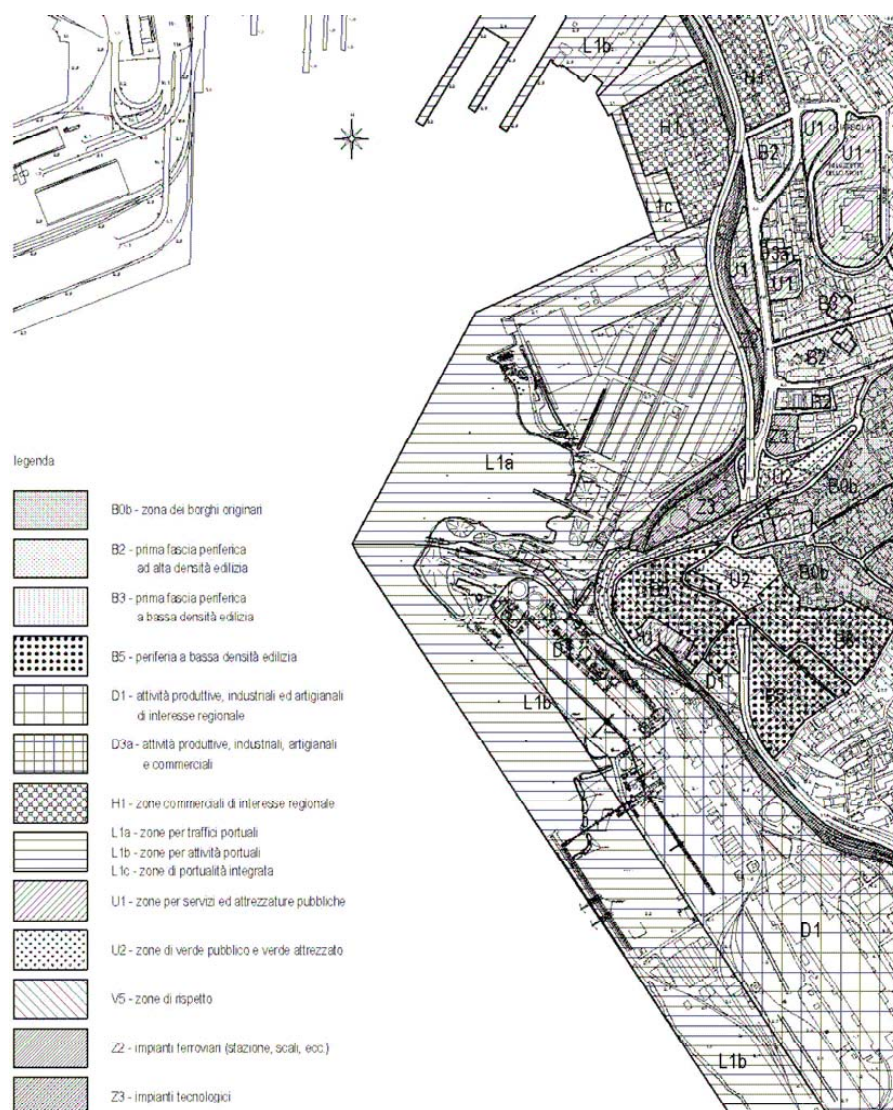
• asportazione e/o bonifica in sito dei terreni contaminati (prima della realizzazione del nuovo impianto) e successivo ripristino a piano campagna delle aree oggetto di escavazione.

La scelta di una o dell'altra modalità saranno oggetto di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente.

Peraltro potrebbe essere ipotizzata una terza possibilità, in relazione alle diverse tempistiche previste per la costruzione dell'impianto che, per questioni prettamente finanziarie, sarà realizzato in lotti successivi, con priorità elevata (breve/medio termine) per le opere asservite al Collettore di zona alta e priorità secondaria (medio/lungo termine) per le opere asservite al Collettore di zona bassa.

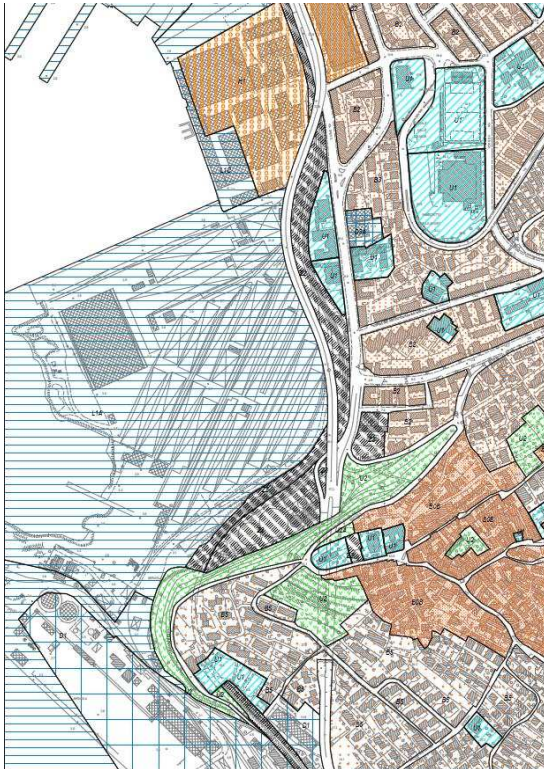
Tale terza possibilità consiste nella asportazione e/o bonifica in sito dei terreni contaminati (limitatamente alle aree interessate al primo lotto del depuratore) nel corso delle relative opere di escavazione; sulle restanti aree l'intervento di bonifica proseguirebbe contestualmente, con ripristino a piano campagna in attesa della realizzazione delle successive opere di completamento.

Tenuto conto della superficie dell'impianto esistente, come visto pari a 1,25 ha, l'area complessivamente disponibile per la realizzazione dell'impianto ammonta a circa 3,25 ha, al netto delle fasce di rispetto residenziale e ferroviario di cui si è in precedenza detto.

Le particelle interessate dalla variante appartengono quasi totalmente all'Autorità Portuale ed in minima parte al demanio comunale. L'Autorità Portuale, con nota dd. 09.06.2005 aveva dato il proprio assenso rilevando tuttavia che l'iter procedurale definitivo (concessione demaniale a titolo oneroso) dovrà comunque essere sottoposto alla determinazione dell'organo deliberante dell'Autorità stessa.

In definitiva, la Variante proposta rende congrue le scelte progettuali alle destinazioni di zona adeguando il P.R.G.C. alla destinazione corretta.

Si ritiene però di evidenziare che già la Variante n. 118 proponeva una sostanziale modifica della destinazione dei suoli in tal senso e che la necessità di una Variante deriva fondamentalmente dall'incertezza della sua approvazione. Infatti, se questo avvenisse in tempi compatibili con l'avvio delle fasi di realizzazione dell'opera, le modifiche introdotte si ridurrebbero a ben poca cosa, come evidenziato nella tavola seguente. Viceversa, se l'approvazione della Variante n.118 si protraesse nel tempo, sarebbe improrogabile l'approvazione di una variante "ad oc" in quanto, nella Variante attualmente in vigore, l'area non è conforme dal punto di vista urbanistico.

Si ritiene anche importante segnalare che la Valutazione ambientale strategica della Variante 118, conclusasi con l'espressione del parere motivato dell'Autorità competente espresso con deliberazione giuntale n.213 dd. 20 maggio 2010, non ha rilevato nulla per l'area in argomento.

PRGC vigente variante n° 66

PRGC adottato variante n°118

Variante proposta

Quadro di riferimento ambientale

L'attuale sistema fognario

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue, il territorio comunale può essere suddiviso in tre aree distinte: l'area costiera di Barcola, Trieste centro e la zona industriale, ciascuna servita da impianto di depurazione, rispettivamente in località Barcola, Servola e Zaule.

In particolare, i reflui trattati nell'impianto di Servola, oggetto di un completo rifacimento nel corso degli anni '80, con successivi ulteriori interventi manutentivi inerenti specifiche sezioni, anche recenti, sono smaltiti all'esterno della baia di Muggia, mediante una condotta sottomarina (eseguita nel corso degli anni '90) recapitante oltre 3 km al largo delle dighe foranee. Il depuratore di Zaule, che serve oltre alla zona industriale anche alcuni quartieri sud-orientali della città ed il limitrofo Comune di Muggia, è stato realizzato alla fine degli anni '80. A differenza dell'impianto di Servola, tenuto conto della natura prevalentemente industriale dell'utenza servita, tale depuratore è stato realizzato con un trattamento meccanico-biologico, includente una fase di precipitazione in simultanea del fosforo. Esso è stato successivamente potenziato con una fase di affinamento, limitata ad una parte della portata, per consentire il riuso dei reflui depurati a fini tecnologici o come acque di raffreddamento, soprattutto per le utenze industriali della zona in cui esso è inserito. Recentemente è stata realizzata in galleria una condotta tra i depuratori di Zaule e Servola così da scaricare le acque depurate a Zaule nel sistema di smaltimento a mare dell'impianto di Servola, già dimensionato per tale portata aggiuntiva. Sempre all'interno di tale galleria, è stato realizzato un fangodotto per il convogliamento dei fanghi digeriti presso l'impianto di Servola all'impianto di Zaule, dove essi potranno essere trattati da nuove apparecchiature di disidratazione meccanica sostitutive di quelle, ormai vetuste, presenti a Servola. Infine, per completezza, si segnala anche la presenza di un piccolo impianto di depurazione in località Basovizza (sull'altipiano carsico).

Della popolazione residente nel Comune di Trieste e nei Comuni limitrofi, solo il 79% recapita attualmente in un sistema fognario servito da uno dei 4 impianti di depurazione citati.

Il depuratore esistente a Servola

L'impianto di Servola occupa una superficie di circa 12.500 mq, in adiacenza Ovest dell'esistente raccordo della Nuova Sopraelevata di Trieste di collegamento con la rete autostradale.

In direzione Sud, è addossato ad un'impervia scarpata rocciosa su cui corre la via di Servola, che costituisce il collegamento viario con l'omonimo rione residenziale, mentre nelle vicinanze si estende l'insediamento della Ferriera di Servola. In direzione Ovest, verso il mare, e verso Nord l'area è delimitata da una linea ferroviaria principalmente a servizio dell'area portuale, nonché di collegamento con le stazioni di Servola, San Sabba e Aquilina.

Il depuratore serve attualmente una popolazione residente di circa 160.000 unità, corrispondente al 64,6% della popolazione residente e all'82% della popolazione residente complessivamente servita, costituendo quindi il principale impianto di depurazione al servizio di Trieste.

Gli scarichi civili del centro urbano sono convogliati al depuratore attraverso due collettori principali:

– Collettore di zona alta,

– Collettore di zona bassa.

La rete cittadina è di tipo misto ed è caratterizzata dalla presenza di un'elevata percentuale di acque parassite, prevalentemente salate nel Collettore di zona bassa (marine o di falda, per effetto di infiltrazioni e di apporti diretti dai sistemi di sfioro, variabili in funzione delle maree) e dolci nel Collettore di zona alta (a causa sia degli apporti dei torrenti direttamente intercettati, in quanto utilizzati quali collettori fognari nel tratto di alveo coperto, sia di immissioni di falda, in seguito alla presenza di tubazioni drenanti poste sotto i condotti fognari per facilitare i lavori di posa in opera).

I futuri allacciamenti al sistema fognario afferente al depuratore di Servola

E' prevista la dismissione, in una prospettiva rispettivamente di medio e di lungo termine, degli impianti di Barcola e Basovizza, con collegamento delle reti fognarie ad essi afferenti al depuratore di Servola, mediante rispettivamente il Collettore di zona bassa ed il Collettore di zona alta.

E' inoltre previsto il collettamento mediante il Collettore di zona alta dei contributi provenienti dalla vasta zona carsica (reti fognarie esclusivamente "nere") rappresentata dagli abitati di Opicina (prospettiva di medio termine), dalle borgate dell'Altopiano Est e dai comuni limitrofi di Monrupino e Sgonico (prospettiva di lungo termine), posti in corrispondenza del confine tra Italia e Slovenia. I lavori per il collettamento di Opicina risultano già iniziati.

Infine, in una prospettiva di medio termine è prevedibile possa essere allacciato al Collettore di zona alta anche il comune sloveno di Sesana che, nell'ambito della sopra citata zona carsica, risulterebbe costituire il principale contributo in termini di popolazione servita.

La variante è preordinata alla realizzazione delle opere necessarie al rispetto della normative sulla qualità dell'acqua.

Qualità delle acque

La caratterizzazione dello stato di fatto delle acque superficiali interne dell'area in esame viene fatta sulla base delle osservazioni sul reticolo idrografico del territorio prospiciente il Porto Franco di Trieste.

Il comprensorio portuale è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che nel corso degli anni sono stati canalizzati a seguito dell'espansione urbanistica della città e trasformati in veri e propri collettori fognari. Tali canali convogliano le acque miste all'impianto di depurazione esistente durante i periodi di magra mentre diventano scolmatori a mare durante le piene del corso d'acqua.

In particolare, nell'area dello Scalo Legnami è presente il "Rio Baiamonti", torrente canalizzato nel secolo scorso che attualmente presenta caratteristiche simili a quelle esposte in precedenza e pertanto non è caratterizzato da alcun valore ecologico di interesse. Sullo stesso confluisce inoltre lo scarico di emergenza del "collettore Massimo di Zona Alta", ossia lo scarico di emergenza di uno dei due collettori principali della rete fognaria cittadina che confluisce all'impianto di depurazione di Servola.

Sull'area insiste inoltre lo scarico di emergenza dell'impianto, scarico che sostanzialmente ha cessato la sua primaria funzione una volta messa in esercizio la condotta sottomarina, ma che assume comunque rilevanza in caso di interventi di guasto all'impianto per i quali non è possibile installare by-pass di emergenza o in caso di altre criticità che impediscono il regolare esercizio della condotta di scarico principale (sottomarina).

L'ecosistema fluviale in esame è privo di ogni elemento di naturalità e la sua funzione risiede in parte nel collettamento delle acque miste al sistema di depurazione in parte quale scolmatore di piena, a tutela della prestazione idraulica della rete fognaria, in concomitanza con gli eventi meteorici critici (scarico di piena a mare).

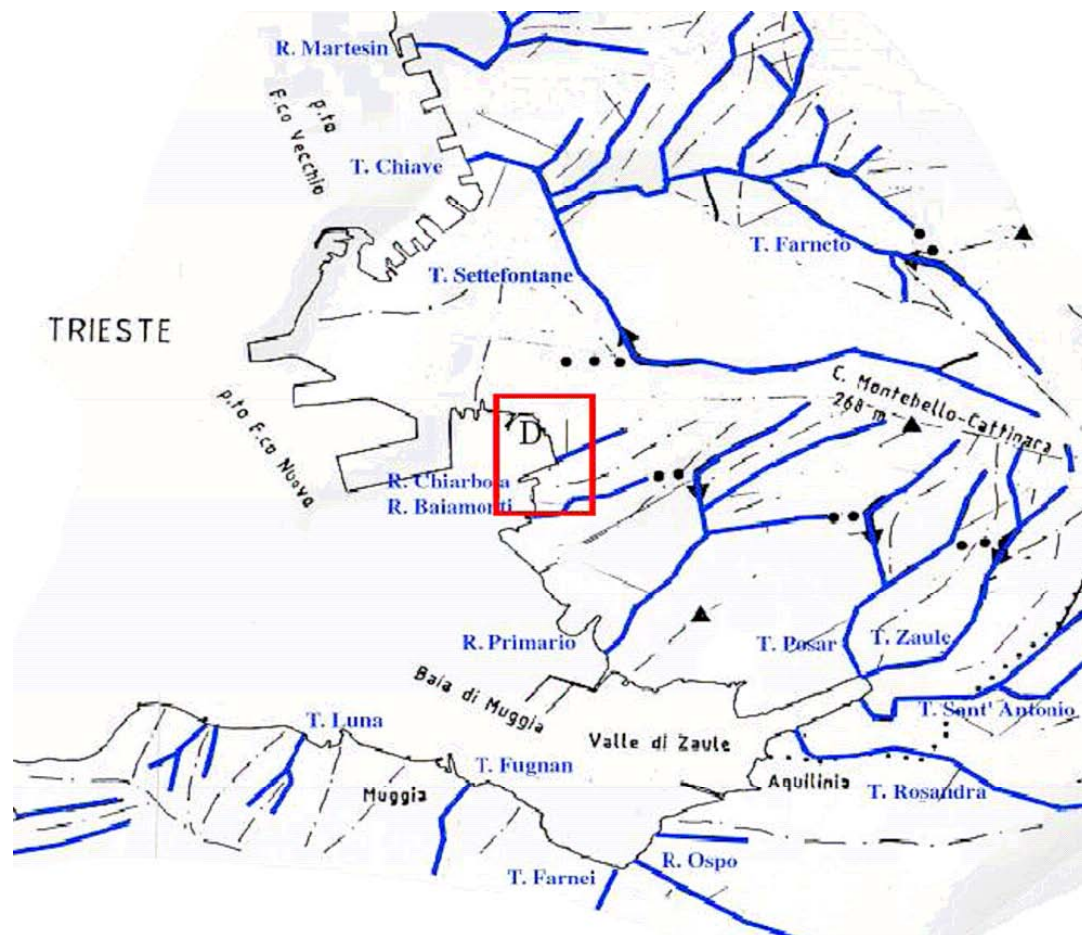



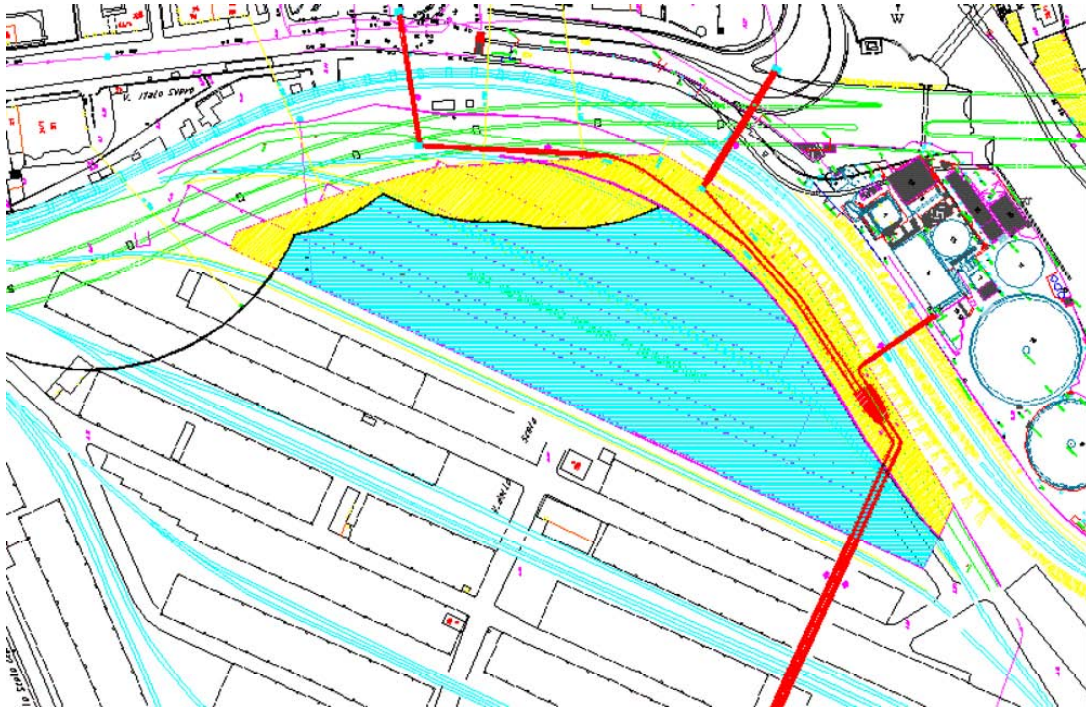
Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasSpa nel dicembre 2005

<u>Selezione degli impatti significativi e loro valutazione</u>

La Variante di per sé non ha influenza su questa matrice ambientale: non si ritiene comunque inutile anticipare, come già accennato nello Studio di prefattibilità ambientale dell'AcegasAPS S.p.A. del 2005, che le acque superficiali rappresentano un comparto potenzialmente impattabile dalle attività previste dal progetto, tanto nella fase di cantiere quanto nella fase di esercizio, in quanto la costruzione dell'ampliamento del depuratore potrebbe comportare l'alterazione del percorso degli effluenti anche se, nella realtà è da tenere presente che la spinta artificializzazione del Rio Baiamonti (tratto canalizzato) rende l'ecosistema fluviale non suscettibile a ulteriori impatti significativi.

Oltre a tali considerazioni è necessario precisare che, come più volte riportato negli elaborati di progetto, l'Autorità Portuale intende prevedere un ulteriore spostamento del "Rio Baiamonti" il cui scarico finale interferisce con la realizzazione della "cassa di colmata" opera che andrà a modificare la linea di costa antistante lo Scalo Legnami.

Tale intervento, che prevede tra l'altro anche lo spostamento dello scarico di emergenza dell'attuale impianto, sarà realizzato in precedenza alla costruzione del nuovo modulo di trattamento,

introducendo quindi ulteriori variazioni a carattere "artificiale" sul comparto "acque superficiali" interne all'area oggetto di valutazione.

Progetto di modifica dei percorsi dei Torrenti presenti nell'area Scalo Legnami
Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasSpa nel dicembre 2005

Qualità dell'aria

La Variante pone le basi per la conformità urbanistica dell'opera: in questo caso, la distanza di sicurezza dai fabbricati esistenti, quantificata in almeno 100 metri, dovrebbe essere sufficiente a garantire la dispersione in aria degli effluenti gassosi prodotti durante il processo, particolarmente di bioaerosol (principalmente formati da azoto, metano, C.O.V., ecc.), tenendoli lontano dalla portata dei residenti.

Tali particelle possono potenzialmente arrecare problemi di salute (principalmente infezione batteriche e virali e patologie polmonari), nonché produrre degli sgradevoli odori, pertanto è utile ubicare l'impianto in posizione tale da favorirne la dispersione in aria senza interessare direttamente i cittadini, nonché dotare gli ambienti chiusi dell'impianto di adeguati sistemi di aspirazione e/o ventilazione.

Per ridurre ulteriormente l'impatto sulla componente "aria", è possibile altresì valutare e programmare l'implementazione di un apposito impianto per il recupero e la valorizzazione del biogas, prestando grande attenzione al dimensionamento e all'altezza della torcia di combustione (in quanto si possono verificare, rispettivamente, fenomeni di modesta riduzione del biogas e di eccessiva irradiazione termica).

L'alterazione della qualità aria per diffusione polveri ed emissioni di gas di scarico potrebbe avvenire in fase di cantiere per cui sarà opportuno tenerne debito conto soprattutto in fase di redazione del Piano di sicurezza.

Rumore

La situazione attuale mostra significativi superamenti dei limiti fissati dalla zonizzazione acustica per le aree collocate nell'intorno della zona di realizzazione del nuovo impianto; i superamenti sono imputabili principalmente al rumore generato dal traffico considerata la presenza di importanti arterie di comunicazione. I superamenti si registrano sia in orario diurno che notturno. Nell'area dell'attuale impianto sono state effettuate le misurazioni ai fini di individuare le misure da adottare per garantire i necessari standard ai fini della salubrità degli ambienti di lavoro. Tali indagini consentono di affermare, seppur indirettamente, che non siano presenti particolare problematiche di rumorosità delle opere esistenti verso l'ambiente esterno.

L'ubicazione di un impianto di depurazione in tale zona non dovrebbe comportare particolari incidenze sull'acustica proprio per la natura stessa dell'impianto.

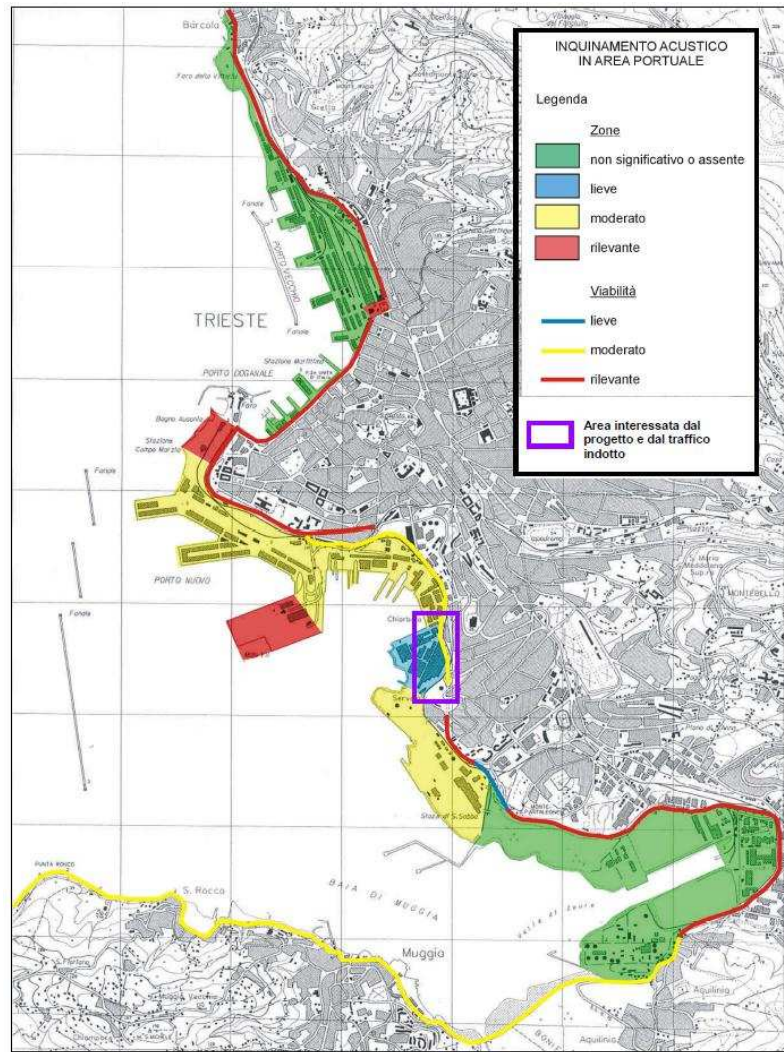
La Variante può solo demandare alla successiva fase progettuale l'analisi della componente "rumore", per la quale si segnala la necessità che le nuove realizzazioni (macchine ed attrezzature in particolare), pur inserendosi in un contesto assai critico, siano tutte isolate acusticamente o contenute entro locali chiusi in modo da contenere le dispersioni di rumore verso l'esterno e non comportare alcun incremento rispetto alla stato attualmente registrato; per tali macchinari, dovranno essere adottate le misure dirette e/o indirette necessarie a portare i livelli di emissione sonora entro i limiti acustici previsti per la zona di riferimento (ovvero quelli di cui alla classe III del D.P.C.M. 14/11/1997), con preferenza per la coibentazione fonoassorbente dei macchinari o il rivestimento con pannelli fonoassorbenti dei locali in cui sono ubicati.

Non si dovrebbero verificare problematiche particolari per quanto riguarda il rumore da rotolamento in quanto, all'interno dell'area di servizio, la velocità massima consentita dal codice della strada parrebbe escludere questo tipo di problematiche.

Classificazione del territorio comunale (Allegato del D.P.C.M. 14/11/97, Tabella A)

CLASSE III: **aree di tipo misto**	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Valori limite assoluti di immissione - LEQ in dB(A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento (Allegato del D.P.C.M. 14/11/97, Tabella C)

CLASSI	Descrizione	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Inquinamento acustico in area portuale
Figura tratta dallo Studio di Prefattibilità ambientale redatto dall'AcegasSpa nel dicembre 2005

Flora e fauna – biodiversità

La zona, che è parte integrante dell'area industriale/portuale, è fortemente antropizzata. Gli isolati al contorno sono completamente ed intensivamente edificati.

Per quanto riguarda l'interferenza con habitat rilevanti dal punto di vista naturalistico, ovvero specie animali e vegetali rilevanti dal punto di vista naturalistico, la zona è situata ad una notevole distanza dal Sito di Importanza Comunitaria "Aree Carsiche della Venezia Giulia" individuate con D.G.R. del 08.02.2007 n.217. Di conseguenza risulta non influente sulle aree di "Natura 2000".

Patrimonio culturale

Le modifiche previste dalla variante riguardano una zona del territorio comunale situata in prossimità del centro cittadino, già altamente urbanizzata e occupata da viabilità e aree portuali.

L'area è oggetto di una "Declaratoria ai sensi dell'art. 4 della L. 1089/39" da parte della Soprintendenza, dd. 23.02.1989 e notificata all'allora Ente Autonomo del Porto di Trieste, che precisa: "*Tutte le aree e gli edifici di proprietà dell'Ente ed i beni immobili amministrati e gestiti dal medesimo Ente, sono da ritenersi oggetto di tutela ai sensi della Legge 1089/39*". Si precisa comunque che il documento fu emanato soprattutto per salvaguardare il Porto Vecchio, come, infatti, viene precisato nel seguito della Declaratoria.

Attualmente è occupata da capannoni portuali (dotati di coperture in "eternit") di cui si prevede l'abbattimento delle prime tre file.

La soluzione progettuale per la fase biologica (Biofiltrazione), presenta ingombri altimetrici non superiori a quelli dei capannoni presenti (altezze massime di 9.5-10 m dal p.c.).

La presenza del vincolo fa si che tutti gli interventi dovranno essere autorizzati dalla locale Soprintendenza la quale è deputata a stabilire modi e metodi degli interventi su aree tutelate.

Paesaggio

L'area oggetto della proposta di Variante ha una forma semicircolare di circa 3,3 ha, comprendente le prime tre file di capannoni nella fascia Est dello Scalo Legnami, posti a ridosso dello svincolo della Nuova Sopraelevata di collegamento con il nucleo di Servola (i piloni di sostegno ne definiscono il limite a terra).

L'area è vincolata ex Legge 431/1985 (legge Galasso), sostituita dal D. Lgs. 42/2004 per la vicinanza al mare ma non presenta pregi particolari[7].

In virtù delle soprarichiamate disposizioni normative gli interventi dovranno essere sottoposti al vaglio delle autorità competenti ed ottenere specifica autorizzazione paesaggistica

[7] L'art.142 del D.lgs 42/2004 "Aree tutelate per legge", prevede con il comma 1, punto a) "i territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia",

Per quanto riguarda le future opere, già lo Studio di prefattibilità ambientale dell'AcegasAps del 2005 aveva svolto un'analisi dal punto di vista "passivo" cioè di quegli impatti subiti da chi frequenta i luoghi e coglie il manufatto come elemento estraneo inserito in uno scenario più ampio di cui desidera godere quale bene comune.

Per stabilire i punti di vista da verificare era stata effettuata una lettura incrociata del grado di valore paesaggistico e del livello di frequentazione dei luoghi. I punti di vista più significativi erano stati selezionati tra le aree in cui era riscontrato un certo livello di frequentazione e da cui era possibile percepire l'opera realizzata. Per definire l'area di effettiva influenza visiva del progetto era stata svolta un'attività di verifica con sopralluoghi per determinare quali aree tra quelle di potenziale impatto subivano una modificazione degna di nota e da approfondire.

La suddetta analisi ha evidenziato come le modificazioni nella percezione visiva del paesaggio si possano ricondurre a due tipologie definite come *ostruzione* ed *intrusione visiva*.

Con ostruzione si intende una copertura dell'angolo visivo da parte delle opere progettate quantificabile in termini oggettivi, valutando la dimensione dei nuovi manufatti in rapporto alla loro distanza dall'osservatore e le dimensioni di ciò che effettivamente viene schermato dall'ingombro dell'opera.

L'intrusione è un indicatore di impatto definibile in termini più qualitativi che valuta se la forma, il materiale e il colore dell'opera sono in armonia con il contesto esistente e quindi compatibili con gli elementi più sensibili del paesaggio, in questo caso sottoposto anche a vincolo di tutela.

La valutazione dell'ostruzione è stata determinata considerando il rapporto tra l'angolo visivo della scena in valutazione e la porzione di questo coperto dalle opere.

E' stata definita come prioritaria la visuale maggiormente fruita e meritevole, e su questa è stata valutata l'ostruzione data dalle opere.

Per ogni immagine da valutare è stato determinato:

- il tipo di vista ostruita (prioritaria o secondaria);

- la quantità dell'angolo visivo effettivamente coperti dall'opera;

- il grado di fruizione dell'area di osservazione.

La valutazione della compatibilità dell'intrusione si basa sulla capacità delle opere di inserirsi tra gli elementi di pregio paesaggistici. La loro similitudine formale e materica col contesto è il punto di partenza per percepirle come una continuazione dell'esistente.

Per ogni immagine da valutare è stata verificata:

- la forma fisica in relazione all'ambiente circostante;

- il materiale e il colore;

- la qualità dell'area d'osservazione esistente. 4.5.2.3 Selezione degli impatti significativi

Le aree di potenziale interferenza sono qui riportate:

1. Molo VII: Dal molo VII le opere sono ben visibili essendo la visuale libera da ostacoli.

Lo specchio d'acqua che divide il Molo VII dallo Scalo Legnami è relativamente esteso (circa 600 m) e l'altezza del punto di vista è molto basso sull'acqua. Gli edifici e le vasche in progetto si omogeneizzano con il resto dei capannoni ovvero nel contesto appaiono simili data la distanza. Il grado di fruizione dell'area di osservazione è scarso e relativo unicamente ai lavoratori e agli addetti del Porto Franco e la vista non deve soddisfare nessuna aspettativa di qualità.

2. Nuova Sopraelevata: La Nuova Sopraelevata lambisce l'area interessata dalle opere. Tutto il percorso è su Viadotto e la strada si immette nella galleria sotto la collina di Servola a quota +17 sul livello del mare. Chi percorre il Viadotto è seduto in automobile e la sua attenzione è catalizzata dall'ingresso della galleria sotto la collina di Servola. Il grado di frequentazione dell'area di osservazione è elevato, ma i soggetti sono portati a non fruire della vista sull'opera. Le opere oggetto di questo studio non rappresentano un'interferenza del campo visivo e comunque interessano una vista secondaria.

3. Villaggio Ilvania: Il Villaggio Ilvania è situato sulla dorsale della collina di Servola dove questa discende verso il mare, lungo la Via Pitacco. L'insediamento è inserito in un'area a verde alberata anche per schermare gli invasivi e deleteri impianti della Ferriera di Servola situata sulla costa poco più a sud. Gli edifici sono in media di 4 piani e sono a circa 30-35 m di altezza rispetto alle banchine del porto. I piani alti raggiungono e superano le cime della vegetazione mentre la vista dai piani più bassi è in sostanzialmente mitigata. Il grado di fruizione di questo punto di osservazione è basso essendo limitato agli appartamenti dei piani alti di un paio di edifici che si rivolgono verso il depuratore di Servola, mentre il grosso dell'edificato guarda verso Valmaura e il Vallone di Muggia.

4. Abitato di Servola: Tutto l'agglomerato di Servola affaccia su Valmaura con un lieve pendio sul quale si è sviluppato l'insediamento del borgo. Il fianco della collina rivolto verso Chiarbola e dunque verso Trieste è particolarmente scosceso. La parte del pendio verso la baia è occupata da una zona a verde che sovrasta il depuratore e che è percorsa dalla Via di Servola, che per giungere in cima alla collina compie due tornanti immersa nel verde. Il grado di fruizione è alto e le opere risultano non visibili.

5. Via Italo Svevo : La Via Italo Svevo percorre il bordo dell'area portuale e segna il confine tra la città e le aree recintate del Porto Franco. Sul lato verso il porto della via è presente un istituto scolastico che rimane stretto tra la via e il Viadotto della Nuova Sopraelevata che ne ostruisce la vista verso il mare. Il fronte lato terra della via è sostanzialmente costituito dall'innesto della Via Baiamonti e del suo sistema lineare di edificazione perpendicolare alla costa e da alcuni edifici residenziali. Dove questi non fronteggiano l'edificio scolastico scorgono il Viadotto, che dista circa 70 m e che in quel punto viaggia circa a quota +20, e la distesa dei tetti dei fabbricati dello Scalo Legnami. Il grado di fruizione della via è elevato ma il punto di vista interessato dalle opere è limitato agli appartamenti siti ai piani alti delle palazzine che affacciano sulla strada. Da qui l'ampliamento del depuratore risulta visibile, ma le nuove strutture risultano omogenee, anche dal punto di vista degli ingombri altimetrici con quelle esistenti.

6 Via di Servola: La Via di Servola si imbocca percorrendo parzialmente lo svincolo che immette nella Nuova Sopraelevata poco prima dell'ingresso della galleria sotto il colle di Servola. La strada è in significativa pendenza poiché passa dai circa +5 m dell'innesto ai +53 m della piazzetta di Servola ed vince la pendenza con due tornanti. Il primo a quota +25 m sul pendio boscato verso Chiarbola e il secondo già a quota +51 m a doppiare il crinale. Il tratto tra i due tornanti è affiancato da una passeggiata pedonale attrezzata con aree di sosta con panchine. Da questa passeggiata si gode di una ampia vista sulla città e sul porto, anche se disturbata dalle alberature, che però lasciano ampie finestre, e da un certo punto in poi dall'inferriata che diventa alta circa 2 m. Sul tornante alto vi è l'ingresso alla strada privata della Lucchini per l'accesso alla Ferriera e l'imbocco della Via Pitacco che reca al Villaggio Ilvania poco sotto. Il grado di fruizione dell'area di osservazione è media e la vista interessata dalle opere è una parte di quella prioritaria.

La stessa foto qui riportata, evidenzia i principali elementi sensibili, individuati dall'analisi eseguita nei precedenti paragrafi, che possono rappresentare potenziali punti di visibilità dinamica o statica dell'impianto e poi quelli che, come descritto in precedenza, oltre a costituire elementi di degrado del paesaggio, rappresentano di fatto anche barriere antropiche a parziale o totale mascheramento dell'impianto.

Suolo

Lo studio geologico, facente parte integrante del vigente P.R.G.C. variante n°66 ed approvato dalla Direzione Regionale per l'Ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Servizio Geologico prot. AMB/20253/TS/PG/V del 06.06.95, inserisce l'area in oggetto nella zona B1 della carta della compatibilità geologica allegata alla relazione Geologica generale redatta per l'adozione del Piano Regolatore Comunale Generale.

La situazione è sostanzialmente confermata con l'inserimento dell'area in classe ZG4 della Relazione geologica a corredo dell'adottata Variante n°118

Dalla *Relazione geotecnica e sulle fondazioni* redatta dal prof. Fausto Benussi nell'ottobre 2005 per il progetto preliminare citato, si estrapola quanto segue:

"La zona è subpianeggiante a quota fra 3 e 4 metri sul l.m.m. ed è antropizzata con la presenza prevalente dei capannoni – deposito del cosiddetto "Scalo legnami", sottostante la viabilità in viadotto.

Il sedime è caratterizzato da uno strato superficiale di terra di riporto che ricopre stratigrafie con alternanze di limi, argille e sabbie fino ad incontrate il substrato di roccia flyschoide a quote variabili.

Quest'ultime vanno da 10 - 15 metri circa nella parte più a Nord dell'area a 5-8 metri circa nella parte più a Sud.

Per gli strati sabbiosi presenti sono state effettuate alcune prove SPT, con valori variabili di N da circa 10 a 30, indice di terreno da poco a moderatamente addensato.

Peraltro assume significato limitato attribuire a tali strati molto variabili caratterizzazioni geotecniche, in quanto peraltro non sarà opportuno fare affidamento ad essi né per portanza di fondazioni superficiali, né per la portata dei pali.

Dal punto di vista idrologico, non vi è nulla di significativo da segnalare né in assoluto né in relazione alle modifiche apportate dall'intervento. Il livello di falda misurato dai piezometri è compreso fra i 3 e 4 metri circa dal piano campagnaLa variante non propone delle destinazioni di zona urbanistica diverse dallo stato esistente in natura né prevede la costruzione di nuovi edifici.

L'acqua meteorica conserva i suoi percorsi naturali senza alcuna apprezzabile modificazione connessa all'intervento.

Sulla base di quanto esposto si può concludere che, per l'opera in esame, non sussistono particolari problemi di natura geotecnica, ovvero possibili interazioni fra l'opera e la situazione geostatica della zona, ovvero ai manufatti esistenti in zone limitrofe, sempre che si eseguano le fondazioni profonde del tipo indicato…"

Alla luce di quanto su riportato si ritiene che le previsioni di variante siano compatibili con la situazione geologica del sito.

*****

Si evidenzia come l'area della Variante ricada all'interno del Sito inquinato di interesse nazionale (S.I.N.), individuato Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati previsto dall'articolo 1, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, ed adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468[8].

---

[8] La perimetrazione del sito è stata definita con i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. 638 e 639/RIBO/M/DI/B del 24 febbraio 2003 (in Suppl. ordinario n. 83 alla Gazz. Uff., 27 maggio, n. 121)

L'art. 1 stabilisce che l'attuale perimetrazione non esclude l'obbligo di bonifica rispetto ad eventuali, ulteriori aree che dovessero risultare inquinate e che attualmente, sulla base delle indicazioni degli Enti locali, non sono state individuate con il presente Decreto. Viene inoltre stabilito che la perimetrazione potrà essere modificata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel caso in cui dovessero emergere altre aree con una possibile situazione di inquinamento, tale da rendere necessari ulteriori accertamenti analitici e/o interventi di bonifica.

In seguito alla perimetrazione del sito prima di realizzare qualsiasi intervento che comporti la modifica dei suoli o interventi inerenti lavori edilizi è necessario eseguire la caratterizzazione del sito in oggetto mediante le disposizioni del Decreto Legislativo 152/06. Nel caso di interventi urgenti, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ha indicato, in sede di Conferenza di Servizi, le procedure da applicare in pendenza di indagini di caratterizzazione e il Comune di Trieste ha emanato a sua volta un'apposita circolare per i lavori edilizi ricadenti all'interno del SIN che recepisce le disposizioni della medesima Conferenza di Servizi.

L'Amministrazione Comunale, in accordo con l'Ente gestore, ha proceduto ad uno stralcio della fase di caratterizzazione del sito di interesse nazionale limitato all'area di ampliamento del depuratore. Tuttavia, tale stralcio è stato inizialmente riferito alla sola area comprendente le prime due file di capannoni e solo successivamente estesa anche alla terza fila di capannoni.

La fase di caratterizzazione relativa alle prime due file di capannoni è stata avviata nella primavera del 2005, evidenziando la presenza di inquinamento diffuso nella parte nordorientale dell'area d'indagine, principalmente dovuto a metalli e IPA, comunque concentrato negli strati superficiali.

Salute umana

Si ritiene che la Variante, di per sé, non influenzi negativamente la componente salute umana

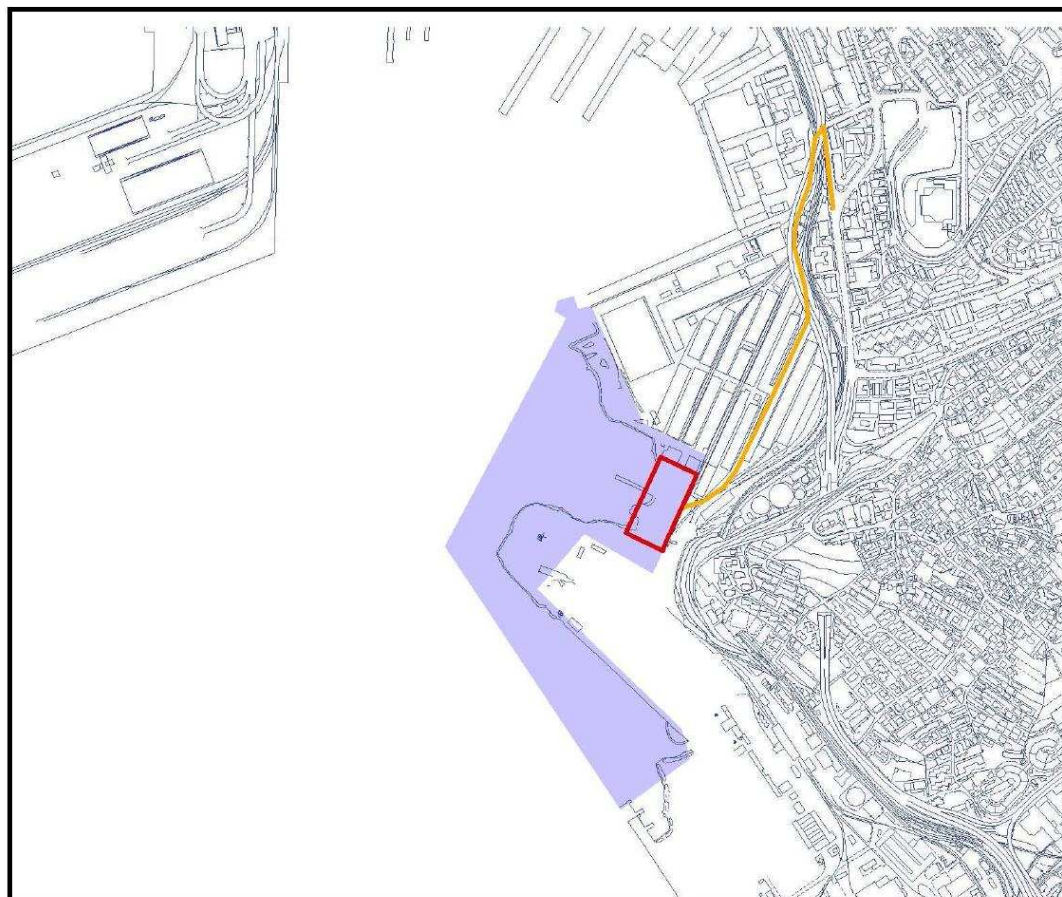
Socioeconomia

La variante non interessa fenomeni socioeconomici rilevanti in quanto riguarda delle aree pubbliche per le quali non introduce nuove destinazioni produttive e non modifica la finalità pubblica delle stesse.

Rifiuti

La produzione di fanghi stabilizzati è trascurabile; questi saranno smaltiti dall'inceneritore.

Viabilità

L'area è facilmente accessibile e non intralcia neppure la prossima realizzazione della piattaforma logistica.

Legenda:

Area interessata dai lavori

Area di cantiere (prefabbricazione)

Viabilità prevista dai mezzi per raggiungere Via Svevo (attraverso la strada di accesso allo Scalo legnami)

Figura indicante la previsione di realizzazione della piattaforma logistica tratta dallo *Studio di Prefattibilità ambientale* redatto dall'AcegasAPS Spa nel dicembre 2005

Influenza della variante su altri piani e programmi

La variante adegua le previsioni di piano alla necessità di realizzare un'opera di pubblica utilità quale l'ampliamento del depuratore.

Sicuramente la mancata realizzazione comporterebbe l'applicazione di sanzioni da parte della U.E. ma, soprattutto, non permetterebbe la riduzione dell'inquinamento marino.

Mitigazioni e compensazioni

La variante non contempla l'esecuzione di opere ma pone le basi per la loro esecuzione in conformità agli strumenti urbanistici. Ciò non toglie che, in via precauzionale, si potrebbero fin d'ora consigliare alcuni accorgimenti per ridurre l'impatto causato dalle possibili esalazioni e dai rumori nonché sul paesaggio.

Per fronteggiare le problematiche connesse all'emanazione di odori, tutte le vasche dovrebbero essere coperte e dotate di idonei sistemi di aspirazione/filtraggio; l'impatto del rumore provocato dall'esercizio degli impianti dovrebbe essere minimizzato attraverso la predisposizione di macchinari a completa insonorizzazione e con l'inserimento di alcune aree a verde che possano attenuare le emissioni sonore. Nella viabilità di servizio sarebbe opportuno l'utilizzo di asfalti con caratteristiche fonoassorbenti e/o fotocatalitici. Le possibili infiltrazioni provenienti dalle vasche o dai canali dovrebbero essere contenute provvedendo a utilizzare nella realizzazione dell'opera calcestruzzi idonei ad alta resistenza e garantendo una pavimentazione impermeabile dove sono previste movimentazioni di sostanze a rischio.

Dei piezometri posizionati a valle dell'impianto dovrebbero monitorare in continuo della qualità della falda.

Le immagini che seguono sono tratte *Studio di Prefattibilità ambientale* redatto dall'AcegasAPS Spa nel dicembre 2005

Simulazione di inserimento paesaggistico – Prima dell'intervento (ipotizzando la presenza degli interventi di Ampliamento della Piattaforma Logistica, attualmente non ancora presenti – Fonte dati della fotografia: "Piattaforma Logistica dell'area compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex ITALSIDER", Studio di Impatto Ambientale, Maggio 2003 - Technital)

Simulazione di inserimento paesaggistico – Dopo l'intervento senza mitigazioni

Simulazione di inserimento paesaggistico – Dopo l'intervento con mitigazioni

Criteri per la determinazione dei possibili effetti ambientali significativi più pertinenti al piano

Criteri per verificare se lo specifico piano oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente

Caratteristiche del piano o programma:

In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	I progetti di dettaglio dovranno essere conformi alla variante.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Facilita l'attuazione del progetto di adeguamento del depuratore
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante pone le basi per la conformità del progetto necessario per rispettare la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ed il D.Lgs 152/2006
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma e loro criticità	I problemi ambientali, evidenziati sopra, sono perlopiù riferibili alla realizzazione dell'opera e non alla destinazione urbanistica
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque)	La Direttiva 2000/60/CE persegue molteplici obiettivi, quali la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la promozione di un utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente, il miglioramento delle condizioni degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. Il suo obiettivo ultimo è raggiungere un «buono stato» ecologico e chimico di tutte le acque comunitarie entro il 2015.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:

Descrizione	probabilità	durata	frequenza	reversibilità	Carattere cumulativo degli effetti	Natura transfrontaliera degli effetti	rischi per la salute umana e per l'ambiente	entità ed estensione nello spazio degli effetti(area geografica e popolazione potenzialmente interessata)
incremento delle emissioni atmosferiche	bassa	limitata	occasionale	no	NO	NO	NO se rispettate le distanze di sicurezza	circoscritta all'ambito della variazione puntuale
incremento delle emissioni sonore	media	limitata	Ripetuta all'azionament o delle pompe	mitigabile	NO	NO	NO	circoscritta all'ambito della variazione puntuale
incremento dell'uso della risorsa idrica	nulla rispetto al piano precedente				NO	NO	NO	---
consumo e occupazione di suolo	nulla rispetto al piano precedente				NO	NO	NO	circoscritta all'ambito della variazione puntuale
disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica	nulla rispetto al piano precedente				NO	NO	NO	---
incremento di rifiuti	trascurabile				NO	NO	NO	circoscritta all'ambito della variazione puntuale
incremento dell'utilizzo di energia	Lieve (per l'azionamento dei macchinari e per l'illuminazione)				NO	NO	NO	circoscritta all'ambito della variazione puntuale
disturbo luminoso	Limitato all'accensione della fiaccola di combustione dei gas in eccesso				NO	NO	NO	---
alterazione del paesaggio	bassa	permanente	permanente	mitigabile	SI	NO	NO	circoscritta all'ambito della variazione puntuale

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	*delle specifiche caratteristiche naturali del patrimonio culturale*	Nessuna
	del superamento dei livelli di qualità ambientale	Possibile incremento localizzato del rumore e delle emissioni odorigene
	dell'utilizzo intensivo del suolo	Nessuno
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NO	

Conclusioni

Da quanto esposto nei precedenti capitoli della presente relazione, nella quale sono stati esaminati i potenziali effetti significativi sull'ambiente della variante, è emerso che la modifica urbanistica è relativa a piccole aree a livello locale e trova obiettivi e giustificazioni nella necessità di rispettare i limiti del D.Lgs 152/2006.

Dai risultati emersi dall'attività di verifica si ritiene che non sia necessario procedere oltre con l'applicazione completa della procedura di VAS alla variante in argomento in quanto la variante di per sé stessa non produce effetti significativi sull'ambiente ed è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria in senso migliorativo.

È infatti propedeutica alla realizzazione dell'opera di "ampliamento e potenziamento del Depuratore di Servola" necessaria per adeguare l'impianto di depurazione esistente alla normativa vigente in materia in modo da abbattere gli inquinanti presenti nell'acqua reflua in ingresso entro i limiti di legge.

In definitiva, la Variante proposta rende congrue le scelte progettuali alle destinazioni di zona adeguando il P.R.G.C. alla destinazione corretta.

Come accennato, già la Variante n. 118 proponeva una sostanziale modifica della destinazione dei suoli in tal senso: la necessità di una Variante deriva quindi fondamentalmente dall'incertezza della sua approvazione. Infatti, se questo avvenisse in tempi compatibili con l'avvio delle fasi di realizzazione dell'opera, le modifiche introdotte si ridurrebbero a ben poca cosa (un lieve incremento superficiale ed un'appendice "tecnica" verso l'impianto esistente). Viceversa, se l'approvazione della Variante n.118 si protraesse nel tempo, sarebbe improrogabile l'approvazione di una variante "ad hoc" in quanto, nella Variante attualmente in vigore, l'area non è conforme dal punto di vista urbanistico.

Non è secondario che la Valutazione ambientale strategica della Variante 118, conclusasi con l'espressione del parere motivato dell'Autorità competente espresso con deliberazione giuntale n.213 dd. 20 maggio 2010, non abbia rilevato nulla per l'area in argomento.

Pur trattandosi di fatto della predisposizione dell'area all'ubicazione di un impianto di depurazione, per sua natura soggetto a potenziali impatti in termini ambientali, dall'analisi dei principali comparti ambientali si è dimostrato come nella fattispecie l'opera si inserisce in un area già fortemente compromessa.

La zona di futura realizzazione ricade all'interno del "sito di interesse Nazionale di Bonifica di Trieste" e risulta essere inquinata sia a livello di falda che di sottosuolo; in aggiunta a siffatte problematiche, le strutture esistenti, ossia i capannoni disposti lungo le nove file, hanno tutte le coperture costruite in eternit.

L'unico corso d'acqua presente, ossia il rio Baiamonti, è stato canalizzato già nel secolo scorso durante l'espansione urbanistica della città e trasformato in scolmatore delle acque di piena a servizio della rete fognaria di monte. Anche l'aspetto paesaggistico risulta compromesso dalla presenza di diverse infrastrutture viarie (grande viabilità, ferrovia ecc.) e dalle numerose attività industriali, prime tra tutte la ferriera di Servola nonché l'impianto di depurazione esistente.

L'ampliamento dell'impianto di depurazione di Servola, inserito in tale contesto, non costituisce impatto su tali comparti ambientali pregiudicati, anzi, provvederà a innescare importanti processi sul territorio a tutela dell'ambiente stesso. In primis è necessario ricordare l'obiettivo principale della sua costruzione, ossia la depurazione delle acque fognarie cittadine a tutela della qualità del corpo ricettore finale (acque marine costiere).

La realizzazione dell'adeguamento dell'impianto di depurazione arrecherà effetti mitigatori anche sulla parte di impianto esistente, in particolare in corrispondenza di quei processi dove si verificano più frequentemente emissioni maleodoranti con la sostituzione della griglia grossolana di zona alta con un sistema moderno completamente chiuso.

Ci si aspetta un contenimento delle esalazioni sgradevoli tipiche degli ambienti fognari in prossimità dei due sedimentatori primari per i quali è prevista una sostanziale diminuzione di portata da trattare limitata a quella relativa al tempo di pioggia e quella in corrispondenza delle fasi di alta marea dove la massiva concentrazione di cloruri può compromettere il processo biologico.

Dal punto di vista paesaggistico, la nuova struttura architettonica dell'impianto è stata studiata nel rispetto dei limiti dei piani vigenti: le nuove vasche avranno ingombri altimetrici non superiori a quelli degli attuali capannoni (altezza massima 9-10m dal p.c.) e sarà prevista una idonea sistemazione a verde per mitigare l'aspetto visivo dai punti panoramici.

Per fronteggiare le problematiche connesse all'emanazione di odori, tutte le vasche saranno dotate di idonee coperture; l'impatto del rumore provocato dall'esercizio degli impianti sarà minimizzato attraverso la predisposizione di macchinari a completa insonorizzazione e con l'inserimento di alcune aree a verde che possano attenuare le emissioni sonore. Le possibili infiltrazioni provenienti dalle vasche o dai canali saranno contenute provvedendo a utilizzare nella realizzazione dell'opera calcestruzzi idonei ad alta resistenza e sarà garantita una pavimentazione impermeabile dove sono previste movimentazioni di sostanze a rischio: comunque saranno garantiti lungo la fascia di valle dell'impianto, dei piezometri per il monitoraggio continuo della qualità della falda.

Particolari precauzioni dovranno essere adottate durante le attività di cantiere soprattutto in termini di viabilità in quanto l'unica via di comunicazione tra lo scalo legnami e la grande viabilità triestina è la via Svevo, arteria stradale già soggetta ad alto traffico veicolare (a causa della presenza di diverse attività quali scuole, centro commerciale nonché nodo di comunicazione con la grande viabilità triestina). Sull'area graviterà contestualmente anche il traffico proveniente dal cantiere della "piattaforma logistica" che verosimilmente si può ipotizzare essere al pieno delle sue attività in contemporanea alla realizzazione del potenziamento del depuratore. Tale situazione sarà comunque coordinata in virtù dei periodici incontri tra le parti interessate (Autorità Portuale, Comune di Trieste e AcegasAps gestore del ciclo integrato). Infine, il cantiere dovrà essere organizzato in modo da contenere possibili interazioni tra le attività cantieristiche e le aree urbanizzate.

ALLEGATO I.

comune di trieste
area economia e territorio
servizio pianificazione urbana

ASSEVERAZIONE URBANISTICA

OGGETTO : Variante al P.R.G.C. "Adeguamento Depuratore di Servola".

preso atto delle disposizioni contenute negli art.li 359 e 481 del codice penale in caso di dichiarazione non veritiera modifiche;

si assevera

che la presente variante rispetta pienamente gli obiettivi e le strategie del P.R.G.C. adottato con D.C. n. 85 di data 06.08.2009, nonché le specifiche indicazioni di tale strumento urbanistico generale;

che trattasi di una variante non sostanziale agli strumenti di pianificazione comunale, così come individuate dall'art. 17, comma 1, lett. e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 86;

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA
arch. Ave Furlan
....

IL SEGRETARIO COMUNALE E DIRETTORE GENERALE
dott. Santi Terranova
....

IL SINDACO
Roberto Dipiazza
....

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

ALLEGATO J.

comune di trieste
area economia e territorio
servizio pianificazione urbana

OGGETTO: adeguamento depuratore di Servola – Attuazione procedura di Accordo di Programma in variante al PRGC

In relazione alla variante in argomento, preso atto che la stessa si configura quale variante non sostanziale ai sensi dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20/3/2008, n. 086/Pres. e dell'art. 63, comma 5 della L.R. 5/2007,

si attesta

che l'area oggetto della variante non interessa beni vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.

Trieste, 09 marzo 2011

Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbana
Responsabile del procedimento
arch. Ave FURLAN

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

ALLEGATO K.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SERVOLA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ED ESECUZIONE DELLE OPERE DI AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO

Adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste) - Cronoprogramma delle macro attività

n.	ATTIVITA'	1 feb-11	2 mar-11	3 apr-11	4 mag-11	5 giu-11	6 lug-11	7 ago-11	8 set-11	9 ott-11	10 nov-11	11 dic-11	12 gen-12	13 feb-12	14 mar-12	15 apr-12	16 mag-12	17 giu-12	18 lug-12	19 ago-12	20 set-12	21 ott-12	22 nov-12	23 dic-12
1	SIN - consegnato dal Comune di Trieste al Ministero Ambiente il 15/06/2009 la Caratterizzazione e la Relazione di Sintesi																							
2	SIN - in attesa della convocazione della conferenza dei servizi da parte del Ministero																							
3	Competenza Autorità Portuale: PIATTAFORMA LOGISTICA; in attesa del finanziamento del CIPE; l'esecuzione dell'opera interferisce con l'intervento del depuratore per quanto riguarda lo spostamento dei canali esistenti e le opere di bonifica delle terre e delle acque di falda																							
4	Prequalifica professionista Progetto definitivo I Lotto (adeguamento 152)																							
5	Bando progetto definitivo relativo all'adeguamento del depuratore e alla bonifica		1																					
6	Gara e aggiudicazione progetto definitivo relativo all'adeguamento del depuratore e alla bonifica:			2																				
7	Progetto definitivo relativo all'adeguamento del depuratore e alla bonifica: **stesura del progetto**					5																		
8	Trasmissione prescrizioni ministeriali SIN da inserire nel progetto definitivo I Lotto		3																					
9	Approvazione variante PRGC Comune di Trieste		6																					
10	I Fase lavori di adeguamento impianto: Smontaggio tettoie scalo legnami. Progetto ed autorizzazioni		4																					
11	Smontaggio tettoie scalo legnami: gara						2																	
12	Smontaggio tettoie scalo legnami: esecuzione lavori								5															
13	Appalto integrato: **predisposizione del bando, gara e aggiudicazione**										8													
14	Appalto integrato: **stesura progetto esecutivo ed approvazioni**																		4					
15	Competenza Autorità Portuale: Deviazione del torrente Baiamonti, opere previste per la realizzazione della piattaforma logistica																				2			
16	Consegna lavori e preparazione del cantiere: **NB: La consegna è strettamente connessa al completamento del punto 15**																						2	

n.	ATTIVITA'	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15
17	Esecuzione dei lavori compresa la bonifica	20																															
18	Avviamento e messa in regime. Gestione a cura dell'impresa esecutrice																					4											
19	Consegna provvisoria. Controllo gestione. Consegna definitiva																									2							
20	Stato e conto finale																											2					
21	Collaudo definitivo delle opere.																													4			

LEGENDA

- (arancione) attività condotte da terzi che interferiscono con l'avanzamento del programma
- (azzurro) attività programmate

File: Cronoprogramma Servola 23022011

Stampato il: 10/03/2011

Allegati parte integrante all'Accordo di programma modificativo e integrativo dell'Accordo di programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del D. Leg. 3/4/2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste

Pagina 1 di 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_25_1_DPR_134_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2011, n. 0134/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 171/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 recante "Norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina";
VISTI in particolare:
- gli articoli 2 e 3 relativi all'istituzione dell'anagrafe canina e agli obblighi di iscrizione degli animali nell'anagrafe medesima;
- l'articolo 4 relativo alle norma di identificazione degli animali;
- l'articolo 9 che reca disposizioni in materia di strutture su ricovero e custodia;

VISTO il proprio decreto 6 giugno 2002, n. 0171/Pres., recante "Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina" così come modificato con i successivi propri decreti 15 ottobre 2004, n. 0336/Pres. e 11 dicembre 2007, n. 0405/Pres.,
VISTO l'articolo 16, comma 4, del succitato regolamento, il quale:
- prescrive che le strutture esistenti, che espletano le funzioni di cui agli articoli 9 e 7, comma cinque quiquies della legge regionale 39/1990, devono adeguarsi ai requisiti strutturali richiesti dagli articoli 9, 10, 11 e 13 entro il 31 dicembre 2007;
- prevede il differimento del suddetto termine, su istanza dei legali rappresentanti delle strutture, corredata da una dettagliata relazione delle opere da completare e dei tempi previsti per la loro realizzazione, da presentare entro il 31 dicembre 2007 alla Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale (DCSPS);

VISTO l'articolo 16, comma 4 bis, del succitato regolamento, con il quale si demanda al Direttore del Servizio il compito di fissare il nuovo termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali delle strutture di ricovero e custodia, che non può superare i 36 mesi;
RAVVISATA la necessità di una gestione più efficace ed efficiente della banca dati dell'anagrafe canina regionale, che preveda l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni in essa contenute e l'informatizzazione degli adempimenti amministrativi;
ATTESO che, a seguito dei sopralluoghi effettuati dalla Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali presso le strutture di ricovero e custodia presenti sul territorio regionale al fine di determinare la tempistica da concedere per l'espletamento delle opere di adeguamento, è emerso che alcuni dei requisiti previsti per le strutture stesse dovrebbero essere rivisti, alla luce delle esperienze acquisite, senza recare pregiudizio per la salute ed il benessere degli animali, né creare particolari problematiche per gli operatori interessati, al fine di semplificarne e uniformarne l'applicazione;
RITENUTO pertanto necessario apportare delle modifiche al testo del succitato regolamento emanato con proprio decreto 6 giugno 2002 n. 0171/Pres., riformulandone in particolare gli articoli relativi all'anagrafe canina e alle strutture di ricovero e custodia;
SENTITI i Responsabili dei Servizi Veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari regionali, nonché una rappresentanza dei Responsabili comunali per l'anagrafe canina e le Associazioni e Enti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 6 della legge regionale 39/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 751, del 29 aprile 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 171/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_25_1_DPR_134_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 171/Pres. (*Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina*)

art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 171/Pres. (*Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina*) le parole: "l'allegato modello 1" sono sostituite dalle seguenti: "il modello di cui all'allegato A".

art. 2 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è abrogata.

art. 3 modifica al comma 4 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il comma 4 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:"4. In caso di variazione di residenza, la documentazione originale agli atti del Comune di precedente iscrizione deve essere trasmessa al Comune di nuova iscrizione anagrafica".

art. 4 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 le parole: "l'allegato modello 2" sono sostituire dalle seguenti: "il modello di cui all'allegato B".

2. Al comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 le parole: "l'allegato modello 3" sono sostituire dalle seguenti: "il modello di cui all'allegato C".

art. 5 modifica al comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:"1. Ai fini dell'identificazione viene attribuito al cane un codice di riconoscimento numerico casuale e predeterminato contenuto in un micro-chip elettronico, conforme allo standard europeo ISO 11784 o ISO 11785, che è fornito dai servizi veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari o dai veterinari libero-professionisti; l'iscrizione all'anagrafe canina deve avvenire contestualmente all'identificazione o, nel caso non sia disponibile una connessione telematica, entro tre giorni dalla stessa."

art. 6 modifica al comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:"2. Il Servizio di sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria fornisce le istruzioni operative per la gestione informatizza della banca dati dell'anagrafe canina regionale."

art. 7 modifica al comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"2. Il cinovigile registra tutte le catture dei cani vaganti mediante l'apposito applicativo informatico, le cui istruzioni operative sono fornite ai sensi dell'articolo 7, comma 2."

art. 8 modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"2. Le strutture devono essere realizzate secondo le vigenti norme urbanistiche, di igiene pubblica ed ambientale."

2. Il comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"3. Le strutture devono essere recintate ad una altezza di almeno due metri e dotate di dispositivo antiscavalcamento; inoltre, per la tranquillità degli animali ricoverati, il lato strada deve essere interdetto alla vista da una barriera della stessa altezza del recinto."
3. Il comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"4. Le strutture sono dotate di:
a) reparto contumaciale;b) reparto di ricovero e custodia permanente;c) locale ad uso ufficio;d) locale per il personale, adeguato al numero di addetti alla gestione della struttura;e) locale destinato ad

esclusive funzioni di infermeria dotato delle attrezzature e dei presidi medico-chirurgici necessari per l'esecuzione degli interventi sanitari di routine e di emergenza sugli animali ricoverati; qualora il locale venga anche utilizzato per fornire prestazioni veterinarie ad animali di provenienza esterna, ai sensi dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2004 n. 3463 (*recepimento ed attuazione dell' accordo tra il ministero della salute , le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l' erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private*), la struttura deve possedere i requisiti della classificazione scelta ed essere autorizzata;f) locale di attesa per il pubblico;g) locale o spazio chiuso destinato esclusivamente allo stoccaggio di attrezzature e prodotti da utilizzarsi per la pulizia, disinfezione e disinfestazione;h) locale attrezzato per il deposito degli alimenti confezionati dotato di idonei dispositivi atti ad evitare la contaminazione degli stessi da parte di animali nocivi; qualora nella gestione della struttura venga previsto l'utilizzo di derrate fresche o cotte, deve essere dotato di attrezzature per la conservazione refrigerata o congelata delle stesse;i) locale attrezzato per la preparazione del cibo per gli animali e dotato di attrezzature per il lavaggio delle suppellettile utilizzate per la preparazione, cottura e somministrazione dello stesso;j) locale attrezzato con congelatore, per il deposito temporaneo delle spoglie animali, in attesa del loro smaltimento con le modalità consentite dalla vigente legislazione."

4. Il comma 5 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"5. Nelle strutture pubbliche si può prescindere dal reparto di cui al comma 4 lettera b), purché gli animali ritrovati e non restituiti o affidati siano trasferiti, dopo il periodo di osservazione sanitaria, in una struttura dotata di tale reparto, pubblica o privata all'uopo formalmente convenzionata. Non è richiesto il reparto di cui al comma 4, lettera a) nelle strutture private convenzionate ai soli fini di ricovero e custodia permanente."

5. Dopo il comma 5 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è aggiunto il seguente:

"5bis. Nelle strutture è consentita la custodia temporanea a pagamento di animali di proprietà, purché tale attività venga effettuata in un reparto separato e in box esclusivamente dedicati con le stesse caratteristiche del reparto di ricovero e custodia permanente."

art. 9 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. L'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"**art. 10** requisiti del reparto contumaciale

1. I box del reparto contumaciale di cui all'articolo 9, comma 4, lettera a) sono destinati ad accogliere un solo animale e sono dotati seguenti requisiti strutturali:

a) superficie minima di 4 metri quadrati, dei quali, almeno 2 chiusi e coperti e i restanti adibiti a cortile;b) due ingressi per l'accesso, rispettivamente al cortile e alla parte coperta;c) un dispositivo, collocato al punto di entrata-uscita tra l'ambiente chiuso e il cortile, realizzato in modo da consentire al personale di accedere al box in condizioni di sicurezza;d) pareti lisce in materiale lavabile e disinfettabile con angoli e spigoli arrotondati ben connessi tra di loro;e) pavimento leggermente inclinato per favorire il deflusso delle acque di lavaggio, in idoneo materiale antisdrucciolo, lavabile, disinfettabile e con un idoneo dispositivo per l'evacuazione igienica delle deiezioni;f) pianali rialzati di

materiale plastico, opportunamente collocati per il riposo degli animali;g) abbeveratoi fissi o dotati di dispositivo antiribaltamento;h) illuminazione ed aerazione adeguate;i) un sistema di riscaldamento degli ambienti chiusi in grado di garantire una temperatura minima di 10°C, elevabile, se necessario, per garantire il benessere degli animali in relazione alla razza, taglia, età e attitudine; inoltre almeno il 10 per cento dei box totali deve essere dotato di sistemi idonei a garantire, una temperatura minima di 15°C durante tutto l'arco dell'anno, da destinare al ricovero degli animali ammalati, debilitati, anziani, delle femmine partorienti e dei cuccioli fino a 6 mesi di età;j) suddivisioni perimetrali dei box e dei cortili di altezza minima di 2,5 metri, tale da impedire qualsiasi contatto fra animali; qualora le suddivisioni perimetrali siano dotate di dispositivo anti-scavalcamento, l'altezza minima è ridotta a 2 metri."

art. 10 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dal seguente:

"**art. 11** requisiti del reparto di ricovero e custodia permanente

1. I box del reparto di ricovero e custodia permanente di cui all'articolo 9, comma 4, lettera b) sono dotati dei seguenti requisiti strutturali:

a) superficie minima a disposizione per ogni cane ospitato pari a 10 metri quadrati, dei quali almeno 2 metri quadrati coperti e chiudibili ed i restanti adibiti a cortile; qualora i box prevedano il ricovero di più di un cane, la superficie dovrà essere incrementata come di seguito indicato:

1) Peso del cane fino a 10 chilogrammi inclusi: superficie aggiuntiva per cane 4 metri quadrati, di cui 1 metro quadrato per cane chiudibile e coperto; numero massimo di cani per box: 6, elevabile a 9 in via eccezionale e in caso di emergenza temporanea, previa autorizzazione dei servizi veterinari dell'Azienda per i Servizi Sanitari;

2) Peso del cane da 11 a 30 chilogrammi: superficie aggiuntiva per cane 6 metri quadrati, di cui 1,5 metri quadrati per cane chiudibili e coperti; numero massimo di cani per box 4, elevabile a 6 in via eccezionale e in caso di emergenza temporanea, previa autorizzazione dei servizi veterinari dell'Azienda per i Servizi Sanitari;

3) Peso del cane superiore a 30 chilogrammi: superficie aggiuntiva per cane 7 metri quadrati, di cui 2 metri quadrati per cane chiudibili e coperti; numero massimo di cani per box 3;

b) requisiti di cui all'articolo 10 comma 1, lettere da b) ad i);

c) i cortili, delimitati da rete metallica saldamente fissata al suolo, devono essere dotati di idonea ombreggiatura naturale o artificiale per garantire il benessere animale nella stagione calda e devono prevedere un apposito spazio, pari almeno al 50 per cento della superficie totale, con manto naturale, permeabile e drenante per evitare ristagni.

2. I reparti di cui all'articolo 9, comma 4, lettera b) sono dotati altresì di recinti esterni, con fondo naturale permeabile e drenante per evitare ristagni, contigui e direttamente accessibili dai box, di superficie minima pari alla superficie complessiva dei box serviti.3. Eventuali maggiori dimensioni delle parti scoperte dei box o delle aree esterne destinate allo sgambamento degli animali costituiscono titolo preferenziale nella stipula di convenzioni con i Comuni."

art. 11 sostituzione degli allegati al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

1. Il modello 1 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

2. Il modello 2 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

3. Il modello 3 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002 è sostituito dall'allegato C al presente regolamento.

art. 12 norma transitoria

1. Le strutture esistenti che espletano le funzioni di cui all'articolo 9 della legge regionale 39/1990 si adeguano ai requisiti strutturali previsti dagli articoli 9, 10 e 11 del decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002, come modificati rispettivamente dagli articoli 8, 9 e 10 del presente regolamento entro il 31 dicembre 2012.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (riferito all'articolo 11 comma 1)
Sostituzione del MODELLO 1 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

Allegato A (riferito all'articolo 1)

MODELLO 1- legge regionale 04 settembre 1990 n. 39
(richiesta di iscrizione all'anagrafe canina)

Al Comune di:

Il sottoscritto COGNOME ………………………………………..……………………. NOME ………………………………………
nato a …………………………… prov ……… in data …………… C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e residente/domiciliato in via /piazza ………………………………..……………………………………………………… n. ……… tel. ………………………………………
e-mail: ………………………………………………………………………………………

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1990 l'iscrizione del cane sotto segnalato.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, essendo consapevole delle sanzioni penali nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità:

- di essere il possessore del cane sotto identificato a seguito del seguente evento:
  ☐ acquisizione a titolo: ☐ gratuito ☐ oneroso ☐ nascita da proprio riproduttore
  per provvedere alla sua identificazione e registrazione all'anagrafe canina regionale (BDR) ai sensi della L.R. 39/90;
- di essere informato che, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e di rilasciare il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;
- di impegnarsi a comunicare le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto sopra dichiarato.

ALLEGA

la documentazione che comprova l'applicazione del microchip da parte di un medico veterinario solo in caso di cane già identificato.

luogo e data — firma del possessore (*)

…………………………… — ………………………………..

(*) **per i cani catturati non registrati in BDR, firma il veterinario responsabile del reparto contumaciale per conto del Comune**

CAMPO RISERVATO AL ☐ VETERINARIO ASS ☐ VETERINARIO PRIVATO AUTORIZZATO

REFERTO SEGNALETICO DELL'ANIMALE

RAZZA	SESSO	TAGLIA	DATA O ANNO DI NASCITA	MANTELLO	SEGNI PARTICOLARI

il sottoscritto medico veterinario dichiara:

☐ di aver identificato l'animale mediante l'inoculazione di microchip numero:

☐ di non aver identificato (1) l'animale mediante l'inoculazione di microchip per i seguenti motivi:
……
……

❑ che il cane risulta già identificato con microchip numero:

❑ munito ❑ non munito della documentazione che ne comprova l'applicazione da parte di un medico veterinario.

Osservazioni: …….
……

luogo e data — il veterinario certificatore

…………………………… — ………………………………………..

firma e timbro con codice fiscale

Nota :
(1) Gli animali ai quali, a giudizio motivato e in forma scritta dal veterinario, non può essere applicato sottocute il microchip, a causa di grave pericolo per la salute, sono identificati con modalità tecniche che consentano la rilevazione strumentale del codice sul collare di cui devono essere obbligatoriamente muniti quando si trovano nelle vie o in latro luogo aperto al pubblico.

registrato in BDR in data:

Allegato B (riferito all'articolo 11 comma 2)

Sostituzione del MODELLO 2 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

Allegato B (riferito all'articolo 5, comma 2)

MODELLO 2 - legge regionale 04 settembre1990 n. 39

Al Comune di:

Il sottoscritto: COGNOME ……………………………………… NOME ……………………….……………………… nato a ……………prov……... in data …………. C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e residente/domiciliato in via/piazza ……………………………………………………………………………… n. ……… tel. ……………………………………… e-mail: …………………………………… in qualità di:

❑ possessore nelle fattispecie di cui ai punti 1.1 1.2 1.5 1.6 e 2 ❑ cedente nella la fattispecie di cui al punto 1.3;

❑ gestore della struttura di ricovero convenzionata ex art. 9 L.R. n. 39/90 nella fattispecie di cui al punto 1.4 e 1.6;

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, essendo consapevole delle sanzioni penali nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità:

COMUNICA

1.❑ che in data |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| il cane identificato con codice

1.1 ❑ è stato smarrito in località: ………………………………………………………………………………………

1.2 ❑ è stato sottratto in località: ………………………………………………………………………………………

1.3 ❑ è stato ceduto

1.4 ❑ è stato affidato in forma definitiva:

al sig: COGNOME ……………………………………………………… NOME ………………………………………………….

nato a ………………………………………………… prov ……… in data ……………………………… e residente nel comune

di ……………………………………………………… in via ………………………………………………….. n. …………………

1.5 ❑ è stato acquisito per successione a seguito del decesso di:

Cognome …………………………………….. Nome …………………………………………. in data …………………

1.6 ❑ è morto in data: …………………… e allega certificato veterinario oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

2.❑ di aver cambiato la propria residenza e che attualmente risiede nel comune di: ………………………………………………...
in via ………………………………………………………… n. …………. tel. ………………………………………………………

3. di essere informato che, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e di rilasciare il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati;

luogo e data	❑ il possessore	❑ il cedente	❑ il gestore
…………………………	……………………	……………………	………………………

PARTE RISERVATA AL CESSIONARIO (soggetto che acquisisce l'animale)

(da compilare esclusivamente per le fattispecie indicate ai punti 1.3 e 1.4)

Il sottoscritto in qualità di cessionario:

COGNOME ……………………………………………… NOME ………………………………………………………………….

nato a ………………… prov ……… in data …………… C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

e residente in via /piazza ……………………………………………………………… n. ……… tel. …………………………

e-mail: ……………………………………………………………………………………………

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, essendo consapevole delle sanzioni penali nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità:

DICHIARA

di aver acquisito il cane sopra identificato, impegnandosi a comunicare tempestivamente all'Autorità comunale le variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto dichiarato.

Osservazioni: ……
……..

luogo e data	il cessionario (*)
……………………	……………………

(*) per i cani ricusati e ricoverati d'autorità, firma il veterinario ufficiale competente per conto del Comune

registrato in BDR in data:

Allegato C (riferito all'articolo 11 comma 3)
Sostituzione del MODELLO 3 allegato al decreto del Presidente della Regione 171/Pres/2002

Allegato C (riferito all'articolo 5, comma 3)

MODELLO 3 - legge regionale 04 settembre 1990 n. 39

Al Comune di: [ ]

Il sottoscritto in qualità di possessore:

COGNOME ……………………………………………… NOME ……………………………………………….…………… nato a
…………………………………………………………………………..…… prov ……… in data …………….…….
e residente in via /piazza ………………………………………………………… n. ……… . tel. …………………………… codice
fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e-mail: ………………………………………………
sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, essendo consapevole delle sanzioni penali nel caso di false dichiarazioni e di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità:

COMUNICA

- che il cane identificato con il codice [ ]
  - ❑ e dichiarato smarrito è stato ritrovato in data: |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|
  - ❑ e dichiarato sottratto gli è stato restituito in data: |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|
- di essere informato che, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente dichiarazione ed ai fini del controllo ufficiale e di rilasciare il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati

Osservazioni: ……..
………
………

luogo e data
…………………………

firma del possessore
………….…………….….

registrato in BDR in data:

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_25_1_DPR_135_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2011, n. 0135/Pres.

DLgs. 517/1999, art. 4. Nomina dell'Organo di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, nonché l'articolo 4 della preintesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Università degli studi di Trieste, recante "Principi fondamentali propedeutici per la costituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria ospedali riuniti di Trieste - Linee guida" approvata con proprio decreto n. 056/Pres., del 5 marzo 2004, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 530, di pari data, che disciplinano gli organi dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali riuniti di Trieste, stabilendo, in particolare, che l'Organo di indirizzo, nominato dalla Regione:
- è composto da tre componenti di cui:
- uno designato dalla Regione;
- uno designato dalla Regione d'intesa con l'Università;
- uno individuato nella persona del Preside della Facoltà di medicina e chirurgia, componente di diritto;
- è presieduto da un componente, scelto all'interno del medesimo, d'intesa tra la Regione e l'Università;

ATTESO che l'Organo "de quo" ha compiti propositivi, in particolare, in relazione a iniziative e misure per assicurare la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale dell'Azienda con la programmazione didattica scientifica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, verificandone, altresì, la corretta attuazione;

ATTESO, altresì, che i componenti dell'Organo di indirizzo:
- devono essere scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari;
- non possono essere né dipendenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria, né componenti della facoltà di medicina e chirurgia, ad eccezione del Preside componente di diritto;
- a garanzia di imparzialità nell'espletamento dei compiti di cui sopra, in relazione all'attività svolta dai componenti, non devono sussistere in capo ai medesimi eventuali situazioni di incompatibilità per tutta la durata dell'incarico;
- durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati;

VISTO il proprio decreto n. 0243/Pres. del 28 agosto 2009, con cui è stato ricostituito l'indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste;

VISTO il proprio decreto n. 029/Pres. del 15 febbraio 2010, con cui è stato sostituito il Presidente dell'Organo di indirizzo in argomento;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 4812, del 30 aprile 2010, il Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste ha comunicato che con decorrenza 14 maggio 2010, cessavano dall'incarico due componenti del relativo Organo di indirizzo;

ATTESO che essendo cessati due componenti su tre, l'Organo di indirizzo in parola non può svolgere le relative funzioni e che occorre procedere alla nomina del nuovo Organo di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 996, del 26 maggio 2011 con la quale sono stati individuati i componenti dell'Organo "*de quo*" come di seguito indicato:
- prof. Claudio Cobelli, componente designato d'intesa, cui sono affidate, altresì, le funzioni di Presidente;
- prof. Giorgio Zauli, componente di designazione regionale;
- prof. Niccolò de Manzini, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, componente di diritto;

VISTE le dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, ed ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;

RITENUTO di condividere l'individuazione dei nominativi e di procedere alla nomina dell'Organo di indirizzo;

DATO ATTO che per i componenti ed i presidenti degli organi di indirizzo delle aziende ospedaliero-universitarie trova applicazione quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 836, del 13 aprile 2007, la quale:
- ha quantificato il relativo compenso, determinandolo in misura percentuale rispetto al trattamento economico del direttore generale dell'Azienda presso cui opera l'Organo di indirizzo;
- ha quantificato la misura del rimborso spese;

DATO ATTO, altresì, che con l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (leg-

ge finanziaria 2010), è stato ridotto il trattamento economico dei direttori generali degli Enti del Servizio sanitario regionale e che, di conseguenza, viene proporzionalmente ridotto il compenso di componenti e dei presidenti degli organi di indirizzo;
PRECISATO che gli oneri relativi alla corresponsione del compenso ed al rimborso spese per l'Organo di indirizzo "de quo" fanno carico all'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lett. n.) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È nominato l'Organo di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste" come di seguito indicato:
- prof. Claudio Cobelli, componente designato d'intesa, cui sono affidate, altresì, le funzioni di Presidente;
- prof. Giorgio Zauli, componente di designazione regionale;
- prof. Niccolò de Manzini, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, componente di diritto.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 517/1999, l'Organo di indirizzo di cui al punto 1) dura in carica 4 anni, con decorrenza dalla data di nomina.
3. Per i compensi e per il rimborso spese dei componenti e del presidente dell'Organo di indirizzo di cui al punto 1), trova applicazione quanto determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 836/2007 e con l'articolo 8, commi 7 e 8 della legge regionale 24/2009 (legge finanziaria 2010). Gli oneri relativi alla corresponsione del compenso ed al rimborso spese per l'Organo di indirizzo "de quo" fanno carico all'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_25_1_DPR_136_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 giugno 2011, n. 0136/Pres.

LR 6/1998, art. 8, comma 1. Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Arpa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), per l'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, delle attività di ricerca e di supporto tecnico scientifico alle funzioni esercitate dalla Regione, dagli enti locali e dalle ASS, nonché per l'erogazione di prestazione analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario;
VISTO il proprio decreto 1° febbraio 1999, n. 023/Pres. con il quale, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale, è stata costituita l'ARPA e ne è stato approvato lo Statuto;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 6/1998, ai sensi del quale sono organi dell'ARPA il Direttore generale ed il Collegio dei revisori dei conti;
VISTO in particolare l'articolo 8, della legge regionale 6/1998, il quale al comma 1 prevede che i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio regionale, per l'espletamento delle funzioni previste dal comma 6 del medesimo articolo;
VISTO l'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA, il quale stabilisce che il Presidente del Collegio viene individuato nel componente effettivo che, in sede di designazione consiliare, ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità di voti, nel più anziano di età;
VISTO il proprio decreto 12 giugno 2008, n. 0142/Pres. che ha ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'ARPA, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;
RILEVATA l'imminente scadenza dell'organo suddetto e la necessità della sua ricostituzione;
DATO ATTO che la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota del 31 marzo 2011, ha richiesto al Consiglio regionale di provvedere all'elezione dei nuovi membri effettivi e supplenti dell'organo di revisione contabile dell'ARPA, come disposto dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 6/1998;
ACQUISITA la nota del Consiglio regionale in data 7 giugno 2011, prot. n. 20224, da cui risulta la designazione, ai sensi l'articolo 8, comma 1 della LR 6/1998, dei nominativi di tre membri effettivi e di due membri supplenti, per il rinnovo del Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;
VISTI l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 relativo al conferimento di incarichi ai

dipendenti pubblici, l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 sulle incompatibilità previste per i componenti di Comitati di nomina regionale, e l'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA sulle incompatibilità per i componenti del Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;
VERIFICATO il possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti normativamente previsti e l'assenza di incompatibilità e di cause ostative al conferimento dell'incarico;
PRECISATO che al Presidente e ai membri effettivi del Collegio competono le indennità annuali determinate ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale 6/1998, come aggiornate ai sensi dell'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;
RITENUTO altresì di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori contabili in applicazione dell'art. 8, comma 5, della legge regionale 6/1998 e dell'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA, relativo all'individuazione del Presidente del Collegio;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA nella seguente composizione:
Membri effettivi:
- avv. Raimondo Cacciatore con funzioni di Presidente;
- dott. avv. Francesco Ribetti;
- rag. Gianfranco Favaro.

Membri supplenti:
- rag. Giovanna Ferrara;
- dott. Alessandro Merlo.

2. Il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_25_1_DAS_FIN PATR_940_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 10 giugno 2011, n. 940
Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che la somma corrispondente all'impegno riportato nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservata nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stata reclamata dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere detta somma nella pertinente unità di bilancio e capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_25_1_DAS_FIN PATR_940_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110525	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3612	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento	
	19.555,33
Totale Decreti	**19.555,33**
Totale Capitolo	**19.555,33**
Totale Atto	**19.555,33**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	19.555,33

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-19.555,33	0,00

11_25_1_DAS_FIN PATR_941_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 10 giugno 2011, n. 941

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_25_1_DAS_FIN PATR_941_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110526	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3120

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	7811	0	1	3120	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA

Residuo Perento	
	37.726,96
Totale Decreti	**37.726,96**
Totale Capitolo	**37.726,96**
Totale Atto	**37.726,96**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3120 (M9)	37.726,96

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-37.726,96	0,00

11_25_1_DAS_FIN PATR_942_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 10 giugno 2011, n. 942

LR 21/2007, art. 35, comma 1 e LR 24/2006, art. 69, comma 5 - Trasferimento di fondi per il personale trasferito agli Enti Locali per lo svolgimento delle funzioni delegate.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 1505 dd. 28 luglio 2010 come rettificata con Decreto del Direttore Centrale della Funzione Pubblica n. 1792 dd. 19 agosto 2010, con la quale in relazione al trasferimento di personale regionale agli Enti Locali del Comparto unico, ai sensi della legge regionale 27 novembre 2007, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport) e dell'articolo 26 del Contratto collettivo regionale del personale del comparto unico - non dirigenti - quadriennio normativo (II fase) 2002-2005, biennio economico 2004-2005, sono state quantificate le risorse relative agli anni 2007,2008, 2009, 2010 e a regime necessarie all'adeguamento del trattamento economico, da devolvere a ciascun ente, in seguito a:
ESPLETAMENTO delle procedure di progressione orizzontale per l'anno 2007 di cui agli artt. 4 e 5 del CCRL personale comparto unico - non dirigenti - quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005 - code contrattuali
VISTA la DGR n. 931 dd. 20 maggio 2011 che integra parzialmente la quantificazione di dette risorse in relazione agli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e a regime, con riferimento alle Province di Trieste, Udine e Pordenone;
VISTO che le DDGGRR 1505/2010 e 931/2011 autorizzano l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ai sensi dell'articolo 69, comma 5, della legge regionale 24/2006, ad allocare dette risorse sull'appropriata unità di bilancio dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, con riferimento al pertinente capitolo del Piano Operativo di Gestione (POG) mediante storno di pari importo dalle unità di bilancio del medesimo stato di previsione, con riferimento ai capitoli del POG pure indicati nel prospetto allegato alle deliberazioni sopra citate, come di seguito indicato;

UBI	CAPITOLI	2011	2012	2013	TOTALE
11.3.1.1184	9650	- 266,94	- 88,98	- 88,98	- 444,90
11.3.1.1185	9670	- 879,15	- 293,05	- 293,05	- 1.465,25
TOTALE		- 1.146,09	- 382,03	- 382,03	- 1.910,15

VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio 9.1.1.1159 sulla quale iscrivere lo stanziamento di cui al prospetto allegato alle DDGGRR di cui sopra, con riferimento al pertinente capitolo 1540 del Piano Operativo di Gestione (POG);
VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776, concernente l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2011 e le sue successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAPITOLI	2011	2012	2013	TOTALE
9.1.1.1159	1540	1.146,09	382,03	382,03	1.910,15
11.3.1.1184	9650	- 266,94	- 88,98	- 88,98	- 444,90
11.3.1.1185	9670	- 879,15	- 293,05	- 293,05	- 1.465,25

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 570 - servizio n. 396 - unità di bilancio della spesa 9.1.1.1159
- capitolo 1540

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO

prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO
destinazione di spesa	Province, comuni e comunità montane - trasferimento quote per esercizio e compiti amministrativi trasferiti dalla regione agli enti locali - criteri e modalità di riparto definiti dalla legge- quantificazione quote spettanti definite con Dgr 2305/2007, Dgr 1505/2010, Dec. D.C.F.P. 1792/2010 - Dgr 1997/2008, Dgr 1506/2010, Dgr 1507/2010, Dec. D.C.F.P. 1790/2010, Dec. D.C.F.P. 1789/2010, Dgr 931/2011

alla rubrica n. 560- servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri IRAP a carico Amministrazione regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_25_1_DAS_RIS RUR_888

Decreto dell' Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali 8 giugno 2011, n. 888

LR 43/1988, art. 6. Ricostituzione Commissione per l'esame di abilitazione all'esercizio della pesca sportiva in acque interne del Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne. Norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19) in forza del quale, per il primo rilascio della licenza di pesca sportiva nonché per il suo rinnovo in caso di revoca, è necessario il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio della pesca sportiva in acque interne previo superamento di un apposito esame consistente in una prova riguardante la normativa vigente in materia di pesca, l'ittiologia e la tutela dell'ambiente;
VISTO in particolare il comma 3 del sopra citato articolo 6 ai sensi del quale l'esame di abilitazione viene sostenuto avanti un'apposita Commissione composta da cinque esperti nominati dal Presidente della Giunta regionale o Assessore da lui delegato;
VISTO altresì il comma 4 del sopra citato articolo 6 ai sensi del quale funge da Segretario della Commissione un dipendente dell'Ente Tutela Pesca;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 18 dicembre 1990, n. 712 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, concernente, fra l'altro, le modalità per lo svolgimento degli esami di abilitazione ed il programma di esame per le singole materie;
CONSIDERATO che la Commissione ricostituita con decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna 5 giugno 2007, n. 1238 è scaduta in data 5 giugno 2011;
RITENUTO pertanto di provvedere alla ricostituzione della Commissione di cui trattasi;
VISTA la nota dell'Ufficio di Gabinetto di data 25 maggio 2011 con cui, su indicazione del Presidente della Regione, è stato segnalato il nominativo del Signor Amedeo Ellero;
RITENUTO di riconfermare, quale Presidente della Commissione, il Signor Giuseppe Adriano Moro (nato a Udine il 30/10/1971) e, quale componente, il Signor Domenico Valla (nato a Cengio il 07/11/1940);
RITENUTO altresì di individuare quali ulteriori componenti della Commissione i Signori Daniele Cappelletti (nato a Udine il 13/01/1957), Amedeo Ellero (nato a Pagnacco il 01/11/1953) e Aurelio Zentilin (nato a Marano Lagunare il 19/02/1960);

ACQUISITE le dichiarazioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 43/1988, è ricostituita la Commissione per l'esame di abilitazione all'esercizio della pesca sportiva in acque interne del Friuli Venezia Giulia nella seguente composizione:
Giuseppe Adriano Moro Presidente
Daniele Cappelletti componente
Amedeo Ellero componente
Domenico Valla componente
Aurelio Zentilin componente.
Funge da Segretario un dipendente dell'Ente tutela pesca individuato dall'Ente medesimo.
2. La Commissione dura in carica quattro anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 8 giugno 2011

VIOLINO

11_25_1_DDC_CULT SPORT 1257

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 10 giugno 2011, n. 1257/UO/DIR

Proroga della durata della lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale per l'anno 2010, istituita presso la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie ai sensi della DGR n. 2903 dd. 27.11.2007 e successive modifiche.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta regionale n. 2903 dd. 23.11.2007 è stata avviata ed adottata la procedura per l'istituzione di una lista unica di esperti in materia comunitarie e internazionale presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale lista unica di esperti, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza con una qualificazione di alta specializzazione tecnica in materia di:
- Ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturali e dalle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Informazione, pubblicità e comunicazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Cooperazione allo sviluppo e processi di internazionalizzazione dei territori;

in quanto non disponibili presso l'Amministrazione, risponde all'esigenza di reperire professionalità in tali materie e di metterle a disposizione non solo della Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie ma dell'intera Amministrazione Regionale;
RICORDATO che le Direzioni e gli Enti regionali si avvalgono di tale strumento per selezionare esperti che possiedano requisiti tali da rispondere alle singole finalità ed alle tipologie di intervento che si vorranno attivare ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
VISTA la delibera n. 2903 dd. 23.11.2007, così come rettificata dalla D.G.R. n. 3057 dd. 07.12.2007 e dalla D.G.R. n. 2537 dd. 12.11.2009, che ha stabilito i termini di apertura e chiusura relativi all'aggiornamento della documentazione curricolare degli iscritti alla predetta lista dal 1 al 31 gennaio di ogni anno successivo a quello di istituzione della lista stessa e dal 1 al 31 di marzo di ogni anno i termini per la presentazione di nuove candidature;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 123 dd. 30.03.2010 il quale approva la lista delle candidature pervenute dal 1 al 31 gennaio 2010 ai fini dell'aggiornamento della lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale di cui alla DGR n. 2903 dd. 23.11.2007, così come rettificata dalla D.G.R. n. 3057 dd. 07.12.2007 e dalla D.G.R. n. 2537 dd. 12.11.2009;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 204 dd. 06.05.2010 di integrazione del decreto n. 123 dd. 30.03.2010;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 318 del 7 luglio 2010 con il quale viene approvata la lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale, con durata annuale come previsto dalla DGR 2903/2007, poi integrata con il decreto del Vicedirettore centrale n. 393 del 30 agosto 2010 con l'ammissione di ulteriori tre candidature;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2695 del 21 dicembre 2010 è stata ridefinita la disciplina per la costituzione della lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale, con la previsione di una semplificazione delle modalità di presentazione delle candidature e nuovi termini di scadenza per la presentazione delle medesime;
EVIDENZIATO che l'ingente numero di candidature presentate e le nuove regole introdotte determinano una complessità nella fase istruttoria e decisoria del procedimento di valutazione delle candidature pervenute per l'anno 2011, tale per cui il procedimento medesimo è attualmente ancora in corso;
CONSIDERATO altresì, che la lista unica di esperti annuale è uno strumento che viene utilizzato da tutta l'Amministrazione regionale per il conferimento di incarichi in materia comunitaria e internazionale e che risultano pervenire costantemente diverse richieste da varie Direzioni centrali per l'utilizzo della lista medesima;
VISTA la prossima scadenza al 7 luglio 2011 della lista annuale approvata con decreto del Vicedirettore centrale n. n. 318 del 7 luglio 2010;
VISTA la necessità di poter garantire la durata della lista oltre tale termine, in considerazione del fatto che il procedimento di valutazione delle candidature pervenute per l'iscrizione alla lista di esperti per l'anno 2011 risulta ancora in corso, e alla luce della necessità di assicurare comunque la continuità dell'azione amministrativa;
RILEVATA, pertanto, la necessità e l'urgenza di prorogare la durata della lista approvata con decreto n. 318 del 7 luglio 2010 fino all'approvazione della nuova lista di esperti per l'anno 2011, al fine di garantire l'operatività dell'Amministrazione regionale e l'esperimento delle procedure di conferimento degli incarichi avvalendosi della lista 2010;

DECRETA

1. la durata della lista di esperti in materia comunitaria e internazionale approvata con decreto del Vicedirettore centrale n. 318 del 7 luglio 2010 è prorogata fino all'approvazione della nuova lista di esperti in materia comunitaria e internazionale per l'anno 2011, che verrà predisposta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2965 del 21 dicembre 2010;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito internet della Regione.
Trieste, 10 giugno 2011

VIOLA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1857_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 24 maggio 2011, n. 1857/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mese di marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento concernente integrazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 49/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 3 e 9.11 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 531/LAVFOR.FP del 23 febbraio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.3 e 9.9 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1305/LAVFOR.FP del 12 aprile 2011 con il quale è stato modificato il paragrafo 2 dell'Avviso emanato con decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 1586/LAVFOR.FP del 3 maggio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di febbraio 2011 dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 264.168,50, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 125.387,80;
VISTE le operazioni presentate nel mese di marzo 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate, rispettivamente, il 4 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 marzo 2011, l'8 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 marzo 2011, il 15 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18 marzo 2011, il 23 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 marzo 2011, e il 25 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 marzo 2011;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 16 operazioni per complessivi euro 151.216,51, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 39.668,88, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 86.323,43, e 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 25.224,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 151.216,51
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 69.191,12, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 177.845,07, e per l'ambito territo-

riale di Pordenone è di complessivi euro 100.163,60;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di marzo 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 16 operazioni per complessivi euro 151.216,51, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 39.668,88, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 86.323,43, e 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 25.224,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 151.216,51
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1857_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1857
di data 24/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MARZO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55INT

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE - MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1107090001	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	4.983,60	4.983,60	50
2	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA - MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1107090002	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	4.109,28	4.109,28	50
3	SUPPORTO MENSA E PULIZIE - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1107399001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	657,40	657,40	50
4	ADDETTA ALLA VENDITA AL PUBBLICO - M.B. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1107399002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	979,60	979,60	50
5	ADDETTO UFFICIO-CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1108223001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.992,80	4.992,80	50
6	ADDETTO GESTIONE MAGAZZINO - C.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1109669001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	959,60	959,60	50
7	ADDETTO AL MAGAZZINO - M.A.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1109669002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	979,60	979,60	50
8	ADDETTO ALLE VENDITE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1110126001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	8.360,63	8.360,63	50
			Totale con finanziamento		26.022,51	26.022,51	
			Totale		26.022,51	26.022,51	

23GAPF55INTFPGO121

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 121 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1110126002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	54.250,00	54.250,00	50
			Totale con finanziamento		54.250,00	54.250,00	
			Totale		54.250,00	54.250,00	

23GAPF55INTFPGO80

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 80 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA	FP1107090003	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	13.104,00	13.104,00	50
2	COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE	FP1107090004	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	17.472,00	17.472,00	50
3	ADDETTO UFFICIO-CONTABILITA'	FP1108223002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	18.720,00	18.720,00	50
			Totale con finanziamento		49.296,00	49.296,00	
			Totale		49.296,00	49.296,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SUPPORTO MENSA E PULIZIE	FP1107399003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
2	ADDETTA ALLA VENDITA AL PUBBLICO - M.B.	FP1107399004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
3	ADDETTO GESTIONE MAGAZZINO - C.M.	FP1109669003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
4	ADDETTO AL MAGAZZINO [illegible] M.A.	FP1109669004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		21.648,00	21.648,00	
			Totale		21.648,00	21.648,00	
			Totale con finanziamento		151.216,51	151.216,51	
			Totale		151.216,51	151.216,51	

11_25_1_DDS_PROG GEST_1898_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 25 maggio 2011, n. 1898/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 80 - Polo formativo economia del mare.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2951/CULT.FP del 7 agosto 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 26 agosto 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3418/CULT.FP del 25 settembre 2009 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle candidature alle ore 12.30 del 13 ottobre 2009;
EVIDENZIATO che la durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di un soggetto per ciascuno degli ambiti settoriali d'intervento così individuati:

- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno, del mobile e dell'arredo
- ICT (information communication technology)
- agroalimentare

VISTO il decreto n. 4578/CULT.FP del 18 novembre 2009 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 2951/2009:

- per il Polo formativo economia del mare - A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per il Polo formativo industria meccanica - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "Arturo Malignani"
- per il Polo formativo industria del legno, del mobile e dell'arredo - A.T. con capofila Consorzio Friuli Formazione
- per il Polo formativo ICT (information communication technology) - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "J.F. Kennedy"
- per il Polo formativo agroalimentare - A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente

VISTE le "Direttive per la presentazione del Programma Annuale 2010/2011 e per la gestione delle attività previste per l'annualità 2010/2011" emanate con nota prot n. 21435/FP11.2 del 1° luglio 2010;
PRECISATO che tali Direttive prevedono, tra le altre, l'attivazione di operazioni relative a percorsi aggiuntivi rispetto ai percorsi IFTS, così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici", tipologia formativa/non formativa "Aggiornamento" e "Formazione permanente per gruppi omogenei - attività seminariali";
EVIDENZIATO che ciascun soggetto gestore di Polo formativo, prescelto a seguito della fase valutativa, deve presentare entro il 29 ottobre 2010 il Programma Annuale di Attuazione 2010/2011, all'interno del quale devono essere dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità e deve contenere le proposte formative e non formative;
EVIDENZIATO che le proposte formative relative a "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici" possono essere presentate successivamente al termine previsto per la presentazione del Programma Annuale ed entro il 30 giugno 2011;
PRECISATO che tali Direttive prevedono, per le attività formative diverse dai percorsi IFTS relative al Polo formativo economia del mare, risorse finanziarie pari ad euro 1.330.000,00 stanziate a valere sull'Asse 4;
EVIDENZIATO che le proposte formative e non formative vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.07/Pres. del 9 gennaio 2008;

VISTO il decreto n. 1612/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici", presentate nel mese di marzo 2011 dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 297.886,00;
VISTE le operazioni "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici", presentate nel mese di aprile 2011 dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 20 aprile e del 4 maggio 2011;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 7 operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, mentre 2 operazioni risultano non ammissibili al finanziamento per mancata coerenza finanziaria;
EVIDENZIATO che, per le operazione risultate non ammissibili, è in corso il procedimento di cui all'articolo 10 bis della L. 241/90, anche ai fini dell'eventuale ripresentazione delle operazioni, ai sensi del paragrafo 3 delle Direttive;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 49.870,04;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 49.870,04
PRECISATO che le attività devono concludersi entro il 31 dicembre 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 248.015,96;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici", presentate nel mese di aprile 2011 dall'A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia a valere sul Polo formativo economia del mare, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 49.870,04.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 49.870,04

4. Le attività devono concludersi entro il 31 dicembre 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 maggio 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1898_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1898
di data 25/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LASD80 MARE FPGOS

OB. 2 ASSE 4LA SIS TIP.D, AZ. 80 - Azionidi rafforzamento delle reti - FPGOS - Mare

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	I PROGETTI DI R & S FINANZIATI DALLA UE	FP1113540001	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	8.886,00	8.886,00	50
2	FMEA (FAILURE MODE AND EFFECT ANALYSIS)	FP1114942003	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	6.258,00	6.258,00	50
3	SISTEMI DI PROGETTAZIONE RETI ELETTRICHE IN BASSA TENSIONE A BORDO DI NAVI	FP1114942004	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	7.686,00	7.686,00	50
4	SISTEMI DI MANUTENZIONE NELLA NAVALMECCANICA	FP1114942005	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	7.686,00	7.686,00	50
5	SISTEMI DI QUALITÀ PER FORNITURE NELLA NAVALMECCANICA	FP1114942006	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	7.686,00	7.686,00	50
6	SOST., QUAL.,TRACC. DEL PROD. ITTICO IN FVG E APPL. PARTEC. DEL MAN. DI BUONA PRASSI IGIENICA-1	FP1114942007	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	5.834,02	5.834,02	50
7	SOST., QUAL.,TRACC. DEL PROD. ITTICO IN FVG E APPL. PARTEC. DEL MAN. DI BUONA PRASSI IGIENICA-2	FP1114942008	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012	2011	5.834,02	5.834,02	50
			Totale con finanziamento		49.870,04	49.870,04	
			Totale		49.870,04	49.870,04	
			Totale con finanziamento		49.870,04	49.870,04	
			Totale		49.870,04	49.870,04	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - APRILE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24LASD80 MARE AGGIOR	FP1114942002	GUARDIAFUOCO A BORDO NAVE - 2	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012
24LASD80 MARE AGGIOR	FP1114942001	GUARDIAFUOCO A BORDO NAVE - 1	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. FVG - A.T. POLO FORMATIVO ECONOMIA DEL MARE 2009/2012

11_25_1_DDS_PROG GEST_1916_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 27 maggio 2011, n. 1916/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazione a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 113 - Piano anticrisi - Mese di aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da azioni formative, tra le altre così individuate: azione 113 "Formazione permanente per gruppi omogenei", finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservate ai lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTA la deliberazione n. 2073 del 17 settembre 2009 con la quale è stato approvato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n. 7, n.8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3077/CULT.FP del 17 agosto 2010 con il quale è stato approvato il documento concernente "Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR n.2073/2009 recente Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità";
VISTO il decreto n. 3134/CULT.FP del 20 agosto 2010 con il quale sono state apportate correzioni alle citate "Linee guida" approvate con decreto n. 3077/2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 1735/LAVFOR.FP del 17 maggio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazione presentate nel mese di marzo 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 8.337.919,90;
RICHIAMATO il decreto n. 1760/LAVFOR.FP del 18 maggio 2011 con il quale è stato rideterminato il costo associato a operazioni approvate ed ammesse a finanziamento con decreti n. 1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010, n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010, n. 2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010 e n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010, e si è provveduto contestualmente alla variazione in aumento della prenotazione fondi per un importo pari a 1.080,00;
PRECISATO che, per quanto sopra evidenziato, ai fini contabili, si tiene ora conto della disponibilità residua complessiva di euro 8.336.839,90;
VISTE le operazioni presentate nel mese di aprile 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 8;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Struttura stabile decentrata di Udine, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 13652/FP13.1 di data 19 aprile 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 8.321.039,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate nel mese di aprile 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 8 ed a seguito della valutazione si approvano i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 maggio 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1916_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1916
di data 27/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22DAPF113FPGOE

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROBLEM SOLVING, GESTIONE DEL TEMPO E DELLO STRESS NEI CONTESTI LAVORATIVI	FP1113136001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	15.800,00	15.800,00	50
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - APRILE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22DAPF113FPGOE	FP1111841001	PROBLEM SOLVING, GESTIONE DEL TEMPO E DELLO STRESS NEI CONTESTI LAVORATIVI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
22DAPF113FPGOE	FP1111286001	PROBLEM SOLVING, GESTIONE DEL TEMPO E DELLO STRESS NEI CONTESTI LAVORATIVI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1927_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 30 maggio 2011, n. 1927/LAVFOR. FP/2011

Apprendistato professionalizzante. Finanziamento dell'attività di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti per la redazione dei Piani formativi - Approvazione Piani formativi di apprendistato e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845, la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui agli articoli 16 e seguenti delle legge n. 25/55 rientrano nella competenza delle Regioni;
VISTO l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0168/Pres. del 6 giugno 2002 con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti";
VISTI gli articoli 47, 48 e 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
VISTI gli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 415/Pres. del 26 novembre 2005 con il quale è stato approvato il "Regolamento dell'Apprendistato Professionalizzante", e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3046 del 7 dicembre 2007, con la quale è stato determinato come segue l'ammontare del contributo spettante dal 1° gennaio 2008 ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di cui al D.P.Reg. 0415/Pres./2005 per la predisposizione, da parte degli organismi bilaterali e degli enti accreditati per la formazione degli apprendisti, dei piani formativi individuali di cui all'articolo 5 dello stesso Regolamento, fermo restando che i beneficiari del contributo non possono richiedere agli apprendisti ed alle imprese alcun pagamento riferito alla medesima attività di assistenza tecnica:

- contributo di euro 65,00 per l'assistenza tecnica fornita direttamente all'impresa, attraverso un incontro specifico con un operatore specializzato;
- contributo di euro 30,00 per l'assistenza tecnica fornita in via esclusiva telefonicamente;

VISTO il decreto del Direttore Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca n.902/LAVFOR del 12 giugno 2006 che approva le direttive con le quali vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento dell'attività di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti, da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato, per la redazione dei Piani formativi individuali;
PRECISATO che, in base alle Direttive:

- gli organismi bilaterali e gli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato devono presentare con cadenza semestrale la domanda di contribuzione per l'assistenza tecnica sulla predisposizione dei Piani formativi individuali già fornita alle imprese;
- il finanziamento dell'attività di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti viene assegnato a seguito di una valutazione di ammissibilità che tiene conto del corretto utilizzo della domanda di finanziamento e dell'elenco analitico, presentato anche su supporto informatico, dei Piani formativi individuali per cui il soggetto richiedente ha prestato assistenza tecnica, debitamente datati e sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto richiedente, e del rispetto dei parametri finanziari ivi indicati;

PRECISATO inoltre che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale assegna periodicamente alle Regioni contributi finalizzati alla formazione esterna degli apprendisti;
VISTI i Piani formativi presentati da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato;
CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2010 approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 Piani formativi di apprendistato II semestre 2010 per complessivi euro 90.715,00 con oneri a carico del capitolo S/5818;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenota-

zione dei fondi necessari a carico del capitolo s/5818 del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5818 - competenza derivata 2010 - euro 90.715,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'attività illustrata in premessa, la valutazione dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2010 presentati da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato, determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2010 approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 Piani formativi di apprendistato II semestre 2010 per complessivi euro 90.715,00 con oneri a carico del capitolo S/5818.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del capitolo s/5818 del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5818 - competenza derivata 2010 - euro 90.715,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 maggio 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1927_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1927
di data 30/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Assistenza Tecnica - Apprendistato

ASSISTENZA TECNICA - APPRENDISTATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PIANI FORMATIVI SECONDO SEMESTRE 2010	FP1110000001	APPRENDISTATO.FVG.IT	2011	34.730,00	34.730,00	50
2	PIANI FORMATIVI SECONDO SEMESTRE 2010	FP1110000002	ATI - APPRENDISTI@FORMAZIONE1	2011	29.765,00	29.765,00	50
3	PIANI FORMATIVI SECONDO SEMESTRE 2010	FP1110000003	ATI - APPRENDISTI@FORMAZIONE2	2011	18.635,00	18.635,00	50
4	PIANI FORMATIVI SECONDO SEMESTRE 2010	FP1110000004	EBITER - ENTE BILATERALE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	2011	7.585,00	7.585,00	50
			Totale con finanziamento		90.715,00	90.715,00	
			Totale		90.715,00	90.715,00	
			Totale con finanziamento		90.715,00	90.715,00	
			Totale		90.715,00	90.715,00	

11_25_1_DDS_PROG GEST_1941_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 1 giugno 2011, n. 1941/LAVFOR.FP/2011

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Programma specifico n. 26 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Approvazione operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - Mese di aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della Legge 53/2000, in attuazione del programma specifico n. 26 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura - Struttura decentrata di Udine, via Sabbadini 31, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, dal 27 maggio 2010 e fino al 30 settembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 364.724,00;
VISTO il decreto n. 3757/CULT.FP del 28 settembre 2010 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni dal 30 settembre 2010 al 30 novembre 2010 e sono stati soppressi il capoverso 6 del paragrafo 5.1 ed il paragrafo 5.3 dell'Avviso;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 1108/LAVFOR.FP del 28 marzo 2011 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria complessiva associata all'Avviso per un importo pari ad euro 363.584,45 ed è stata approvata l'ammissione al finanziamento di 24 operazioni, approvate ma non ammesse al finanziamento con il decreto n. 66/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2011 per l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, per un importo complessivo di euro 121.398,00 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 242.186,45;
VISTE le operazioni presentate nel mese di aprile 2011;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di aprile 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot.n.16230/FP16.5 dell'11 maggio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 22.400,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata 2010 - euro 22.400,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 219.786,45;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di aprile 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 22.400,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 - competenza derivata 2010 - euro 22.400,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 giugno 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1941_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1941
di data 01/06/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ENGLISH PRE-INTERMEDIATE - S.B.	FP1114965001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.600,00	5.600,00	50
2	BUSINESS ENGLISH B2 - E.D.N.	FP1114965002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.600,00	5.600,00	50
3	ENGLISH BREAKTHROUGH L.V.	FP1114965003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.600,00	5.600,00	50
4	ENGLISH WAYSTAGE A2 - M.P.	FP1114965004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.600,00	5.600,00	50
			Totale con finanziamento		22.400,00	22.400,00	
			Totale		22.400,00	22.400,00	
			Totale con finanziamento		22.400,00	22.400,00	
			Totale		22.400,00	22.400,00	

11_25_1_DDS_PROG GEST_1992_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 7 giugno 2011, n. 1992/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 33 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 33 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 33 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 33 si realizza a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 33 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 500.000,00 a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 giugno 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1992_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 3 – INCLUSIONE SOCIALE

SUPPORTO E SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DI UTENZA SVANTAGGIATA ALLE ATTIVITA' FINANZIATE

PROGRAMMA SPECIFICO N. 33 DEL DOCUMENTO CONCERNENTE "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011"

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 33

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 33

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011.
2. In particolare l'avviso dà attuazione al programma specifico n. 33 del PPO 2011 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate.
3. Si prevede il finanziamento di operazioni di accompagnamento, di carattere non formativo, finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenza in condizioni di svantaggio alle attività formative finanziate con risorse del Fondo sociale europeo in attuazione del menzionato PPO 2011 nonché alle attività formative finanziate nell'ambito della LR 22/07.
4. In particolare le operazioni consentono:
   a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;
   b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
   d) l' acquisizione di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   g) Legge regionale n. 22 del 20 agosto 2007 "Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7", articolo 6, commi 1 – 4;.
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione dei programmi specifici di cui al paragrafo 1 si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo	Categoria di	Azione

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 33

specifico			operativo	spesa	
33 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate	3 – Inclusione sociale	G) – Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	58 - Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate dai soggetti titolari delle operazioni formative rispetto alle quali le operazioni di cui al presente avviso costituiscono azione di accompagnamento.
2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

4. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono:
   a. agli allievi iscritti alle attività formative finanziate nell'ambito del PPO 2011 a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale – del POR;
   b. agli allievi iscritti in condizioni di svantaggio partecipanti alle attività formative finanziate nell'ambito del PPO 2011 a valere sugli Assi 1, 2, 4, 5 del POR;
   c. agli allievi iscritti alle attività formative finanziate dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22.
3. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro 500.000,00, a valere sull'Asse 3 – Inclusione sociale - del POR.

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello" e devono essere presentate **a partire dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario

on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome;
b) codice fiscale;
c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, al Servizio, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – II piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
4. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
5. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
6. La comunicazione di inizio attività va fatta mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

7. COSTI AMMISSIBILI

1. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato imputando alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – il costo complessivo dell'operazione.
2. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo complessivo approvato dell'operazione, devono essere ricondotte analiticamente alle seguenti voci di spesa:
   a. B1.2 – Ideazione e progettazione, fino ad un massimo di 24 ore di impegno;
   b. B2.5 – Attività di sostegno all'utenza svantaggiata, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 82 del Regolamento. Eventuali funzioni di docenza di supporto o tutoraggio personalizzato non possono superare la durata dell'attività formativa in senso stretto[1]. Le spese sostenute per il trasporto con mezzi speciali di soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, ove trattasi di trasporto collettivo, devono essere imputate secondo modalità di calcolo trasparenti e verificabili da parte del Servizio;
   c. B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle seguenti spese:
      - fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52);
      - certificazione esterna del rendiconto;
      - quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento;

[1] L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di lezione alla conclusione degli esami finali.

d. B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, fino ad un massimo di 30 ore mensili di impegno con riferimento al periodo corrispondente all'attività formativa in senso stretto ed in senso lato[2] dell'operazione formativa di riferimento.

8. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione successivamente all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a. elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b. elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b. nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

10. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, al Servizio, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – II piano, 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa di riferimento.
2. Il rendiconto deve essere precedentemente certificato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n.88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n.474, non legata

[2] L'attività in senso lato comprende le attività realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della relazione finale tecnico – operativa dell'operazione o del rendiconto

da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della certificazione. Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l'esame dei titoli di spesa nonché dell'intera documentazione di supporto, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente avviso.

3. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione di cui al capoverso 2 è pari a 60,00 euro.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

L'Autorità di gestione
(Ileana Ferfoglia)

11_25_1_DDS_PROG GEST_1993_1_TESTO

Decreto del Direttore del Sevizio programmazione e gestione interventi formativi 7 giugno 2011, n. 1993/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 1 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.10/11). Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 1 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.10/11);
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 1 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 1 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 1 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.10/11)- del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 500.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 giugno 2011

FERFOGLIA

11_25_1_DDS_PROG GEST_1993_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

TRASPORTO ALLIEVI PARTECIPANTI AI PERCORSI TRIENNALI IFP ISCRITTI PRESSO UN CFP (A.F. 10/11)

PROGRAMMA SPECIFICO N. 1 DEL DOCUMENTO CONCERNENTE "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011"

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 1

INDICE

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 1

1. CONTESTUALIZZAZIONE, QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA

1. Il presente avviso disciplina la presentazione e gestione di operazioni connesse all'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013 - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato POR;
   f) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   g) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Il presente avviso costituisce attuazione del Programma specifico n. 1 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011.
4. Il presente avviso mira a sostenere la partecipazione degli allievi alle attività formative del Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82 – anno formativo 2010/2011 – realizzate presso un centro di formazione professionale, sulla base della seguente griglia di riferimento redatta in coerenza con la configurazione del POR:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	109 – Misure di sostegno e accompagnamento

2. DESCRIZIONE E CONTENUTI

1. Con il presente avviso si mira a favorire il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti i percorsi realizzati, nell'anno formativo 2010/2011, presso un centro professionale nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82, con riferimento alla tipologia formativa "Qualificazione di base post obbligo scolastico (2).
2. Gli allievi destinatari devono essere residenti in comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe). Nel caso di stage è consentito l'utilizzo dei medesimi mezzi pubblici con i medesimi limiti o dell'aereo soltanto per percorrenze superiori a 300 km a tratta;
   b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione e/o della struttura ospitante in caso di stage. La situazione di inadeguatezza deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente. In considerazione del principio generale che mira a favorire la partecipazione degli allievi alle attività formative; il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.
   c) automezzo privato nel caso in cui, per oggettive situazioni di svantaggio, risulti impossibile per l'allievo utilizzare i mezzi di cui ai precedenti due punti. La situazione di svantaggio deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente. In tal caso il rimborso è quantificato in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina per ciascun chilometro di percorrenza, nonché nel costo dell'eventuale pedaggio autostradale e parcheggio.

3. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono pervenire alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 30 settembre 2011.
2. I suddetti uffici sono aperti, per la presentazione delle operazioni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

4. SOGGETTI ATTUATORI DELLE OPERAZIONI

1. Le domande devono essere presentate dai singoli partner dell'ATS Effe.Pi. attuatori dei progetti rientranti nel citato Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della L.R. 76/82 – anno formativo 2010/2011 in relazione agli allievi aventi titolo.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascun soggetto proponente non può presentare più di una operazione, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B –

Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. La non completa compilazione del formulario è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica.

6. ARCHITETTURA FINANZIARIA

1. In fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio, tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati.
2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto nell'ambito del costo complessivo approvato deve essere ricondotto analiticamente all'interno delle seguenti voci di spesa:
   a. B2.4 – Attività di sostegno all'utenza, con l'imputazione dei costi sostenuti per le spese di trasporto degli allievi aventi titolo;
   b. B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle seguenti spese:
      - fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52);
      - certificazione esterna del rendiconto;
      - quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione;
   c. B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, per un massimo di 100 ore di impegno per ciascuna operazione.

7. MODALITA' DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a. elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b. elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b. nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;

c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

8. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione dell’85% del costo pubblico dell’operazione successivamente all’avvio delle attività e l’erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell’art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

9. DISPONIBILITA’ FINANZIARIA

1. Per l’attuazione delle operazioni di cui al presente avviso sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 500.000,00.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall’asse 4 – Capitale umano - del POR.

10. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, via san Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, entro il 30 novembre 2011. Il rendiconto deve essere certificato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n.88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n.474, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della certificazione. Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l’esame dei titoli di spesa nonché dell’intera documentazione di supporto, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente avviso.
2. La spesa massima ammissibile per l’attività di certificazione di cui al capoverso 1 è pari a 60,00 euro.
3. I documenti di spesa devono essere chiaramente attribuibili agli allievi e devono consistere in abbonamenti nominativi o, qualora si tratti di biglietti di trasporto per corsa semplice, devono perlomeno riportare il nome dell'allievo che ha usufruito del trasporto.
4. Il mancato rispetto del suddetto termine di presentazione del rendiconto è causa di decadenza dal contributo.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l’inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

L’Autorità di gestione
(Ileana Ferfoglia)

11_25_1_DDS_SVIL RUR_889_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 8 giugno 2011, n. 889

Modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto n. 2 marzo 2011, n. 302. Modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto n. 2 marzo 2011, n. 302.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approvano i bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle seguenti misure e azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)";
"Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli";
"Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative";
ATTESO che il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, all'art. 14 fissa in 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, avvenuta il 10 marzo 2011, il termine per la presentazione delle domande di aiuto stampate dopo l'avvenuto rilascio sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroa-

limentari e forestali, Autorità di gestione del PSR 2007-2013, n.637, di data 29 aprile 2011, con il quale, fra l'altro, si posticipa il termine di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alle ore 12,00 del giorno 10 giugno 2011;
VISTE le richieste, pervenute da liberi professionisti, di ulteriore proroga dei termini di presentazione della domande di aiuto a valere sul bando di cui trattasi, stante i frequenti malfunzionamenti degli applicativi utilizzati per la compilazione delle domande di aiuto sul Sistema informativo agricolo nazionale - SIAN;
PRESO ATTO che i persistenti malfunzionamenti del Sistema informativo agricolo nazionale - SIAN non consentono, a tutt'oggi, la corretta compilazione e successiva presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando di cui trattasi;
RITENUTO, pertanto, di accogliere le richieste di proroga suindicate e di posticipare i termini fissati, all'art.14 del bando in parola come già prorogati con decreto n. 637/2011, per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alle ore 12,00 del giorno 30 giugno 2011;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 14 del bando "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative", come già prorogati con decreto n. 637, di data 29 aprile 2011, sono ulteriormente prorogati alle ore 12,00 del giorno 30 giugno 2011.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 giugno 2011

CUTRANO

11_25_1_DDS_TUT INQ 1166

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 9 giugno 2011, n. STINQ-1166-INAC/433

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Giovanni Righetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno

quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la domanda presentata dal dr. Giovanni RIGHETTI, nato a Pesaro il 15 gennaio 1969 e residente a San Vito al Tagliamento (PN) in via del Carso n. 21;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Giovanni RIGHETTI, nato a Pesaro il 15 gennaio 1969 e residente a San Vito al Tagliamento (PN) in via del Carso n. 21.

Art. 2

Il dr. Giovanni RIGHETTI, nato a Pesaro il 15 gennaio 1969 e residente a San Vito al Tagliamento (PN) in via del Carso n. 21 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 giugno 2011

GUBERTINI

11_25_1_DGR_1070_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1070 (Estratto)

LR 15/2010. Aggiornamento delle tariffe dei diritti dovuti agli Uffici tavolari per la fruizione dei relativi servizi.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate, secondo le specifiche di cui al seguente prospetto, le tariffe dei diritti dovuti agli Uffici tavolari per la fruizione dei relativi servizi:

a) Estratti relativi ad una partita tavolare — euro 10,00
b) Autenticazione di atti archiviati presso gli Uffici tavolari e di riproduzioni dei libri maestri — euro 10,00
c) Certificazioni desumibili dal libro maestro, dai documenti e dai registri — euro 15,00
d) Domande tavolari:
per ogni domanda, indipendentemente dalla sua consistenza — euro 25,00
e) Copie di documenti, di atti ed elaborati tecnici della collezione dei documenti nonché stampe prodotte da apparecchiature collegate con sistema informativo del Libro fondiario ovvero collegate a lettori di microfilms:
per pagina:
in formato A3 — euro 0,50
in formato A4 — euro 0,25

2. Dal pagamento dei diritti tavolari sono esclusi gli atti richiesti dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e dai Comuni della regione, nonché quelli richiesti nell'interesse degli stessi;
3. I diritti tavolari sono dovuti anticipatamente;
4. Le tariffe di cui al presente provvedimento - da pubblicarsi per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione - trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2011;
5. Sono revocate le deliberazioni della Giunta regionale n. 5244 del 15 novembre 1996 e n. 3797 dell'8 novembre 2001;
6. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO:
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_25_1_ADC_AMB ENER GO HYDRA SRL_POGGIO TERZA ARMATA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del sig. Davide Riello di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in Comune di Sagrado località Poggio Terza Armata.

Il sig. Davide Riello nato a Camposampiero (PD) il 08.07.1976 c.f. RLLDVD79L08B563L, in qualità di legale rappresentante della società Hydra Srl con sede in Campodarsego (PD), via Verdi n. 113 (Cod Fisc. e Part. IVA 04132650286), ha chiesto in data 29.04.2011, la concessione per poter derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Isonzo, in Comune di Sagrado località Poggio Terza Armata, nella misura di massimi 30.000 l/sec., minimi 3.000 l/sec e medi 22.500 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,20 la potenza nominale di kW 710 con restituzione delle acque in sponda sinistra del fiume Isonzo, nello stesso Comune.

Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Sagrado, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.

Gorizia, 3 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott. Mauro Bordin

11_25_1_ADC_AMB ENER GO HYDRA SRL_SAGRADO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del sig. Davide Riello di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in Comune di Sagrado.

Il sig. Davide Riello nato a Camposampiero (PD) il 08.07.1976 c.f. RLLDVD79L08B563L, in qualità di legale rappresentante della società Hydra Srl con sede in Campodarsego (PD), via Verdi n. 113 (Cod Fisc. e Part. IVA 04132650286), ha chiesto in data 29.04.2011, la concessione per poter derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Isonzo, in Comune di Sagrado, nella misura di massimi 20.000 l/sec., minimi 1.000 l/sec e medi 17.000 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 4,80 la potenza nominale di kW 800 con restituzione delle acque in sponda sinistra del fiume Isonzo, nello stesso Comune.

Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Sagrado, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.

Gorizia, 3 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott. Mauro Bordin

11_25_1_ADC_AMB ENER PN DITTA ENERGIE SPA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Energie Spa di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in Comune di Vito d'Asio (PN).

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dalla L.R. 3 luglio 2002, n.16, si comunica che la Ditta Energie SpA, con sede in via Rena, 20 - 39100 Bolzano - ha presentato in data 16.03.2011 domanda di concessione a derivare, in Comune di Vito d'Asio, dal torrente Arzino, a quota 337 m slm, moduli massimi 71.50 e medi 23.40 e dal torrente Comugna, a quota 336.50, moduli massimi 50.00 e medi 30.80, atti a produrre sul salto di m. 23.42 la potenza nominale di kW 707.19 e con restituzione al torrente Arzino a quota 310.58.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Vito d'Asio, saranno comunicati i modi e tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa delle strutture delle infrastrutture civili e dell'idraulica, Responsabile dell'istruttoria è il coordinatore della struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica.

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_AMB ENER PN SIRAP GEMA SPA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Sirap Gema Spa per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento per uso igienico e assimilati.

Con domanda dd. 19.07.2010, la ditta SIRAP GEMA S.p.A. (IPD/2082) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,417 (pari a l/s 41,70) e medi 0,0002 (pari a l/s 0,02) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, con opera di presa ubicata al foglio 3, mappali 423-516, per l'approvvigionamento antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi dello stabilimento di proprietà.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 22.06.2011 e, pertanto, fino al 07.07.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 22.07.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria è il coordinatore della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone Marina Olivetto.

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_AMB ENER UD COMAR COSTRUZIONI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 2 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Comar Costruzioni Srl di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico (Centrale Ponte Peraria-Roveredo).

La Comar Costruzioni s.r.l. con sede a Monfalcone (GO), ha presentato in data 28/4/2010, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Fiume Fella alla quota di m 341,35, in corrispondenza di una briglia esistente con sfioro a m 340,65, in località Ponte Peraria del Comune di Chiusaforte, nella misura di massimi 20.000 l/sec., minimi 2000 l/sec e medi 16.000 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 14,00 la potenza nominale media di kW 2196, con restituzione, alla quota di m 327,63 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua il località Roveredo del Comune di Chiusaforte.

Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Chiusaforte, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.

Udine, 25 maggio 2011

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_AMB ENER UD EUROWASH SYSTEM

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Eurowash System Sas di concessione di derivazione d'acqua ad uso autolavaggio ed igienico-sanitario.

La Ditta Eurowash System s.a.s. di Pez Daniela & C. con sede legale in Torviscosa ha chiesto in data 29.11.2010 la concessione per derivare mod. 0,03 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Torviscosa al fg.14 mapp.317, ad uso autolavaggio ed igienico-sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27.07.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Torviscosa.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 22.06.2011 e pertanto fino al 06.07.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 8 giugno 2011

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_AMB ENER UD FUCCARO FERNANDO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del sig. Fuccaro Fernando di concessione di derivazione d'acqua (centralina di Coritis) in Comune di Resia.

Il richiedente Fuccaro Fernando, residente a Udine, ha presentato in data 5/2/2010 domanda di concessione, con successive integrazioni, per derivare acqua in sponda destra del Torrente Resia alla quota di m 607,40, in località Coritis del Comune di Resia, nella misura di massimi 1250 l/sec., minimi 240 l/sec e medi 630 l/sec, atti a produrre con un salto di m 54,27 l'indicata potenza nominale media di kW 335,40, con restituzione, alla quota di m 554,18 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua .
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Resia, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 25 maggio 2011

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_AMB ENER UD UNION BETON + ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della LR 3 luglio 2002, n.16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore del Servizio Idraulica n. :
- SIDR/1068/ IPD-UD 6252 emesso il 25.05.2011 è stato concesso fino a tutto il 24.05.2026, alla Ditta Union Beton S.p.A., il diritto a derivare moduli 0,033 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Mortegliano al fg.3 mapp.272, ad uso industriale, igienico sanitario.
- SIDR/1069/ IPD-UD 3041 emesso il 25.05.2011 è stato concesso fino a tutto il 22.09.2038, alla Ditta Zanuttini Marisa, il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,43 di acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al Fg. 20 mapp. 34 ad uso irriguo.
- SIDR/1070/ IPD-UD 2396 emesso il 25.05.2011 è stato concesso fino a tutto il 30.06.2039, alla Ditta Sparer Philipp, il diritto a derivare moduli 0,845 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Chiopris Viscone al fg.3 mapp.422/4, ad uso irriguo.
- SIDR/1071/ IPD-UD 6124 emesso il 25.05.2011 è stato concesso fino a tutto il 24.05.2041, alla Ditta Desmo Immobiliare s.r.l., il diritto a derivare moduli 0,008 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cervignano del Friuli al fg.13 mapp. 629/1, ad uso igienico ed assimilati.
- SIDR/1072/ IPD-UD 1427 emesso il 25.05.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.01.2026, alla Ditta Levoni SpA., il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,08 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Daniele del Friuli al fg.21 mapp. 60, ad uso industriale.

Udine, 8 giugno 2011

IL DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_25_1_ADC_FIN PATR ISTANZA CONCESSIONE PRINCIPE DI METTERNICH

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 18 DPR 328/1952 per il rilascio di nuova concessione demaniale marittima per il mantenimento di una pedana in legno adibita alla posa di tavoli e sedie a servizio del retrostante bar-buffet in località porto di Grignano-Trieste di cui alla licenza n. 07/2004 e licenza di subingresso n. 228 rep dd. 27.06.2008, della Capitaneria di Porto di Trieste, già assentita al richiedente, scaduta il 28.05.2009, per anni 6 (sei). Richiedente: Principe di Metternich di M. Vukelic & C Snc - Trieste (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTI gli articoli 36 e 37 del C.d.N. e s.m.i. ;
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 1.04.2004 n. 111 con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo;
VISTA l'istanza dd. 11.10.2010 prot. arr. 16853, successivamente integrata nelle date 16.03.2011, prot. arr. 6857 e 11.05.2011, prot. arr. 11415, con la quale la Società " Principe di Metternich di M. VUKELIC & C. S.n.c." , con sede in Riva Massimiliano e Carlotta, 7 - 34121 - Trieste (TS), chiede il rilascio di nuova concessione demaniale marittima per mantenimento di una pedana in legno adibita alla posa di tavoli e sedie a servizio del retrostante bar-buffet in località porto di Grignano-Trieste di cui alla licenza n. 07/2004 e licenza di subingresso n. 228 rep dd. 27.06.2008, della Capitaneria di Porto di Trieste, già assentita al richiedente, scaduta il 28.05.2009, per la durata di anni 6 (sei);

ORDINA

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 25 del 22/06/2011;
2. all'Albo pretorio del Comune di Trieste per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www. retecivica.trieste.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www. regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede a Trieste, Corso Cavour, n. 1, per il periodo di 20 (venti) giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R del presente avviso;

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede a Trieste, Corso Cavour, n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento secondo le modalità previste dal Codice della navigazione, anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 9 giugno 2011

IL DIRETTORE:
arch. Giorgio Adami

11_25_1_ADC_INFR MOB_AVIANO 70 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale - Udine

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Aviano, con deliberazione consiliare n. 45 del 5 maggio 2011, ha adottato la variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_25_1_ADC_INFR MOB_BASILIANO 13 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale - Udine

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Basiliano: introduzione di modifiche e conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione n. 60 del 16 settembre 2010 e n. 25 del 12 aprile 2011.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0129/Pres. del 3 giugno 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 60 del 16 settembre 2010, integrata con la deliberazione consiliare n. 25 del 12 aprile 2011, con cui il comune di Basiliano ha approvato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1090 del 4 giugno 2010.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_25_1_ADC_INFR MOB_PREMARIACCO 4 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale - Udine

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante generale n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Premariacco: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 7 del 17 febbraio 2011.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0130/Pres. del 3 giugno 2011, ha confer-

mato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 7 del 17 febbraio 2011, con cui il comune di Premariacco ha approvato la variante generale n. 4 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, da tale conferma, delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni nn. 15 e 16 presentate alla variante stessa, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1572 del 4 agosto 2010.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_25_1_ADC_INFR MOB_RIVIGNANO 28 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale - Udine

Comune di Rivignano. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Rivignano, con deliberazione consiliare n. 17 del 28 aprile 2011, ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_25_1_ADC_INFR MOB_SAVOGNA ISONZO 9 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale - Udine

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Savogna d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 13 del 18 aprile 2011, ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_25_1_ADC_RIS AGR ISP AGRIFOR TOL ACQUISIZIONE SEDIMI_MOGGIO UDINESE

Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Pontebbana, compreso l'intervento in località Fassoz e rio Alba, nei comuni di Pontebba e Moggio Udinese - Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori in oggetto e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1 - commi 17 e 18 - della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1 - comma 20 - della medesima legge regionale.

COMUNE DI MOGGIO UDINESE - LOCALITA' FASSOZ
PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 14/04/1988 - 21/09/1990 al 28/09/1990 per complessivi mesi 30 - 1

1. Tolazzi Ennio nato a Moggio Udinese il 04/10/1937 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 386 qualità: prato mq 45
Superficie da acquisire: mq 45
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 49,84

2. Della Schiava Andreina nata a Moggio Udinese il 03/06/1949 propr. 1/8
Della Schiava Danilla nata a Moggio Udinese il 16/09/1947 propr. 1/8
Della Schiava Emma nata a Moggio Udinese il 09/02/1936 propr. 4/8
Della Schiava Gualtiero nato a Moggio Udinese il 23/08/1945 propr. 1/8
Della Schiava Nives nata a Moggio Udinese il 16/09/1954 propr. 1/8
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 388 qualità: prato mq 40
Fg. 21 mapp. 400 qualità: prato mq 27
Superficie da acquisire: mq 67
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 74,22

3. Della Schiava Vera nata a Moggio Udinese il 22/08/1946 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 390 qualità: prato mq 65
Superficie da acquisire: mq 65
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 72,00

4. Tolazzi Alice nata a Moggio Udinese IL 24/08/1900 proprietà
Tolazzi Caterina nata a Moggio Udinese il 27/09/1913 proprietà
Tolazzi Maddalena nata a Moggio Udinese il 09/10/1911 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 392 qualità: prato mq 51
Superficie da acquisire: mq 51
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 56,49

5. Di Gallo Cesarino nato a Moggio Udinese il 17/10/1949 propr. 1/4
Di Gallo Emilio nato a Gemona del Friuli il 20/10/1944 propr. 1/4
Di Gallo Italia nata a Moggio Udinese il 15/11/1946 propr. 1/4
Inverso Gaetano nato a Torchiara il 25/10/1947 propr. 1/12
Inverso Maria Grazia nata a Torino il 14/06/1976 propr. 1/12
Inverso Stefania nata a Torino il 09/08/1974 propr. 1/12
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 394 qualità: prato mq 80
Superficie da acquisire: mq 80
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 88,62

6. Della Schiava Giuseppina nata a Moggio Udinese il 13/01/1918 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 396 qualità: prato mq 23
Fg. 21 mapp. 408 qualità: prato mq 72
Fg. 21 mapp. 410 qualità: prato mq 14
Superficie da acquisire: mq 109
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 120,74

7. Della Schiava Elsa nata a Moggio Udinese il 17/10/1917 proprietà
Della Schiava Marcello nato a Moggio Udinese il 26/06/1943 proprietà
Della Schiava Marisa nata a Moggio Udinese il 08/09/1936 proprietà

	Della Schiava Pietro nato a Moggio Udinese il 22/07/1906		proprietà	
	Tolazzi Villiam nato a Resiutta il 17/11/1944		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 21 mapp. 398 qualità: prato	mq 26		
	Superficie da acquisire:	mq 26		
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			Euro 28,80
8.	Di Gallo Adele nata a Moggio Udinese il 13/01/1896		proprietà	
	Di Gallo Agnese nata a Moggio Udinese il 12/11/1895		proprietà	
	Di Gallo Alice nata a Moggio Udinese il 01/02/1908		proprietà	
	Di Gallo Antonia nata a Moggio Udinese il 23/09/1898		proprietà	
	Di Gallo Bruno nato a Moggio Udinese il 25/06/1929		proprietà	
	Di Gallo Caterina nata a Moggio Udinese il 20/08/1927		proprietà	
	Di Gallo Luigi nato a Moggio Udinese il 30/09/1905		proprietà	
	Di Gallo Mario nato a Moggio Udinese il 13/11/1949		proprietà	
	Di Gallo Santino nato a Moggio Udinese il 19/04/1946		proprietà	
	Di Gallo Valeria nata a Moggio Udinese il 08/05/1944		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 21 mapp. 402 qualità: prato	mq 70		
	Superficie da acquisire:	mq 70		
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			Euro 77,54
9.	Tolazzi Pietro nato a Moggio Udinese il 29/11/1930		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 21 mapp. 404 qualità: prato	mq 60		
	Superficie da acquisire:	mq 60		
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			Euro 66,46
10.	Tolazzi Lidia nata a Moggio Udinese il 10/07/1928		propr. 1/3	
	Tolazzi Maria nata a Moggio Udinese il 23/01/1924		propr. 1/3	
	Tolazzi Virgilio nato a Moggio Udinese il 19/10/1935		propr. 1/3	
	Vuerich Eugenia nata a Pontebba il 01/12/1894		usufr. 1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 21 mapp. 406 qualità: prato	mq 60		
	Superficie da acquisire:	mq 60		
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			Euro 66,46
11.	Della Schiava Anna Teresa nata in Germania il 01/07/1966		propr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 21 mapp. 411 qualità: prato	mq 200		
	Superficie da acquisire:	mq 200		
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			Euro 265,84
12.	Bontempo Giovanni nato a Moggio Udinese il 10/10/1935		proprietà	
	Bontempo Loreta nata a Moggio Udinese il 18/10/1938		proprietà	
	Clemente Anna nata a Grado il 12/06/1934		proprietà	
	Dal Monte Claudio nato in Francia il 13/10/1957		proprietà	
	Dal Monte Ida nata in Francia il 04/04/1956		proprietà	
	Della Schiava Alma nata a Moggio Udinese il 07/05/1941		proprietà	
	Della Schiava Amedeo nato a Moggio Udinese il 21/08/1911		proprietà	
	Della Schiava Amelio nato a Moggio Udinese il 13/09/1922		proprietà	
	Della Schiava Andreina nata a Moggio Udinese il 03/06/1949		proprietà	
	Della Schiava Angelina nata a Moggio Udinese il 10/12/1898		proprietà	
	Della Schiava Anna nata a Moggio Udinese il 07/10/1909		proprietà	
	Della Schiava Assunta nata a Moggio Udinese il 12/02/1931		proprietà	
	Della Schiava Caterina nata in Austria il 25/09/1911		proprietà	
	Della Schiava Clementina nata a Pontebba il 26/04/1924		proprietà	
	Della Schiava Danilla nata a Moggio Udinese il 17/09/1947		proprietà	
	Della Schiava Dino nato a Moggio Udinese il 07/10/1933		proprietà	
	Della Schiava Elsa nata a Moggio Udinese il 17/10/1917		proprietà	
	Della Schiava Emma nata a Moggio Udinese il 09/02/1936		proprietà	

Della Schiava Fabio nato a Moggio Udinese il 06/09/1943	proprietà
Della Schiava Ferruccio nato a Moggio Udinese il 02/01/1928	proprietà
Della Schiava Gemma nata a Moggio Udinese il 25/10/1905	proprietà
Della Schiava Gina nata a Moggio Udinese il 01/09/1908	proprietà
Della Schiava Giovanni nato a Moggio Udinese il 30/08/1933	proprietà
Della Schiava Gualtiero nato a Moggio Udinese il 23/08/1945	proprietà
Della Schiava Giulio nato a Moggio Udinese il 27/09/1937	proprietà
Della Schiava Iolanda nata a Moggio Udinese il 06/10/1906	proprietà
Della Schiava Lino nato a Moggio Udinese il 19/07/1916	proprietà
Della Schiava Luigi nato a Moggio Udinese il 05/09/1911	proprietà
Della Schiava Luigina nata a Moggio Udinese il 10/08/1931	proprietà
Della Schiava Marcello nato a Moggio Udinese il 26/06/1943	proprietà
Della Schiava Marisa nata a Moggio Udinese il 08/09/1936	proprietà
Della Schiava Massimina nata a Moggio Udinese	proprietà
il 18/06/1919	proprietà
Della Schiava Nives nata a Moggio Udinese il 16/09/1954	proprietà
Della Schiava Noemi nata a Moggio Udinese il 06/09/1935	proprietà
Della Schiava Odilia nata a Moggio Udinese il 23/10/1938	proprietà
Della Schiava Pierina nata a Moggio Udinese il 30/04/1924	proprietà
Della Schiava Pietro nato a Moggio Udinese il 22/07/1906	proprietà
Della Schiava Rino nato a Moggio Udinese il 01/01/1925	proprietà
Della Schiava Secondo nato a Moggio Udinese il 23/08/1917	proprietà
Della Schiava Silvio nato a Moggio Udinese il 23/11/1910	proprietà
Della Schiava Tommaso nato a Moggio Udinese	proprietà
il 21/12/1926	proprietà
Della Schiava Valerio nato a Moggio Udinese il 06/07/1947	proprietà
Della Schiava Vittorio nato a Moggio Udinese il 18/05/1923	proprietà
Di Bernardo Aldo nato a Resia il 05/12/1962	proprietà
Di Bernardo Angelina nata a Venzone il 23/06/1924	proprietà
Di Bernardo Dino nato a Moggio Udinese il 06/05/1954	proprietà
Di Bernardo Domenico nato a Moggio Udinese il 09/03/1951	proprietà
Di Bernardo Domenico nato a Venzone il 04/07/1895	proprietà
Di Bernardo Elio nato a Resia il 23/11/1959	proprietà
Di Bernardo Ermenegilda nata a Moggio Udinese	proprietà
il 08/08/1928	proprietà
Di Bernardo Gina nata a Resia il 26/01/1932	proprietà
Di Bernardo Maria nata a Resia il 19/09/1947	proprietà
Di Bernardo Mario nato a Resia il 24/04/1956	proprietà
Di Bernardo Rosalia nata a Resia il 20/08/1935	proprietà
Di Gallo Adele nata a Moggio Udinese il 13/01/1896	proprietà
Di Gallo Agnese nata a Moggio Udinese il 12/11/1895	proprietà
Di Gallo Alfonso nato a Moggio Udinese il 28/11/1934	proprietà
Di Gallo Alice nata a Moggio Udinese il 01/02/1908	proprietà
Di Gallo Anastasia nata a Moggio Udinese il 17/07/1912	proprietà
Di Gallo Andrea nato a Moggio Udinese il 24/09/1912	proprietà
Di Gallo Andreina nata a Moggio Udinese il 05/07/1924	proprietà
Di Gallo Anna nata a Moggio Udinese il 06/01/1928	proprietà
Di Gallo Antonia nata a Moggio Udinese il 23/09/1898	proprietà
Di Gallo Bruno nato a Moggio Udinese il 25/06/1929	proprietà
Di Gallo Caterina nata a Moggio Udinese il 20/08/1927	proprietà
Di Gallo Domenica nata a Moggio Udinese il 09/12/1910	proprietà
Di Gallo Elena nata a Moggio Udinese il 21/07/1924	proprietà
Di Gallo Elsa nata a Moggio Udinese il 03/11/1917	proprietà
Di Gallo Gemma nata a Moggio Udinese il 25/09/1898	proprietà
Di Gallo Giovannina nata a Moggio Udinese il 05/04/1942	proprietà
Di Gallo Gisella nata a Arta Terme il 13/11/1915	proprietà
Di Gallo Giuseppina nata a Moggio Udinese il 24/11/1900	proprietà
Di Gallo Giuseppina nata a Moggio Udinese il 08/10/1933	proprietà

Di Gallo Ida nata a Moggio Udinese il 21/10/1913		proprietà
Di Gallo Livio nato a Moggio Udinese il 27/08/1911		proprietà
Di Gallo Luigi nato a Moggio Udinese il 30/09/1905		proprietà
Di Gallo Luigia nata a Moggio Udinese il 21/09/1919		proprietà
Di Gallo Marcello nato a Moggio Udinese il 17/11/1940		proprietà
Di Gallo Mario nato a Moggio Udinese il 13/11/1949		proprietà
Di Gallo Orlando nato a Moggio Udinese il 28/04/1910		proprietà
Di Gallo Orsola nata a Moggio Udinese il 07/08/1911		proprietà
Di Gallo Pierino nato a Moggio Udinese il 24/03/1947		proprietà
Di Gallo Primo nato a Moggio Udinese il 29/10/1891		proprietà
Di Gallo Primo nato a Moggio Udinese il 21/01/1909		proprietà
Di Gallo Renata nata a Moggio Udinese il 29/03/1949		proprietà
Di Gallo Riccardo nato a Moggio Udinese il 19/10/1893		proprietà
Di Gallo Rodolfo nato a Moggio Udinese il 14/09/1899		proprietà
Di Gallo Rosalia nata a Moggio Udinese il 13/10/1905		proprietà
Di Gallo Sandro nato a Moggio Udinese il 01/09/1953		proprietà
Di Gallo Santina nata a Moggio Udinese il 11/09/1938		proprietà
Di Gallo Santino nato a Moggio Udinese il 19/04/1946		proprietà
Di Gallo Sergio nato a Moggio Udinese il 13/05/1952		proprietà
Di Gallo Valeria nata a Moggio Udinese il 08/05/1944		proprietà
Di Gallo Virginia nata a Alassio (SV) il 22/08/1926		proprietà
Fabbro Filomena nata a Lestizza il 10/10/1903		proprietà
Faleschini Emilia nata a Moggio Udinese il 30/06/1947		proprietà
Nickles Kaspar David nato in Germania il 07/11/1978		proprietà
Picco Ottaviano nato a Bordano il 09/12/1907		proprietà
Tolazzi Adelio nato a Moggio Udinese il 30/07/1928		proprietà
Tolazzi Adelmo nato a Moggio Udinese il 22/08/1915		proprietà
Tolazzi Aldo nato a Moggio Udinese il 18/04/1934		proprietà
Tolazzi Anastasio nato a Moggio Udinese il 13/10/1929		proprietà
Tolazzi Andrea nato a Moggio Udinese il 27/05/1907		proprietà
Tolazzi Bortolomeo nato a Moggio Udinese il 23/08/1896		proprietà
Tolazzi Enrico nato a Moggio Udinese il 09/11/1915		proprietà
Tolazzi Giovanni nato a Moggio Udinese il 16/10/1918		proprietà
Tolazzi Giovanni nato a Moggio Udinese il 07/10/1876		proprietà
Tolazzi Giuseppe nato a Moggio Udinese il 31/08/1931		proprietà
Tolazzi Lidia nata a Moggio Udinese il 10/07/1928		proprietà
Tolazzi Lodovico nato a Moggio Udinese il 14/05/1911		proprietà
Tolazzi Maria nata a Moggio Udinese il 23/01/1924		proprietà
Tolazzi Maria nata a Moggio Udinese il 26/11/1898		proprietà
Tolazzi Mattia nato a Moggio Udinese il 10/08/1896		proprietà
Tolazzi Nicea nata a Moggio Udinese il 02/09/1909		proprietà
Tolazzi Pietro nato a Moggio Udinese il 29/11/1930		proprietà
Tolazzi Richelma nata a Moggio Udinese il 16/11/1916		proprietà
Tolazzi Rodolfo nato a Moggio Udinese il 06/01/1920		proprietà
Tolazzi Romano nato a Moggio Udinese il 18/01/1924		proprietà
Tolazzi Secondo nato a Moggio Udinese il 19/01/1913		proprietà
Tolazzi Tarcisio nato a Moggio Udinese il 05/04/1920		proprietà
Tolazzi Teresa nata a Moggio Udinese il 06/11/1911		proprietà
Tolazzi Villiam nata a Resiutta il 17/11/1944		proprietà
Tolazzi Virgilio nato a Moggio Udinese il 19/10/1935		proprietà
Treu Anna nata a Moggio Udinese il 14/09/1903		proprietà
Vuerich Eugenia nata a Pontebba il 01/12/1894		proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 21 mapp. 413 qualità: incolto produttivo	mq	80
Fg. 21 mapp. 415 qualità: incolto produttivo	mq	560
Superficie da acquisire: bosco	mq	640

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 510,40

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 21 mapp. 417 qualità: incolto sterile mq 110
Fg. 21 mapp. 419 qualità: incolto produttivo mq 16
Fg. 21 mapp. 420 qualità: incolto produttivo mq 8
Fg. 21 mapp. 421 qualità: incolto produttivo mq 12
Superficie da acquisire: mq 146
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 116,44

COMUNE DI MOGGIO UDINESE - RIO ALBA
PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 18/04/1988 al 28/09/1990 per complessivi mesi 30

13. Della Schiava Anna nata a Moggio Udinese il 10/11/1936 propr. 1/4
Della Schiava Elisabetta nata a Moggio Udinese propr. 1/4
il 25/05/1929 propr. 1/4
Della Schiava Luciana nata a Moggio Udinese il 29/06/1943 propr. 1/4
Della Schiava Maria nata a Moggio Udinese il 15/12/1924
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 220 qualità: incolto sterile mq 10
Superficie da acquisire: mq 10
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 7,98

14. Vittore Maria Luisa nata a Moggio Udinese il 15/12/1937 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 221 qualità: incolto sterile mq 150
Fg. 55 mapp. 223 qualità: incolto produttivo mq 200
Superficie da acquisire: mq 350
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 279,13

15. Biancolino Adriano nato a Gemona del Friuli il 10/04/1958 proprietà
Biancolino Rino nato a Moggio Udinese il 05/11/1923 usufrutto
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 225 qualità: incolto produttivo mq 260
Superficie da acquisire: mq 260
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 207,35

16. Faleschini Ada nata a Gemona del Friuli il 22/06/1941 propr. 3/6
Faleschini Antonino nato a Moggio Udinese il 20/02/1947 propr. 1/6
Faleschini Michelino nato a Moggio Udinese il 16/09/1938 propr. 1/6
Pitocco Clelia nata a Moggio Udinese il 21/06/1921 propr. 1/6
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 227 qualità: incolto produttivo mq 270
Superficie da acquisire: mq 270
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 215,33

17. Biancolino Rina nata a Moggio Udinese il 10/11/1925 propr. 1/10
Faleschini Adelia nata a Moggio Udinese il 23/03/1956 propr. 1/15
Faleschini Luciana nata a Moggio Udinese il 08/10/1946 propr. 1/15
Faleschini Maria Angela nata a Moggio Udinese il propr. 1/15
08/12/1952 propr. 3/15
Missoni Gemma nata a Moggio Udinese il 25/01/1929 propr. 3/15
Missoni Giuseppina nata a Moggio Udinese il 11/01/1931 propr. 1/10
Missoni Lino nato a Gemona del Friuli il 08/08/1962 propr. 1/15
Tomat Adelchi nato a Moggio Udinese il 24/10/1939 propr. 1/15
Tomat Loris nato a Udine il 22/10/1967 propr. 1/15
Tomat Marco nato a Gemona del Friuli il 22/07/1972
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 229 qualità: incolto produttivo mq 290
Superficie da acquisire: mq 290
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 231,28

18. Della Schiava Ivo nato a Moggio Udinese il 15/08/1950 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 231 qualità: incolto produttivo mq 120
Superficie da acquisire: mq 120
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 95,70

19. Biancolino Valnea nata a Gemona del Friuli il 20/11/1959 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 233 qualità: incolto produttivo mq 160
Superficie da acquisire: mq 160
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 127,60

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 252 qualità: prato mq 110
Superficie da acquisire: mq 110
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 146,21

20. Simonetti Mario nato a Moggio Udinese il 15/09/1953 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 235 qualità: incolto produttivo mq 120
Superficie da acquisire: mq 120
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 95,70

21. Faleschini Antonino nato a Moggio Udinese il 20/02/1947 propr. 1/3
Faleschini Michelino nato a Moggio Udinese il 16/09/1938 propr. 1/3
Pitocco Clelia nata a Moggio Udinese il 21/06/1921 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 237 qualità: incolto produttivo mq 40
Superficie da acquisire: mq 40
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 31,90

22. Micoli Argia nata a San Vito di Fagagna il 13/11/1926 propr. 1/6
Tolazzi Domenico nato a Moggio Udinese il 01/01/1958 propr. 1/6
Tolazzi Rino nato a Moggio Udinese il 08/11/1948 propr. 4/6
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 238 qualità: incolto produttivo mq 470
Superficie da acquisire: mq 470
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 374,83

23. Biancolino Sandro nato a Gemona del Friuli il 05/10/1960 propr. 1/2
Faleschini Velia nata a Gemona del friuli il 21/02/1960 propr. 1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 240 qualità: incolto produttivo mq 360
Superficie da acquisire: mq 360
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 287,10

24. Di Gallo Giuditta nata a Pontebba il 29/12/1906 proprietà
Di Gallo Romeo nato a Pontebba il 31/03/1936 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 243 qualità: incolto produttivo mq 10
Fg. 55 mapp. 246 qualità: incolto produttivo mq 10
Superficie da acquisire: mq 20
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 15,95

25. Danelutti Vanny nato a Tolmezzo il 16/06/1978 propr. 1/1
Fabbro Italina nata a Moggio Udinese il 18/12/1932 usufr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 244 qualità: incolto produttivo mq 60
Superficie da acquisire: mq 60
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 47,85

26. Della Schiava Luciana nata a Moggio Udinese il 29/06/1943 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 247 qualità: prato mq 10
Superficie da acquisire: mq 10
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 13,29

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 248 qualità: incolto produttivo mq 360
Superficie da acquisire: mq 360
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 287,10

27. Biancolino Rinaldo nato a Moggio Udinese il 12/11/1893 propr. 1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 249 qualità: incolto produttivo mq 80
Superficie da acquisire: mq 80
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 63,80

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 251 qualità: prato mq 10
Superficie da acquisire: mq 10
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 13,29

28. Bon Lidia nata a Trieste il 14/03/1905 us. 144/1296
Linossi Francesca nata a Moggio Udinese il 02/06/1952 propr. 3/36
Linossi Silvio nato a Moggio Udinese il 16/04/1942 propr. 3/36
Missoni Amalia nata a Moggio Udinese il 05/11/1892 propr. 4/36
Missoni Tullio Enrico nato a Moggio Udinese il 20/04/1888 propr. 4/36
Missoni Pietro nato a Moggio Udinese il 28/06/1899 propr. 4/36
Not Adelma nata a Gemona del Friuli il 19/11/1928 propr. 6/36
Zorzutti Alda nata a Dignano il 14/07/1932 propr. 4/36
Zorzutti Amalia nata a Moggio Udinese il 16/01/1931 propr. 4/36
Zorzutti Antonio nato a Osoppo il 11/07/1934 propr. 4/36
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 250 qualità: incolto produttivo mq 130
Superficie da acquisire: mq 130
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 103,68

29. Biancolino Giovannino nato a Moggio Udinese il 17/01/1935 propr. 1/3
Biancolino Maria nata a Moggio Udinese il 24/11/1926 propr. 1/3
Biancolino Nicolino nato a Moggio Udinese il 13/11/1924 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 55 mapp. 253 qualità: prato mq 330
Superficie da acquisire: mq 330
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 438,63

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei eredi (per le modalità di liquidazione gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo).
Tolmezzo, 7 giugno 2011

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Massimo Stroppa

Amministrazione competente: Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Unità organizzativa: Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo.
Responsabile del procedimento: dott. Massimo Stroppa (Direttore dell'Ispettorato).
Responsabile dell'istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433/481419
e-mail marco.floreani@regione.fvg.it).

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTCERV_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici-Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 868/11 presentato il 26.04.2011
GN 869/11 presentato il 26.04.2011
GN 1026/11 presentato il 16.05.2011
GN 1030/11 presentato il 17.05.2011
GN 1031/11 presentato il 17.05.2011
GN 1036/11 presentato il 18.05.2011
GN 1037/11 presentato il 18.05.2011
GN 1045/11 presentato il 20.05.2011
GN 1051/11 presentato il 20.05.2011
GN 1057/11 presentato il 23.05.2011
GN 1060/11 presentato il 23.05.2011
GN 1061/11 presentato il 23.05.2011
GN 1066/11 presentato il 24.05.2011
GN 1067/11 presentato il 24.05.2011
GN 1072/11 presentato il 24.05.2011
GN 1078/11 presentato il 24.05.2011
GN 1092/11 presentato il 25.05.2011
GN 1093/11 presentato il 25.05.2011
GN 1097/11 presentato il 26.05.2011
GN 1098/11 presentato il 26.05.2011
GN 1116/11 presentato il 27.05.2011
GN 1117/11 presentato il 27.05.2011
GN 1126/11 presentato il 30.05.2011
GN 1127/11 presentato il 30.05.2011
GN 1128/11 presentato il 30.05.2011
GN 1139/11 presentato il 31.05.2011
GN 1144/11 presentato il 31.05.2011
GN 1145/11 presentato il 31.05.2011
GN 1146/11 presentato il 31.05.2011
GN 1148/11 presentato il 31.05.2011
GN 1149/11 presentato il 31.05.2011
GN 1165/11 presentato il 01.06.2011
GN 1185/11 presentato il 07.06.2011
GN 1186/11 presentato il 07.06.2011

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2029/11 presentato il 05/05/2011
GN 2086/11 presentato il 09/05/2011
GN 2241/11 presentato il 18/05/2011
GN 2242/11 presentato il 18/05/2011
GN 2243/11 presentato il 18/05/2011
GN 2302/11 presentato il 20/05/2011
GN 2304/11 presentato il 26/05/2011
GN 2305/11 presentato il 20/05/2011
GN 2312/11 presentato il 20/05/2011
GN 2322/11 presentato il 23/05/2011
GN 2323/11 presentato il 23/05/2011
GN 2329/11 presentato il 24/05/2011
GN 2330/11 presentato il 24/05/2011
GN 2331/11 presentato il 24/05/2011
GN 2334/11 presentato il 24/05/2011
GN 2338/11 presentato il 24/05/2011
GN 2339/11 presentato il 24/05/2011
GN 2340/11 presentato il 24/05/2011
GN 2341/11 presentato il 24/05/2011
GN 2353/11 presentato il 25/05/2011
GN 2354/11 presentato il 25/05/2011
GN 2355/11 presentato il 25/05/2011
GN 2356/11 presentato il 25/05/2011
GN 2357/11 presentato il 25/05/2011
GN 2383/11 presentato il 25/05/2011
GN 2384/11 presentato il 25/05/2011
GN 2385/11 presentato il 25/05/2011
GN 2386/11 presentato il 25/05/2011
GN 2387/11 presentato il 25/05/2011
GN 2394/11 presentato il 25/05/2011
GN 2400/11 presentato il 26/05/2011
GN 2401/11 presentato il 26/05/2011
GN 2402/11 presentato il 26/05/2011
GN 2403/11 presentato il 26/05/2011
GN 2406/11 presentato il 26/05/2011
GN 2407/11 presentato il 26/05/2011
GN 2408/11 presentato il 26/05/2011
GN 2409/11 presentato il 26/05/2011
GN 2410/11 presentato il 26/05/2011
GN 2411/11 presentato il 26/05/2011
GN 2412/11 presentato il 26/05/2011
GN 2413/11 presentato il 26/05/2011
GN 2414/11 presentato il 26/05/2011
GN 2415/11 presentato il 26/05/2011
GN 2416/11 presentato il 26/05/2011
GN 2417/11 presentato il 26/05/2011
GN 2419/11 presentato il 26/05/2011
GN 2420/11 presentato il 26/05/2011
GN 2429/11 presentato il 27/05/2011
GN 2430/11 presentato il 27/05/2011

GN 2434/11 presentato il 27/05/2011
GN 2435/11 presentato il 27/05/2011
GN 2450/11 presentato il 27/05/2011
GN 2451/11 presentato il 27/05/2011
GN 2452/11 presentato il 27/05/2011
GN 2470/11 presentato il 31/05/2011
GN 2473/11 presentato il 31/05/2011
GN 2504/11 presentato il 01/06/2011
GN 2505/11 presentato il 01/06/2011
GN 2506/11 presentato il 01/06/2011
GN 2507/11 presentato il 01/06/2011
GN 2508/11 presentato il 01/06/2011

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS1_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6243/07 presentato il 22/05/2007
GN 7440/07 presentato il 15/06/2007
GN 7994/07 presentato il 27/06/2007
GN 4439/08 presentato il 02/04/2008
GN 8034/08 presentato il 13/06/2008
GN 12952/08 presentato il 09/10/2008
GN 503/09 presentato il 16/01/2009
GN 1397/09 presentato il 05/02/2009
GN 1899/09 presentato il 18/02/2009
GN 2381/09 presentato il 02/03/2009
GN 2669/09 presentato il 06/03/2009
GN 3475/09 presentato il 24/03/2009
GN 4955/09 presentato il 22/04/2009
GN 4956/09 presentato il 22/04/2009
GN 7601/09 presentato il 17/06/2009
GN 7852/09 presentato il 23/06/2009
GN 8784/09 presentato il 10/07/2009
GN 8790/09 presentato il 10/07/2009
GN 10152/09 presentato il 07/08/2009
GN 10153/09 presentato il 07/08/2009
GN 10154/09 presentato il 07/08/2009
GN 10155/09 presentato il 07/08/2009
GN 10156/09 presentato il 07/08/2009
GN 10157/09 presentato il 07/08/2009
GN 10158/09 presentato il 07/08/2009
GN 10159/09 presentato il 07/08/2009
GN 10160/09 presentato il 07/08/2009
GN 10161/09 presentato il 07/08/2009
GN 10162/09 presentato il 07/08/2009
GN 10163/09 presentato il 07/08/2009
GN 10164/09 presentato il 07/08/2009
GN 10165/09 presentato il 07/08/2009
GN 10166/09 presentato il 07/08/2009
GN 10167/09 presentato il 07/08/2009
GN 10168/09 presentato il 07/08/2009
GN 10169/09 presentato il 07/08/2009
GN 10170/09 presentato il 07/08/2009
GN 10171/09 presentato il 07/08/2009
GN 10252/09 presentato il 10/08/2009
GN 10253/09 presentato il 10/08/2009
GN 10255/09 presentato il 10/08/2009
GN 11340/09 presentato il 11/09/2009
GN 11341/09 presentato il 11/09/2009
GN 11342/09 presentato il 11/09/2009
GN 11410/09 presentato il 14/09/2009
GN 11420/09 presentato il 14/09/2009
GN 11421/09 presentato il 14/09/2009
GN 11516/09 presentato il 16/09/2009
GN 11681/09 presentato il 18/09/2009
GN 11682/09 presentato il 18/09/2009
GN 11683/09 presentato il 18/09/2009
GN 12277/09 presentato il 30/09/2009
GN 12335/09 presentato il 01/10/2009
GN 12336/09 presentato il 01/10/2009
GN 12337/09 presentato il 01/10/2009
GN 12983/09 presentato il 13/10/2009
GN 12984/09 presentato il 13/10/2009
GN 13077/09 presentato il 14/10/2009
GN 14328/09 presentato il 09/11/2009
GN 14330/09 presentato il 09/11/2009
GN 14633/09 presentato il 13/11/2009
GN 15785/09 presentato il 04/12/2009
GN 15851/09 presentato il 07/12/2009
GN 15861/09 presentato il 07/12/2009
GN 15902/09 presentato il 09/12/2009
GN 15903/09 presentato il 09/12/2009
GN 15904/09 presentato il 09/12/2009
GN 15905/09 presentato il 09/12/2009
GN 16280/09 presentato il 15/12/2009
GN 17114/09 presentato il 24/12/2009
GN 17118/09 presentato il 24/12/2009
GN 17371/09 presentato il 30/12/2009
GN 17372/09 presentato il 30/12/2009
GN 93/10 presentato il 05/01/2010
GN 1587/10 presentato il 02/02/2010
GN 1691/10 presentato il 04/02/2010
GN 1692/10 presentato il 04/02/2010
GN 2834/10 presentato il 26/02/2010
GN 2835/10 presentato il 26/02/2010
GN 2842/10 presentato il 26/02/2010
GN 3638/10 presentato il 16/03/2010
GN 3639/10 presentato il 16/03/2010
GN 3813/10 presentato il 18/03/2010
GN 4383/10 presentato il 31/03/2010
GN 4554/10 presentato il 02/04/2010
GN 4585/10 presentato il 02/04/2010
GN 4586/10 presentato il 02/04/2010
GN 4587/10 presentato il 02/04/2010

GN 5630/10 presentato il 26/04/2010
GN 5631/10 presentato il 26/04/2010
GN 5671/10 presentato il 27/04/2010
GN 5672/10 presentato il 27/04/2010
GN 5686/10 presentato il 27/04/2010
GN 6120/10 presentato il 05/05/2010
GN 6121/10 presentato il 05/05/2010
GN 6775/10 presentato il 18/05/2010
GN 6776/10 presentato il 18/05/2010
GN 6815/10 presentato il 19/05/2010
GN 7175/10 presentato il 26/05/2010
GN 7291/10 presentato il 28/05/2010
GN 7350/10 presentato il 28/05/2010
GN 7351/10 presentato il 28/05/2010
GN 7354/10 presentato il 28/05/2010
GN 7355/10 presentato il 28/05/2010
GN 7357/10 presentato il 28/05/2010
GN 7371/10 presentato il 28/05/2010
GN 7402/10 presentato il 31/05/2010
GN 7403/10 presentato il 31/05/2010
GN 7636/10 presentato il 03/06/2010
GN 7667/10 presentato il 04/06/2010
GN 7668/10 presentato il 04/06/2010
GN 7724/10 presentato il 07/06/2010
GN 7910/10 presentato il 09/06/2010
GN 7921/10 presentato il 09/06/2010
GN 7922/10 presentato il 09/06/2010
GN 7987/10 presentato il 10/06/2010
GN 8232/10 presentato il 14/06/2010
GN 8706/10 presentato il 22/06/2010
GN 8913/10 presentato il 25/06/2010
GN 8916/10 presentato il 25/06/2010
GN 8917/10 presentato il 25/06/2010
GN 8920/10 presentato il 25/06/2010
GN 8921/10 presentato il 25/06/2010
GN 9010/10 presentato il 29/06/2010
GN 9011/10 presentato il 29/06/2010
GN 9027/10 presentato il 29/06/2010
GN 9030/10 presentato il 29/06/2010
GN 9128/10 presentato il 30/06/2010
GN 9206/10 presentato il 01/07/2010
GN 9208/10 presentato il 01/07/2010
GN 9212/10 presentato il 01/07/2010
GN 9397/10 presentato il 05/07/2010
GN 9403/10 presentato il 05/07/2010
GN 9404/10 presentato il 05/07/2010
GN 9444/10 presentato il 05/07/2010
GN 9480/10 presentato il 06/07/2010
GN 9530/10 presentato il 07/07/2010
GN 9606/10 presentato il 08/07/2010
GN 9692/10 presentato il 09/07/2010
GN 9704/10 presentato il 09/07/2010
GN 9705/10 presentato il 09/07/2010
GN 9832/10 presentato il 14/07/2010
GN 9835/10 presentato il 14/07/2010
GN 9955/10 presentato il 16/07/2010
GN 9956/10 presentato il 16/07/2010
GN 9957/10 presentato il 16/07/2010
GN 9958/10 presentato il 16/07/2010
GN 10095/10 presentato il 20/07/2010
GN 10096/10 presentato il 20/07/2010
GN 10233/10 presentato il 21/07/2010
GN 10234/10 presentato il 21/07/2010
GN 10240/10 presentato il 21/07/2010
GN 10382/10 presentato il 23/07/2010
GN 10384/10 presentato il 23/07/2010
GN 10390/10 presentato il 23/07/2010
GN 10392/10 presentato il 23/07/2010
GN 10393/10 presentato il 23/07/2010
GN 10401/10 presentato il 23/07/2010
GN 10443/10 presentato il 23/07/2010
GN 10444/10 presentato il 23/07/2010
GN 10445/10 presentato il 23/07/2010
GN 10655/10 presentato il 28/07/2010
GN 10657/10 presentato il 28/07/2010
GN 10658/10 presentato il 28/07/2010
GN 11016/10 presentato il 04/08/2010
GN 11019/10 presentato il 04/08/2010
GN 11024/10 presentato il 04/08/2010
GN 11033/10 presentato il 04/08/2010
GN 11034/10 presentato il 04/08/2010
GN 11234/10 presentato il 09/08/2010
GN 11254/10 presentato il 09/08/2010
GN 11257/10 presentato il 09/08/2010
GN 11258/10 presentato il 09/08/2010
GN 11424/10 presentato il 12/08/2010
GN 11539/10 presentato il 13/08/2010
GN 11606/10 presentato il 17/08/2010
GN 11781/10 presentato il 20/08/2010
GN 11934/10 presentato il 26/08/2010
GN 12215/10 presentato il 02/09/2010
GN 12526/10 presentato il 10/09/2010
GN 12539/10 presentato il 10/09/2010
GN 12619/10 presentato il 14/09/2010
GN 12620/10 presentato il 14/09/2010
GN 12624/10 presentato il 14/09/2010
GN 12692/10 presentato il 15/09/2010
GN 12693/10 presentato il 15/09/2010
GN 12698/10 presentato il 15/09/2010
GN 13058/10 presentato il 22/09/2010
GN 13474/10 presentato il 30/09/2010
GN 13475/10 presentato il 30/09/2010
GN 13476/10 presentato il 30/09/2010
GN 13477/10 presentato il 30/09/2010
GN 13478/10 presentato il 30/09/2010
GN 13614/10 presentato il 04/10/2010
GN 13615/10 presentato il 04/10/2010
GN 13616/10 presentato il 04/10/2010
GN 13617/10 presentato il 04/10/2010
GN 13618/10 presentato il 04/10/2010
GN 13818/10 presentato il 07/10/2010
GN 13820/10 presentato il 07/10/2010
GN 13936/10 presentato il 08/10/2010
GN 13937/10 presentato il 08/10/2010
GN 13980/10 presentato il 11/10/2010
GN 13991/10 presentato il 11/10/2010
GN 13993/10 presentato il 11/10/2010
GN 14226/10 presentato il 14/10/2010
GN 14227/10 presentato il 14/10/2010
GN 14228/10 presentato il 14/10/2010
GN 14229/10 presentato il 14/10/2010
GN 14230/10 presentato il 14/10/2010

GN 14231/10 presentato il 14/10/2010
GN 14232/10 presentato il 14/10/2010
GN 14233/10 presentato il 14/10/2010
GN 14234/10 presentato il 14/10/2010
GN 14324/10 presentato il 15/10/2010
GN 14326/10 presentato il 15/10/2010
GN 14327/10 presentato il 15/10/2010
GN 14798/10 presentato il 17/10/2010
GN 14385/10 presentato il 18/10/2010
GN 14401/10 presentato il 19/10/2010
GN 14411/10 presentato il 19/10/2010
GN 14412/10 presentato il 19/10/2010
GN 14413/10 presentato il 19/10/2010
GN 14420/10 presentato il 19/10/2010
GN 14421/10 presentato il 19/10/2010
GN 14427/10 presentato il 19/10/2010
GN 14430/10 presentato il 19/10/2010
GN 14646/10 presentato il 22/10/2010
GN 14647/10 presentato il 22/10/2010
GN 14793/10 presentato il 27/10/2010
GN 14796/10 presentato il 27/10/2010
GN 14810/10 presentato il 27/10/2010
GN 15260/10 presentato il 04/11/2010
GN 16758/10 presentato il 02/12/2010
GN 16842/10 presentato il 03/12/2010
GN 16844/10 presentato il 03/12/2010
GN 16846/10 presentato il 03/12/2010
GN 16847/10 presentato il 03/12/2010
GN 16850/10 presentato il 03/12/2010
GN 16851/10 presentato il 03/12/2010
GN 17250/10 presentato il 13/12/2010
GN 17316/10 presentato il 14/12/2010
GN 17443/10 presentato il 16/12/2010
GN 17448/10 presentato il 16/12/2010
GN 17595/10 presentato il 17/12/2010
GN 17625/10 presentato il 17/12/2010
GN 361/11 presentato il 14/01/2011
GN 362/11 presentato il 14/01/2011
GN 365/11 presentato il 14/01/2011
GN 366/11 presentato il 14/01/2011
GN 631/11 presentato il 20/01/2011
GN 633/11 presentato il 20/01/2011
GN 634/11 presentato il 20/01/2011
GN 635/11 presentato il 20/01/2011
GN 636/11 presentato il 20/01/2011
GN 642/11 presentato il 20/01/2011
GN 643/11 presentato il 20/01/2011
GN 649/11 presentato il 20/01/2011
GN 653/11 presentato il 20/01/2011
GN 1253/11 presentato il 31/01/2011
GN 1370/11 presentato il 02/02/2011
GN 1371/11 presentato il 02/02/2011
GN 1525/11 presentato il 04/02/2011
GN 1808/11 presentato il 10/02/2011
GN 2402/11 presentato il 25/02/2011
GN 2403/11 presentato il 25/02/2011
GN 2404/11 presentato il 25/02/2011
GN 2641/11 presentato il 03/03/2011
GN 2746/11 presentato il 04/03/2011
GN 2747/11 presentato il 04/03/2011
GN 2751/11 presentato il 04/03/2011
GN 2752/11 presentato il 04/03/2011
GN 2917/11 presentato il 10/03/2011
GN 2918/11 presentato il 10/03/2011
GN 4155/11 presentato il 04/04/2011
GN 4156/11 presentato il 04/04/2011
GN 4164/11 presentato il 04/04/2011
GN 4165/11 presentato il 04/04/2011
GN 5146/11 presentato il 26/04/2011
GN 5147/11 presentato il 26/04/2011
GN 5148/11 presentato il 26/04/2011
GN 5149/11 presentato il 26/04/2011
GN 5151/11 presentato il 26/04/2011
GN 5213/11 presentato il 27/04/2011
GN 5214/11 presentato il 27/04/2011

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_1_CC GUARDIELLA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Guardiella n. 8/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 481/6 vigneto 4 di mq. 27 (corrispondente alla fraz. del cat. 47 di tq. 12,63), del Comune Censuario di GUARDIELLA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_2_CC ROZZOL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Rozzol n. 9/COMP/10.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1178/4 improduttivo di mq. 108 (corrispondente alla fraz. marcata "a" in giallo di tq. 30,03 del cat. 384), del Comune Censuario di ROZZOL.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_3_CC PADRICIANO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Padriciano n. 10/COMP/10.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 457/5 boschi 3 di mq. 134 (corrispondente alla fraz. del cat. 832 marcata "270b" di tq. 37,54), del Comune Censuario di PADRICIANO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_4_CC SANTA CROCE

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Santa Croce n. 16/COMP/10.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1630/2 ente urbano di mq. 91 (corrispondente alla fraz. del cat. 3318 di tq. 25,38 fig. "k"), del Comune Censuario di SANTA CROCE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_5_CC BASOVIZZA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Basovizza n. 17/COMP/10.

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 981/2 seminativi 5 di mq. 389 e p.c.n. 2221/1 seminativi 5 di mq. 72 (corrispondenti alle fraz. del cat. 2201 rispettivamente marcata "A" di tq. 108,17 in verde e marcata "E" di tq. 20,02 in azzurro), del Comune Censuario di BASOVIZZA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_6_CC BASOVIZZA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Basovizza n. 18/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 2195/3 strada di mq. 283, p.c.n. 2195/6 strada di mq. 674 e p.c.n. 2195/7 strada di mq. 506 (corrispondenti alla fraz. del cat. 2197 marcata "x" in violetto di tq. 406,21), del Comune Censuario di BASOVIZZA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS_7_CC VALLE SAN BORTOLO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Valle San Bortolo n. 19/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 3586/35 orto 3 (giardino parificato) di mq. 28 e p.c.n. 3586/36 orto 3 (giardino parificato) di mq. 1, del Comune Censuario di VALLE SAN BORTOLO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 22 giugno 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_25_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 202 del 31 maggio 2011. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 gennaio 2011 all'1 aprile 2011.

11_25_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE_ELENCO

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/01/2011 al 01/04/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
80	Vendita pasta, pane e latte al prezzo di costo	Ferone	01/02/2011	178	Brandi	risposta uncia con IRO 191, INT 59
191	Prezzi impazziti. La Regione faccia la sua parte	Ferone	01/02/2011	178	Brandi	risposta unica con IRO 80, INT 59
394	Sovraffollamento al carcere di Trieste: si dorme per terra con il "registro dei materassi" per mantenere l'ordine	Menis	01/02/2011	178	Seganti	
790	Situazione di stallo nel rinnovo del contratto del comparto unico e ruolo della Delegazione trattante	Antonaz, Kocijancic, Moretton. Alunni Barbarossa, Pustetto	01/02/2011	178	Garlatti	risposta unica con INT 291
803	Aumento di furti a San Giorgio di Nogaro	Cargnelutti	01/02/2011	178	Seganti	
812	Liste di attesa: ancora tempi troppo lunghi	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	
813	Maggiori e più incisive risposte ai malati di sclerosi multipla della provincia di Pordenone	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	
816	In pericolo il call center dell'ASS n. 1 Triestina	Camber	01/02/2011	178	Kosic	
817	Sclerosi multipla. Sostenere i malati del Friuli Venezia Giulia	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	risposta unica con IRO 822
818	Controllo demografico delle colonie feline - sull'opportunità di indire convenzioni anche con i Servizi	Novelli	01/02/2011	178	Kosic	
822	C'è interesse da parte della regione a seguire i percorsi di ricerca scientifica sulla insufficienza venosa cerebro spinale cronica (CCSVI) con la Sclerosi Multipla?	Valenti	01/02/2011	178	Kosic	rispsota unica con IRO 817
833	Colletta alimentare a favore dei più indigenti	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	
835	Lotta all'osteoporosi. La nostra Regione faccia la sua parte	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	
838	Il sostegno della regione per le persone in stato vegetativo o in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità	Dal Mas, Santin, Piccin	01/02/2011	178	Kosic	
854	Aiuti per non vedenti e ipovedenti	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
864	Tutela della salute dei cittadini. Sicurezza dell'acqua del rubinetto	Ferone	01/02/2011	178	Kosic	
107	Necessità di una profonda revisione delle politiche in materia di formazione professionale	Dal Mas	01/03/2011	184	Molinaro	
461	Bonificare il sito del torrente Cellina	Ferone	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
679	Movimento franoso in località San Mauro (Gorizia)	Gabrovec	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
710	Ancora ombre sul piano di messa in sicurezza della Caffaro	Travanut	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
734	Bonifica ex segheria di via Montesanto a Gorizia	Ferone	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
769	Possibile impianto di trattamento rifiuti in Comune di Tavagnacco	Asquini	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
784	Disabilità e integrazione lavorativa	Ferone	01/03/2011	184		
821	Stato di grave emergenza dovuto ad eventi franosi in località Piedimonte-Podgora (Go)	Gabrovec	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
837	Qual è il senso dell'accordo di programma stipulato dalla Regione per l'acquisto dell'ex casa per ferie di Precenicco?	Travanut	01/03/2011	184	Savino	
840	Centro Identificazione ed Espulsione di Gradisca d'Isonzo (GO)	Narduzzi, Razzini	01/03/2011	184	Seganti	
843	Per poter realizzare il piano di abbattimento del rumore derivante dal trasporto veicolare lungo il tratto autostradale A23 Udine-Tarvisio	Della Mea	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
848	A sostegno dei piccoli esercizi commerciali della montagna a rischio di chiusura	Marsilio	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
851	Attuazione della L.R. 20/2009 sulle minoranze tedesche del FVG	Baritussio	01/03/2011	184	De Anna	
853	Emergenza senzatetto	Ferone	01/03/2011	184	Kosic	
862	Richiesta del Comune di Resia di riconoscimento della "lingua resiana" - comunicazione Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali	Baritussio	01/03/2011	184	De Anna	

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
871	Fondazione Musicale: quali prospettive per i professionisti dell'Orchestra Sinfonica?	Menis	01/03/2011	184	De Anna	
876	Sulla concessione in uso dell'Aerocampo di Campoformido	Blasoni	01/03/2011	184	Savino	
877	Concessione acque minerali e termali " Sorgente vecchia" in Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)	Baritussio	01/03/2011	184	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
880	Monitoraggio canili	Ferone	01/03/2011	184	Kosic	
882	Misure per contrastare l'abusivismo medico	Ferone	01/03/2011	184	Kosic	
124	Servizio scuolabus frazione di Campone	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA con IRO 701. 221. 150.
150	Scuole periferiche in pericolo. Intervenga la Regione	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA UNICA con IRO 701. 221. 124.
221	Scuole elementari di Arba	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA con IRO 701. 150. 124.
406	Riduzione orario uffici postali	Ferone	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 512. 656. 689. 745. 754
512	La Regione intervenga sui programmi di riorganizzazione dei servizi postali presentato da Poste Italiane S.p.A.	Picco	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 406. 656. 689. 745. 754
530	Perché al Vescovo non è stato permesso di visitare le scuole di Roveredo in Piano?	Narduzzi	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
651	Benedizioni pasquali nelle scuole negate agli	Razzini, Piccin,	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
656	Chiudono troppi uffici postali. Pesantemente colpite le zone montane e collinari della provincia di Udine	Ferone	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 406. 512. 689. 745. 754
682	Assegnazione libri editi dalla Regione o da enti regionali a istituti scolastici	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
684	Degrado acquedotto di Albins di Andreis (PN)	Ferone	29/03/2011	190	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
689	Riorganizzazione Uffici Postali Val d'Arzino	Ferone	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 406. 512. 656. 745. 754
699	Scuola Media "Randaccio" Cervignano, Aquileia e Fiumicello.	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
701	Scongiurare la chiusura delle scuole materne nelle aree montane della regione	Ferone	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA con IRO 221. 150. 124.
718	criteri applicati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la ripartizione delle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011nelle Scuole dell'Infanzia, nelle Scuole Primarie e nelle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia	Pupulin	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
745	Che cosa si sta facendo per contrastare la chiusura degli uffici postali in Montagna?	Marsilio	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 406. 512. 656. 689. 754
750	L'insegnamento della lingua tedesca nell'istituto Scolastico Omnicomprensivo del Tarvisiano	Della Mea, Marsilio	29/03/2011	190	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
754	Disservizi postali	Ferone	29/03/2011	190	Tondo	RISPOSTA SCRITTA con IRO 406. 512. 656. 689. 745.
809	Pulizia del letto e degli argini del Torrente Rabuiese in comune di Muggia (TS)	Ferone	29/03/2011	190	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
810	Cancellare i costi a carico dei diabetici	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
847	Fondo Autonomia Possibile. Concrete garanzie di accesso agli aventi diritto	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
849	Assegnazione di apparecchio ECMO (Extra Corporeal Menbrane Oxigenation) presso il reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara in Trieste	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
872	Europea Masters Games 2011: a che punto è l'organizzazione?	Menis	29/03/2011	190	Seganti	
884	Garantire screening mammografico a tutte le donne	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
886	Frenare la fuga di pazienti per altre regioni	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
911	Garantire disponibilità di farmaci nelle farmacie della regione	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
913	Ampliare il ruolo socio sanitario delle farmacie sul territorio	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	
920	Rendere gratuiti tutti i test per i donatori di sangue	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
927	Sull'uso improprio del proprio ruolo da parte di Stefano Mazzolini, Presidente di Promotur	Marsilio	29/03/2011	190	Seganti	
931	Evitare il flop dell'edizione italiana degli Europei master di Lignano	Antonaz	29/03/2011	190	Seganti	
938	L'Agenzia TurismoFVG italianizza le località slovene e al contempo non (ri)conosce le minoranze linguistiche sul proprio territorio	Gabrovec	29/03/2011	190	Seganti	
953	Agevolare le cure veterinarie per gli animali da affezione	Ferone	29/03/2011	190	Kosic	

Totali: 67

Interrogazioni a risposta orale presentate dal 01/01/2011 al NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
889	Valorizzazione dell'immagine della campionessa mondiale Tanja Romano	Camber	03/01/2011
890	Come evitare i lunghi tempi di attesa dell'impianto semaforico delle gallerie di Erto	Salvador	10/01/2011
891	Cartelli di interdizione Strada Regionale n. 251 altezza torrente Varmo in Comune di Barcis (PN)	Ferone	10/01/2011
892	Tutela dei bambini ospedalizzati e aiuto alle loro famiglie	Ferone	10/01/2011
893	Disservizi distributore di carburante Claut (PN)	Ferone	11/01/2011
894	Futuro e ruolo di Friulia spa	Rosolen, Asquini, Ballaman, Ciani, Ferone	12/01/2011
895	Corsi di formazione dell'Ares in materia di certificazione VEA	Camber	12/01/2011
896	Esami di risonanza magnetica presso l'ospedale di Cattinara a Trieste	Ferone	14/01/2011
897	Frana sulla strada regionale n. 355 in Comune di Ovaro	Picco	14/01/2011
898	Trasferimento della sede Federcalcio da Trieste a Palmanova	Camber	17/01/2011
899	Dicembre, mese nero per i treni della nostra regione	Moretton	18/01/2011
900	Rincari su A4. Tondo spieghi le sue scelte sulla terza corsia	Moretton	18/01/2011
901	Agemont S.p.a in liquidazione ?	Marsilio, Della Mea	18/01/2011
902	Visita Presidente Turk in Italia - veridicità affermazioni riportate dalla stampa estera	Rosolen	20/01/2011
903	Corsi pre-parto dell'ASS Triestina 1	Camber	20/01/2011
904	Per una corretta applicazione delle norme relative alla protezione delle acque da inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Travanut	21/01/2011
905	Sulla titolarità della gestione dei fondi e sul rischio di riduzione delle risorse finanziarie destinate al Consorzio di tutela vini "Colli Orientali del Friuli e Ramandolo"	Novelli	21/01/2011
906	Sull'efficacia delle misure sanitarie di contrasto alla dipendenza da GAP (Gioco d'azzardo patologico)	Novelli	21/01/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
907	Virus A. Acquisto apparecchi ECMO (Extra Corporeal Menbrane Oxigenation) per gli ospedali della regione	Ferone	21/01/2011
908	Ritenute ex O.N.P.I. (Opera Nazionale Pensionati Italiani). Qual è il risultato dell'intervento della Regione?	Ferone	21/01/2011
909	Difficoltà accesso rete internet in Alta Valcellina	Ferone	21/01/2011
910	"discutibili" gare per affidamento di incarico	Travanut	24/01/2011
912	Chiusura uffici postali provincia di Gorizia	Ferone	25/01/2011
914	Intervento del CONI FVG contro il trasferimento sede Federcalcio regionale	Camber	26/01/2011
915	Ruolo dell'ASP "La Quiete" di Udine in relazione alla situazione di precarietà del personale della Società Promoservice srl in liquidazione	Cargnelutti	26/01/2011
916	Modalità convocazione e verifica stato invalidità cittadini del Friuli Venezia Giulia	Pupulin	27/01/2011
917	Sul cambio di gestione del centro internodale di Cervignano	Travanut	28/01/2011
918	Sede del Comitato regionale FVG Lega Dilettanti	Lupieri	31/01/2011
919	Sulla nomina del direttore della Fondazione Aquileia	Travanut	01/02/2011
921	Presunte attività produttive insalubri nella frazione di Campagna di Maniago (PN). Richiesta intervento ARPA	Ferone	01/02/2011
922	Antisemitismo. Sondaggio preoccupante fra i giovani	Ferone	01/02/2011
923	Invalidità civile. Tempi di attesa troppo lunghi	Ferone	01/02/2011
924	necessità della urgente emanazione dei regolamenti atti a definire le specifiche tecniche relative ai cosiddetti “baby parking”	Camber	07/02/2011
925	Emergenza formativa dei medici di medicina generale	De Mattia	08/02/2011
926	le banche non accolgono le domande per i mutui prima casa. Perché Regione e Mediocredito non hanno firmato la nuova convenzione ?	Moretton	08/02/2011
928	Decentramento "Commissione medica locale per patenti di guida" della provincia di Udine	Ferone	02/02/2011
929	E’ il Vice Direttore alle Relazioni internazionali incaricato di rispondere a mezzo stampa alle interrogazioni dei consiglieri?	Travanut	02/02/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
930	Occupazione disabili sempre più difficile	Ferone	03/02/2011
932	Nel futuro i portalettere saranno “tecnologici”, ma Poste Italiane li condanna ad inutili e dispendiosi tour de force	Marsilio, Della Mea	09/02/2011
933	Sblocco stanziamenti per domande contributo prima casa 2010	Moretton	09/02/2011
934	Modalità di assistenza domiciliare	Novelli	11/02/2011
935	Cavalierato di Gran croce al maresciallo Tito	Rosolen	14/02/2011
936	Serve una variante alla strada provinciale 22 per agevolare le attività produttive	Moretton	15/02/2011
937	Adeguamento funzionale della strada Statale n. 52 "Carnica" dal Km 24+000 al Km 24+800 - Variante di Socchieve. Proposte di modifiche alle opere in progetto	Marsilio	15/02/2011
939	Stangata in arrivo per i circoli nautici della regione	Antonaz	17/02/2011
940	Rai. Disservizi digitale terrestre	Ferone	17/02/2011
941	Ora a San Vito al Tagliamento si paga l'acqua in base ai costi di mercato	Moretton	17/02/2011
942	Intimazione, da parte dell'ATO Friuli Centrale, a 4 comuni della Carnia di consegnare le reti e gli impianti idrici a 1 gestore Carniacque S.p.a.	Antonaz, Pustetto	17/02/2011
943	Cani da seguita e disposizioni dettate in materia venatoria dall'art. 7 ter L.R. 56/1986 e succ. mod.	Baritussio	18/02/2011
944	Unità d'Italia. La Regione regali una bandiera a tutte le famiglie del Friuli Venezia Giulia	Ferone	21/02/2011
945	La Regione intervenga a sostegno dei lavoratori Alcatel-Lucent di Trieste	Ferone	22/02/2011
946	Richiesta riconoscimento invalidità civile. Tempi troppo lunghi	Ferone	22/02/2011
947	Distribuzione dei farmaci	Blasoni	22/02/2011
948	Servizio idrico comunale: quali i costi di una gestione inefficiente?	Picco, Agnola, Colussi	23/02/2011
949	Interrogazione in materia di servizi e procedure informatiche in ambito Veterinario	Asquini	24/02/2011
950	Cimpello-Sequals-Gemona e ricadute su A4	Moretton	25/02/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
951	Situazione lotti terza corsia, reperimento risorse e tempistica	Moretton	25/02/2011
952	Fondo Sociale ATER, intervenire sui canoni sociali	Rosolen	28/02/2011
954	Disabilità. Indispensabile lo sforzo di tutti per l'abbattimento delle barriere architettoniche	Ferone	01/03/2011
955	Utilizzo e deposito in banchina delle passerelle	Rosolen	01/03/2011
956	Applicazione della Tarsu delle aree demaniali marine	Rosolen	01/03/2011
957	Integrazione del decreto n. 0346/Pres. Del 18 dicembre 2008	Gabrovec	01/03/2011
958	Discarica Geonova zona "Crovoledo" in comune di Cordenons	Pedicini	01/03/2011
959	Cosa sarà del portale "impresa futuro"?	Della Mea	01/03/2011
960	Grandi impianti fotovoltaici a terra: danno per l'agricoltura?	Picco	02/03/2011
961	Che fine ha fatto il Piano faunistico regionale?	Gabrovec	03/03/2011
962	Circolare per il sostegno alle locazioni: dirigenti politicizzati ostacolano l'applicazione delle leggi regionali?	Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini	04/03/2011
963	Pochi giorni ai comuni per presentare le domande di contributo di cui all'art. 4 della LR 2/2000	Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini	04/03/2011
964	Collegamento Manzano-Palmanova e diniego all'autorizzazione paesaggistica	Travanut	07/03/2011
965	Problemi e difficoltà per le carte d'identità bilingui. La Regione intervenga nei confronti del Governo	Gabrovec	09/03/2011
966	Attribuzione incarichi dirigenziali nell'Ass6	Pupulin	10/03/2011
967	Bollette del gas. Assurda la "tassa sulla tassa"	Ferone	10/03/2011
968	Riapertura anticipata del passo del Monte Rest	Ferone	10/03/2011
969	Ancora disservizi per Trenitalia	Ferone	10/03/2011
970	Le lingue minoritarie non si interfacciano solo con la direzione centrale Cultura	Gabrovec	10/03/2011
971	Ente Tutela Pesca: che fine ha fatto il progetto di riforma?	Menis	10/03/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
972	Riattivazione di un nido d'infanzia comunale a Cividale	Menis, Iacop, Menosso, Travanut	11/03/2011
973	Prescrizioni del medico specialista: la normativa è rispettata?	De Mattia	14/03/2011
974	Irpef regionale. Non tassare la povertà.	Ferone	15/03/2011
975	Iniziative tese ad incentivare la permanenza di aziende nel nostro territorio regionale	Ferone	15/03/2011
976	Biciclette sui treni gratis	Ferone	15/03/2011
977	Legge 14/2010	Rosolen	15/03/2011
978	Discutibili soluzioni per sbloccare le risorse del Programma trasfrontaliero Italia/Slovenia	Travanut	15/03/2011
979	Sull'attuazione della legge 170/2010 in FVG	Menis	16/03/2011
980	La Burocrazia arresta l'attività economica della nostra Regione	Picco	16/03/2011
981	La Riserva di caccia di Rive d'Arcano e le Riserve dei Comuni di Coseano, San Vito di Fagagna e Fagagna: urgente messa in sicurezza dei canali Ledra e Giavons	Picco	18/03/2011
982	Quanti e quali contenziosi tra Autovie Venete e le imprese per lavori sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia, tra cui quelli relativi alla Terza Corsia?	Moretton	21/03/2011
983	Wartsila - situazione occupazionale di Trieste	Rosolen	21/03/2011
984	Tutelare le famiglie con persone non autosufficienti	Ferone	21/03/2011
985	Strada Regionale 251. Ispezionare il sito "Andre de Venaria" a Erto e Casso	Ferone	21/03/2011
986	Visite allergologiche	Ferone	21/03/2011
987	Fondazione Teatro Lirico G.Verdi annualità L.R 1/2007	Rosolen	22/03/2011
988	Garantire la salute degli Agenti Penitenziari	Ferone	23/03/2011
989	Deliberazione del Comune di Pordenone di riduzione delle Circoscrizioni cittadine	Pustetto	23/03/2011
990	Sull'opportunità di avere in Promotur un addetto stampa	Travanut	23/03/2011
991	Operatore unico regionale presso i centri per l'impiego	Rosolen	24/03/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
992	Utilizzo auto di servizio	Pustetto	24/03/2011
993	Sulla locazione alla Comunità Montana della Carnia da parte del Cosint di una piazzola ecologica	Marsilio	28/03/2011
994	Percorso turistico-forestale della Pussa-Settefontane, in Comune di Claut	Ferone	28/03/2011
995	Posti letto per i malati cronici	Ferone	28/03/2011
996	Istituzione di uno sportello per il cittadino serbo	Camber	28/03/2011
997	Utilizzo delle caserme regionali per i profughi nord-africani	Rosolen	29/03/2011
998	Sui requisiti professionali inseriti nella gara di affidamento del servizio di assistenza e animazione presso l'ASS n. 6	Menis	29/03/2011
999	Fibromialgia: stato di attuazione dell'odg a sostegno dei malati	Menis	29/03/2011
1000	Turismo FVG: quali sono le vere ragioni del trasferimento della sede?	Menis, Travanut	29/03/2011
1001	Combattere la solitudine negli anziani	Ferone	30/03/2011
1002	Perché Promotur ha rinunciato ad una locazione che avrebbe fruttato 30.000 Euro l'anno?	Travanut	30/03/2011
1003	Ancora vecchi vizi nelle assunzioni regionali?	Travanut	31/03/2011
1004	Revoche pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento	Ferone	01/04/2011
1005	Espandere l'iniziativa "BUONO TAXI"	Ferone	01/04/2011
1006	Combattere consumo di alcol tra i giovani	Ferone	01/04/2011
1007	Cinghiali radioattivi in Germania: ed in Friuli Venezia Giulia?	Picco	01/04/2011

Totali: 112

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/01/2011 al 01/04/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
130	Sulla nomina del Presidente dell'Autorità portunale di Trieste	Zvech	01/03/2011	184	Riccardi
131	Collegamento veloce tra il casello di Palmanova sulla A4 e il manzanese	Brandolin	01/03/2011	184	Riccardi
132	Nuovo lungomare a Lignano Sabbiadoro	Travanut	01/03/2011	184	Riccardi
133	Tutela dell'incolumità di quanti si trovano a percorrere la SR 355	Marsilio	01/03/2011	184	Riccardi
134	Fondi insufficienti per l'installazione degli ascensori in condomini privati con più di tre livelli fuori terra	Menosso	01/03/2011	184	Riccardi
135	Mancata proroga termini per la definizione delle procedure per i piani particolareggiati	Agnola	01/03/2011	184	Riccardi
119	Sulle modalità di erogazione del bonus energia elettrica ai titolari di carta famiglia	Antonaz	29/03/2011	190	Molinaro

Totali: 7

Interrogazioni a risposta scritta presentate dal 01/01/2011 al 01/04/2011 **NON EVASE**

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
126	Potenziamento segnaletica e illuminazione sulla A28	Ballaman	11/01/2011
127	Problematiche inerenti lo stato di crisi dei porti e su possibili ulteriori ripercussioni negative sul porto di Trieste	Kocijancic	14/01/2011
128	Problematiche inerenti la presentazione dello studio di valutazione d'incidenza ambientale in relazione dell'ultima versione del progetto TAV riguardante le tratte Venezia - Ronchi e Ronchi - Trieste	Kocijancic	19/01/2011
129	Interventi di potenziamento del viadotto tra Colle di Arba e Sequals, lungo la S.R. 464	Ballaman	19/01/2011
136	macroscopici errori di traduzione in lingua slovena nell'opuscolo riguardante la Convenzione sui diritti dell'infanzia pubblicato dall'Ufficio del tutore Pubblico dei minori della Regione FVG.-	Kocijancic	31/01/2011
137	Verifica ipotesi di incompatibilità di carica del Sindaco di Pinzano al Tagliamento (PN)	Ballaman	04/02/2011
138	i nostri corregionali, coinvolti nei disordini del Cairo, trattati freddamente dall'Ambasciata italiana	Antonaz	08/02/2011
139	Guida pratica del cittadino 2011	Pedicini	11/02/2011
140	E' vero che sarà necessario pubblicare un nuovo avviso pubblico e ripetere l'intero procedimento di VIA relativo al progetto TAV/TAC?	Kocijancic	16/02/2011
141	Paventata chiusura del corso di laurea di scienze della formazione primaria all'Università degli Studi di Trieste	Kocijancic	18/02/2011
142	Fornaci Giuliane di Cormons. Tutelare i lavoratori	Ferone	03/03/2011
143	Bora a Trieste. Encomiare i Vigili del Fuoco	Ferone	03/03/2011
144	Intervenire a favore dei locatari alloggi ATER senza riscaldamento	Ferone	03/03/2011
145	Sull'operatività del Servizio 118	Novelli	10/03/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
146	Organismi tecnici provinciali di verifica calcoli statici relativi ad interventi edilizi	Ferone, Santin	10/03/2011
147	Uso del piccione domestico come richiamo vivo per la caccia da appostamento	Piccin	15/03/2011
Totali:	**16**		

Interpellanze - evase dal 01/01/2011 al 01/04/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
59	Iniziative della Regione per il contrasto dell'aumento indiscriminato dei prezzi al consumo	Sasco	01/02/2011	178	Brandi	risposta uncia con IRO 80, IRO 191
146	Sul divieto di somministrazione di alcolici al di fuori dei locali muniti di licenza amministrativa introdotto con la legge statale 88 del 7 luglio 2009 (Legge comunitaria 2009)	Salvador	01/02/2011	178	Brandi	
249	Sull'accordo per la anticipata risoluzione della convenzione CIP 6 per lo stabilimento di Trieste della Lucchini Piombino S.p.A. denomianto "Ferriera di Servola"	Corazza, Agnola	01/02/2011	178	Seganti	
262	Telefoni bollenti all'Areran	Antonaz	01/02/2011	178	Garlatti	
291	Comparto unico: perché sono state forzate le regole e le prassi sindacali?	Agnola, Corazza	01/02/2011	178	Garlatti	risposta unica con IRO 790
237	Rendere utili i corsi di formazione che accompagnano gli ammortizzatori in deroga	Antonaz	01/03/2011	184		
276	"Easy foot o easy money"? Sul progetto sicurezza stradale della Provincia di Udine	Travanut, Iacop	01/03/2011	184	Seganti	
281	Incompatibilità dei vertici di Promotur	Brussa	01/03/2011	184	Savino	
261	Assegnazione dei contributi ai Comuni per la compensazione di situazioni particolari anno 2010	Iacop, Travanut	29/03/2011	190	Garlatti	
289	CCSVI e sclerosi multipla	Alunni Barbarossa	29/03/2011	190	Kosic	
294	Ex policlinico universitario di Udine	Lupieri	29/03/2011	190	Kosic	
300	Situazione dei servizi territoriali ASS 6	Moretton	29/03/2011	190	Kosic	
306	Si riusciranno a colmare i ritardi organizzativi per gli European master game 2011 di Lignano?	Travanut	29/03/2011	190	Seganti	
319	BIT 2011 - Quali i criteri per la selezione degli espositori?	Menis	29/03/2011	190	Seganti	

Totali: 14

Interpellanze - presentate dal 01/01/2011 al 01/04/2011 NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri	Data
295	Federalismo e consulenze	Travanut	13/01/2011
296	TAV: entro il 20 febbraio il parere dei Comuni interessati. Cosa fa la Regione?	Alunni Barbarossa, Colussi	14/01/2011
297	E' adeguata la politica di prevenzione e controllo della presenza di diossine nella nostra regione?	Colussi\	17/01/2011
298	Il progetto preliminare della tratta Tagliamento - Isonzo del Corridoio V non tiene conto delle osservazioni a suo tempo presentate dagli Enti locali	Travanut	21/01/2011
299	Soppressione del servizio postale a Venzone (UD)	Baritussio	24/01/2011
301	Sito inquinato di Trieste: la Regione sblocchi i fondi per terminare le caratterizzazioni	Codega	28/01/2011
302	Rischi pendenti per Porto Trieste dopo nomina nuovo Presidente APT	Kocijancic	28/01/2011
303	Contributi ai comuni di Casarsa della Delizia, Manzano e Valvasone per la riparazione dei danni subiti sugli immobili dei privati per effetto delle termiti	Moretton	03/02/2011
304	nomina del sig. Giovanni Battista Somma a Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia	Marsilio	03/02/2011
305	Carenza organico presso il Distretto sanitario di Grado	Brussa	03/02/2011
307	Grave ritardo nell'erogazione degli incentivi per l'acquisto di autoveicoli ad emissioni zero o ibridi	Brussa	04/02/2011
308	Commissariato di P.S. di Cividale del Friuli: è necessario garantirne il corretto funzionamento	Novelli	08/02/2011
309	Aggiornamento crono programma lavori terza corsia dell'A4	Moretton	08/02/2011
310	gara d'appalto fra vari istituti di credito per l'ottenimento del finanziamento di un miliardo e settecento milioni di euro	Moretton	08/02/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data
311	per il rinnovo delle agevolazioni per l'uso del trasporto locale, attualmente sospese, riservate agli studenti iscritti all'università di Udine e al Conservatorio "J.Tomadini"	Della Mea, Marsilio	08/02/2011
312	Lavori di riqualificazione di Piazza XX Settembre e vie adiacenti a Tolmezzo. - Vanni Lenna assessore e progettista	Travanut	02/02/2011
313	Sicurezza rete autostradale Friuli Venezia Giulia	Asquini, Piccin	09/02/2011
314	Test alcolimetrici a tappeto in prossimità degli agriturismi della bassa friulana	Travanut	15/02/2011
315	che fine ha fatto il progetto e dove sono finiti i soldi stanziati a partire dal 1978 dalla Regione per l'acquisto, il ripristino ed il completamento della linea ferroviaria Carnia – Tolmezzo - Villa Santina?	Colussi	16/02/2011
316	sulla vendita/affitto della ex Caffaro di Torviscosa e sulle disastrose ripercussioni occupazionali	Travanut	18/02/2011
317	La riforma Gelmini e i gravi riflessi sul futuro della sanità regionale	Brussa	18/02/2011
318	Spreco di notevoli risorse economiche per l'acquisto di farmaci ospedalieri presso le farmacie esterne	Brussa	21/02/2011
320	L'Amministratore Delegato di Insiel rinviato a giudizio per riciclaggio	Travanut	22/02/2011
321	stallo nella realizzazione di "rotonde" agli incroci delle ex strade ANAS	Travanut	25/02/2011
322	Perché FVG Strade e Promotur sponsorizzano la notte bianca di Tarvisio?	Travanut	25/02/2011
323	Applicazione del requisito di residenzialità per l'accesso agli assegni di natalità	Moretton	02/03/2011
324	Ipotesi di intesa tra Autovie Venete SpA e Provincia di Treviso per ridurre il pedaggio sulla A28	Pupulin	03/03/2011
325	Chiarezza per l'emanazione dei bandi per la contribuzione per la locazione di immobili	Travanut	07/03/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data
326	Bonifica e riqualificazione dell'area ex Aquila: la Regione rinnovi l'Accordo di Programma	Codega	10/03/2011
327	Urge completare la cartografia dei siti tartufigeni dellla Regione e raccogliere in una pubblicazione scientifica schede, studi e ricerche finora effettuati	Narduzzi	15/03/2011
328	Proposta di modifica dello statuto dell'Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane	Travanut	18/03/2011
329	Qual è la situazione finanziaria di Mediocredito FVG?	Travanut	21/03/2011
330	La giunta intende adeguare il Fondo contributi alle Riserve di Caccia per il miglioramento ambientale e per la copertura dei rischi?	Iacop, Marsilio	30/03/2011
331	Funzioni e competenze del Corpo Forestale Regionale	Brussa	01/04/2011
332	Potenziare il personale del Corpo Forestale Regionale	Brussa	01/04/2011

Totali: **35**

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_25_3_GAR_ATT PROD_AVVISO AGGIUDICAZIONE_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Affidamento del servizio di gestione delle agevolazioni a favore delle PMI previste dalla legge 28 novembre 1965, n. 1329 (legge Sabatini), secondo la disciplina dettata, per l'attuazione regionale, dal regolamento adottato con DPReg. 23 giugno 2004, n. 0205/Pres. e successive modifiche e integrazioni. Avviso di aggiudicazione.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI (Formulario standard 3)

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO Denominazione ufficiale: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive Indirizzo postale: Via Trento, 2 Città: Trieste Codice postale: 34132 Paese: Italia Punti di contatto: Servizio Sostegno e Promozione Comparto Produttivo Industriale Telefono: +39 0403772422 All'attenzione di: Dott.ssa Lydia Alessio-Vernì Posta elettronica: s.industria@regione.fvg.it Fax: +39 0403772434 Indirizzi internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.regione.fvg.it Profilo di committente (URL): http://www.regione.fvg.it/rafvg/utility/servizio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/MODULI/bandi_avvisi/
I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ Autorità regionale o locale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento del servizio di gestione delle agevolazioni a favore delle PMI previste dalla l. 28 novembre 1965, n. 1329 (legge Sabatini), secondo la disciplina dettata dal regolamento regionale di cui al DPReg. 23 giugno 2004, n. 0205/Pres. e s.m.i.
II.1.2) Servizi Categoria di servizi N. 6 Sito o luogo principale di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Regione Friuli Venezia Giulia Codice NUTS ITD4
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: La legge Sabatini interviene a sostegno dell'investimento in macchinari delle PMI mediante la concessione di agevolazioni sui tassi di riferimento in operazioni di compravendita e locazione finanziaria. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di sconto sugli effetti delle dilazioni di pagamenti o di abbattimento degli interessi sul finanziamento di operazioni. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia affida a un ente creditizio o un intermediario finanziario la gestione delle agevolazioni, previste dalla legge Sabatini, a favore delle PMI aventi sede o unità locale sul territorio regionale. Il gestore è incaricato, in nome e per conto dell'amministrazione, di raccogliere e istruire le domande, di liquidare e erogare i finanziamenti, di controllare e revocare i contributi. Il gestore cura direttamente e autonomamente i rapporti con i soggetti richiedenti (banche, società di leasing, confidi) e i soggetti beneficiari (microimprese, piccole e medie imprese). Il gestore si avvale di proprio personale qualificato e proprie strutture operative, creando un apposito gruppo di lavoro e utilizzando una piattaforma informatica di gestione. Il gestore ha a disposizione la movimentazione esclusiva di un

conto corrente su cui confluiscono i fondi regionali a copertura delle operazioni agevolate.
II.1.5) CPV (vocabolario comune per gli appalti) Oggetto principale: 66110000
II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) TIPO DI PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura Aperta
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa Criteri Ponderazione: 1. Organizzazione ed efficacia della gastione (35) 2. Prezzo (30) 3. Composizione ed esperienza del gruppo di lavoro (15) 4. Servi ulteriore rispetto alla gestione oggetto del contratto (5) 5. Sportelli e/o sedi ulteriori rispetto al numero minimo richiesto (5) 6. Tempi di realizzazione della piattaforma informatica (5) 7. Attività di informazione e assistenza alle PMI (5)
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica no
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto sì Numero dell'avviso nella GUUE: 2010/S 108-164046 del 05/06/2010

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO APPALTO N.: CIG 0476288549
V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 12/05/2011
V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 1
V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO Denominazione ufficiale: Raggruppamento temporaneo di imprese tra UniCredit MedioCredito Centrale S.p.a. (capogruppo e mandataria) e UniCredit S.p.a. Indirizzo postale: Via Piemonte, 51 Città: Roma Codice postale: 00187 Paese: Italia Telefono: +39 0647911 Fax: +39 0647912558 Indirizzo internet (URL): www.mcc.it
V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO Valore totale inizialmente stimato dell'appalto IVA esclusa Valore 1 800 000,00 Offerta più bassa presa in considerazione € 485,00 IVA esclusa per domanda

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI no
VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI Responsabile Unico del Procedimento (RUP): dott.ssa Lydia Alessio-Vernì - Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
VI.3) PROCEDURE DI RICORSO VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale: Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia Indirizzo postale: Piazza Unità d'Italia, 1 Città: Trieste Codice postale: 34121 Paese: Italia Telefono: +39 0406724711 Fax: +39 0406724720 Indirizzo internet (URL): http://www.giustizia-amministrativa.it
VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO PER LA PUBBLICAZIONE SUl Supplemento della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea: 23/05/2011.

11_25_3_AVV_ASS INTERCOM VALCANALE_38 PRG MALBORGHETTO_006

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 38 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

VISTO l'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20-3-08,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28-04-2011, esecutiva, è stata adottata la variante n. 38 al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna di ricognizione, aggiornamento ed assestamento del Piano Regolatore Comunale Generale, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 086/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 20-06-2011, presso la Segreteria del Comu-

ne di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Malborghetto, 7 giugno 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE
DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_25_3_AVV_ATO AQUEDOTTO POIANA_DECR 2340-2 7 ESPROPRIO_008

ATO Centrale Friuli - Acquedotto Poiana Spa - Cividale del Friuli (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Lavori di potenziamento della rete di adduzione e distribuzione dell'acquedotto di Spessa in Comune di Cividale del Friuli. Decreto di esproprio prot. 2340/2.7 con determinazione urgente dell'indennità (art. 22 DPR 327/2001).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, a favore dell'Acquedotto Poiana spa, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte di seguito indicate:

IN COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI - PROVINCIA DI UDINE:

F. 46 mapp. 142 Superficie mq 118.175,00
Consistenza: vigneto
Superficie da asservire: mq 1274,00
Valore agricolo medio €/mq 4,50
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 1274,00 mq x 4,50 €/mq x 1/3 = € 1.911,00
Ditta catastale:
ZORZETTIG FRANCESCO nt. 05.10.1928 a Cividale del Friuli e ZORZETTIG FULVIO nt. 01.08.1965 a Cividale del Friuli

F. 46 mapp. 130 Superficie mq 3.325,00
Consistenza: vigneto
Superficie da asservire: mq 54,57
Valore agricolo medio €/mq 4,50
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 54,57 mq x 4,50 €/mq x 1/3 = € 81.86
Ditta catastale:
SCARBOLO SERGIO nt. 29.11.1955 a Cividale del Friuli

F. 46 mapp. 129 Superficie mq 51.904,00
Consistenza: vigneto
Superficie da asservire: mq 570,52
Valore agricolo medio €/mq 4,50
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 570,52 mq x 4,50 €/mq x 1/3 = € 855,78
Ditta catastale:
SCARBOLO SERGIO nt. 29.11.1955 a Cividale del Friuli e BLARZINO GABRIELLA nt. il 26.02.1964 a Sesto San Giovanni

(omissis)

Cividale del Friuli, 7 giugno 2011

IL DIRETTORE:
ing. Alessandro Patriarca

11_25_3_AVV_AUTOVIE VENETE_ESTRATTO DECRETO ESPROPRIO PUBBLICA UTILITA_005

Autovie Venete Spa - Trieste
Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di decreto di esproprio.

Per ogni effetto di legge si rende noto che, ai sensi dell'art.26, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il sottoscritto Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete ha pronunciato a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio stradale", Codice Fiscale 80014930327, l'espropriazione dei seguenti immobili:
- con decreto prot. n. 523, del 16 maggio 2011 immobili catastalmente e tavolarmente identificabili in Comune Amministrativo di Cervignano del Friuli (UD):
- Comune Censuario di Strassoldo, P.T. 118, c.t. 1, p.c.n. 156/18 di mq 16.522, P.T. 686, c.t. 1, p.c.n. 162/5 di mq 1.729, P.T. 686, c.t. 1, p.c.n. 107/18 di mq 20.514, P.T. 686, c.t. 2, p.c.n. 110/6 di mq 3.825, P.T. 686, c.t. 2, p.c.n. 161/27 di mq 21.730, P.T. 686, c.t. 2, p.c.n. 161/28 di mq 207, P.T. 686, c.t. 2, p.c.n. 155/18 di mq 520, P.T. 686, c.t. 2, p.c.n. 222/8 di mq 7.532;
- Comune Censuario di Pradizzolo, P.T. 393, c.t. 1, p.c.n. 81/37 di mq 41.952, per complessivi mq 114.531, in Ditta Bianchini Aurelio, nato a Trieste (TS) il 19 maggio 1958, C.F. BNC RLA 58E19 L424S, con indennità complessiva pari a Euro 687.186,00.- corrisposta direttamente al proprietario;
- con decreto prot. n. 524, del 16 maggio 2011 immobili catastalmente e tavolarmente identificabili in Comune Amministrativo di Cervignano del Friuli (UD):
- Comune Censuario di Strassoldo,

P.T. 685, c.t. 1, p.c.n. 155/20 di mq 472, P.T. 685, c.t. 1, p.c.n. 202/9 di mq 118, P.T. 685, c.t. 1, p.c.n. 155/21 di mq 756, per complessivi mq 1.346, in Ditta Bianchini Aurelio, nato a Trieste (TS) il 19 maggio 1958, C.F. BNC RLA 58E19 L424S, nudo proprietario per la quota di 1/8, Bianchini Barbara, nata a Trieste (TS) il 1 luglio 1954, C.F. BNC BBR 54L41 L424O, nuda proprietaria per la quota di 1/8, Bianchini Marina, nata a Trieste (TS) il 7 marzo 1957, C.F. BNC MRN 57C47 L424Y, nuda proprietaria per la quota di 1/8, Bianchini Anna, nata a Trieste (TS) il 10 ottobre 1955, C.F. BNC NNA 55R50 L424K, nuda proprietaria per la quota di 1/8, Artelli Consuelo, nata a Trieste il 9 agosto 1932, C.F. RTL CSL 32M49 L424J, proprietaria per la quota di 1/2 e Artelli Sabina, nata a Trieste il 22 novembre 1923, C.F. RTL SBN 23S62 L424U, usufruttaria vitalizia, con indennità complessiva pari a Euro 9.085,50.- corrisposta direttamente ai proprietari.
Immobili occorrenti per la realizzazione del "Nuovo svincolo di Palmanova e variante alla S.S. n. 352 di Grado: Lotto 2 - dalla S.S. n. 352 alla S.S. n. 14".
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE AREA OPERATIVA:
dott. ing. Enrico Razzini

11_25_3_AVV_AZ TERR ATERAF BILANCIO CONSUNTIVO 2010_029

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli - Ater - Tolmezzo (UD)
Bilancio consuntivo anno 2010.

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 029/2011 del 16 maggio 2011).

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	**31/12/2010**	**31/12/2009**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ -	€ -
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	**€ -**	**€ -**
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 40.952.647,00	€ 40.969.857,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**€ 2.163,00**	**€ 3.153,00**
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	€ 19,00	€ 64,00
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	€ -	€ -
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 2.144,00	€ 3.089,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**€ 40.949.663,00**	**€ 38.750.014,00**
1) TERRENI E FABBRICATI	€ 39.368.099,00	€ 36.919.163,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	€ -	€ -
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€ -	€ -
4) ALTRI BENI	€ 38.739,00	€ 32.243,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€ 1.542.825,00	€ 1.798.608,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**€ 821,00**	**€ 2.216.690,00**
2) crediti:	€ 821,00	€ 821,00
3) Altri titoli	€ -	€ 2.215.869,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 12.706.467,00	€ 11.270.751,00
I RIMANENZE	**€ 5.108,00**	**€ 4.334,00**
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€ 5.108,00	€ 4.334,00
II CREDITI	**€ 2.996.347,00**	**€ 3.362.702,00**
1) verso clienti:	€ 1.755.372,00	€ 1.966.252,00
4-bis) per crediti tributari:	€ 7.207,00	€ 18.461,00
5) verso altri:	€ 1.233.768,00	€ 1.377.989,00
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	**€ 2.287.669,00**	**€ -**
6) ALTRI TITOLI	€ 2.287.669,00	€ -
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	**€ 7.417.343,00**	**€ 7.903.715,00**
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€ 7.416.732,00	€ 7.903.037,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	€ 611,00	€ 678,00
D) RATEI E RISCONTI	**€ 2.644,00**	**€ 4.711,00**
2) VARI	€ 2.644,00	€ 4.711,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	**€ 53.661.758,00**	**€ 52.245.319,00**
PASSIVO	**31/12/2010**	**31/12/2009**
A) PATRIMONIO NETTO	€ 43.800.636,00	€ 42.535.255,00
I CAPITALE	**€ 634.111,00**	**€ 634.111,00**

II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	**€**	**-**	**€**	**-**
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	**€**	**1.095.491,00**	**€**	**1.095.491,00**
IV RISERVA LEGALE	**€**	**51.501,00**	**€**	**51.501,00**
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	**€**	**-**	**€**	**-**
VI RISERVE STATUTARIE	**€**	**-**	**€**	**-**
VII ALTRE RISERVE:	**€**	**42.019.516,00**	**€**	**40.752.316,00**
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	**€**	**-**	**€**	**-**
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	**€**	**17,00**	**€**	**1.836,00**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	824.733,00	€	885.862,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	**€**	**-**	**€**	**-**
2) FONDO PER IMPOSTE	**€**	**-**	**€**	**-**
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	**€**	**824.733,00**	**€**	**885.862,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€	678.920,00	€	623.175,00
D) DEBITI	€	8.169.844,00	€	7.978.580,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	**€**	**288.005,00**	**€**	**325.549,00**
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	**€**	**5.805.195,00**	**€**	**4.994.409,00**
5) DEBITI PER ACCONTI	**€**	**219.851,00**	**€**	**214.376,00**
6) DEBITI VERSO FORNITORI	**€**	**280.478,00**	**€**	**450.898,00**
11) DEBITI TRIBUTARI	**€**	**63.563,00**	**€**	**53.000,00**
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	**€**	**-**	**€**	**3.512,00**
13) ALTRI DEBITI	**€**	**1.512.752,00**	**€**	**1.936.836,00**
E) RATEI E RISCONTI	€	187.625,00	€	222.447,00
2) VARI	€	187.625,00	€	222.447,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	**€**	**53.661.758,00**	**€**	**52.245.319,00**
CONTI D'ORDINE	**€**	**-**	**€**	**-**
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	€	-	€	-

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.167.164,00	€ 2.091.617,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**€ 1.826.130,00**	**€ 1.720.888,00**
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	**€ -**	**€ -**
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	**€ -**	**€ -**
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	**€ -**	**€ -**
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	**€ 341.034,00**	**€ 370.729,00**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 2.271.694,00	€ 2.267.983,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	**€ 6.081,00**	**€ 4.851,00**
7) PER SERVIZI	**€ 604.615,00**	**€ 608.771,00**
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	**€ -**	**€ -**
9) PER IL PERSONALE	**€ 1.042.097,00**	**€ 1.055.099,00**
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**€ 534.775,00**	**€ 505.443,00**
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	**-€ 774,00**	**€ 898,00**
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	**€ -**	**€ -**
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	**€ -**	**€ -**
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**€ 84.900,00**	**€ 92.921,00**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**-€ 104.530,00**	**-€ 176.366,00**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 256.392,00	€ 248.649,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	**€ -**	**€ -**
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**€ 261.902,00**	**€ 258.386,00**
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	**€ 5.510,00**	**€ 9.737,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -	€ -
18) RIVALUTAZIONI	**€ -**	**€ -**

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 32.481,00	€ 53.456,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	**€ 32.538,00**	**€ 53.459,00**
21) ONERI STRAORDINARI	**€ 57,00**	**€ 3,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**€ 184.343,00**	**€ 125.739,00**
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	**€ 184.326,00**	**€ 123.903,00**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	***€ 17,00***	***€ 1.836,00***

IL DIRETTORE:
dott. Daniele Damele

11_25_3_AVV_COM AVIANO DECR 209_ESPROPRIO_031

Comune di Aviano (PN)

Lavori di completamento parcheggi in prossimità del palaghiaccio in località Piancavallo. Decreto del responsabile del Servizio n. 209 del 09.05. 2011. Liquidazione e deposito delle indennità di esproprio ex art. 26 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ORDINA

1. ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i., di effettuare la liquidazione delle indennità accettate a favore delle ditte di seguito elencate, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditta	Luogo nascita	Data	C.F. o P.I.	Proprietà	mapp.	Indennità
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	930	€ 3,32
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone	-	00067900936	propr. 1/1	931	€ 2,54
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	933	€ 7,61
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	935	€ 2,73
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	937	€ 8,58
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	939	€ 3,90
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/1	941	€ 1,76
Paccoi Edda	Valfabbrica	10-set-38	PCCDDE38P50L573I	propr. 1/1	942	€ 1,45
Brett Alexandra	Venezia	11-mag-92	BRTLND92E51L736S	propr. 1/3	942	€ 0,43
Cecilian Alberta	Venezia	26-lug-59	CCLLRT59L66L736M	propr. 2/3	942	€ 0,87
Biasutto Luigia	Valvasone	26-giu-30	BSTLGU30H66L657P	propr. 1/2	942	€ 0,66
Deganutto Giuseppe	Casarsa della D.ia	12-mar-30	DGNGPP30C12B940Y	propr. 1/2	942	€ 0,66
Gonella Alessandra	San Donà di Piave	04-lug-70	GNLLSN70L44H823H	propr. 1/2	942	€ 0,65
Marinello Adriano	Jesolo	31-mag-65	MRNDRN65E31C388R	propr. 1/2	942	€ 0,65
Kosmac Edda	Trieste	18-mag-33	KSMDDE33E58L424W	propr. 1/1	942	€ 2,15
Furlanetto Claudio	Eraclea	12-ago-58	FRLCLD58M12D415K	propr. 1/2	942	€ 0,86
Saramin Giannella	Jesolo	21-set-62	SRMGNL62P61C388Q	propr. 1/2	942	€ 0,86
Biancotto Anna	San Donà di Piave	01-mag-36	BNCNNA36E41H823I	propr. 1/2	942	€ 0,71
Pavanello Pasquale	San Donà di Piave	27-mar-32	PVNPQL32C27H823O	propr. 1/2	942	€ 0,71
Costariol Stella	Oderzo	05-ago-53	CSTSLL53M45F999V	usufr. per 1/2	942	€ 0,46
Gasparotto Giovanni	Mansuè	27-ott-44	GSPGNN44R27E893Y	usufr. per 1/2	942	€ 0,39
Gasparotto Simone	Motta di Livenza	19-giu-77	GSPSMN77H19F770W	nuda propr.	942	€ 0,70
Modotti Vittoria	Pordenone	23-feb-43	MDTVTR43B63G888I	propr. 1/1	942	€ 1,78
Lugli Vanda	Pesaro	20-gen-30	LGLVND30A60G479M	propr. 1/1	942	€ 2,35
Teso Amelio	Eraclea	12-gen-49	TSEMLA49A12D415E	propr. 1/2	942	€ 1,14
Botter Enrico	Treviso	12-giu-71	BTTNRC71H12L407E	nuda propr.	942	€ 1,84
Conte Angelo	Treviso	13-set-38	CNTNGL38P13L407E	usufr. per 1/2	942	€ 0,46
Salvador Luciana	Fregona	13-giu-53	SLVLCN53H53D794P	propr. 1/1	942	€ 1,47
Tassan Viol Francesco	Pordenone	24-gen-81	TSSFNC81A24G888Z	propr. 1/1	942	€ 1,70
Candotti Laura	Pordenone	22-apr-68	CNDLRA68D62G888H	nuda propr. 1/2	942	€ 0,47
Candotti Mario	Cordenons	14-gen-37	CNDMRA37A14C991Y	usufr. 1/2	942	€ 0,26
Candotti Paola	Pordenone	26-feb-66	CMDPLA66B66G888I	nuda propr. 1/2	942	€ 0,47
Nadal Maria Pia	Cordenons	15-ago-39	NDLMRP39M55C991Q	usufr. per 1/2	942	€ 0,30
Piovesana Nella	Brugnera	21-dic-50	PVSNLL50T61B215N	propr. 1/1	942	€ 1,30
Santarossa Mirella	Pordenone	13-apr-46	SNTMLL46D53G888W	propr. 1/1	942	€ 1,90
De Riz Maria Luigia	Polcenigo	07-nov-36	DRZMLG36S47G780R	propr. per 1/2	942	€ 0,70
Gaspardo Odino	Fontanafredda	27-feb-36	GSPDNO36B27D670B	propr. per 1/2	942	€ 0,70
Da Dalt Roberto	Gorgo al M.no	12-ago-32	DDLRRT32M12E092G	propr. per 1/2	942	€ 1,50
Ghedin Anna Maria	Motta di Livenza	08-ott-35	GHDNMR35R48F770U	propr. 1/2	942	€ 1,50
Masier Giancarlo	Pordenone	24-mag-30	MSRGCR30E24G888V	propr. 1/2	942	€ 1,10

Masier Luigi	Roma	26-lug-33	MSRLGU33L26H501L	propr. 1/2	942	€ 1,10
Cenedese Moreno	Francia	27-ott-63	CNDMRN63R27Z110A	propr. 1/2	942	€ 1,25
Cenedese Walter	Susegana	21-giu-68	CNDWTR68H21L014M	propr. 1/2	942	€ 1,25
Merlotto Giuseppina	Pordenone	03-nov-49	MRLGPP49S43G888A	propr. 1/1	942	€ 3,30
Dorigo Paola	Sacile	02-lug-63	DRGPLA63L42H657D	propr. 1/2	942	€ 1,25
Franco Emilio	Sacile	03-ago-59	FRNMLE59M03H657F	propr. 1/2	942	€ 1,25
De Lorenzi Vera Maria	Fiume Veneto	25-ago-45	DLRVMR45M65D621X	propr. 1/1	943	€ 74,30
Facchin Anna	Maniago	14-mar-72	FCCNNA72C54E889N	propr. 1/4	943	€ 18,24
Facchin Giovanni Antonio	Maniago	22-giu-29	FCCGNN29H22E889T	propr. 2/4	943	€ 36,47
Facchin Tiziana	Maniago	11-ott-69	FCCTZN69R51E889I	propr. 1/4	943	€ 18,24
Furlan Fabio	Conegliano	08-gen-62	FRLFBA62A08C957R	propr. 1/3	943	€ 24,83
Furlan Paolo	Conegliano	30-nov-57	FRLPLA57S30C957E	propr. 1/3	943	€ 24,83
Furlan Tiberio	Conegliano	12-gen-64	FRLTBR64A12C957L	propr. 1/3	943	€ 24,83
Danussi Gianni	Codroipo	12-mar-53	DNSGNN53C12C817H	propr. 1/1	943	€ 63,02
Moret Laura	Libia	12-gen-35	MRTLRA35A52Z326K	propr. 1/1	943	€ 74,50
Vicenzot Clara	Sacile	20-mar-35	VCNCLR35C60H657T	propr. 1/1	943	€ 111,88
Bearzatto Remo Virgilio	Arba	16-set-29	BRZRME29P16A354D	propr. 1/2	943	€ 55,51
Uyttersprot Henny Christiana	Belgio	28-giu-32	YTTHNY32H68Z103J	propr. 1/2	943	€ 55,51
Costalonga Pia	Pordenone	23-mag-38	CSTPIA38E63G888E	propr. 1/1	943	€ 64,92
Ferrari Carlo	Trasaghis	15-mar-32	FRRCRL32C15L335R	propr. 1/1	943	€ 72,95
Bravin Loretta	Pordenone	04-lug-62	BRVLTT62L44G888B	propr. 1/1	943	€ 54,13
Falzago Ettore	Pordenone	12-feb-39	FLZTTR39B12G888P	usufr. 3/6	943	€ 14,90
Martorel Bruno	Fregona	09-giu-32	MRTBRN32H09D794A	propr. 1/3	943	€ 24,32
Martorel Corrado	Pordenone	14-ott-69	MRTCRD69R14G888A	propr. 1/3	943	€ 24,32
Martorel Ernestina	Pordenone	18-nov-62	MRTRST62S58G888U	propr. 1/3	943	€ 24,32
Fantin Dora	Cordenons	06-gen-32	FNTDRO32A46C991W	propr. 4/6	943	€ 74,58
Vivan Vanna	Pordenone	22-lug-62	VVNVNN62L62G888H	propr. 1/6	943	€ 18,65
Vivan Walter	Pordenone	25-feb-52	VVNWTR52B25G888E	propr. 1/6	943	€ 18,65
Gava Caterina	Godega di S.Urb.	07-ott-52	GVACRN52R47E071M	propr. 2/4	943	€ 32,72
Gava Lina	Godega di S.Urb.	24-dic-54	GVALNI54T64E071E	propr. 1/4	943	€ 16,36
Ortolan Roberto	Cordignano	23-giu-50	RTLRRT50H23C992V	propr. 1/4	943	€ 16,36
Badin Marisa	Pordenone	05-ott-36	BDNMRS36R45G888V	propr. 1/1	943	€ 54,13
Bomben Ivana	Pordenone	24-dic-49	BMBVNI49T64G888E	propr. 1/1	943	€ 72,95
Todero Diego	Spilimbergo	06-feb-65	TDRDGI65B06I904U	propr. 1/1	943	€ 45,72
Piazza Enver	Maniago	27-lug-45	PZZNVR45L27E889Y	propr. 1/1	943	€ 72,99
Mion Bruna	Pordenone	07-lug-39	MNIBRN39L47G888J	propr. 1/2	943	€ 31,94
Ramon Luigi	Torre di Mosto	25-mag-35	RMNLGU35E25L267F	propr. 1/2	943	€ 31,94
Poserina Luisa Maria	Lussinpiccolo	02-apr-40	PSRLMR40D42E766M	propr. 1/1	943	€ 47,27
Ferrari Domenico	Campo S.Martino	08-giu-32	FRRDNC32H08B564H	propr. 1/1	943	€ 8,90
Fabbian Maria Luisa	Conegliano	09-ago-54	FBBMLS54M49C957X	propr. 1/2	943	€ 4,45
Fantoni Renzo	Gemona del F.li	12-ott-35	FNTRNZ35R12D962H	propr. 1/2	943	€ 4,45

2. ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i., di effettuare il deposito delle indennità di esproprio non accettate, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione territoriale di Pordenone a favore delle ditte di seguito elencate, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditta	Luogo nascita	Data	C.F. o P.I.	Proprietà	Mapp.	Indennità
S.p.a. EDILTUR	Pordenone		00071500938	propr. 1/1	779	40,30
S.p.a. EDILTUR	Pordenone		00071500938	propr. 1/1	780	13,00
ALPEMARE s.n.c. di Valzella L. & Mariotto A.	Conegliano		00296040264	propr. 1/1	952	97,63
B.S. Servizi di Barreca ing. Felice e F. srl	Pordenone		00505250936	propr. 1/2	928	12,75
C.E.A.F. s.r.l.	Pordenone		00067900936	propr. 1/2	928	12,75
Baldo Vittorino	Eraclea	13-ott-43	BLDVTR43R13D415U	propr. 1/2	942	33,23
Cavevese Bruna	Jesolo	14-ago-48	CNVBRN48M54C388F	propr. 1/2		
Mander Giancarlo	Roma	11-dic-45	MNDGCR45T11H501L	propr. 1/2		
Merlo Silvia	Spilimbergo	05-mar-48	MRLSLD48C45I904D	propr. 1/2		
D'Andrea Dolores	Spilimbergo	27-set-63	DNDDRS63P67I904I	propr. 1/1		
Polese Giacomo	Caneva	05-nov-50	PLSGCM50S05B598Z	propr. 1/2		
Dus Nilla	Treviso	10-set-50	DSUNLL50P50L407Y	propr. 1/2		
Giacomelli Vittorio	Chions	05-ott-17	GCMVTR17R05C640H	propr. 1/1		
Presotto Luisa	Pordenone	25-feb-38	PRSLSU38B65G888F	propr. 1/1		
Bozzato Tarsilia	Portogruaro	23-mag-46	BZZTSL46E63G914I	usufr. 1/2		
Giusto Fabio	Sacile	03-dic-70	GSTFBA70T03H657E	nuda propr. 1/3		
Giusto Gianni	Sacile	28-mag-42	GSTGNN82E28H657Z	nuda propr. 1/3		
Giusto Mara	Sacile	08-gen-72	GSTMRA72A48H657Y	nuda propr. 1/3		
Giusto Sante	Portogruaro	04-mar-44	GSTSNT44C04G914M	usufr. 1/2		
Colombera Giacomo	Colle Umberto	18-giu-56	CLMGCM56H18C848B	propr. 1/2		
Ortolan Mirella	Caneva	18-gen-59	RTLMLL59A58B598R	propr. 1/2		
Mangoni Fabio	San Sepolcro	17-mag-49	MNGFBA49E17I155S	propr. 1/2		
Merlo Elisabetta	Spilimbergo	26-dic-50	MRLLBT50T66I904Z	propr. 1/2		
Faè Giorgio	Pasiano di Pn	02-mar-40	FAEGRG40C02G353I	usufr. 1/1		
Faè Luca	Pordenone	14-gen-72	FAELCU72A14G888K	nuda propr. 1/1		
Serafin Denis	Jesolo	19-giu-65	SRFDNS65H59C388A	propr. 1/2		
Tonetto Roberto	Jesolo	03-ott-63	TNTRRT63R03C388Y	propr. 1/2		
Bidinotto Gabriella	S. Stino Livenza	27-nov-37	BDNGRL37S67I373W	propr. 1/2		
Menon Claudio	Foggia	25-ott-63	MNNCLD63R25D643A	propr. 1/2		
Trozzi Loredana	Gran Bretagna	05-lug-69	TRZLDN69L45Z114J	propr. 1/2		
Bessi Lorenza	Trieste	3-feb-66	BSSLNZ66B43L424T	propr. 1/1		
Bovo Ugo	Fontanafredda	01-apr-46	BVOGUO46D01D670M	propr. 1/2		
Burigana Denise	Sacile	08-mag-63	BRGDNS63E48H657L	propr. 1/3		
Burigana Omar	Sacile	02-mar-65	BRGMRO65C02H657K	propr. 1/6		
Pivetta Giuseppina	Fontanafredda	17-ago-40	PVTGPP40M57D670H	propr. 1/6		
De Re Francesco	Pordenone	08-mar-75	DREFNC75C08G888C	propr. 1/1		
Ceotto Gabriella	Vazzola	06-feb-47	CTTGRL47B46L700X	usufr. 1/2		

Gobbo Fannj	Motta di Livenza	21-ago-74	GBBFNJ74M61F770V	propr. 1/1		
Gobbo Luigi Francesco	S. Polo di Piave	19-feb-42	GBBLFR42B19I124F	usufr. 1/2		
Ceotto Vincenzo	Vazzola	15-feb-43	CTTVCN43B15L700C	usufr. 1/2		
Morandin Elena	Terzo	1-gen-48	MRNLNE48B41L058R	usufr. 1/2		
Ceotto Fabio	Conegliano	10-giu-71	CTTFBA71H10C957V	nuda propr. 1/2		
Ceotto Marika	Conegliano	21-ott-75	CTTMRK75R61C957T	nuda propr. 1/2		
Zamper Girolamo	Portogruaro	29-nov-20	ZMPGLM20S29G914H	propr. 1/1		
Lazzari Genoveffa	Villorba	18-apr-44	LZZGVF44D58M048X	usufr. per 1/2		
Massarin Silvio	Paese	20-feb-43	MSSSLV43B20G229K	usufr. 1/2		
Massarin Stefano	Treviso	17-dic-74	MSSSFN74T17L407A	nuda propr. 1/1		
Poles Fulvia	Prata di PN	19-nov-56	PLSFLV56S59G994C	propr. 1/1		
Bigaroli Alexandra	Francia	10-set-64	BGRLND64P50Z110Z	propr. 1/6		
Bigaroli Sylvie	Francia	04-feb-68	BGRSLV68B44Z110Q	propr. 1/6		
Todero Rina	Francia	21-set-40	TDRRNI40P61Z110L	propr. 4/6		
Perentin Donatella	Isola d'Istria	02-ago-46	PRNDTL46M42E355J	propr. 1/2		
Rossetti Vincenzo	Trieste	14-set-47	RSSVCN47P14L424H	propr. 1/2		
Perissinotto Antonella	S.Dona di Piave	21-mar-66	PRSNNL66CH823N	propr. 1/2		
Vettor Ferdinando	Monastier di T.	04-feb-53	VTTFDN53B04F332J	propr. 1/2		
De Faveri Adriana	Fregona	06-lug-52	DFVDRN52L46D794S	propr. 1/2		
Poles Angelo	Fontanafredda	08-ott-48	PLSNGL48R08D670F	propr. 1/2		
Rampogna Giuseppe	Cordenons	12-lug-40	RMPGPP40L12C991U	propr. 1/3		
Rampogna Orsola	Cordenons	31-mag-37	RMPRSL37E71C991V	propr. 1/3		
Rampogna Vanilio	Cordenons	6-dic-48	RMPVNL48T06C991X	propr. 1/3		
Zucca Egidio	Milano	02-giu-45	ZCCGDE45H02F205C	propr. 1/1		
Jesse Anna	Gaiarine	13-mag-61	JSSNNA61E53D854B	propr. 1/1		
Boschian Campaner Ernesto	Aviano	05-ott-33	BSCRST33R05A516B	propr. 1/2		
Zulian Cesarino	Torre di Mosto	27-ago-37	ZLNCRN37M27L267L	propr. 1/2		
Darduin Girolamo	Pordenone	13-feb-35	DRDGLM35B13G888V	propr. 1/1		
Ceolin Aldo	Fontanafredda	13-lug-48	CLNLDA48L13D670F	propr. 1/6		
Ceolin Dino	Fontanafredda	18-set-40	CLNDNI40P18D670V	propr. 1/6		
Ceolin Giovanni	Fontanafredda	10-ago-46	CLNGNN46M10D670G	propr. 1/3		
Furlanetto Mirella	Fontanafredda	08-mag-54	FRLMLL54E48D670G	usufr. per 1/1	943	1.355,73
Giol Pier Luigi	Fontanafredda	14-nov-52	GLIPLG52S14D670D	nuda propr. 1/1		
Lucchese Cecilia	Brugnera	19-ago-38	LCCCCL38M59B215E	propr. 1/1		
Bet Andrea	Aviano	30-apr-76	BTENDR76D30A516Y	propr. 1/1		
Bravin Ferdinando	Pordenone	19-set-37	BRVFDN37P19G888N	usufr. 1/2		
Bravin Francesco	Pordenone	03-ott-73	BRVFNC73R03G888L	nuda propr. 1/1		
Gardonio Maria	Cordenons	15-apr-41	GRDMRA41D55C991W	usufr. 1/2		
Falzago Antonella	Pordenone	27-dic-66	FLZNNL66T67G888T	nuda propr. 2/6		
Falzago Federica	Pordenone	02-ott-73	FLZFRC73R42G888V	nuda propr. 2/6		
Falzago Sabrina	Pordenone	10-set-65	FLZSRN65P50G888L	nuda propr. 2/6		

Toffolo Maria Luisa	Porcia	24-apr-40	TFFMLS40D64G886P	usufr. 3/6		
Fioretti Jole	Roma	23-mar-33	FRTJLO33C63H501P	propr. 27/48		
Reali Lia	Roma	21-ago-54	RLELIA54M61H501P	propr. per 7/48		
Reali Luca	Pordenone	17-nov-72	RLELCU72S17G888J	propr. 7/48		
Reali Nadia	Roma	21-mar-58	RLENDA58C61H501W	propr. 7/48		
Nicotra Fabrizio	Catania	29-gen-68	NCTFRZ68A29C351F	propr. 1/2		
Zoldan Marika	Maniago	29-mag-72	ZLDMRK72E69E889W	propr. 1/2		
Tessarolo Rosanna	Pontremoli	31-ago-39	TSSRNN39M71G870M	propr. 12/18		
Zigante Marco	Castelfranco V.	15-ott-75	ZGNMRC75R15C111O	propr. 2/18		
Zigante Sabrina	Castelfranco V.	06-mar-65	ZGNSRN65C46C111F	propr. 2/18		
Zigante Stefano	Castelfranco V.	01-ott-62	ZGNSFN62R01C111R	propr. 2/18		
Campolin Gianluigi	Maniago	11-apr-47	CMPGLG47D11E889I	propr. 1/2		
Lorenzi Loredana	Ameno	02-lug-54	LRNLDN54L42A264S	propr. 1/2		
Bravin Andrea	Pordenone	18-set-67	BRVNDR67P18G888F	propr. 1/1		
Bazzo Maria	Maniago	18-giu-44	BZZMRA44H58E889S	propr. 1/1		
Cardone Luigia	Trieste	13-gen-37	CRDLGU37A53L424D	propr. 1/2		
Foti Donato	Trieste	22-ott-31	FTODNT31R22L424J	propr. 1/2		
Visca Piacentina	Monte San Giovanni C.no	19-apr-52	VSCPNT52D59F620C	propr. 1/1		
Brusadin Michele	Pordenone	23-mag-70	BRSMHL70E23G888A	nuda propr. 1/1		
Brusadin Sante	Pordenone	24-set-40	BRSSNT40P24G888F	usufr. 1/1		
Baiocchi Ennio	Ancona	04-giu-29	BCCNNE29H04A271S	propr. 1/2		
Tropper Nives	Laurana	03-lug-33	TRPNVS33L43E478J	propr. 1/2		
Alberti Ariella	Trieste	26-feb-46	LBRRLL46B66L424I	propr. 1/1		
Del Savio Michele Carlo	Belgio	01-ago-67	DLSMHL67M01Z103M	propr. 1/1		
Pavan Agostino	Tolmezzo	20-lug-62	PVNGTN62L20L195E	propr. 1/6		
Pavan Alessandra	Pordenone	13-set-59	PVNLSN59P53G888N	propr. 1/6		
Pittini Fiorenza	Pordenone	24-ott-27	PTTFNZ27R64G888R	propr. 4/6		
Aliprandi Giovanna	Motta di Livenza	23-dic-69	LPRGNN69T63F770R	propr. 2/18		
Aliprandi Marco	Padova	16-set-90	LPRMRC90P16G224H	propr. 1/18		
Aliprandi Maria Beatrice	Oderzo	04-lug-58	LPRMBT58L44F999W	propr. 2/18		
Aliprandi Silvia	Padova	22-set-86	LPRSLV86P62G224B	propr. 1/18		
Migotto Liliana	Cavasso Nuovo	04-lug-31	MGTLLN31L44C385R	propr. 12/18		
Belfi Liliana	Cordenons	10-ott-34	BLFLLN34R50C991F	propr. 1/2		
Caretta Bruno	Gruaro	27-feb-28	CRTBRN28B27E215J	propr. 1/2		
Cipolat Luigi Ezio	Milano	09-mar-38	CPLLGZ38C09F205J	propr. 1/1		
De Paoli Emanuela Maria	Aviano	27-ott-37	DPLMLM37R66A516W	propr. 1/1		
Del Savio Nevio	Aviano	13-set-59	DLSNVE59P13A516P	propr. 1/1		
Marangon Patrizia	Tolmezzo	29-mar-58	MRNPRZ58C69L195H	propr. 1/1		
Da Ros Giuliano	Vittorio Veneto	07-mar-40	DRSGLN40C07M089C	propr. 1/1		
Immobiliare Giglio di Barei Luigi & C. s.a.s.	Pordenone	-	01456080934	propr. 1/1		
New Trade Services S.r.l	Preganziol	-	02318120264	propr. 1/1		

Meneghetti Dino	Casale sul Sile	26-set-49	MNGDNI49P26B879H	propr. 1/1		
Bet Renzo	Colle Umberto	27-ott-46	BTERNZ46R27C848U	propr. 1/1		
SIP Esercizio Telefonico P A	Trieste		00488410010	propr. 1/1	954	13,13
SIP Esercizio Telefonico P A	Trieste		00488410010	propr. 1/1	955	7,67

IL RESPONSABILE:
arch. Erika Chiara Ballerini

11_25_3_AVV_COM AVIANO DECR 210_ESPROPRIO_027

Comune di Aviano (PN)

Lavori di completamento del piazzale della Puppa in località Piancavallo. Decreto del responsabile del servizio n. 210 del 09.05.2011. Deposito e liquidazione delle indennità di esproprio ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ORDINA

1. ai sensi degli artt.20.14 e 26 del DPR 08.06.2001 n.327 e s.m.i., il deposito delle indennità di espropriazione non concordate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione territoriale di Pordenone, negli importi determinati senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. sopra citato, come di seguito specificato:

COMUNE DI AVIANO - Foglio 2

Ditta	Luogo di nascita	Data	C.F. o P. IVA	Quota	Mapp.	Mill.mi	mq	Indennità
Zanette Luciana	Godega di Sant'Urbano	31/08/1943	ZNTLCN43M71E071Y	1/1	960	36,35	17,00	48,39
Bianchin Eliseo	Cornuda (TV)	12/08/1947	BNCLSE47M12D030P	1/1	960	38,32	17,00	
Astolfi Moreno	Locri	12/07/1956	STLMRN56L12Z133C	n.p.	960	36,27	17,00	
Astolfi Pietro	Caneva	14/09/1928	STLPTR28P14B598T	usufr.	960	36,27	17,00	
Orazio Donella	Nervesa della Battaglia	20/03/1951	RZODLL51C60F872U	1/1	960	37,56	17,00	
Bomben Alberto	Pordenone	21/07/1973	BMBLRT73L21G888Y	n.p. 1/6	960	53,54	17,00	
Bomben Andrea	Pordenone	22/03/1969	BMBNDR69C22G888H	n.p. 1/6	960	53,54	17,00	
Bomben Elena Lucia	Pordenone	08/05/1987	BMBLLC78E48G888I	n.p. 1/6	960	53,54	17,00	
Crestan Edda	Fiume Veneto	11/02/1946	CRSDDE46B51D621K	n.p. 3/6 e usufr. 1/1	960	53,54	17,00	
Zanatta Odilla	Povegliano (TV)	14/05/1957	ZNTDLL57E54G944V	6/12	960	53,16	17,00	
Borsato Costante	Castelfranco Veneto	01/03/1972	BRSCTN72C01C111H	1/2	960	37,11	17,00	
Borsoi Daniela	Vittorio Veneto	25/06/1952	BRSDNL52H65M089A	1/1	960	68,91	17,00	
Krizman Giuliana	Trieste	08/06/1964	KRZGLN64H48L424Z	n. p.	960	38,25	17,00	
Krizman Pietro	Trieste	09/12/1931	KRZPTR31T09L424G	usufr. 1/2	960	38,25	17,00	
Narducci Maria	Trieste	09/12/1929	NRDMRA29T49L424S	usufr. 1/2	960	38,25	17,00	
Cagliari Celestina	Porcia	13/05/1949	CGLCST49E53G886F	1/2	960	37,79	17,00	
Mocellin Gian Marco	Porcia	29/01/1945	MCLGMR45A29G886V	1/2	960	37,79	17,00	
Battiston Mirella	Pordenone	08/05/1936	BTTMLL36E48G888B	Usufr. 1/4	960	31,50	17,00	
Pavan Franco	Motta di Livenza	24/11/1934	PVNFNC34S24F770F	usufr. 1/4	960	31,50	17,00	
Pavan Mauro	Pordenone	20/02/1960	PVNMRA60B20G888E	n.p. 2/4 e propr. 1/4	960	31,50	17,00	
Toffolon Denis Mazzega	Annone Veneto	27/03/1962	TFFDNS62C67A302A	1/4	960	31,50	17,00	
Sbovata Fabio Mazzega	Pordenone	01/01/1975	MZZFBA75A01G888Q	2/12	960	39,91	17,00	
Sbovata Giacomo Mazzega	Aviano	03/07/1939	MZZGCM39L03A516P	8/12	960	39,91	17,00	
Sbovata Roberto	Aviano	23/10/1968	MZZRRT68R23A516X	2/12	960	39,91	17,00	
Ceolin Enzo	Sacile	16/02/1946	CLNNZE46B16H657V	1/2	960	72,93	17,00	
Mazzoli Maria Concetta	Maniago	20/09/1948	MZZMCN48P60E889T	1/2	960	72,93	17,00	
Torresin Luciano	Vedelago	18/05/1946	TRRLCN46E18L706Z	1/2	960	38,24	17,00	
Visentin Lorenzina	Trevignano	07/09/1950	VSNLNZ50P47L402K	1/2	960	38,24	17,00	
HAUS S.A.S di Corai Giancarlo e C.	Azzano Decimo	-	00261050934	1/1	960	62,10	17,00	
Da Re Fernando	Pordenone	20/03/1948	DRAFNN48C20G888K	1/1	960	53,09	17,00	
Rocchi Luciano	San Miniato (PI)	21/01/1946	RCCLCN46A21I046M	3/4	960	6,89	17,00	
Rocchi Andrea	Rimini	25/04/1967	RCCNDR67D25H294W	1/4	960	6,89	17,00	
De Filippo Danilo	Claut	02/05/1935	DFLDNL35E02C790B	1/1	960	42,48	17,00	
ALPEMARE s.n.c. di Vanzella L.& Mariotto A.	Conegliano	-	00296040264	1/1	783	-	110	14,30

2. ai sensi degli artt.22 e 26 del DPR 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, ai seguenti soggetti:

COMUNE DI AVIANO - Foglio 2

Ditta	Luogo di nascita	Data	C.F. o P.IVA	Quota	Mill.mi	Mapp.	mq	Indennità
Pillon Oriana	Moriago della Battaglia (TV)	22/10/1955	PLLRNO55T62F729B	3/12	53,16	960	17,00	€ 1,30
Zanatta Pietro	Povegliano (TV)	23/11/1952	ZNTPTR52S23G944Q	3/12	53,16	960	17,00	€ 1,30
Bertolo Ivano Francesco	Aviano	30/11/1964	BRTVFR64S30A516Q	usufr. 1/1	62,48	960	17,00	€ 4,60
Sist Cristina Susi	San Vito al Tagl.to	05/01/1965	SSTCST65A45I403J	n.p. 1/1	62,48	960	17,00	€ 1,53
D'Andrea Fulvio	San Giorgio della R.	17/02/1952	DNDFLV52B17G891V	1/1	37,56	960	17,00	€ 3,69
Delle Vedove Laura	Cordenons	03/10/1941	DLLLRA41R43C991Y	1/1	75,80	960	17,00	€ 7,44
Fiorot Giuseppe	Vittorio Veneto	21/10/1946	FRTGPP46R21M089F	1/1	39,76	960	17,00	€ 3,90
Borsato Susi	Castelfranco Veneto	21/09/1969	BRSSSU69P61C111L	1/2	37,11	960	17,00	€ 1,82
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Trieste	Trieste	-	80014930327	1/1	-	961	56,00	€ 323,40

IL RESPONSABILE.
arch. Erika Chiara Ballerini

11_25_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 54 PRGC_009

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di Approvazione della variante n. 54 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n. 5/2007 e dell'art. 7, comma 7 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con delibera consiliare n. 21 del 19/05/2011 la variante al PRGC n. 54 relativa alla modifica delle Norme tecniche di attuazione del PRGC consentendo di attuare in forma diretta in ZTO "S" le opere di iniziativa pubblica.
La variante n. 54 al PRGC entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 31 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

11_25_3_AVV_COM BASILIANO DET 226_INDENNITA_015

Comune di Basiliano (UD)
Determina n. 226 del 31.05.2011 di realizzazione depuratore e 1° lotto fognatura nella frazione di Basagliapenta. Determinazione di impegno e pagamento indennità non convenute.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA

(omissis)

VISTA la deliberazione giuntale n. 81 del 25.08.2008 con la quale venne approvato il progetto definitivo dei lavori di "realizzazione della rete fognaria e del depuratore della Frazione di Basagliapenta - 1° lotto;
VISTA la la L.R. n. 14/2002 e s.m.i.
VISTO il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

DETERMINA

(omissis)

di depositare , ai sensi dell'art. 26 comma 1 del DPR 327/2001, presso il "Ministero dell' Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell' Economia e delle Finanze - Servizio Amministrativo di Udine" l'importo complessivo di € 54,60= (euro cinquantaquattro//60) a titolo di indennità di servitù di fognatura dei beni immobili occorrenti per la realizzazione dell' opera, corrispondente alle somma dovuta alla Ditta proprietaria non concordataria come sotto elencata :
Pertoldi Mario nato in Francia il 12.12.1955 proprietario dell' immobile Fg. 38 mappale n. 147 in Comune censuario di Basiliano per una superficie da asservire di mq 42,00 totale indennità € 54,60.= (euro cinquantaquattro//60)
Basiliano, 8 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

11_25_3_AVV_COM CORMONS 33 PRGC_016

Comune di Cormons (GO)
Approvazione progetto opere di completamento della fognatura di viale Roma, via Dante e via Subida, comportante adozione

della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 11, comma 2, e 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26/5/2011 è stato approvato il progetto opere di completamento della fognatura di viale Roma, via Dante e via Subida, comportante adozione della VARIANTE N. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale;
Che la deliberazione stessa, con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 9 giugno 2011 fino al 27 luglio 2011;
Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cormons, 6 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

11_25_3_AVV_COM GORIZIA PAC VIA TRENTO-DUCA DAOSTA-ARIOSTO-DONIZETTI_003

Comune di Gorizia
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Via Trento, Duca D’Aosta, Ariosto e Donizetti”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l’art. 25 della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 7,

RENDE NOTO

che il Comune di Gorizia con deliberazione n. 00 del 28.04.2011 della Giunta Comunale in seduta pubblica, ha approvato il Piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato “Via Trento, Duca D’Aosta, Ariosto e Donizetti” ed il relativo schema di convenzione.
Gorizia, 20 maggio 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI
TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_25_3_AVV_COM RAGOGNA 10 PRGC_011

Comune di Ragogna (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 10 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Vista la L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto della Variante n.10 al PRGC, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 06.06.2011, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali

il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ragogna, 8 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. i. Valerio Pidutti

11_25_3_AVV_COM ROMANS DI ISONZO 33 PRGC_030

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04.06.2009, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.
Romans d'Isonzo, 7 giugno 2011

IL SINDACO:
dott. Davide Furlan

11_25_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 21 PRGC_008

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, LR n. 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, c. 8, DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.05.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 21 al P.R.G.C. redatta ai sensi dell'art. 63, c. 5, L.R. 5/2007.
Roveredo in Piano, 25 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

11_25_3_AVV_COM RUDA DET 6_ESPROPRIO_017

Comune di Ruda (UD)
Estratto della determinazione n. 6 del 30.05.2011 di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di riqualificazione della piazza di Saciletto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 29 novembre 2010 con la quale è stato approvato il PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI SACILETTO che comporta, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a) del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, la dichiarazione di pubblica utilità;
VISTO l'elenco dei beni da espropriare, come risultante dal piano particellare di esproprio approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 29 novembre 2010 in allegato al Progetto definitivo .

(omissis)

DETERMINA

1) di depositare, per i motivi espressi nelle premesse e facenti parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine l'indennità provvisoria di esproprio per l'acquisizione delle pp.cc. 12/19 (ex 12/2), 12/13 (ex 12/3), 12/15 (ex 12/4) e 12/17 (ex 12/5), F.M. 16, del C.C. di Perteole di proprietà dei Sig. Formentini Filippo (quota pari ai 24/45 + 3/30) e Formentini Michele (quota pari ai 3/30) occorrenti per la realizzazione dei LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI SACILETTO, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 20, comma 12, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, nella misura indicata nella determinazione n. 1 del 9 marzo 2011 pari rispettivamente a:
- al Sig. Formentini Filippo (quota pari ai 24/45 + 3/30) la somma di € 4.588,50;
- al Sig. Formentini Michele (quota pari ai 3/30) la somma di € 724,50.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Ilva Santarossa

11_25_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISIONE DECR 02_ESPROPRIO_001

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Estratto del decreto d'esproprio n. 02/2011 del 07.06.2011 del dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni del Comune di San Pietro al Natisone.

IL DIRIGENTE

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento urgente di Protezione civile in Comune di San Pietro al Natisone di messa in sicurezza della strada e dell'acquedotto di Mezzana è pronunciata ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, a favore del Comune di San Pietro al Natisone, l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto, come meglio indicato nella planimetria allegata (all. A), degli immobili di seguito identificati di proprietà delle ditte a fianco segnate:

Foglio 4 Mappale 203 di mq 10320
Sup. da asservire mq 145,12
Indennità di asservimento: € 43,54
Ditta catastale:
CEDARMAS ADONELLA n. a Tolmezzo il 21.02.1964
Codice fiscale CDRDLL64B61L195O

Foglio 4 Mappale 344 di mq 10990
Sup. da asservire mq 376,21
Indennità di asservimento: € 112,86
Ditta catastale:
D'ODORICO MARIA n. a Mortegliano il 28.01.1940 propr. ½
Codice fiscale DDRMRA40A68F756L
PEVERE RENZO n. a Pozzuolo del Friuli il 28.06.1938 propr. ½
Codice Fiscale PVRRNZ38H28G966N

Foglio 4 Mappale 329 di mq 5590
Sup. da asservire mq 72,12
Indennità di asservimento: € 45,07
Ditta catastale:
IUSSA SILVANA n. a San Pietro al Natisone il 16.01.1942
Codice fiscale SSISVN42A56I092P

Foglio 4 Mappale 377 di mq 3280
Sup. da asservire mq 199,81
Indennità di asservimento: € 124,88
Ditta catastale:

COREN MARIA GRAZIA n. a Belgio il 20.05.1940
Codice fiscale CRNMGR40E60Z103N

Foglio 4 Mappale 507 di mq 2489
Sup. da asservire mq 114,33
Indennità di asservimento: € 71,46
Ditta catastale:
CRUCIL CLAUDIA n. a Campolongo al Torre il 09.01.1952
Codice fiscale CRCCLD52A49B545E
CRUCIL FABIO n. a Campolongo al Torre il 21.08.1944
Codice fiscale CRCFBA44M21B545S
CRUCIL TIZIANO n. a Campolongo al Torre il 12.06.1947
Codice fiscale CRCTZN47H12B545W

Foglio 4 Mappale 217 di mq 170
Sup. da asservire mq 23,99
Indennità di asservimento: € 14,99
Ditta catastale
CERNOIA MAFALDA n. a San Pietro al Natisone il 17.02.1947
Codice fiscale CRNMLD47B57I092S

Foglio 4 Mappale 218 di mq 150
Sup. da asservire mq 22,79
Indennità di asservimento: € 14,24
Ditta catastale:
GOLLES AGOSTINA n. a San Pietro al Natisone il 17.10.1898
Codice fiscale GLLGTN98R57I092P
GOLLES ANTONIA n. a San Pietro al Natisone il 08.06.1891
Codice fiscale GLLNTN91H48I092Z
GOLLES AGOSTINO n. a San Pietro al Natisone il 30.01.1932
Codice fiscale GLLGTN32A30I092W
FLOREANCIG EMILIA nata a Stregna il 25.08.1895 (usufr. parz.)
Codice fiscale FLRMLE95M65I974E

Foglio 4 Mappale 216 di mq 170
Sup. da asservire mq 1,52
Indennità di asservimento: € 0,95
Ditta catastale:
COREN ALBINA n. a San Pietro al Natisone il 06.02.1947 propr. ½
Codice fiscale CRNLBN47B46I092U
COREN ENZO n. a San Pietro al Natisone il 11.02.1944 propr. ½
Codice fiscale CRNNZE44B11I092P

Foglio 4 Mappale 219 di mq 580
Sup. da asservire mq 62,42
Indennità di asservimento: € 39,01
Ditta catastale:
BREZNIK ANA MARIJA n. in Slovenia il 14.02.1942
Codice fiscale BRZNRJ42B54Z150W

Foglio 2 Mappale 228 di mq 2210
Sup. da asservire mq 92,35
Indennità di asservimento: € 129,29
Ditta catastale:
BIRTIG FAUSTINO n. a San Pietro al Natisone il 12.02.1922
Codice fiscale BRTFTN22B12I092V

Foglio 2 Mappale 249 di mq 1130
Sup. da asservire mq 25,14
Indennità di asservimento: € 35,20
Ditta catastale:
BIRTIG FAUSTINO n. a San Pietro al Natisone il 12.02.1922
Codice fiscale BRTFTN22B12I092V

Foglio 2 Mappale 216 di mq 1570
Sup. da asservire mq 43,83

Indennità di asservimento: € 61,36
Ditta catastale:
BIRTIG GIANNA n. a Cividale del Friuli il 03.10.1951 propr. ½
Codice fiscale BRTGNN51R43C758Q
GIOVITTO GIORGIO n. a Udine il 11.03.1944 propr. ½
Codice fiscale GVTGRG44C11L483U

Foglio 2 Mappale 253 (ex 390) di mq 2105
Sup. da asservire mq 29,03
Indennità di asservimento: € 40,64
Ditta catastale:
BIRTIG GIANNA n. a Cividale del Friuli il 03.10.1951 propr. ½
Codice fiscale BRTGNN51R43C758Q
GIOVITTO GIORGIO n. a Udine il 11.03.1944 propr. 1/2
Codice fiscale GVTGRG44C11L483U

Art. 2

A cura dell'ente espropriante, il presente decreto dovrà essere notificato agli effettivi proprietari dei terreni interessati dall'asservimento nelle forme degli atti processuali civili nonchè registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nei termini di legge.

Art. 3

Un estratto del presente decreto dovrà inoltre essere trasmesso, entro cinque giorni dalla sua emanazione, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4

È fissato il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 3) per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.
San Pietro al Natisone, 7 giugno 2011

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
dott. Nicola Gambino

11_25_3_AVV_COM TAVAGNACCO 2 PRGC_026

Comune di Tavagnacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al nuovo PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo D.P.G.R. n. 086/Pres. e D.lgs 152/06 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007, con deliberazione consiliare n. 26 del 02/05/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al nuovo P.R.G.C. e si è dato atto della non assoggettibilità alla procedura di valutazione ambientale strategica della variante stessa.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopracitata sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica ed Edilizia Privata, in tutti i suoi elementi per la durata di quarantacinque giorni effettivi, dal 23/06/2011 al 25/08/2011, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ed opposizioni.
Feletto Umberto, 7 giugno 2011

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. Lidia Giorgessi

11_25_3_AVV_COMUNITA MFO DET 152_LIQUIDAZIONE INDENNITA_020

Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)

Estratto della determinazione n. 152 del 03.05.2011. Aster 2007 - Lavori di realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale. Area palestra di roccia in Comune di Erto e Casso. Liquidazione indennità offerta - art. 20, comma 1, DPR n. 327/01.

IL RESPONSABILE DEL SEVIZIO

(omissis)

VISTA la determinazione del Responsabile del Settore Ambiente e opere pubbliche della Comunità Montana del Friuli Occidentale n. 122 del 04/10/2010, con la quale viene approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

VISTO il piano particellare di esproprio, con accluso l'elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al suddetto progetto definitivo;

(omissis)

VISTE le dichiarazioni di accettazione da parte dei sotto elencati proprietari delle indennità di esproprio offerte, come di seguito specificato:

(omissis)

DETERMINA

1) di liquidare e pagare alle ditte proprietarie concordatarie sotto indicate e per l'importo a fianco indicato, l'indennità accettata, riguardante l'esproprio dei terreni interessati dalla realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale - Area palestra di roccia in Comune di Erto e Casso, ammontante complessivamente a € 1.306,75, comprensivo delle maggiorazioni previste dall'art. 45, comma 2, lett. c) del D.P.R. n. 327/01:

- MANARIN Alessio nato a Sacile (PN) il 20/03/1975 c.f. MNRLSS75C20H657Y propr. 1/18, residente a Caneva in Via Livenza, 3: importo da liquidare € 52,35, a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 03/11/1947 c.f. MNRNTN47S03D426N propr. 2/18, residente a Sacile in Via Brigata Menotti, 17: importo da liquidare € 104,66, a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Barbara nata a Sacile (PN) il 01/01/1979 c.f. MNRBBR79A41H657C propr. 1/18, residente a Caneva in Via Livenza, 3: importo da liquidare € 52,36, a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Bortolo nato a Erto e Casso (PN) il 30/08/1943 c.f. MNRBTL43M30D426Y propr. 2/18, residente a Sacile in Strada Canevon, 33: importo da liquidare € 104,66 a mezzo pagamento in contanti presso banca Friuladria - Sacile -;
- MANARIN Claudio nato a Erto e Casso (PN) il 24/05/1954 c.f. MNRCLD54E24D426K propr. 2/18, residente a Sacile in Strada Canevon, 48: importo da liquidare € 104,66 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Ivo nato a Erto e Casso (PN) il 06/12/1960 c.f. MNRVIO60T06D426K
- propr. 2/18, residente a Sacile in Strada Canevon, 33: importo da liquidare € 104,66 a mezzo pagamento in contanti presso banca Friuladria - Sacile -;
- MANARIN Leo nato a Erto e Casso (PN) il 21/12/1956 c.f. MNRLEO56T21D426H propr. 2/18, residente a Sacile in Strada Canevon, 35: importo da liquidare € 104,66 a mezzo pagamento in contanti presso banca Friuladria - Sacile -;
- MANARIN Lucio nato a Erto e Casso (PN) il 29/05/1959 c.f. MNRLCU59E29D426C propr. 2/18, residente a Sacile in Strada Canevon, 35: importo da liquidare € 104,66 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Sergio nato a Erto e Casso (PN) il 05/02/1950 c.f. MNRSRG50B05D426W propr. 2/18, residente a Caneva in Via G. Falcone, 7: importo da liquidare € 104,66 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- MANARIN Ugo nato a Erto e Casso (PN) il 02/02/1952 c.f. MNRGUO52B02D426U propr. 2/18, re-

sidente a Prata di Pordenone in Via Gere, 26: importo da liquidare € 104,66 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- BARZAN Rina nata a Erto e Casso (PN) il 24/01/1924 c.f. BRZRNI24A64D426J propr. 7/21, residente a Erto e Casso in Via Motta, 1: importo da liquidare € 47,02 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Ave nata a Erto e Casso (PN) il 06/09/1962 c.f. DLRVAE62P46D426Q propr. 2/21, residente a Erto e Casso in Via Levare, 45: importo da liquidare € 13,44 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Danilo nato a Erto e Casso (PN) il 10/03/1956 c.f. LRDNL56C10D426L propr. 2/21, residente a Erto e Casso in Via Motta, 1: importo da liquidare € 13,44 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Fermino nato a Erto e Casso (PN) il 21/10/1953 c.f. DLRFMN53R21D426N propr. 2/21, residente a Erto e Casso in Via Motta, 1: importo da liquidare € 13,44 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Gloria nata a Claut (PN) il 02/03/1968 c.f. DLRGLR68C42C790P propr. 4/189, residente a Cimolais in Via G. D'Annunzio, 21: importo da liquidare € 2,98 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Maria Dania nata a Claut (PN) il 01/02/1966 c.f. DLRMDN66B41C790I propr. 4/189, residente a Claut in Via G. Martini, 39: importo da liquidare € 2,98 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Vittorio nato a Claut (PN) il 03/10/1970 c.f. DLRVTR70R03C790J propr. 4/189, residente a Monfalcone in Via G. Parini, 7: importo da liquidare € 2,98 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- LORENZI Anna Lisa nata a Padova il 30/10/1947 c.f. LRNNLS47R70G224A propr. 6/189, residente a Claut in Via E. Toti, 53: importo da liquidare € 4,48 a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- DE LORENZI Bernardo nato a Erto e Casso (PN) il 14/03/1929 c.f. DLRBNR29C14D426S propr. 3/9, residente a Tarzo (TV) in Loc. Introvigne, 1/B: importo da liquidare € 264,00 a mezzo accredito presso banca Prealpi - Filiale di Tarzo - IBAN IT85T0890462130000000127923;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
geom. Giorgio Guerra

11_25_3_AVV_COMUNITA MFO DET 158_ESPROPRIO_019

Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)

Estratto della determinazione n. 158 del 10.05.2011. Aster 2007 - Lavori di realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale. Area palestra di roccia in Comune di Erto e Casso. Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone.

IL RERSPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio della Comunità Montana del Friuli Occidentale n. 122 del 04/10/2010, con la quale viene approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

VISTA la determinazione n. 43 del 07/04/2011 con la quale si provvede a determinare l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle ditte non concordatarie;

(omissis)

CHE conseguentemente a detta notifica le ditte interessate non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione in merito e pertanto la stessa si intende rifiutata;

(omissis)

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di € 492,55 (€ quattrocentonovantadue/55), corrispondente alla somma dovuta alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobile di proprietà, necessari per i lavori di realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione dei siti di carattere ludico/ricreativo/ambientale. Area palestra di roccia in Comune di Erto e Casso;

COMUNE DI ERTO E CASSO (PN)

1) Fg. 16 mappale 670 di mq 35,00 catastali
Superficie da espropriare mq 55,00 di rilievo
Totale indennità provvisoria da depositare € 35,28
Ditta catastale:
DE LORENZI Luigi nato a Erto e Casso (PN) il 04/06/1958
c.f. DLRLGU58H44D426W propr. 2/21,
DE LORENZI Maria Luisa nata a Erto e Casso (PN) il 22/11/1945
c.f. DLRMLS45S62D426W propr. 2/21,
DE LORENZI Vanda nata a Erto e Casso (PN) il 24/04/1952
c.f. DLRVND52D64D426G propr. 2/21

2) Fg. 16 mappale 673 di mq 0,00 catastali
Superficie da espropriare mq 330,00 di rilievo
Totale indennità provvisoria da depositare € 457,27
Ditta catastale:
DE LORENZI Anastasia nata a Erto e Casso (PN) il 27/11/1933
c.f. DLRNTS33S67D426P propr. 1/9,
DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 26/11/1926
c.f. DLRNTN26S26D426F propr. 3/9,
DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 08/10/1957
c.f. DLRNTN57R08D426M propr. 1/9,
DE LORENZI Evelina nata a Erto e Casso (PN) il 16/02/1960
c.f. DLRVLN60B56D426Y propr. 1/9

(omissis)

3) il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi, proposte nei modi e termini di legge;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

11_25_3_AVV_COMUNITA MFO DET 159_ESPROPRIO_018

Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)

Estratto della determinazione n. 159 del 10.05.2011 Lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio. Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2289 del 12/10/2009 con il quale la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali - Servizio Gestione Territorio Rurale e Irrigazione, ha provveduto ad approvare il progetto

definitivo relativo ai lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
omissis
VISTO il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione prot. n. 1013 del 01/03/2011, con il quale è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione dei suddetti lavori;
omissis
CHE conseguentemente a detta notifica le ditte interessate non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione e pertanto l'indennità si intende rifiutata;

omissis

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di € 2.927,76 (€ duemilanovecentoventisette/76), corrispondente alla somma dovuta alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobile di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio;

1 Fg. 2, mapp. 23
indennità provvisoria da depositare = € 113,52
PETTINI Jacqueline nata a Oujda il 12/07/1927 usufr. per 1/6,
TOSONI Claudio Antonio nato a Des il 17/01/1956 propr. 1/4,
TOSONI Domenica Margherita nata a Des il 26/02/1953 propr. 1/4, TOSONI Olindo fu Alessandro propr. 1/2

2 Fg. 2, mapp. 25 - Fg. 3 mapp. 387
indennità provvisoria da depositare = € 73,92
GALANTE Anna Agnese nata a Vito d'Asio (PN) il 12/01/1982 c. f GLN NGN 82A52 M085X usufr. parz.,
GALANTE Emilia nata a Vito d'Asio (PN) il 19/11/1913 c.f. GLN MLE 13S59 M085L usufr. parz.,
TOSONI Adriana nata San Daniele del Friuli (UD) il 12/10/1946 c.f. TSN DRN 46R52 H816V propr. 1/3,
TOSONI Esilde Maria nata a Vito d'Asio (PN) il 04/06/1937 c.f. TSN SDM 37H44 M085L propr. 1/3,
TOSONI Lieta Franca nata a Vito d'Asio (PN) il 06/01/1941 c.f. TSN LFR 41A46 M085B propr. 1/3

3 Fg. 3, mapp. 3 - 21
indennità provvisoria da depositare = € 113,52
TOSONI Alfredo nato a Vito d'Asio (PN) il 01/01/1921 c.f. TSN LRD 21A01 M085L propr. 45/180,
TOSONI Daniel nato in Francia il 31/03/1956 c.f. TSN DNL 56C31 Z110K propr. 1/180,
TOSONI Ida nata a Vito d'Asio (PN) il 26/10/1925 c.f. TSN DIA 25R66 M085R propr. 50/180,
TOSONI Isabella nata a Vito d'Asio (PN) il 16/12/1949 c.f. TSN SLL 49T56 M085P propr. 1/180,
TOSONI Jean Pierre nato in Francia il 29/10/1954 c.f. TSN JPR 54R29 Z110A propr. 1/180,
TOSONI Jerome nato in Francia il 01/07/1976 c.f. TSN JRM 76L01 Z110F propr. 1/180,
TOSONI Olga nata a Vito d'Asio (PN) il 14/10/1923 c.f. TSN LGO 23R54 M085A propr. 50/180,
TOSONI Rose Marie nata in Francia il 29/10/1954 c.f. TSN RMR 54R69 Z110B propr. 1/180,
ZERTANNA Lidia nata a Formazza (NO) il 11/08/1934 c.f. ZRT LDI 34M51 D706T propr. 30/180

4 Fg. 3, mapp. 4 - 353
indennità provvisoria da depositare = € 132,00
TOSONI Clelia nata a San Daniele del Friuli (UD) il 26/02/1959 c.f. TSN CLL 59B66 H816Y propr. 1/2,
TOSONI Sergio nato a Vito d'Asio (PN) il 19/03/1941 c.f. TSN SRG 41C19 M085Z propr. 1/2

5 Fg. 3, mapp. 6 - 20 - 22
indennità provvisoria da depositare = € 261,36
TOSONI Pierina nata a Vito d'Asio (PN) il 23/09/1914 c.f. TSN PRN 14P63 M085M propr. 1000/1000

6 Fg. 3, mapp. 41
indennità provvisoria da depositare = € 153,12
SCHUB Monica nata in Francia il 15/10/1937 c.f. SCH MNC 37R55 Z110C propr. 6/24,
STEFANUTTI Patrick nato in Francia il 02/10/1958 c.f. STF PRC 58R02 Z110A propr. 6/24,
TOSONI Giannina nata a Vito d'Asio (PN) il 27/11/1969 c.f. TSN GNN 60S67 M085T propr. 1/8,
TOSONI Mara nata a Vito d'Asio (PN) il 20/10/1948 c.f. TSN MRA 48R60 M085I propr. 1/8,

TOSONI Pierino nato a Vito d'Asio (PN) il 18/02/1947 c.f. TSN PRN 47B18 M085C propr. 1/8,
TOSONI Remo nato a Vito d'Asio (PN) il 29/04/1955 c.f. TSN RME 55D29 M085R propr. 1/8

7 Fg. 3, mapp. 100
indennità provvisoria da depositare = € 34,32
TOSONI Raffaella nata a Vito d'Asio (PN) il 24/10/1949 c.f. TSN RFL 49R64 M085M propr. 9/18,
VORGERIO Emanuela nata a Valdobbiadine (TV) il 25/04/1968 c.f. VRG MNL 68D65 L565V propr. 3/18,
VERGERIO Lorenza nata a Feltre (BL) il 10/08/1963 c.f. VRG LNZ 63M50 D530E propr. 3/18,
VERGERIO Marsiglio nato a Crenovizza(TS) il 02/12/1930 c.f. VRG MSG 30T02 D153J propr. 3/18

8 Fg. 3, mapp. 103
indennità provvisoria da depositare = € 92,40
TOSONI Ada Consiglia nata a Vito d'Asio (PN) il 16/01/1936 c.f. TSN DNS 36A56 M085F propr. 1/4,
TOSONI Anna nata a Vito d'Asio (PN) il 25/08/1933 c.f. TSN NNA 33M65 M085K propr. 1/4,
TOSONI Celso nato a Vito d'Asio (PN) il 11/09/1939 c.f. TSN CLS 39P11 M085A propr. 1/4,
TOSONI Elvira nata a Vito d'Asio il 10/11/1910 usufr. 1/3
TOSONI Lieta nata a Spilimbergo (PN) il 26/04/1934 propr. 1/4

9 Fg. 3, mapp. 204
indennità provvisoria da depositare = € 55,44
TOSONI Paolo nata a Vito d'Asio (PN) il 05/08/1959 c.f. TSN PLA 59M45 M085G propr. 2/9,
TOSONI Rino nato a Vito d'Asio (PN) il 14/05/1961 c.f. TSN RNI 61E14 M085K propr. 2/9,
TOSONI Walter nato a Vito d'Asio il 28/11/1957 c.f. TSN WTR 57S28 M085K propr. 2/9,
ZANNIER Iole nata a Vito d'Asio (PN) il 05/12/1930 c.f. ZNN LIO 30T45 M085Q propr. 3/9

10 Fg. 3 mapp. 205 - 349
indennità provvisoria da depositare = € 121,44
PERESSON Marisa nata a San Daniele del Friuli (UD) il 25/03/1962 c.f. PRS MRS 62C65 H816X propr. 1/22,
PERESSON Silvana nata a San Daniele del Friuli (UD) il 04/09/1960 c.f. PRS SVN 60P44 H816Q propr. 1/22,
TOSONI Aldo nato a Vito d'Asio (PN) il 31/12/1935 c.f. TSN LDA 35T31 M085D propr. 2/22,
TOSONI Arrigo nato a Vito d'Asio (PN) il 31/07/1943 c.f. TSN RRG 43L31 M085G propr. 2/22,
TOSONI Bruna nata a Vito d'Asio (PN) il 20/09/1941 c.f. TSN BRN 41P60 M085Y propr. 2/22,
TOSONI Carletto nato a Vito d'Asio (PN) il 07/05/1934 c.f. TSN CLT 34E07 M085S propr. 2/22,
TOSONI Caterina nata a Vito d'Asio (PN) il 26/03/1931 c.f. TSN CRN 31C66 M085N propr. 2/22
TOSONI Ezio nato a Vito d'Asio (PN) il 08/08/1937 c.f. TSN ZEI 37M08 M085X propr. 2/22,
TOSONI Giovanni nato a Vito d'Asio (PN) il 23/10/1932 c.f. TSN GNN 32R23 M085V propr. 2/22,
TOSONI Gisella nata a Vito d'Asio (PN) il 14/12/1938 c.f. TSN GLL 38T54 M085U propr. 2/22,
TOSONI Iris nata a Vito d'Asio (PN) il 19/05/1946 c.f. TSN RSI 46E59 M085R propr. 2/22,
TOSONI Mauro nato a Vito d'Asio (PN) il 21/01/1954 c.f. TSN MRA 54A21 M085W propr. 2/22

11 Fg. 3, mapp. 220
indennità provvisoria da depositare = € 184,80
MONDOLO Paola nata a Milano il 08/06/1956 c.f. MND PLA 56H48 F205J propr. ¼,
MONDOLO Pietro nato a Rivignano (UD) il 08/01/1920 c.f. MND PTR 20A08 H352D propr. 1/6,
MONDOLO Rita nata a Milano il 15/09/1949 c.f. MND RTI 49P55 F205J propr. 1/4,
ZANNIER Alfredo nato a Vito d'Asio (PN) il 25/04/1922 c.f. ZNN LRD 22D25 M085L propr. 1/2,
ZANNIER Pietro nato a Vito d'Asio (PN) il 19/08/1896 c.f. ZNN PTR 96M19 M085V usufr. 1/3

12 Fg. 3, mapp. 221
indennità provvisoria da depositare = € 97,68
MIGOT Cristina nata a Spilimbergo (PN) il 20/03/1966 c.f. MGT CST 66C60 I904M propr. 1/6,
MIGOT Graziano nato in Francia il 26/10/1960 c.f. MGT GZN 60R26 Z110R propr. 1/6,
MIGOT Maria Luisa nata a Spilimbergo (PN) il 15/08/1969 c.f. MGT MLS 69M55 I904O propr. 1/6,
MIGOT Roberto nato a Spilimbergo (PN) 19/10/1967 c.f. MGT RRT 67R19 I904Q propr. 1/6,
MIGOT Tierry nato in Francia il 13/10/1966 c.f. MGT TRY 66R53 Z110B propr. 1/6,
TOSONI Nives Luciana nata a Vito d'Asio (PN) il 09/10/1935 c.f. TSN NSL 35R49 M085L propr. 1/6

13 Fg. 3, mapp. 222
indennità provvisoria da depositare = € 39,60
MENEGON Egidio nato a Vito d'Asio (PN) il 04/02/1952 c.f. MNG GDE 52B04 M085R propr. 1000/1000

14 Fg. 3, mapp. 341 - 342
indennità provvisoria da depositare = € 147,84
TOSONI Franco nato a Salò (BS) il 13/12/1938 c.f. TSN FNC 38T13 H717C propr. 1000/1000

15 Fg. 3, mapp. 344
indennità provvisoria da depositare = € 42,24
TOSONI Aurelio nato a Vito d'Asio (PN) il 04/03/1927 c.f. TSN RLA 27C04 M085D propr. 1/7,
TOSONI Bruno nato a Pinzano al Tagliamento (PN) il 21/08/1941 c.f. TSN BRN 41M21 G680E propr. 1/7,
TOSONI Elda nata a Vito d'Asio (PN) il 28/01/1930 c.f. TSN LDE 30A68 M085L propr. 1/7,
TOSONI Ines nata a Vito d'Asio (PN) il 24/11/1924 c.f. TSN NSI 24S64 M085Z propr. 1/7,
TOSONI Riccardo nato a Pinzano al Tagliamento (PN) il 17/05/1935 c.f. TSN RCR 35E17 G680E propr. 1/7,
TOSONI Rina nata a Vito d'Asio (PN) il 04/03/1935 c.f. TSN RNI 35C44 M085F propr. 1/7,
TOSONI Rina nata a Pinzano al Tagliamento (PN) il 17/12/1937 c.f. TSN RNI 37T57 G680V propr. 1/7

16 Fg. 3, mapp. 345
indennità provvisoria da depositare = € 26,40
CANDOTTI Dina nata a Enemonzo (UD) il 24/04/1942 c.f. CND DNI 42D64 D408Q propr. 1000/1000

17 Fg. 3, mapp. 347
indennità provvisoria da depositare = € 97,68
TOSONI Anna nata in Francia il 01/03/1952 propr. 1/5, TOSONI Antonietta nata a Vito d'Asio (PN) il 10/03/1937 propr. 1/5, TOSONI Emma nata a Vito d'Asio (PN) il 21/07/1911 c.f. TSN MME 11L61 M085B Usuff. 1/3, TOSONI Enore nato a Vito d'Asio (PN) il 28/10/1942 propr. 1/5, TOSONI Jean Pierre nato in Francia il 27/02/1950 propr. 1/5
TOSONI Primo nato a Vito d'Asio (PN) il 01/01/1940 c.f. TSN PRM 40A01 M085B propr. 1/5

18 Fg. 3, mapp. 386
indennità provvisoria da depositare = € 44,88
GALANTE Anna Agnese nata a Vito d'Asio (PN) il 12/01/1892 c.f. GLN NGN 92A52 M085Z Usuff. 1/1,
TOSONI Marino nato a Vito d'Asio (PN) il 19/11/1927 c.f. TSN MRN 27S19 M085J propr. 1/5,
TOSONI Caterina nata a San Daniele del Friuli (UD) il 24/10/1962 c.f. TSN CRN 62R64 H816B propr. 1/15,
TOSONI Domenica nata a Vito d'Asio (PN) il 03/08/1933 c.f. TSN DNC 33M43 M085U propr. 1/5,
TOSONI Eligio nato a Vito d'Asio (PN) il 23/05/1940 c.f. TSN LGE 40E23 M085N propr. 1/5,
TOSONI Fabrizio nato a Spilimbergo (PN) il 14/08/1968 c.f. TSN FRZ 68M14 I904X propr. 1/15,
TOSONI Lea nata a Vito d'Asio (PN) il 05/12/1935 c.f. TSN LEA 35T45 M085T propr. 1/15,
TOSONI Lino nato a Vito d'Asio (PN) il 25/05/1944 c.f. TSN LNI 44E25 M085G propr. 1/5

19 Fg. 3, mapp. 402
indennità provvisoria da depositare = € 60,72
TOSONI Anna Luicia nata a Vito d'Asio (PN) il 30/07/1944 c.f. TSN NLC 44L70 M085A propr. 1/2,
TOSONI Nives Luciana nata a Vito d'Asio (PN) il 09/10/1935 c.f. TSN NSL 35R49 M085L propr. 1/2

20 Fg. 5, mapp. 3 - 38
indennità provvisoria da depositare = € 517,44
BERNARDOTTO Giulia nata a Potogruaro (VE) il 26/04/1951 c.f. BRN GLI 51D66 G914E propr. 1000/1000

21 Fg. 5, mapp. 248 - 212
indennità provvisoria da depositare = € 417,12
TOSONI Adriana nata a San Daniele del Friuli (UD) il 12/10/1946 c.f. TSN DRN 46R52 H816V propr. 7/24,
TOSONI Esilde Maria nata a Vito d'Asio (PN) il 04/06/1937 c.f. TSN SDM 37H44 M085L propr. 4/24,
TOSONI Lieta Franca nata a Vito d'Asio (PN) il 06/01/1941 c.f. TSN LFR 41A46 M085B propr. 13/24

22 Fg. 5, mapp. 39
indennità provvisoria da depositare = € 100,32
FABRICI Antonio nato a Vito d'Asio (PN) il 05/01/1930 c.f. FBR NTN 30A05 M085N propr. 1/1

omissis

3) il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Friuli Venezia Giulia

e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi, proposte nei modi e termini di legge;

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

11_25_3_AVV_CONS BLT VIA FIUME NATISONE_024

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Avviso di deposito per verifica assoggettabilità alla procedura di VIA (art. 20, DLgs. 152/2006 e smi) del progetto "Opere di sistemazione idraulica del fiume Natisone nei Comuni di Cividale del Friuli e Premariacco".

Proponente: Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n° 141 - 33100 Udine.
Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 15.06.2011 è stato depositato, presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla VIA riguardante il progetto "Opere di sistemazione idraulica del fiume Natisone nei Comuni di Cividale del Friuli e Premariacco".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso gli Uffici Tecnici dei Comuni di Cividale del Friuli e Premariacco e del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 15 giugno 2011

IL PRESIDENTE:
Dante Dentesano

11_25_3_AVV_CONS SVIL COSINT DECR 10_ESPROPRIO_028

Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)

Decreto d'esproprio n. 10/2011. Espropriazione immobili per l'attuazione di un nuovo comparto del PTI di Tolmezzo. Decreto di esproprio sottoposto a condizione sospensiva (art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Co.S.In.T. numero 146 di data 09.12.2004 con la quale è stato istituito l'ufficio espropriazioni dello scrivente Consorzio come previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.
CHE con decreto del Presidente della Regione numero 0135/Pres di data 27.04.2006 (B.U.R. numero 14 del 17.05.2006) è stato approvato il Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, nei comuni di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina.
RILEVATO che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per tutte le opere ed interventi in esso previsti.
RILEVATO altresì, che la validità di detto piano è fissata in anni dieci a decorrere dalla data della sua approvazione e perciò fino al 17.05.2016.
CHE, con decreto numero 3/2011 di data 15.02.2011 - ai sensi dell'art.20 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. - è stata determinata l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per l'attuazione dell'intervento in oggetto.

VISTO il provvedimento numero 9 di data 23.05.2011 (mandato di pagamento n. 297 del 01/06/2011) del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo autorizzante il pagamento delle indennità accettate;
Accertata la sussistenza dei presupposti di legge e richiamati:

- il D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.;
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642;
- l'art.32 del D.P.R. 601 del 29.09.1973;
- la Legge n.1149 del 21.11.1967;
- legge n.228 del 15/05/1954;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con sede in Tolmezzo - codice fiscale 93003340309 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001 - autorizzandone nel contempo l'immissione in possesso:

COMUNE DI TOLMEZZO - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 81 Mappale 1023 di mq 3.569 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 44.166,3
Foglio 81 Mappale 1060 di mq 104 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 1.287,00
Indennità totale da liquidare: € 45.453,38
Ditta:
CIMENTI LUISA nata a Tolmezzo il 27.12.1951 - c.f. CMNLSU51T67L195I - proprietà 1/1

2) Foglio 81 Mappale 1061 di mq 4.740 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 58.203,76
Foglio 81 Mappale 1062 di mq 508 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 5.874,00
Foglio 81 Mappale 1057 di mq 5 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 61,88
Indennità totale da liquidare: € 64.139,64
Ditta:
CIMENTI ILVA nata a TOLMEZZO il 01.03.1955 - c.f. CMNLVI55C41L195W - proprietà 1/2
TOMAT ELDA nata a TOLMEZZO il 04.04.1933 - c.f. TMTLDE33D44L195V - proprietà 1/2

Art. 2

A cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art.3 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.
Tolmezzo, 9 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
p. i. e. Giacomino Zanier

Responsabile del procedimento: Somma Giovanni Battista
Unità Operativa: Ufficio Tecnico
Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD) - Tel. 0433-467116 fax 0433-467964

"Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di con sede in Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD).

11_25_3_AVV_EUROHOLZ LEGNO VIA IMPIANTO BIVIO VAT UDINE_010

Euroholz - Legno di Harald Mair - Gargazzone (BZ)
Avviso di deposito relativo a progetto (recupero rifiuti non pericolosi con impianto mobile) da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA.

La EUROHOLZ - LEGNO di Harald Mair (sede legale in Via Nazionale 27 a Gargazzone, BZ)
Visto l'art. 9 bis, comma 2, della L.R. 43/90 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che deve sottoporre alla fase di verifica di assoggettabilità alla VIA il progetto relativo ad una campagna di recupero di circa 6.400 tonnellate di rifiuti non pericolosi costituiti da traverse ferroviarie in cemento armato (CER 17 01 01) con impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Bolzano per la produzione di inerte frantumato e acciaio, il tutto secondo quanto previsto dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..
L'area interessata dall'intervento è situata in corrispondenza del piazzale ferroviario della stazione FS Bivio VAT di Udine.
L'area di intervento verrà organizzata in aree di deposito temporaneo e aree di lavoro dove l'impianto, costituito da un frantumatore con annesso vaglio, effettuerà operazioni di recupero R4 e R5 ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06.
Gli elaborati grafici relativi al Progetto Preliminare e allo Studio Preliminare Ambientale possono essere consultati presso gli uffici del settore ecologia del Comune di Udine e presso gli uffici del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia in via Giulia 75 a Trieste.
Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e all'Albo Pretorio Comunale possono essere presentate eventuali osservazioni.
Gargazzone, 7 giugno 2011

IL TITOLARE:
Harald Mair

11_25_3_AVV_ICM VIA IMPIANTO RIFIUTI_025

ICM Srl - Ravascletto (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare, ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e smi, in corrispondenza della Zona artigianale del Comune di Cercivento".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e s.m.i., si rende noto che in data 10 giugno 2011 la società I.C.M. S.r.l., con sede legale a Ravascletto (UD), Via L. de Infanti 5/a, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Cercivento (UD) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in corrispondenza della Zona Artigianale del Comune di Cercivento ". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e

presso il Comune di Cercivento.
Ravascletto, 10 giugno 2011

I.C.M. S.R.L.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Edi Mario Morassi

11_25_3_AVV_PROV UDINE DECR 151_ESPROPRIO_013

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO espropri stime catasto

Decreto di esproprio n. 151 del 7.6.2011. Lavori di costruzione di un capannone destinato al ricovero di attrezzature agricole presso l'Ipsaa "Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

È espropriato a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n. 3 - codice fiscale 00400130308 - l'immobile occorrente per la costruzione di un capannone destinato al ricovero di attrezzature agricole presso l'I.P.S.A.A. "Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli ed identificato come di seguito:
Ditta proprietaria: Comune di Pozzuolo del Friuli - codice fiscale 80010530303
Comune di Pozzuolo del Friuli - catasto fabbricati
foglio 20 - mappale 518 - superficie mq 1.833 - natura: area urbana - indennità accettata euro 5.499,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_25_3_AVV_SP17 UD_VIA IMPIANTO FOTOVOLTAICO SAN PIER ISONZO BORGO VILLETTE_004

SP17 Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di San Pier d'Isonzo, località Borgo Villette.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 23 05 2011 è stato depositato, presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna -Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di San Pier d'Isonzo, località B.go Villette. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di San Pier d'Isonzo. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 1 giugno 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SP 17 S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

11_25_3_CNC_AG REG LAV_1_LISTA ESPERTI_DECR 412__023

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 8 giugno 2011, n. 412/arl - Approvazione Avviso pubblico per la costituzione di una lista di "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione" per svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia".

IL DIRETTORE

VISTO l'art.9 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche e integrazioni che istituisce l'Agenzia regionale del lavoro e ne stabilisce le competenze istituzionali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la D.G.R. n.758/2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 che nell'ambito del comparto "Formazione superiore" prevede il Programma specifico n.62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia", la cui realizzazione viene affidata all'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO il programma di attività dell'Agenzia regionale del lavoro per il triennio 2011-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2703/2010, ed in particolare la linea di lavoro "Osservatorio del mercato del lavoro regionale" p.to a6 per l'anno 2011;
VISTA l'intesa stipulata in data 15 febbraio 2011 tra l'Agenzia e la Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione degli interventi formativi - concernente le modalità di realizzazione del suddetto progetto da parte dell'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO l'art. 7, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione con soggetti esterni, previo esperimento di idonee procedure selettive ad evidenza pubblica;
VISTO in particolare l'art.19, commi 5 e 6, del citato Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, inerente alla possibilità di costituire liste di accreditamento di soggetti in possesso di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti con i quali stipulare eventuali contratti di collaborazione, previa pubblicazione di apposito avviso;
RITENUTO di procedere all'approvazione di un Avviso pubblico per la costituzione di una lista di "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione" dalla quale attingere per la stipulazione di eventuali contratti di collaborazione per svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del suddetto programma specifico n.62/2010;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, nonché le motivazioni ivi rappresentate:
1. è approvato l'Avviso pubblico per la costituzione presso l'Agenzia regionale del lavoro di una lista di "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione" per svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia", nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.
2. il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 giugno 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

11_25_3_CNC_AG REG LAV_2_LISTA ESPERTI_AVVISO_ALL1_023

Allegato - Avviso pubblico per la costituzione di una lista di esperti in analisi e progettazione di Piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione

Art. 1 finalità

1. Con il presente Avviso l'Agenzia regionale del lavoro, di seguito "Agenzia", intende costituire una lista di esperti con i quali stipulare contratti di collaborazione esterna ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. 18/2005, per lo svolgimento di attività di ricerca, studio, raccolta ed elaborazione dati in funzione dell'implementazione del programma specifico n. 62 "Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia" previsto nel Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'art. 7, commi 12-15 L.R. 24/2009, approvato con D.G.R. 758/2010.

Art. 2 requisiti generali

1. Possono presentare domanda di inserimento nelle liste le sole persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea;
b) età non inferiore ad anni diciotto;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione;
f) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
g) diploma di laurea almeno quadriennale del vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica dell'attuale ordinamento, attinenti all'oggetto del presente avviso;
h) buona conoscenza di sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, Office professional, Word, Excel, Access).
2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I medesimi devono inoltre possedere una perfetta conoscenza della lingua italiana, requisito che verrà accertato in sede di svolgimento del colloquio previsto all'art.10, comma 1.
3. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
4. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.

Art. 3 liste per profili e requisiti professionali

1. I soggetti in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di inserimento nella seguente lista di esperti:
Lista "ESP.RIC" - Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione.
Per l'ammissione alla lista è richiesta una significativa e documentabile esperienza maturata presso istituti ed enti di ricerca pubblici e privati, imprese, università, fondazioni in tema di analisi e/o progettazione di interventi ed azioni volte a conoscere e sviluppare il settore della ricerca e dell'innovazione e del progresso tecnico.
Più in particolare, il riferimento è ai seguenti ambiti tematici:

- Analisi dei sistemi regionali di enti e centri di ricerca;
- Analisi di normative e regolamenti in materia di ricerca e innovazione;
- Analisi di reti e di figure professionali impegnate nel settore della ricerca;
- Economia ed istituzioni dei processi di innovazione, brevettazione e diffusione;
- Esperti in trattamenti di banche dati specifiche al settore;
- Analisi teorica ed applicata della domanda di innovazione espressa dalle imprese di un territorio;
- Analisi qualitative e quantitative sui percorsi di vita e lavoro delle figure professionali di ricercatori/inventori;
- Esperti di progettazione e gestione di aree e poli di ricerca;

- Esperti in progettazione e gestione dei meccanismi di incentivo e dei servizi di supporto alla ricerca;
- Valutazione delle politiche pubbliche per l'innovazione

2. La lista verrà suddivisa nelle seguenti fasce, in funzione dell'esperienza maturata:

- fascia a): soggetti con esperienza complessiva superiore a 10 anni
- fascia b): soggetti con esperienza complessiva fino a 10 anni
- fascia c): soggetti con esperienza complessiva fino a 4 anni

3. In caso di chiamata, l'inserimento dei nominativi nelle diverse fasce comporta l'affidamento di incarichi qualitativamente differenziati e caratterizzati da un diverso grado di complessità.

Art. 4 durata di validità della lista

1. La lista di esperti rimane valida fino alla conclusione dell'attuazione del Programma specifico n. 62 di cui all'art. 1 del presente Avviso e verrà aggiornata in relazione alle domande pervenute, successivamente alla prima scadenza prevista all'art. 7, comma 1, entro il 31 dicembre ed il 30 giugno di ogni anno, con le modalità riportate all'art. 7, comma 5.

Art. 5 condizioni di incompatibilità

1. Sono incompatibili con l'inserimento nella lista i dipendenti regionali o chi, a qualsiasi titolo, abbia in essere rapporti di lavoro subordinato con l'Amministrazione regionale o con l'Agenzia.
2. La condizione di incompatibilità si rileva al momento del conferimento dell'incarico. È pertanto consentito presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere tempestivamente detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.
3. Il mancato rispetto di quanto previsto nel presente articolo comporta la cancellazione immediata dalla lista.

Art. 6 documenti da presentare

1. Le candidature devono essere presentate, in lingua italiana, compilando i documenti di seguito descritti, a pena di esclusione:
a) richiesta di iscrizione alla lista di esperti, conforme allo schema allegato al presente Avviso, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice in forma di dichiarazione sostitutiva ex artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000;
b) curriculum vitae in formato europeo, firmato in originale;
c) relazione sintetica sottoscritta in forma autografa, composta da un massimo di due cartelle, che illustri i punti di attinenza della laurea posseduta (con riferimento al piano di studi seguito) con la specifica esperienza richiesta per l'inserimento nella lista.
2. I candidati possono presentare eventuali documenti aggiuntivi, fino ad un massimo di tre, che ritengono utili per precisare meglio le attività svolte.
3. I partecipanti prendono atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Agenzia, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione altresì di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 7 modalità di presentazione delle candidature e di aggiornamento

1. La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un documento di identità personale in corso di validità, deve essere presentata direttamente o pervenire all'"Agenzia, Via San Francesco d'Assisi 37 - 34133 Trieste" perentoriamente entro le ore 14.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 5 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle domande pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà posto su ciascuna domanda a cura del personale dell'Agenzia stessa.
2. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
3. Le domande pervenute successivamente ai suddetti termini verranno tenute in considerazione in occasione dell'aggiornamento di cui all'art. 4.
4. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, il codice "ESP-RIC" identificativo della procedura.
5. Ai fini dell'aggiornamento semestrale di cui all'art. 4, i candidati che intendessero iscriversi alla lista di esperti, ovvero che ritenessero di aggiornare il proprio curriculum professionale precedentemente presentato, dovranno inoltrare la domanda, all'indirizzo e con i mezzi di cui al comma 1, entro il 31 dicembre ed il 30 giugno di ogni anno. Trovano applicazione le modalità previste ai commi da 2 a 4.

Art. 8 ammissibilità delle candidature

1. L'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali richiesti per l'iscrizione alla lista sarà effettuato da una Commissione interna nominata con decreto del direttore dell'Agenzia.
2. Ai fini del computo dei periodi per l'inserimento dei candidati nelle fasce previste all'art. 3, comma 2, la Commissione prenderà a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti, escludendo sovrapposizioni temporali, sommandoli in termini di mesi interi; i resti di giorni concorrono a formare un mese se la sommatoria è pari a 30. A tal fine sono, altresì, valutabili i periodi di attività relativi ad eventuali dottorati di ricerca attinenti e portati a termine con il conseguimento del titolo.
3. Le candidature ammesse costituiranno la lista di figure tecniche e specialistiche all'interno delle quali l'Agenzia individuerà i soggetti ai quali verrà proposta la collaborazione, secondo necessità.

Art. 9 approvazione della lista degli esperti

1. L'approvazione della lista avviene entro 60 giorni dalle date previste ai commi 1 e 5 dell' art. 7.
2. Il relativo provvedimento del Direttore dell'Agenzia viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. L'iscrizione alla lista è condizione obbligatoria per poter stipulare contratti di collaborazione con l'Agenzia. Non sussiste obbligo, tuttavia, per l'Agenzia di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla lista medesima, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti. Lo specifico incarico verrà conferito secondo i criteri descritti all'articolo 10, mediante esperimento di una procedura di selezione comparativa nel corso della quale i candidati saranno tenuti a fornire ulteriori elementi di dettaglio delle rispettive esperienze professionali, compilando il file in formato excel a tal fine strutturato che verrà loro inviato ai rispettivi indirizzi elettronici, nonché messo a disposizione sul sito web dell'Agenzia.

Art. 10 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

1. Gli incarichi saranno conferiti a coloro che risultano inseriti nella lista degli esperti approvata, in funzione delle fasce di cui all'art. 3, comma 2, previo accertamento da parte dell'Agenzia della coerenza tra il profilo curricolare presentato e le specifiche esigenze di professionalità necessarie all'Agenzia in relazione alla collaborazione da instaurare, anche tramite colloquio diretto.
2. Ai fini del conferimento dell'incarico, l'Agenzia valuterà i seguenti elementi:
a) titolo di studio in possesso ed eventuale iscrizione a ordini o ad albi professionali;
b) eventuali altri titoli di studio acquisiti o corsi frequentati;
c) durata dei rapporti di lavoro maturati nello svolgimento correlati alla figura professionale di riferimento (tipologia, mansioni e durata);
d) collaborazioni instaurate correlate alla figura professionale di riferimento (tipologie, mansioni e durata);
e) pubblicazioni attinenti effettuate.

Art. 11 sede di svolgimento delle prestazioni

La sede di svolgimento delle attività è individuata conformemente alle necessità connesse alla realizzazione dei progetti assegnati.

Art. 12 compensi

I compensi saranno stabiliti di volta in volta dal Direttore, avuto riguardo alla fascia di appartenenza di cui all'art. 3, comma 2, in rapporto alla durata, alla rilevanza delle prestazioni ed ai prezzi di mercato dei contratti per attività di ricerca e consulenza normalmente praticati in ambito regionale per prestazioni di analogo contenuto ed avuto, altresì, riguardo alle linee guida impartite dal Ministero del Lavoro con la circolare n. 2/2009.

Art. 13 adempimenti e vincoli

1. In caso di accettazione, la disponibilità alle prestazioni stabilite dall'incarico deve avvenire nei tempi contrattualmente previsti ed il soggetto, salvo eccezionali e comprovati motivi, non può interrompere il lavoro iniziato, pena l'esclusione dalla lista.
2. Ai soggetti ammessi alla lista è consentito qualificarsi esternamente quali esperti dell'Agenzia esclusivamente con riferimento agli specifici contenuti dei contratti stipulati.

Art. 14 tutela della privacy

I dati dei quali l'Agenzia entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 196/2003.

Art. 15 pari opportunità

L'Agenzia garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamen-

to sul lavoro.

Art. 16 responsabile del procedimento

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione dell'Agenzia, via San Francesco d'Assisi n. 37, Trieste.

Art. 17 informazioni sull'avviso

1. Il presente Avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione lavoro - "Avviso per la costituzione una lista di esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione".
Informazioni possono, inoltre, essere richieste scrivendo all'indirizzo elettronico:
agenzialavoro@agelav.fvg.it

Allegato: richiesta di ammissione alla lista di esperti

11_25_3_CNC_AG REG LAV_3_LISTA ESPERTI_DOMANDA_ALL2_023

Allegato "ESP-RIC"

LISTA codice "ESP-RIC"

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DI UNA LISTA DI ESPERTI IN ANALISI E PROGETTAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DEL SETTORE REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

DOMANDA DI AMMISSIONE

All'Agenzia regionale del lavoro
Via san Francesco 37
34133 T R I E S T E

Il/La sottoscritto/a:

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________________________ n. ____________

codice fiscale_______________________ P. IVA _______________________

presa visione dell'Avviso approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 412/arl del 8 giugno 2011, chiede l'inserimento del proprio nominativo nella lista denominata "Esperti in analisi e progettazione di piani di sviluppo del settore regionale della ricerca e dell'innovazione".

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____________________

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'U.E.: di avere una perfetta conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:______________________________
____

4) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo ovvero di non essere decaduto/a da impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale______________________________________
____
____

6) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
laurea in____
________________________________classe____________ (da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di______________________________________in data____________

Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____

8) di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.2, lett. h) dell'Avviso;

9) di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità di cui all'art.5 dell'Avviso

ovvero

di trovarsi nella seguente condizione di incompatibilità ____
____
ma di essere disponibile a rimuoverla immediatamente al momento del conferimento dell'incarico;

10) di prendere atto che l'iscrizione alla lista è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte dell'Agenzia e che tuttavia detta iscrizione non comporta per l'Agenzia medesima l'obbligo al conferimento di incarichi ovvero a chiamare tutti i soggetti ammessi;

11) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione dell'iscrizione e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dall'Agenzia, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente domanda siano inviate al seguente recapito:
Cognome____Nome_____________________________
via/piazza____n.__________
Comune/frazione____CAP______________
Provincia _________________________
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Agenzia non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Agenzia stessa.

Recapiti telefonici: ____
Indirizzo di posta elettronica: ____

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega (segnare con una X):

□ curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in forma autografa (art.6, comma 1, lett. b) dell'Avviso)

□ fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità

□ relazione sintetica di cui all'art.6, comma 1, lett. c) dell'Avviso

□ documentazione integrativa (art.6, co.2 dell'Avviso): n______ (max 3)

Data _________________________

Firma leggibile____________________________

11_25_3_CNC_ARLEF_DIRETTORE A TEMPO DETERMINATO

Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane - Arlef - Udine

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe lenghe Furlane con contratto di lavoro a tempo determinato. (art. 8 bis dello Statuto dell'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, così come modificato con DPReg. n. 0109/Pres. dell'11 maggio 2011).

1. L'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 8-bis dello Statuto, l'incarico di Direttore a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al predetto incarico:
A) Essere in possesso:
- del diploma di laurea in "Giurisprudenza" (ordinamento previgente al DM 509/99); oppure, della laurea specialistica della classe "22/S Giurisprudenza" o "102/S Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica" (DM 509/99); oppure, della laurea magistrale della classe "LMG/01 Giurisprudenza" (DM 270/04)

o in alternativa
- del diploma di laurea in "Economia e Commercio" (ordinamento previgente al DM 509/99); oppure, della laurea specialistica della classe "64/S Scienze dell'economia" o "84/S Scienze economico-aziendali" (DM 509/99); oppure, della laurea magistrale della classe "LM-56 Scienze dell'economia" o "LM-77 Scienze economico-aziendali" (DM 270/04).

B) Essere dipendenti di ruolo di pubbliche amministrazioni, in possesso di un'anzianità effettiva di ruolo di almeno cinque anni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, dedotte le aspettative non retribuite che comportano la riduzione dell'anzianità di servizio.
C) Avere una comprovata preparazione specifica ed un'esperienza almeno quinquennale in materia di promozione e tutela della lingua friulana;
D) Avere approfondita conoscenza della lingua friulana e competenze attive e passive nel suo uso orale e scritto con riferimento alla grafia ufficiale.
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.
4. Il contratto avrà durata massima di cinque anni eventualmente rinnovabili sulla base di quanto previsto dallo Statuto dell'ARLeF. Il trattamento economico sarà determinato dal Consiglio di amministrazione dell'ARLeF sulla base di quanto previsto dallo Statuto dell'ARLeF stessa.
5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire all' ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, P.zza XX Settembre, n. 23, 33100, Udine, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti stabiliti dal presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum vitae.
Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- Struttura competente: ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane.
- Referente: Sig.ra Silvana Ruffino - tel. 0432.555870.

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Lorenzo Zanon

11_25_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI_SORTEGGIO CONCORSO PEDIATRIA_007

Azienda Ospedaliera"S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio concorsi pubblici.

In data 25 luglio 2011 alle ore 9,00 presso la S.C. Politiche del Personale - Ufficio Concorsi, 1° Piano Padiglione "D" dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone la Commissione appositamente nominata, procederà ai sorteggi dei Componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:

- 1 posto di Dirigente medico di Pediatria.

IL RESPONSABILE F.F.
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

11_25_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO INFERMIERE_014

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Bando di concorso pubblico collaboratore professionale sanitario - infermiere.

In esecuzione di deliberazione n. 280 dd. 17.5.2011 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti di personale presso questa Azienda, fatta salva la riserva dei posti nei limiti previsti dalla L. 68/1999, dal D.Lgs. 215/2001 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini:
posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D - fascia 0

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame e i punteggi per i titoli e per le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
Diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i. ovvero diploma e attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
PROVE D'ESAME
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema su argomenti attinenti il profilo a concorso o soluzioni di quesiti a risposta sintetica con riferimento alle attività relative al profilo;
b) prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;
c) prova orale: vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta fra inglese, francese o tedesco.
Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
PUNTEGGI PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME
I punteggi per i titoli e le prove d'esame, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 220/2001, sono complessivamente 100, così ripartiti:
30 punti per i titoli
70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
20 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera massimo punti 15
titoli accademici e di studio massimo punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
curriculum formativo e professionale massimo punti 7
I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dalla L. 20.5.1985 n. 207, dalla L. 10.4.1991 n. 125,

dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e s.m.i., dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla L. 16.6.1998 n. 191, dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220 e dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della stessa, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;
- titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesto per l'esercizio della professione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- l'indicazione della lingua straniera per la quale si intende sostenere la prova scelta fra inglese, francese e tedesco (in caso di non scelta il candidato verrà sottoposto a sostenere la prova in lingua inglese);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.L. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini del D.L. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di € 10,33 da versare sul c.c.p. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.

7) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e rimane valida nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

8) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di servizio effettivamente prestato a norma dell'art. 15 del CCNL 1.9.1995.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, così come di procedere o meno all'assunzione per sopravvenuti vincoli imposti dal S.S.R. o comunque per ragioni di pubblico interesse.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 Isontina, Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/59.2522
È possibile la consultazione su sito www.ass2.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianni Cortiula

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_________________________ a ____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

\- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il ________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il ________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

\- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il_______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.__________________
rilasciata dal_____________________di_____________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il...................................
- di essere residente a...CAP.....................
Via/Piazza..n...........tel.....................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco).......................................
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

- che ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso.

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

11_25_3_CNC_ORD APPC UD SELEZIONE OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE B_021

Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Udine

Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto del profilo professionale “operatore di amministrazione”, area “B”, posizione economica “B1”, di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti pubblici non economici.

“ESTRATTO DEL BANDO”
Qualifica professionale: Operatore di amministrazione
Modalità di concorso: Per titoli ed esami
Numero di posti messi a concorso: 1
Tipo di contratto: Tempo indeterminato
Scadenza presentazione domande: 7 luglio 2011 ore 12.00
Modalità di svolgimento del concorso: Le prove della selezione consisteranno in una prova scritta e una prova orale che si svolgeranno presso la sede dell’Ordine (Via P. Canciani 19 Udine). L’elenco degli ammessi alle prove sarà pubblicato sul sito dell’Ordine. La prova scritta si svolgerà il giorno 22 luglio 2011 alle ore 9.00.
Eventuali variazioni di data o orario delle prove verranno rese note sul sito dell’Ordine www.ud.archiworld.it
Livello di istruzione richiesto: Diploma di istruzione secondaria di secondo grado o titoli equipollenti
Requisiti speciali richiesti: Esperienza lavorativa pregressa presso Pubbliche Amministrazioni per minimo 1 anno anche a progetto e a tempo determinato ed interinale.
Modalità di presentazione: La domanda, redatta in carta semplice sul modello allegato al bando (fac simile A), dovrà essere indirizzata all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine, Via Canciani n.19, CAP 33100 Udine; sulla busta dovrà essere indicata la dizione “DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO; PROFILO B1”. La domanda dovrà pervenire a mezzo del servizio postale mediante raccomandata con avviso di ricevimento, o consegnata direttamente alla segreteria dell’Ordine.

Note: Alla domanda vanno allegati a pena d’esclusione:

- ricevuta del pagamento della tassa di concorso di euro 10,00 (il pagamento dovrà essere effettuato mediante versamento con bollettino di conto corrente postale n.13064332 intestato all’Ordine degli Architetti della provincia di Udine, con causale “tassa di concorso”)
- curriculum personale in formato europeo
- dichiarazione sostitutiva (fac simile B) di Atto Notorio inerente l’attività resa presso le PP.AA.
- fotocopia documento d’identità, valido

Il bando e gli allegati (fac simile A e B) sono disponibili presso la segreteria dell’Ordine tel 0432-506363 - email architettiudine@archiworld.it

11_25_3_CNC_PROV PORDENONE 5 INCARICHI SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI-CONCILIAZIONE SICONTE_022

Provincia di Pordenone - Settore politiche del lavoro

Avviso pubblico di procedura comparativa per l’affidamento di n. 5 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l’esecuzione di attività da svolgersi nell’ambito degli Sportelli “Assistenti Familiari” - “Sportelli di Conciliazione - Si.Con.Te”. Programma operativo 2007/2013 Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione.

In esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. 1374 del 08/06/2011 si rende noto che l’Amministrazione Provinciale di Pordenone ha indetto un avviso pubblico di procedura comparativa per l’affidamento di n. 5 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l’esecuzione di attività da svolgersi

nell'ambito degli Sportelli Assistenti Familiari - "Sportelli di conciliazione - Si.Con.Te".
Il relativo avviso è stato pubblicato all'Albo e sul sito Internet della Provincia di Pordenone in data 08.06.2011.
I titoli di studio richiesti, i requisiti per l'ammissione e le modalità di presentazione delle domande sono specificati nell'Avviso.
Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Pordenone, Settore Politiche del Lavoro - Largo San Giorgio, 12 - 33170 Pordenone a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24 giugno 2011.
La domanda potrà essere, altresì, consegnata direttamente agli Uffici della Provincia di Pordenone entro il termine perentorio delle ore 12.00 dello stesso giorno.
Il testo integrale dell'Avviso pubblico di procedura comparativa è reperibile presso la sede della Provincia di Pordenone e sul sito internet provinciale: www.provincia.pordenone.it.
Pordenone, 9 giugno 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
POLITICHE DEL LAVORO:
dott. Gianfranco Marino

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali